

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO OGGI DA SCALFARO PER LE DIMISSIONI

## Dini, auguri e rincari

Risultati economici soddisfacenti: ora tocca ai tassi - Tangentopoli: «No a un'amnistia»

### Varata la «stangatina» di fine anno



ROMA — Auguri. Missione compiuta. Lamberto Dini saluta e se ne va. Ma prima di farlo il presidente del Consiglio conferma che oggi salirà al Quirinale per rassegnare le dimissioni e risponde alle mille domande dei cronisti, accorsi a palazzo Chigi non solo per la manovra di fine anno che, precisa, «non è una stangata e non avrà effetti sull'inflazione». Economia, dunque, ma anche politica e giustizia. Che ne pensa dell'amnistia? «Non è una soluzione per Tangentopoli». Le «esplorazioni» di Berlusconi? «E' certamente un fatto positivo che i partiti abbiano trovato un dialogo sulle riforme».

**Aumento per sigarette, alcolici, benzina verde, cherosene e marche da bollo. Minori finanziamenti a Ferrovie e Sace**

visioni catastrofiche delle solite Cassandra mi danno fastidio. I risultati di quest'anno sono molto soddisfacenti. Allora i tassi di interesse scenderanno? «E' il governatore della Banca d'Italia a decidere. Certo è che tutti gli indicatori portano in questa direzione». Quanto alla politica, «più che il governo di larghe intese è significativo il contenuto dell'intesa. Vedremo se ci sarà la volontà politica da parte di tutti di intraprendere le riforme». Il futuro, dunque, è ancora incerto. Ma il passato, quello di Tangentopoli, è troppo «vicino» per poterlo cancellare. E ieri il governo ha varato la prevista «stanga-

tina». Rincari per sigarette, alcolici e benzina verde, aumentano anche i contributi previdenziali per gli statali. Crescono il prezzo del cherosene e delle marche da bollo, ma non quelle del passaporto e della patente. Viene esteso il concordato fiscale al '94. Agevolazioni per i distributori di carburante. Secondo Dini, questi aumenti non avranno «nessun effetto sull'inflazione». Sul fronte dei tagli, riduzione dei finanziamenti alla Ferrovie e alla Sace. Inoltre lotta alle false pensioni di invalidità, riduzione delle spese per acquisto di beni e servizi del 5%, dei trasferimenti correnti dell'1% e della costituzione di capitali fissi del 2%.

A pagina 2

SU RICHIESTA DEI MAGISTRATI TEDESCHI

## Internet, sesso addio? Compagnia Usa chiude le linee di «hardcore»



Giornata nera per i cibernetici di Internet. I quattro milioni di abbonati della società americana di servizi on-line CompuServe hanno scoperto ieri di non essere più in grado di accedere a 200 newsgroup (o «gruppi di discussioni») che venivano largamente usati per parlare esplicitamente di sesso. La decisione è stata presa dalla CompuServe su richiesta della magistratura bavarese, che ha ipotizzato il reato di diffusione di pornografia infantile via computer. L'autocensura della CompuServe fa scalpore. E' la prima volta che una società che opera su Internet sceglie di bloccare l'accesso ai propri servizi. Una decisione non facile, ma inevitabile: non esisteva la possibilità tecnica di escludere dai newsgroup incriminati i soli utenti di lingua tedesca. Fino ad ora Internet ha vissuto la propria espansione planetaria sulla base della totale «anarchia» esistente nel ciber spazio. Era ed è il suo vanto maggiore. Ora il popolo di Internet paventa che questa sia solo la prima di una serie di restrizioni e regolamentazioni. Fino a che punto si tratta di timori fondati? Nella cornucopia di informazioni offerte da Internet si inserisce anche chi sfrutta la rete per compiere reati di ogni genere: dalla diffusione di pornografia hardcore al traffico di

droga e armi, alla truffa con carte di credito. E offrire «servizi» di pedofilia è ben diverso che chattare di sesso o ammirare le ragazze di Penthouse. Il ciber spazio non può essere né al di sopra né al di fuori della legge. Come scriveva mesi fa l'Economist, minacciare il presidente Clinton attraverso E-mail, la posta elettronica, è un crimine esattamente come se la minaccia avvenisse per lettera. E una vendita resta fraudolenta anche se è condotta on-line. Ma il ciber spazio può davvero venir regolato dalle medesime leggi alle quali affidiamo oggi la nostra società? O non serviranno leggi su misura, tutte da inventare? E' di ieri un'altra notizia, proveniente stavolta dalla Cina. I giornali riferiscono l'inizio di una dura campagna contro la pornografia che per la prima volta si concentrerà sui prodotti elettronici: videogiochi, laserdisc, videocassette. Ma dalla scorsa primavera il ministero delle poste e telecomunicazioni ha cominciato a togliere le restrizioni ai collegamenti sulle reti informatiche. In Cina vi è oggi un solo telefono ogni 200 abitanti, computer e modem sono rarissimi e rarissimi. Ma come faranno, domani, i burocrati di Pechino a bloccare il sesso via Internet?

Fabio Pagan

IL PDS RISPONDE A BERLUSCONI PROPONENDO UN DINI-BIS RAFFORZATO CON GARANTI

## E spunta il governo tecnico-politico

Intesa sulle riforme o voto in giugno - Ma il Polo è diviso, e da An continuano a partire secchi «no»

OPERAZIONE MEDIASET

**Firmato l'accordo con 6 banche Verso la quotazione in Borsa**

IN ECONOMIA



ROMA — No al governismo, sì a un Dini bis «tecnico-politico». Risponde così il Pds alla proposta di Berlusconi per un governo di larghe intese che duri un paio d'anni. Il vertice di Botteghe Oscure non chiude la porta in faccia al leader del Polo. Anzi, si dichiara disponibile a un confronto col centro-destra per le riforme. Ma chiede un percorso più graduale di quello indicato da Berlusconi, che vorrebbe subito un governissimo e che soprattutto punta a sostituire Dini a Palazzo Chigi.

Il presidente del Consiglio, invece, secondo Massimo D'Alema, con l'accordo dei due schieramenti, deve rimanere per gestire il semestre europeo, dopo un «rafforzamento politico» dell'esecutivo. Ci dovrebbe essere un arricchimento del governo tecnico con la presenza di parlamentari dei due poli «garanti» dell'accordo. Insediato questo governo «tecnico-politico» Polo e Ulivo potrebbero approfondire i nodi delle riforme e capire se è davvero possibile far partire

una fase costitutiva con il concorso di tutti. Dopo un paio di mesi, a primavera, si fa una verifica. Quindi o si raggiunge una intesa e si parte con le riforme, oppure si prende atto che non ci sono le condizioni necessarie e si va a votare nel mese di giugno. Il presidente dei deputati di Forza Italia Vittorio Dotti giudica «incoraggiante» la risposta del Pds. Suggerisce però di «battere il ferro finché è caldo», partendo direttamente dalla formazione di un governo di larga maggioranza senza

prolungare «una situazione di passaggio che possa dare spazio alle forze contrarie a questo governo di larghe intese». Ma il Polo, e la stessa Forza Italia, sono divisi. E da Alleanza nazionale il no alla Quercia è drastico (giudica la proposta «fatta su misura» per le esigenze del Pds). An continua a non credere affatto al «miracolo» di un accordo sulle riforme. Sempre più soddisfatti, invece, i cespugli centristi di entrambi i poli.

A pagina 2

LA COPPIA ITALIANA TROVATA A CRETA

## Morti di magia nera con suicidio rituale

ROMA — Un patto di morte in nome della magia nera. Un suicidio con precisi rituali. Sembrano convinti di avere imboccato la pista giusta gli investigatori greci che indagano sulla misteriosa morte della coppia di vicentini trovati sulla spiaggia di Creta. A confermarla sarebbero quel libro di magia trovato nella Renault 4 quasi completamente bruciata e quella borsa nera con degli strani numeri (666, il numero del demonio?). Ma al suicidio della sua Deborah, la figlia adottiva di 23 anni che se n'era andata di casa due mesi fa per seguire un uomo con il doppio

**Ma restano ancora insoluti numerosi aspetti del caso**

della sua età, non vuole credere Filippo Portoghesi: «Mi sembrava tranquillo, sereno». Accenna però a quel «buio» degli ultimi due mesi, da quando era andata a vivere con Giovanni. Qualcosa dunque era cambiato. Gli investigatori gre-

ci sembrano sicuri del fatto loro. Si sono suicidati. Ma molti sono ancora gli interrogativi da sciogliere, ricostruendo gli ultimi mesi di vita di quella strana coppia appassionata di magia e occultismo che sbarcava il lunario facendo i tarocchi. L'ultimo ad averli visti vivi è il proprietario del «Corina», il residence di Petra di Sitia dove erano arrivati il 5 novembre. Lui sembrava una persona «riservata e poco aperta alla conversazione»; lei invece «qualche volta sembrava euforica, perfino ubriaca, tanto che a volte ballava in strada in mezzo alla gente».

A pagina 4

IERI LA «SAN GIORGIO» E' ARRIVATA A PLOCE, IMMEDIATO LO SCARICO DEI MEZZI

## I bersaglieri sbarcano in Croazia

Fine dell'assedio: stop al ponte aereo per Sarajevo - Mostar: trattative rotte sulla «divisione»



PLOCE — Via libera per i bersaglieri. Dopo le incertezze di giovedì, nel primo pomeriggio di ieri gli uomini della Gariboldi sono arrivati nel porto croato di Ploce. Arrivati sono sbarcati, perché la priorità è stata data alle operazioni di scarico dei mezzi (circa 150, tra blindati, autocarri, autobot- tino, cucine da campo). Stamattina comincerà il trasferimento verso Mostar e Sarajevo. Ha avuto così inizio il dispiegamento di quello che è il primo vero contingente di terra italiano in Bosnia. Ora sembra che anche il tempo si sia deciso a dare una mano, dopo le condizioni proibitive dei giorni scorsi. Intanto è stata annunciata la fine, per il prossimo gennaio, del più lungo ponte aereo umanita-

rio della storia, che ha consentito ai cittadini di Sarajevo di sopravvivere ai tre anni e mezzo di guerra. «Il ponte aereo non è più necessario», ha detto il portavoce dell'Alto Commissariato dell'Onu per i Rifugiati — perché l'assedio a Sarajevo sparirà completamente. Brutte notizie invece da Mostar, dove musulmani e croati hanno rotto le trattative tese a definire le linee di demarcazione delle zone sotto il loro controllo. Una mancata soluzione del problema di Mostar si ripercuoterebbe sui rapporti fra le componenti della federazione croato-musulmana con pesanti conseguenze sull'intero piano di pace per la Bosnia-Erzegovina.

A pagina 7

**Capodanno freddo**  
Nei prossimi giorni molta pioggia  
Al Nord neve e temperature basse

A PAGINA 5

**Lotteria ospedaliera**  
Napoli: un solo letto disponibile, due donne se lo giocano a testa e croce

A PAGINA 5

**Eltsin torna al lavoro**  
Dimagrito dopo la malattia, pronto alla battaglia: «Guai ai sabotatori»

A PAGINA 6

**COOP**

**DOMANI LA COOP E' APERTA dalle 9 alle 14**

PREZZI ALLE STELLE, SALARI CHE NON AUMENTANO, DISOCCUPAZIONE GALOPPANTE  
**Ora anche la ricca Svizzera scopre la povertà**

GINEVRA — Prezzi alle stelle, salari che non aumentano, disoccupazione che avanza inarrestabile: Gli svizzeri stanno diventando «poveri». Per tradizione tranquilli, lindi e benestanti, la confederazione elvetica sgrana ora con stupore gli occhi sulle più recenti statistiche e si chiede che cosa stia accadendo. «E' semplicissimo, la miseria è diventata un fenomeno sociale in Svizzera: Questo è ora il nostro vero problema», spiega Thomas Vogel, giornalista, che ha di recente condotto un'inchiesta sull'argomento.

Gli svizzeri sul lastrico? Non proprio, ma certo qualcosa si è spezzato e il cittadino medio è disorientato, amareggiato. Ormai in certi cantoni la categoria dei «poveri» — coloro che non riescono a sbarcare il lunario — tocca punte altissime: il 15% della popolazione.

I forzieri delle banche elvetiche sono stracolmi ma si tratta in larga parte di denaro d'altri, il franco è fortissimo e i risparmi non

rendono quasi più nulla, la recente entrata in vigore dell'Iva ha fatto lievitare ulteriormente i prezzi e le tariffe delle assicurazioni malattie sono diventate proibitive. «Moltissimi gente è veramente angosciata e teme che il nostro sistema possa crollare da un momento all'altro», si allarma Vogel. Un caffè in piedi al bar costa ormai l'equivalente di 4 mila lire, una corsa in autobus poco meno, un chilo di carne fino a 80 mila lire, mentre il massimo che un pensionato riesce a intascare ogni mese dopo una vita di contributi equivale a meno di tre milioni, quanto basta per pagare l'affitto, il telefono e il canone tv. Il 5% della popolazione sopravvive con sussidi statali, ma i poveri che non se la sentono di farne domanda sono la maggioranza. Anziani e giovanissimi sono i più colpiti dal nuovo fenomeno della povertà su vasta scala. La media nazionale dei disoccupati è del 4,2%, ma nel Canton Ticino è del 7,4. «E'

chiaro a tutti ormai che la miseria si è installata in Svizzera, e molte tra le città più grandi, come Basilea, non riescono più a nascondersela», sostiene Silvio Bonner, docente di economia politica. A Ginevra, sfavillante città di banche, organizzazioni internazionali, missioni diplomatiche e impeccabili aiuole, una vecchina è stata recentemente sorpresa dalla polizia mentre chiedeva la carità davanti ad un ufficio postale: Cosa inaudita. In una Svizzera che ormai dubita di sé, isolata dall'Europa, vittima di una ricchezza che ha finito per stravolgere antichi equilibri, comincia anche a farsi sentire la protesta: Agli emarginati tradizionali sono andati ad aggiungersi gli anziani e le migliaia di persone che hanno perso il lavoro o non lo hanno mai trovato, e tutti insieme non tralasciano occasione per attaccare le strutture di un Paese dove «la carità ha sostituito la giustizia».

Giancarlo Motta

**1995 Crazy Bull CAFE 1996**

VIA MILANO 5 - TRIESTE  
Tel./Fax (040) 638230

Nel KAOS con lit. 15.000

comprensiva di una nostra birra CRAZY

il 31.12 dalle 18 alle...

DOPO AVER VARATO L'ULTIMA «STANGATINA» IL PREMIER ANNUNCIA PER OGGI LE DIMISSIONI

# Dini: «Missione compiuta»

Soddisfatto per i risultati economici raggiunti il presidente del Consiglio si dice certo «che i tassi scenderanno»

ECCO TUTTI GLI AUMENTI DELL'ULTIMA MANOVRA DI «LAMBERTOW»

## Salvi passaporti e patenti

Confermati invece i rincari per le sigarette, gli alcolici e la benzina verde

ROMA — Solo un aggiustamento. Una «codac» alla Finanziaria '96. Lamberto Dini non vuole sentire parlare di «stangatina» o «manovrina» da 5.285 miliardi. Gli incrementi sono contenuti, ci tiene a precisare: non si tratta di imposte che investono tutti i cittadini. E, soprattutto, «non avranno alcun impatto sui prezzi».

Un mix di tagli alle spese per 1.435 miliardi e di entrate per 3.900 miliardi, 100 in più del previsto per garantire la copertura del decreto sulla ristrutturazione della rete degli impianti di carburante. Non ci sono grandi sorprese, tranne un paio. Positive: non aumenteranno il bollo sui passaporti e la patente. Per il resto quasi tutto confermato: aumentano i contributi previdenziali, la benzina verde (per finanziare la missione in Bosnia), le marche da bollo, le sigarette, gli alcolici, il cherosene, viene esteso il concordato fiscale al '94 e regolarizzate le scritture contabili attraverso un'imposta sostitutiva.

Nessuno è contento. La Confindustria avverte che se continuerà così gli italiani saranno costretti a chiedere l'elemosina; Confartigianato, Cna e Casa si accaniscono contro l'estensione del concordato al '94; la Confindustria ribadisce l'inefficienza della riforma delle pensioni, ma chiede una riduzione del tasso

| LA MANOVRA DI FINE ANNO        |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |
|--------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>COMBUSTIBILI</b>            | 22,4 lire al litro l'aumento sulla benzina verde (18 lire di accisa oltre all'iva) finalizzato a coprire le spese per la missione di pace in Bosnia. <b>Gettito 240 MILIARDI</b>                                                                                                                                      |
| <b>BOLLI</b>                   | 209,6 lire al litro l'aumento del cherosene. <b>Gettito 25 MILIARDI</b>                                                                                                                                                                                                                                               |
| <b>TABACCHI</b>                | Marche da bollo, carte bollate e contratti bancari aumenteranno di 5.000 lire passando da 15 a 20.000 lire. L'imposta fissa di bollo aumenterà da 2 mila a 2.500 lire. La disposizione interessa fatture, note, conti, documenti, ricevute, quietanze, lettere di addebito e accredito. <b>Gettito 1.000 MILIARDI</b> |
| <b>ALCOLICI</b>                | Il prezzo delle sigarette nazionali ed estere crescerà di 200 lire al pacchetto. <b>Gettito 600 MILIARDI</b>                                                                                                                                                                                                          |
| <b>CONCORDATO FISCALE</b>      | Inferiore al 10% l'aumento a bottiglia. <b>Gettito 75 MILIARDI</b>                                                                                                                                                                                                                                                    |
| <b>IL TAGLIO ALLE SPESE</b>    | Estensione del concordato fiscale al 1994, regolarizzazione delle scritture contabili. I contribuenti interessati a concordare dovranno inoltrare all'ufficio delle imposte dirette un'apposita istanza. <b>Gettito stimato 2.200 MILIARDI</b>                                                                        |
| <b>AGEVOLAZIONI TRIBUTARIE</b> | 91 MILIARDI per i distributori di carburante finalizzate alla razionalizzazione della rete.                                                                                                                                                                                                                           |
| <b>AUMENTO CONTRIBUTIVO</b>    | Per far fronte alle pensioni d'annata per il 1995: 0,2% a carico dei dipendenti; 0,4% a carico dei datori di lavoro                                                                                                                                                                                                   |

di sconto. E i sindacati? Pur dando il via libera restano perplessi per la mancanza di misure sul lavoro e per l'aumento dei contributi che «avrà un impatto negativo sul costo del lavoro».

**CONCORDATO.** Arrivano nuovi parametri indicativi dei ricavi e dei proventi che verranno pubblicati entro gennaio. Questo consentirà ai contribuenti, che hanno un ammontare di ricavi o compensi inferiori ai 10 miliardi,

un adeguamento spontaneo, di quanto già dichiarato per il 1994, ai valori definiti dai nuovi parametri. Previsti 1.500 miliardi per il 1996 e 500 miliardi per il 1997.

**SCRITTURE CONTABILI.** Gli imprenditori che abbiano dichiarato per il 1995 e il 1994 ricavi non superiori a 10 miliardi e non inferiori a quelli risultanti dall'applicazione dei nuovi parametri, potranno regolarizzare le proprie scritture conta-

bili mediante l'eliminazione delle passività, delle attività fittizie, o mediante l'iscrizione di attività omesse in precedenza o di debiti omessi nei confronti dei fornitori. Il gettito atteso è di 700 miliardi nel '96 e di 300 nel '97.

**BOLLO.** Marche da bollo, carte bollate e contratti bancari aumenteranno di 5 mila lire, passando da 15 mila a 20 mila lire. Il gettito previsto è di mille miliardi. Aumenterà da 2 mila a 2.500 lire anche

l'imposta fissa di bollo che interessa fatture, ricevute, quietanze. Il tutto per 22 miliardi.

**ALCOLICI.** L'aumento è dell'8% e porterà nelle casse dello Stato 75 miliardi.

**CHEROSENE DA RISCALDAMENTO.** Cresce da 415 a 625 lire per mille litri. Gettito: 240 miliardi.

**TABACCHI.** 200 lire in più per tutti i pacchetti, esteri e nazionali, a partire dalla mezzanotte del 2 gennaio. Gettito: 600 miliardi nel '96.

**BENZINA VERDE.** Il prezzo crescerà di 22 lire al litro per finanziare l'invio del contingente italiano in Bosnia. Il tutto per 240 miliardi di lire.

**PREVIDENZA.** Il prelievo a carico dei dipendenti pubblici aumenta dello 0,2%; quello a carico dei datori di lavoro dello 0,4%. Il provvedimento si è reso necessario per far fronte al pagamento delle pensioni d'annata nel '96.

**DISTRIBUTORI.** E' stato deciso di inserire agevolazioni fiscali per 91 miliardi per garantire la razionalizzazione della rete.

**TAGLI ALLE SPESE.** Riduzione dei finanziamenti alle Ferrovie e alla Sace rispettivamente di 370 e 190 miliardi. Lotta alle false pensioni di invalidità: si attendono 150 miliardi. Riduzione delle spese per acquisto di beni e servizi del 5%, dei trasferimenti correnti dell'1% e della costituzione di capitali fissi del 2%.

c.r.

ROMA — Auguri. Missione compiuta. Lamberto Dini saluta e se ne va. Ma prima di farlo il presidente del Consiglio conferma che oggi salirà al Quirinale per rassegnare le dimissioni dopo aver ringraziato i colleghi del governo in un Consiglio dei ministri convocato per le 9 e risponde alle mille domande dei cronisti, accorsi a Palazzo Chigi non solo per la manovra di fine anno che, precisa, «non è una stangata e non avrà effetti sull'inflazione». Economia, dunque, ma anche politica e giustizia. A sorpresa. E lui resta di stucco. Che cosa ne pensa dell'amnistia? Visibilmente imbarazzato Dini riflette e poi giù: «Non è una soluzione per Tangentopoli». E, ancora, le «esplorazioni» di Silvio Berlusconi? «E' certamente un fatto positivo che i partiti abbiano trovato un dialogo sulle riforme. E' un buon segno». Ma restano i conti pubblici il tema principale dell'ultima, almeno per ora, conferenza stampa di Dini nelle vesti di capo del governo.

Il 1995 è l'anno della grande inversione di tendenza: «Si inverte il rapporto fra debito e prodotto interno lordo e si riduce ulteriormente il rapporto tra deficit e pil». Ecco perché, dice Dini, «le previsioni catastrofiche delle solite Cassandre mi danno fastidio». La verità è che «i risultati economici di quest'anno sono molto soddisfacenti. Le cifre ufficiali le avremo a gennaio, ma possiamo già dire che i 130 mila miliardi di disavanzo saranno rispettati. Ci sarà dunque una riduzione, rispetto al '94, di 24-25 mila miliardi. Senza contare che il concordato ha dato ottimi risultati al di là di qualsiasi previsione».

Allora, i tassi di interesse scenderanno? «E' il governatore della Banca d'Italia a decidere. Certo è che tutti gli indicatori portano in questa direzione: i prezzi dei titoli stanno andando bene; altrettanto si può dire per il futuro; la lira è stabile e l'inflazione ha smesso di crescere. Tut-

to dunque fa pensare che una riduzione dei tassi ci sarà, ma non so quando».

L'economia gode buona salute. E la politica? Dini non sembra pessimista. Conferma comunque che oggi salirà al Quirinale: «Rimettendo il mandato nella mani del Capo dello Stato presento implicitamente ed esplicitamente le dimissioni. Il governo si presenta dimissionario avendo completato il proprio programma». L'auspicio, sottolinea, è che «venga ben accolto il lavoro svolto quest'anno, con i provvedimenti di forte valenza economica per l'andamento del nostro Paese». Di contatti politici ce ne sono stati, certo: con il progressista Sergio Berlusconi, con il popolare Nino Andreatta e con altri esponenti dei partiti. Ma sulla verifica parlamentare non è stato ancora stabilito nulla: «Anche la data del dibattito dipende dalle decisioni del capigruppo e del presidente della Camera».

Positivo è, comunque, il tentativo di Silvio Berlusconi. Ma, aggiunge Dini, «più che il governo di larghe intese è significativo il contenuto dell'intesa. Vedremo se ci sarà la volontà politica da parte di tutti di intraprendere le riforme». Parlando di larghe intese Dini ha usato, involontariamente, un gioco di parole che poi lo ha portato ad affermare volutamente «quella che ha intrapreso Berlusconi è una grande impresa».

Il futuro, dunque, è ancora incerto. Ma il passato, quello di Tangentopoli, è troppo «vicino» per poterlo cancellare. Perciò, afferma Dini, «non bisogna parlare di amnistia: ci sono procedimenti in atto che non sono stati definiti». E' molto salutare, comunque, il fatto che i finanziamenti illeciti siano venuti alla luce per «grande merito della magistratura». In ogni caso «non c'è volontà da parte di alcuno di condonare il passato. Bisogna trovare una via d'uscita, ma senza ricorrere all'amnistia».

Chiara Raiola

## DAL LUNEDÌ AL 30 GIUGNO Semestre europeo, fare un «Maastricht 2» tra le sfide dell'Italia

ROMA — E' un doppio impegno quello che l'Italia si assume dal primo gennaio 1996 entrando nella «cabina di regia» dell'Europa: rilanciare il processo di integrazione in un momento di grandi sfide (la moneta unica, la revisione di Maastricht, l'apertura verso Est e il Mediterraneo) e fare di tutto per evitare le conseguenze negative di una situazione politica che è oggi incerta ma che rischia di continuare a esserlo per buona parte del semestre di presidenza di turno dell'Unione europea.

A parlare della necessità di «rilanciare» la costruzione europea con «nuove idee» e con «obiettivi al tempo stesso più ambiziosi e realistici» è stato proprio il presidente del Consiglio, Lamberto Dini, intervenendo alla Camera il 5 dicembre per presentare il programma della presidenza italiana.

In quella occasione Dini ha citato, tra i grandi temi da affrontare in questa fase, «l'allargamento dell'Unione, il funzionamento delle sue istituzioni, quali funzioni trasferire a livello sovranazionale, quali materie da sottrarre al potere di veto degli Stati, come dare una personalità unitaria all'Europa nel campo della politica estera e della sicurezza».

L'Italia farà certamente la sua parte, senza complessi di inferiorità. «Da parte di tutti - ha detto - c'è una grande fiducia nei nostri confronti».

Alla base di questa fiducia, un dato di fatto oggettivo: l'Italia si è sempre battuta per sviluppare il processo di integrazione. L'occasione per riprendere l'iniziativa in questo campo sarà proprio la Conferenza intergovernativa per la revisione del Trattato di Maastricht, in programma a Torino il 29 e 30 marzo. Un appuntamento importante, che verrà «solenizzato» facendolo precedere da un vertice straordinario dei leader del Quindici.

Gli obiettivi della «Maastricht 2» sono una riforma dell'Unione che possa consentire di accogliere gli stati che bussano alle sue porte, lo sviluppo della collaborazione nel campo della lotta alla criminalità, al terrorismo, alla droga. Secondo l'Italia tutto il negoziato dovrà basarsi sull'esigenza primaria di rendere l'Ue vicina ai cittadini e da essi percepibile, nei suoi principi fondamentali e nelle sue azioni concrete. L'auspicio è quello di costruire un'Europa «più democratica ed efficiente» in grado di rispondere all'esigenza di sicurezza dei cittadini. Questo concetto è una delle chiavi di lettura della presidenza italiana e sarà il filo conduttore dell'azione nei tre «pilastri» dell'Unione.

Nell'ottica italiana l'Unione si compone oggi, infatti, di un grande spazio economico integrato che si muove verso l'unificazione monetaria, e di due aree di crescente coordinamento e programmazione di azioni comuni: la politica estera e di sicurezza comune e la cooperazione negli Affari Interni e di Giustizia. «In ciascuno di questi settori - ha detto Susanna Agnelli - il cittadino europeo è portatore di interessi prioritari che si possono riassumere in una triplice esigenza di sicurezza: la sicurezza dell'ambiente economico, la sicurezza nella vita quotidiana e nel godimento dei propri diritti individuali. Per l'Italia l'esigenza di sicurezza economica può essere soddisfatta solo nel quadro di un azione di rilancio della occupazione in un contesto di crescita stabile e duratura».

L'aspirazione del cittadino europeo alla sicurezza nelle relazioni internazionali (un'esigenza, «drammaticamente contraddetta», ha osservato Susanna Agnelli, dalla instabilità e dalle tensioni in regioni vicine come la ex Jugoslavia e il Mediterraneo) si lega alla necessità che l'Europa diventi protagonista sulla scena internazionale affermandosi agli occhi dei cittadini «come interlocutore unitario e autorevole» e «come fattore determinante di sviluppo e di pace».

## CANONE Rai, l'aumento costerà agli abbonati 160 miliardi

ROMA — Il canone di abbonamento alla Rai passa da 158.000 a 161.450 lire. E quanto stabilisce il decreto «Salvare» che prevede «disposizioni urgenti per il risanamento e il riordino della Rai» reiterato dal governo il 23 dicembre e pubblicato ieri sulla Gazzetta Ufficiale. L'aumento riguarderà 16.050.000 abbonati. In più i cittadini dovranno versare 3.450 lire, ma questa cifra non arriverà tutta nelle casse della Rai in quanto il decreto che stabilisce l'aumento del canone prevede anche un aumento dell'Iva da 5.385 lire a 5.505 lire. Rispetto ai 15.863.701 abbonati del '94 la Rai ha fatto registrare un aumento di quasi 200.000 abbonati. Con il nuovo canone gli abbonati verseranno circa 160 miliardi in più.

## POLEMICA «Anche An ha deliberato l'aumento ai portaborse»

ROMA — Maurizio Balocchi (Legal), del collegio dei questori della Camera, ha replicato con una nota alle affermazioni del capogruppo di An a Montecitorio, Giuseppe Tatarella che, in un'intervista pubblicata da «Il Tempo», aveva polemizzato sull'eventuale aumento del rimborso spese ai collaboratori dei deputati.

Balocchi ha accusato Tatarella di avere «artatamente nascosto» vari punti: al Senato l'aumento è stato deliberato dal collegio dei questori in cui vi è un componente di An «ed è falso che non siano stati contattati i capigruppo al Senato in quanto gli stessi questori hanno assicurato di averlo fatto».

## ESTERI E di padre italiano un ministro polacco

VARSAVIA — Dariusz Rosati (figlio di un operaio italiano internato oltre mezzo secolo fa in Polonia) è stato nominato ieri ministro degli Esteri polacco mentre a Jerzy Konecny è stato affidato il dicastero dell'Interno. Resta ancora vacante l'incarico di ministro della Difesa, dei tre che vengono indicati dal Capo dello Stato.

Rosati, 48 anni, è docente di economia nella Scuola superiore per il commercio di Varsavia e ha lavorato in diverse istituzioni finanziarie europee. Era stato il primo candidato per il dicastero delle Finanze dell'attuale governo di coalizione tra partiti dei contadini e post-comunisti, ma la sua candidatura fu respinta dall'allora presidente Lech Walesa.

## REAZIONI CONTRASTANTI NEL CENTRODESTRA SULLA RISPOSTA DATA A BERLUSCONI

ROMA — No al governo, sì a un Dini bis «tecnico-politico». Risponde così il Pds alla proposta di Berlusconi per un governo di larghe intese che duri un paio d'anni. Il vertice di Botteghe Oscure - ieri si è riunito il coordinamento politico - non chiude la porta in faccia al leader del Polo. Anzi, si dichiara disponibile a un confronto col centrodestra per le riforme. Ma chiede un percorso più graduale di quello indicato da Berlusconi, che vorrebbe subito un governo di larghe intese, e che, soprattutto, punta a sostituire Dini a Palazzo Chigi.

Il presidente del Consiglio, invece, secondo Massimo D'Alema, con l'accordo dei due schieramenti, deve rimanere per gestire il semestre europeo, dopo un «rafforzamento politico» dell'esecutivo. Il coordinatore della segreteria, Mauro Zani, illustrando le conclusioni del vertice della Quercia, ha parlato di un arricchimento del governo tecnico con la presenza di parlamentari dei due poli, «garanti» dell'accordo. Secondo Zani non ci saranno pregiudizi del Pds verso An.

Insediato questo governo «tecnico-politico» (formula, ha ammesso Zani, «abbastanza originale e inedita»), Polo e Ulivo potrebbero approfondire i nodi delle riforme e capire se è davvero possibile far partire una fase costituzionale con il concorso di tutti. Dopo un paio di mesi, a primavera, si fa una verifica. Quindi o si raggiunge una intesa e si parte con le riforme, «op-

## La Quercia non vuole il governissimo

Il Pds propone un esecutivo tecnico-politico e in primavera una verifica per possibili accordi sulle riforme

pure si prende atto che non ci sono le condizioni necessarie e si va a votare nel mese di giugno».

Il presidente dei deputati di Forza Italia, Vittorio Dotti, giudica «incoerente» la risposta del Pds. Suggestivo però di «battere il ferro finché è caldo», partendo direttamente dalla formazione di un governo di larga maggioranza senza prolungare una situazione di passaggio che possa dare spazio alle forze contrarie a questo governo di larghe intese. A suo parere le differenze tra la proposta di Berlusconi e quella di D'Alema riguardano soprattutto i tempi più che il merito. Dotti si augura che il percorso indicato dai pidessini non sia una pregiudiziale, ma un momento di una trattativa

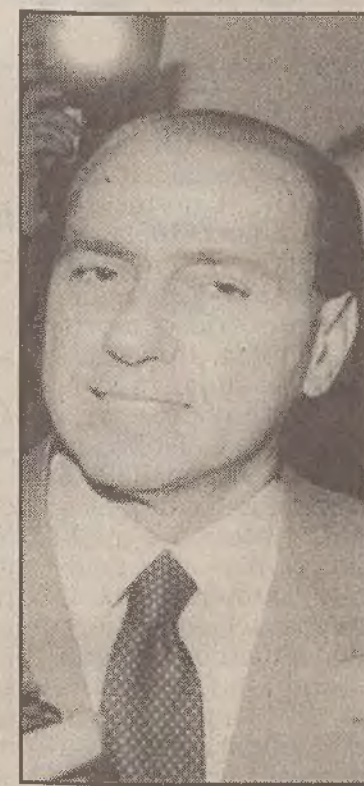
che proseguirà nei prossimi giorni.

Ma il Polo, e la stessa Forza Italia, sono divisi. Secondo l'azzurro Pietro Di Muccio «ci troviamo in perfetta atmosfera mortuaria», mentre «l'Italia non ha bisogno di una riacquadratura di solidarietà nazionale». Per il riformatore Marco Taradash il Berlusconi esploratore «non è il vero Silvio», e non a caso tutti, dal Pds al Ccd apprezzano questa sua nuova immagine da «statista» contrapposta a quella «piratesca» del passato.

Da An il no alla Quercia è drastico. «Si tratta», spiega Maurizio Gaspari, coordinatore della segreteria di Fini - di un'ipotesi fatta su misura per le esigenze del Pds, la cui accettazione per il Polo rappresenterebbe una resa senza condizioni. Non servono due mesi di trattative - sostiene - per sapere che il Polo è contrario al doppio turno. Insomma, An continua a non credere affatto al «miracolo» di un accordo sulle riforme. Nel governissimo ci potrebbe stare solo se si chiama Cossiga per un bel governo presidenziale».

Sempre più soddisfatti, invece, i cespugli centristi di entrambi i poli. «Apprezzabile e ragionevole» la proposta del Pds per il segretario del Ppi, Gerardo Bianco, mentre per Mario Segni il dialogo che si è aperto sulla costituente «è una nostra vittoria». «Mi sembra che si cominci a ragionare», commenta il leader del Ccd, Pier Ferdinando Casini.

Marina Maresca Silvio Berlusconi



## Droga, Pannella lancia bustine e riesce a farsi arrestare

ROMA — Finalmente c'è riuscito: ieri pomeriggio a piazza Navona Marco Pannella è stato fermato dalla polizia per aver lanciato tra la folla otto bustine di «hashish» e due pacchetti di non meglio precisata «roba» da un etto ciascuno. Il fermo è durato poco più di un'ora. Sottoposto alle formalità di rito il leader referendario è stato immediatamente rilasciato.

La performance è avvenuta in presenza di decine di telecamere e in un'atmosfera di estrema eccitazione: lampade televisive in frantumi, scatoloni con dentro i contributi volontari lanciati in aria e conseguente pioggia di biglietti da mille, parapiglia, spintoni, gente caduta per terra e calpestate. Nella rissa alcuni poliziotti in borghese sono riusciti finalmente ad avvicinarsi al leader dei Riformatori e lo hanno invitato a raggiungere insieme a loro il distretto di polizia più vicino.

Marco Pannella è arrivato in piazza Navona alle 17.30 vestito da Babbo Natale. Immediatamente è scattato l'assalto dei fotografi e dei teleoperatori. Pannella ha chiesto al suo servizio d'ordine di allontanare tutte le telecamere e i fotografi «perché poco democratici e non professionisti». La tensione è immediatamente salita. La situazione è degenerata quando «Babbo Natale» ha messo le mani in tasca e ha gettato tra la folla alcuni pacchetti bianchi. Sono volati pugni, schiaffi e spintoni. Alla fi-

ne è intervenuta la polizia. E Pannella si è allontanato rivendicando il suo diritto a essere arrestato in flagranza di reato.

Pannella ha dunque rilanciato, come promesso. Ed è riuscito ancora una volta a monopolizzare l'attenzione dei media sui suoi referendum. Il leader dei Riformatori aveva appena polemizzato nel corso di una conferenza stampa con quanti ritengono che il suo ultimo intervento televisivo si sia trasformato in «un suicidio in diretta». «Quelli che hanno pronosticato il mio funerale politico - aveva detto - farebbero meglio ad andare dallo psicanalista». Pannella ha anche dato qualche numero sui referendum: quello sulla legge elettorale che prevede l'abolizione della quota proporzionale, ha avuto finora 540 mila firme. Quello sulle droghe leggere segna invece un distacco del 18 per cento da quello elettorale.

La Procura di Roma ha aperto un fascicolo sulla base del rapporto della squadra mobile sull'offerta di hashish alla conduttrice di Italia in diretta di giovedì pomeriggio. Il pm Eugenio Romano, che si occupa della faccenda, dovrà comunque tener conto del fatto che secondo la legge vigente la detenzione di droga per uso personale non è perseguibile. Quanto al reato di «cessione di sostanze stupefacenti» va sottolineato che Alda D'Eusanio non ha tenuto per sé il pacchetto che Pannella le ha

consegnato in diretta televisiva ma lo ha consegnato a una guardia.

Mauro Paissan, vicepresidente della Commissione parlamentare di vigilanza, ha invitato la presidente e il direttore generale della Rai «a valutare il comportamento in video della signora Alda D'Eusanio in occasione dello show di Pannella». La conduttrice di «Italia in diretta» avrebbe, secondo Paissan, «canalato nel giro di due minuti una serie impressionante di errori» gridando «alla morte» di fronte a un pacchetto di hashish, invitando ripetutamente i telespettatori a votare i referendum e attaccando il direttore di rete per aver invitato Pannella. In merito a quest'ultima accusa, il capogruppo del Ccd alla Camera, Carlo Giovanardi, ha chiesto al ministro delle Poste di individuare i responsabili dell'imposizione alla conduttrice di «Italia in diretta» riguardo alla presenza di Marco Pannella, giovedì pomeriggio.

Di qualche interesse «il giallo» del pacchetto di hashish consegnato alla D'Eusanio. Pannella ha affermato ieri di essere «siccurissimo» di aver consegnato 200 grammi di fumo, mentre i giornali hanno parlato di soli 130 grammi. Mi piacerebbe capire - ha scherzato Pannella - se qualcuno ci ha fatto la cresta».

Salvatore Arcella

**IL PICCOLO**  
fondato nel 1881

**Direttore responsabile MARIO QUAILA**  
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

**DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE**  
34123 Trieste, Via Guido Reni 1  
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

**ABBONAMENTI: CC Postale 254342**  
ITALIA, con prescrizione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, (se mesi) L. 216.000, (se mesi) L. 108.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 389.000, (se mesi) L. 195.000, (se mesi) L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 306.000, (se mesi) L. 154.000, (se mesi) L. 80.000.

**ESTERO:** tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)

**Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf. 50%**  
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo».

**PUBBLICITA'**  
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046  
Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (testi, posizione e data prestabilita L. 290.400)  
Finanziaria L. 378.000 (testi L. 453.600)  
R.P.D. L. 252.000 (testi L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (testi L. 391.200)  
Redazionale L. 252.000 (testi L. 302.400) - Manichette 1° pag. (a coppia) L. 925.000 (testi L. 1.100.000) - Finestra 1° pag. (a coppia) L. 1.000.000 (testi L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (testi L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (testi L. 440.400) - Neurologia L. 5.000 - 10.000 per parola (Annu. Ring. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.800 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva)

La tiratura del 29 dicembre 1995 è stata di 57.600 copie

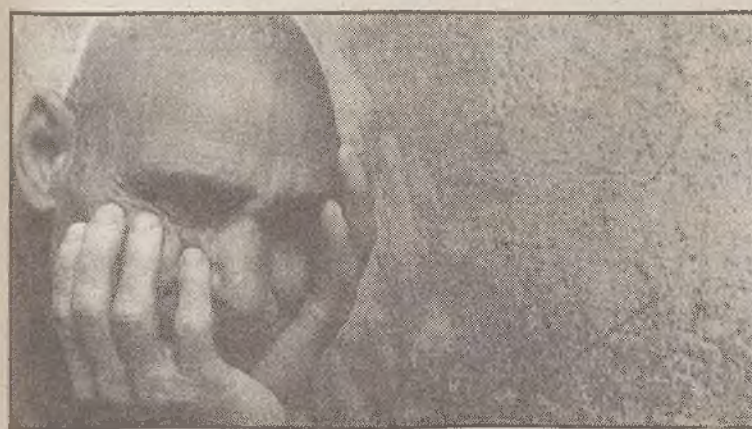
Certificato n. 2925 del 14.12.1995

© 1995 O.T.E. S.p.A.

PSICHIATRIA/INCHIESTA

# Storie di ordinario recupero

Un viaggio nei centri di salute mentale di Trieste: trasparenza, dialogo, abitudine all'autoanalisi



Servizio di

Paolo Rumiz

TRIESTE — Prendi un esule istriano. Madre di lingua slovena, padre di lingua italiana. Dal villaggio natio finisce, che ne so, a Borgo San Mauro, in una comunità di soli profughi. Cresce nelle casette tutte uguali, moderne, senza contatti col paese carsico chiuso a riccio di fronte agli «intrusi». Non combatte solo con lo sradicamento. E' che gli sloveni lo guardano come un istriano, e gli istriani come uno sloveno. In una società di frontiera già investita dalle tempeste etniche, e nella quale il bisogno di appartenenza è più forte che mai, anche la sua identità non trova radici, smarrisce i punti di riferimento sia col padre sia con la madre. La follia può nascere anche così sul confine orientale.

Ma viaggiare anche per un solo giorno nei centri di salute mentale di Trieste e provincia significa affacciarsi non tanto sugli squilibri degli individui, quanto sulla normalità di una società disgregata. Non che qui ci siano più malati: c'è solo più trasparenza, più abitudine all'autoanalisi, meno conformismo sociale. Le storie della gente sono più visibili, e attraverso di esse le patologie del territorio. Dietro c'è, anche, il lavoro che gli operatori psichiatrici hanno fatto di casa in casa, di rione in rione, fin da quando, negli anni Settanta, iniziò la grande svolta basagliana.

Il centro di Aurisina è il più vecchio d'Italia: nacque nel '75, tre anni prima della legge «180». Sono le nove, ora dell'assemblea del mattino. Non è un residuo sessantottino. E' una necessità di dialogo imposta dall'incomunicabilità di un territorio difficile. Attorno ad Aurisina e al centro di Barcola gravita tutto l'altopiano, il rione di San Giovanni e la fascia costiera fra Roiano e Duino: 70 mila abitanti e un arcipelago di diversità. Dice il dottor Danilo Sedmak: «Da una parte i villaggi carsici, diffidenti con le istituzioni, e per i quali spesso l'ospedale è solo un posto per morire. Dall'altra le borgate degli esuli, attaccate allo Stato so-

ziale e a loro volta chiuse, ma nella memoria. Infine, gli abitanti delle ville, spesso privi di contatti col mondo intorno».

Al secondo piano della palazzina che sembra un lido alberghetto, medici, assistenti e pazienti si siedono in cerchio. Se la normalità, oggi, è anche assenza di dialogo, allora questo è davvero il posto più anormale che ci sia. C'è quasi più ordine che in un consiglio rionale. Neanche i temi sono troppo dissimili: la festa di Capodanno, la ricerca di uno sponsor per la squadra di calcio, l'assenza di collegamenti bus decenti tra frazioni carsiche. Una battuta: «Non mi vengano a parlare di treni ad alta velocità se oggi, per andare da Opicina a Santa Croce, devo scendere in città impiegando un'ora». Altra battuta: «Hanno scoperto che si può mettere un tram sulle Rive. Ma non lo avevano già?».

In assemblea non si fuma, ci si presenta decorosamente vestiti, i medici non portano il camice, gli ospiti «diurni» e nemmeno i pochi degenti sono distinguibili in nulla. «Non è una cosa facile da gestire», spiega poco dopo il dottor Pierpaolo Mazzuca, «perché l'amicizia non deve andare a scapito dell'autorevolezza. D'altra parte la seconda, da sola, può significare un ritorno all'istituzione fredda, al malato schedato dalla sola cartella clinica». Altro equilibrio delicato è quello tra la cura a domicilio e la cura all'interno del centro. Se la prima deborda, rischia di mancare il punto di riferimento forte all'esterno. Ma se il secondo inghiotte troppi casi, rischia di sradicare i malati.

Lucio Prelaz, infermiere, racconta. Casi che quindici anni fa comportavano la reclusione oggi si risolvono con interventi esterni, ma è un lavoro durissimo, più di riciclaggio sociale che sanitario. Esempio: un tale destabilizzato da un condominio con deliri persecuzionali. Vive da solo, anche i muri di casa gli paiono ostili, bisogna convincerlo a farsi ricoverare per superare la fase acuta. Ma il difficile viene dopo: contatti con i Carabinieri o la Polizia, esplora-

Ma, dicono i medici, non è cosa facile da gestire, perché l'«amicizia» non deve andare a scapito dell'autorevolezza. Tuttavia il delicato equilibrio resiste, una rete di azioni minute sostiene la vita degli utenti: sentendosi utili, si sentono meglio. E sono le donne a raccontarsi con più libertà, contro un mondo che le vuole troppo «normali».

zione di altre possibilità alloggiative, incontro con il datore di lavoro del pioniere, assemblea con i condomini allarmati, preparazione del ritorno dopo la cura.

Ore 11, centro di Roiano. Profumo di cipolla imbandita dalla cucina, la mensa è un momento centrale della giornata. Molto del lavoro è affidato a ex degenti, reinseriti attraverso le cooperative. Si apparecchiavano i tavoli da quattro. Una rete di azioni minute sostengono la vita quotidiana degli utenti, che altrimenti - sentendosi utili - si sentono anche meglio. Pulizia, servizio bar, smistamento delle telefonate, giardinaggio, schedatura col computer. Con il giornalista, i

degenti parlano di se stessi con lucidità di autoanalisi da consumatori attenti e descrivono in tono quasi epico la lotta con le loro tensioni interne. «Avevo un surplus di energia», racconta per esempio un giovanotto al lavoro sulla macchina del caffè espresso, «temevo che diventasse negativa, pericolosa per gli altri».

Il lavoro dei medici va avanti alla chetichella, si vede appena. I trattamenti obbligatori - comunque non più coatti - sono quasi scomparsi, mai più di due all'anno. Gran parte del personale è fuori. «Intervenire all'esterno è fondamentale», dice il dottor Roberto Mezzina, «perché sorvegliando le finestre di nor-

malità che si aprono tra due picchi di crisi si impedisce il cronicizzarsi della malattia. E' dal '90 che il lavoro esterno è così articolato. Prima, a Barcola lavoravamo come in trincea, il sostegno del malato si esauriva qui dentro».

Ore 14, via Gambini. Il «Centro Donne» è un altro di questi spazi intermedi fra la terapia ambulatoriale e la casa. Malate o ex malate, operatrici, dottoresse, infermiere si incontrano, pranzano assieme, giocano a carte, chiacchierano, leggono il giornale, hanno un loro salotto nel sottotetto mansardato e persino una stanza per i massaggi, la cosmesi, l'erboristeria. «Il recupero dell'autostima passa anche attraverso la cura del corpo», dice una delle pazienti. «Giocare a carte con una paziente è utilissimo», dice una dottoressa - perché entri meglio nella sua personalità». La società pretende che le donne siano più «normali», ed è forse per questo che esse, quando sono tra loro, raccontano con meno inibizioni le loro patologie, i loro incubi, le loro visioni, le voci che le assediavano. Accade soprattutto quando, come nel Centro, il rapporto medico-paziente viene meno.

Parlano eccome le gentili signore mentre pranzano, si divertono a non far capire all'unico uomo che sia il malato e chi no. La «ciaccola» si sovrappone al tamburellare della pioggia sui vetri e al rumore delle stoviglie. Alcune battute: «Quando stavo male, questo era un rifugio meraviglioso. Ora che sto bene mi piace tornare». «Perché non dovrei venire? A casa trovo solo malinconia». E ancora: «Appena ti ammalai, perdi le amiche, tutti ti mettono l'etichetta del malato. Qui invece le amiche le ho trovate». Dice una signora che frequenta la bottega artigiana: «Fuori non so trovare le armi per combattere la depressione, qui invece mi sto ricostruendo».

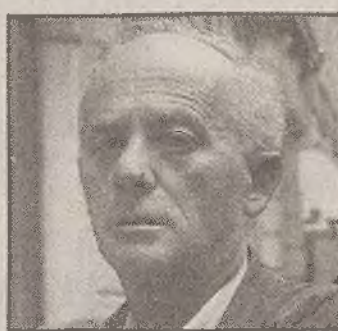
In questi giorni di fine anno, il Csm di via Molino a Vento vive ore campali. La ristrutturazione dei servizi ha imposto la fusione con il centro di San Vito e questo comporta trasferimento di competenze e di uomini. La logica è: meno dop-

pioni. Ma non è facile tornare alla specializzazione quando per anni si è fatto della polifunzionalità una bandiera. Ogni centro è stato contemporaneamente mini-ospedale, ambulatorio, luogo d'incontro, di creazione e di assistenza sociale. «Ora molte cose cambiano, non si sa se in meglio» dice la dottoressa Barbara Bavdaz. «Staremo a vedere. Intanto, c'è meno tempo per curare i dettagli: il Natale avremmo voluto prepararlo in modo più intimo. C'è un po' di incertezza nell'aria, e la capta anche i familiari».

Annota, tira vento, anche i degenti sono un po' nervosi, basta che uno solo di essi dia segno di insofferenza e subito scatta, invisibile, il corto circuito. Costruito nel comprensorio della Maddalena, il centro di via Molino a Vento è il primo a essere rientrato in una struttura ospedaliera. Qui il pericolo di un ritorno all'«istituzione» è dunque più sentito che altrove. Fiorentino Vignini, infermiere psichiatrico dal '72, teme che il personale sia troppo poco per il lavoro di prevenzione esterna, indispensabile a evitare i ricoveri. Per Servola, Chiarbola, San Giacomo e Poniziana, quattro rioni con problemi completamente diversi tra loro, ci sono 19 infermieri, il che vuol dire tre o quattro per turno. Troppo pochi.

Ermirino Umek, infermiere alla sua penultima notte di lavoro prima della pensione, ha un gran daffare. Ha appena sistemato gli arredi casalinghi in un gruppo appartamento e lo attende una notte non facile. «E' una colonna che se ne va» dice l'assistente sociale, Eva Bresci, rimasta sola in trincea con Ariadna Baez, medico volontario di Santo Domingo in trasferta a Trieste. In corridoio, una degente cerca inutilmente una sigaretta, poi va a far compagnia a un giovanotto in flebotomia, canta con lui «Le galine tu mate». Un signore ha gli occhi rossi, ha appena accompagnato la moglie per un trattamento. Fuori, oltre le storiche palazzine dell'archivio, oltre gli alberi, l'ultima luce si spegne sul mare in burrasca, verso Punta Grossa.

## PSICHIATRIA/INTERVISTA Rotelli: in una società sempre più «matta» il «matto» si sopporta



TRIESTE — Nel grande ribaltone della spesa pubblica, Basaglia torna di moda. A quindici anni dalla morte del padre della nuova psichiatria e dalla chiusura definitiva del manicomio, si scopre che il modello anti-centralistico «triestino», oltre a essere più efficace, costa meno. Esso dunque può essere esportabile in altri campi della sanità, può alleggerire gli ospedali grazie all'interconnessione delle professionalità e delle strutture disperse nel territorio.

Passata la fase dirompente e ideologica, l'esperienza della sinistra basagliana, da sinonimo di rivoluzione eversiva, diventa archetipo di razionalizzazione persino liberistica del sistema. Riflusso? Transizione? Momento di compromesso e di sintesi indispensabile? Cosa è rimasto della grande esperienza degli anni Settanta? Ne parliamo con il dottor Franco Rotelli (nella foto), oggi direttore della divisione cura e riabilitazione per il territorio dell'Unità sanitaria.

Il manicomio è morto. E il suo fantasma? «Anche. Il nostro più grande successo è stato proprio l'aver sgretolato la vecchia immagine nella testa della gente. Anche quelli che ci criticano, oggi non ci dicono più: è matto, chiudetelo. Ci dicono: è matto, seguitelo di più».

Nelle case si trovano ancora «sepolci vivi»?

«Tempo fa trovavamo malati chiusi in casa da sei, anche sette anni. La famiglia pensava: finito il manicomio, finite le cure. E gestiva la malattia alla disperata. Oggi casi simili sono rarissimi, uno all'anno. La gente ha imparato che i centri territoriali ci sono e funzionano».

Cadrà la scure sulla psichiatria?

«Spero proprio di no. Primo: la psichiatria pesa poco sui conti della sanità. Secondo: sarebbe un controsenso tagliare proprio nel momento in cui l'austerità, e con essa il disagio sociale, faranno crescere il bisogno di interventi sul territorio. Direi che oggi si fa semmai strada l'idea che i soldi per la psichiatria devono aumentare».

Cosa è rimasto del ribaltone terapeutico?

«Non è solo che i malati sono curati meglio e senza reclusione. E' che non sono abbandonati quando escono. Non si lascia a se stessi. Si sorveglia il loro rapporto con la famiglia, il condominio, il rione. Una volta, fuori dal manicomio non c'era nulla. Chi usciva, riassumeva nella malattia».

Non c'era alternativa all'ospedale...

«No, e talvolta le famiglie pagavano, anche salato, perché il malato in manicomio ci restasse più a lungo possibile. Quando arrivai a Trieste, un giovane appena dimesso dal manicomio uccise la madre e il padre. Scoprii che la crisi gli era riesplorsa, e che i genitori l'avevano tenuto in casa per paura delle spese».

La stampa è cambiata nell'approccio alla follia?

«Da sempre la stampa cerca gli eventi che fanno sensazione in negativo. Non credo che questo sia un fatto modificabile. E' un peccato, perché i tanti casi di guarigione non fanno mai notizia e noi ci sentiamo sempre sotto tiro. Ma questo sensazionalismo negativo, d'altra parte, ci risultò utile quando si trattò di denunciare le condizioni inumane in manicomio».

E i nipotini di Basaglia sono cambiati?

«All'inizio ci sarà stata forse un po' di utopia taumaturgica, un eccesso di fiducia nel sociale, ma si è costruita, fuori dal luogo di cura, una straordinaria base di tolleranza. Oggi si lavora meno sulla società, c'è più tempo per lavorare sul paziente, perché sia lui a farcela».

E' quello che una volta si diceva rifiuto?

«No, è una fase di transizione. Usciamo da un periodo che ha sprigionato enormi energie umane. Nel nostro lavoro eravamo affiancati da gente di ogni tipo che, pur senza competenza specifica, creava un clima straordinario. Oggi questo interscambio è in calo, mentre cresce la ricerca di competenze specialistiche».

Com'era San Giovanni, quando vi entrò?

«Venivo dal tetro manicomio criminale di Castiglione dello Stiviere. Fuori, San Giovanni mi sembrò di sconvolgente bellezza. Mostrava la grande utopia di chi l'aveva costruito: un'utopia borghese di ordine, aria, decoro, luce, verde. Ma dentro era come gli altri manicomii: degrado, abbandono. Sei-sette medici per 1200 persone».

Qual era la causa più ricorrente di malattie?

«La grande patologia si chiamava Istita, dunque sradicamento. Più di metà dei ricoverati erano profughi istriani. Del resto, una volta dimessi, dove sarebbero potuti andare? Il manicomio era un grande collettore del disagio sociale: vagabondi, alcolisti, poveri, sradicati, balordi».

Chi era il recluso-tipo?

«Il giovane schizofrenico: anzi, la schizofrenica. Per la donna la reclusione scattava pri-

ma, perché alla donna la società imponeva un comportamento più «normale» che agli uomini. La sua follia creava più allarme sociale, era un'umiliazione intollerabile per la famiglia».

Davvero oggi non è più così?

«Certo che no. Il rapporto del mondo con la diversità è cambiato enormemente. Da una parte c'è una società che è sempre più «matta», dall'altra un «matto» che reca sempre meno visibili le stigmate della cura. Risultato: la malattia mentale fa sempre più parte del paesaggio. La noti sempre meno».

Dove è stato esportato il modello triestino?

«In Spagna, l'Andalusia e le Asturie hanno adottato i nostri metodi. In Argentina, il Rio Negro. In Grecia, è stato quasi smantellato il manicomio di Leros. Oggi la grande sfida si chiama Cuba, dove ci hanno chiamato a dare una mano. Naturalmente c'è la Bosnia, con la quale abbiamo iniziato a collaborare appena iniziata la guerra».

Si può essere di destra e fare il vostro lavoro?

«Una volta non lo so, oggi direi di sì. Ci sono pezzi della nuova destra che talvolta hanno una cultura più «liberal» di certa sinistra autoritaria. E del resto, in passato, i fascisti non ci hanno mai dato problemi, perché anch'essi erano dei ribelli, avevano una loro cultura dell'eversione individuale. Le resistenze provengono più da un'area di generico oscurantismo».

Cosa pensa di Trieste?

«Penso che è una città straordinaria. Un vestito di normalità, il triestino è un anarchico, uno che se la ride dell'ordine. Anche l'anziano più brontoloso, in fondo è uno straordinario anticonformista. Udine è completamente diversa, cultura e comportamento sono molto più omologati».

Anziani anarchici: e i giovani?

«I nostri clienti sono quasi tutti giovani. In diagnosi e cura, al pronto soccorso, arrivano tanti ragazzi tra i sedici e i vent'anni. La società è in crisi: la famiglia è ferita, incerta, smarrita. E i giovani ne risentono».

Quanto pesa il confine sulle patologie?

«C'è un problema di identità difficile, ma credo che nasca non tanto dal confine, quanto dal fatto che in passato Trieste fu cosmopolita. A contare è sempre l'assenza di confini. Questa è una città in cui tutti sono, o credono di essere, speciali».

Paolo Rumiz



Nelle foto di Marino Sterle, attimi di vita in comune nei centri d'igiene mentale di Trieste.

## LUTTO L'ispiratore del «Principe»

PARIGI — «Ora ritroverai "Il piccolo principe"». Così Suzanne ha dato l'ultimo addio al marito Jean Israel, asso dell'aviazione francese che ispirò al suo oman-dante e amico Antoine de Saint-Exupéry, il romanzo «Pilota di guerra». Israel, 82 anni, aveva compiuto con lo scrittore eroiche missioni contro i tedeschi durante la seconda guerra mondiale. Lo chiamava «Il piccolo principe», come la sua celeberrima opera.

Recensione di  
Roberto Calogieri

Spalding Gray appartiene a una strana specie. La locandina di un teatro del Vermont lo definì attore, narratore, filosofo, animatore. Divertimento per tutta la famiglia. Ma, più che un prodigioso ibrido, egli si sentì, semplicemente, «uno a cui le storie saltano incontro e restano appiccicate addosso». I suoi spettacoli sono in parte talk-show dove intervista gente assolutamente normale da cui cava fuori vicende assolutamente eccezionali, e in parte monologhi dove spiatella la propria vita senza veli o pudori. Strada facendo, pizzica e graffia tanto da aver rischiato, una volta, di essere denudato sul palcoscenico da un gruppo di disoccupati irlandesi, furibondi per la sua faccia tosta.

La decisione di stendere su carta sei esilaranti monologhi, che sono una parte del-

la sua produzione, gli dev'essere costata molto: infatti, dice, «scrivere sarebbe malfede perché significherebbe credere in un futuro, aggiungere un libro a un mondo già intasato di prodotti simili e provocare la distruzione di qualche albero in più». Invece, dieci anni fa, scese a patti con la propria coscienza esistenziale e con l'editore: i monologhi sarebbero stati una trascrizione delle sue serate. Ne nacque un libro, «Sesso e morte fino a 14 anni» (Garzanti, pagg. 269, lire 25 mila), che negli Stati Uniti è già un classico della letteratura comica.

Di comico c'è un nevrótico che ride di sé stesso con senso dell'umorismo intelligente e lucido: «Andai dal terapeuta dell'Ospedale Generale del Massachusetts. Mi lasciò parlare venti minuti, poi mi interruppe: "Lei è un immane immondezzaio esistenziale. Se ne torni a casa e si rilassi"». Dopo questa presentazione Gray

non ha remore nel mettere a nudo la propria natura, anche quella più riposta e meno edificante, e quindi la natura degli altri, perché attraverso sé stesso non si vergogna di smascherare la banalità e la vuotaggine dei luoghi comuni senza rinnegare di farne parte.

Di letterario c'è una vita passata su molti palcoscenici e su qualche cattedra universitaria di recitazione (culminata con la partecipazione a «Urla del silenzio» e «True Stories»); un'eccezionale vocazione narrativa affinata nei teatri dell'Off-Broadway; e uno stile fatto di salti avanti e indietro con cui lascia e ripiglia la fila della sua vita, tra la naturalezza di sordinata del genere intrusivo, il ritmo travolgente del cabaret e l'ingenuità trasognata della fiaba.

Dall'esterno le tappe di queste storie sono quelle tipiche di ogni americano cinquantenne: la bomba su Hiroshima, la

morte di James Dean e di Robert Kennedy, i concerti di Duke Ellington, l'attentato a Reagan. I miti anche: il viaggio «coast to coast» dall'Atlantico al Pacifico, New York, la religione orientale, una casetta in montagna, un rapporto felice con una donna. Ma tutto è un semplice pretesto per raccontare un diario in cui è facilissimo identificarsi. Non fosse altro perché, a qualunque latitudine, tutti sono stati adolescenti, tutti hanno avuto un padre e una madre e tutti hanno incontrato il sesso e la morte: ma non tutti se ne ricordano e forse chi sta all'origine dell'eterna incomprendenza tra genitori e figli.

Allora uno dei meriti del libro di Gray può essere quello di rimettere in circolazione i ricordi assopiti di un'età in cui il sesso è ancora un'incognita in bilico tra il mistero e il mito, e la morte di un cane è più grave della guerra mondiale. Di un pe-

riodo in cui i capisaldi esistenziali sono «bronzoni, motori, ragazze» e la scuola è uno sgambetto a chi corre verso la libertà. E poi, più avanti, i dubbi dei quarant'anni, il lavoro, le frustrazioni assortite, le crisi di identità, i successi.

Non tutti, però, parlano del proprio «immondezzaio» come fa Spalding Gray, con la serenità di chi è in pace con il proprio passato, con le proprie debolezze, con i propri imbarazzi. Così anche il sesso e la morte acquistano un aspetto meno drammatico e meno terrificante se incoricati da un franco colloquio con sé stessi e stemperati dall'ironia. La differenza sta, naturalmente, nel modo in cui si reagisce agli scacchi della vita: «Mentre ci lasciavamo, lei mi disse che aveva sempre finito l'orgasmo. Neppure uno vero, mai. Beh, ci restai male. Non tanto per quello, quanto per il sospetto che avesse finito anche le risate».

DECRETO LEGGE DEL GOVERNO PER IMPEDIRE I CONTINUI TRASFERIMENTI DI IMPUTATI ECCELLENTI

# Riina e soci a giudizio via cavo

Saranno interrogati per teleconferenza - Il ministero dell'Interno vuole indagare sulle sette religiose

FLUSSO IN CRESCITA ANCHE COL DECRETO

## Le torme di immigrati non turbano Coronas

ROMA — Sempre più immigrati in Italia che resta il Paese preferito dagli extracomunitari. I dati forniti dal Viminale sono lì a dimostrarlo, nero su bianco. Se nel 1994 gli stranieri sbarcati in Italia per cercare lavoro erano stati 781.129, l'immigrazione '95 parla di 818.592 extracomunitari per i soli primi sei mesi. Un flusso inarrestabile che probabilmente neppure il recente decreto riuscirà a fermare. Eppure sono in tanti, per un verso o per un altro, che sperano nella conversione del provvedimento a cui termini per diventare legge scadono il 20 gennaio prossimo. Da quando è entrato in vigore le pratiche esaminate per la regolarizzazione del lavoro sono state oltre 13 mila mentre quelle per i ricongiungimenti familiari sono state circa mille.



Il ministro Coronas

Insomma qualcosa si è fatto ed è forse per questo che ieri il ministro dell'Interno, Rinaldo Coronas, non era del tutto preoccupato per il futuro; almeno per quanto riguarda le espulsioni. «Certo - ha spiegato Coronas - ha spiegato Coronas conversando con i giornalisti - si deve seguire una precisa procedura e a quella dobbiamo attenerci. Non possiamo portare gli extracomunitari direttamente alla frontiera ed espellerli. Quello potrebbe essere un provvedimento adottato dal ministro dell'Interno, ma di carattere eccezionale, tanto è vero che dovrebbe essere sentito prima il presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri».

Ciò non toglie, ad ogni modo, che espulsioni ce ne siano state. La conferma è venuta dallo stesso titolare del Viminale a detta del quale, però, questi provvedimenti non sono stati parte rilevanti del decreto in questione. Semmai - ha aggiunto - lo diventeranno in futuro qualora la norma dovesse essere applicata con un certo rigore. «Adesso, con le attuali disposizioni, un extracomunitario viene espulso, e intanto gli si dà l'obbligo di presentarsi a un posto di polizia. E' una misura piuttosto complicata».

In attesa di come si evolveranno le cose, se in meglio o in peggio, rimangono i dati. E non è poco. Vediamoli. Secondo una relazione dell'Ufficio stranieri

del Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Viminale, gli immigrati regolari sono cresciuti dal '90 al '95 di 180 mila unità. In quanto ai clandestini, ovviamente, non possono esserci rilevazioni. Si sa solo che sono tanti dal momento che non riescono a raggiungere, con vari mezzi di fortuna, le sponde del basso Adriatico e della Sicilia. Moltissimi di questi sfortunati - colpevoli unicamente di cercare in un altro paese una sorte migliore di quella che li aspetta nella loro terra - vengono scoperti e respinti alle frontiere. I motivi variano da caso a caso: per visto o passaporti falsi, per scarsità di mezzi economici, per altro.

Sempre nell'ultimo quinquennio è aumentata di oltre il 47 per cento la quota di stranieri intimati di espulsione: da 9.697 a 57.972. Solo che le sentenze eseguite sono state appena 6.562. Domanda: che fine hanno fatto gli altri? Forse sono andati ad ingrossare le fila della criminalità. E' certo che nei penitenziari un quinto della popolazione carceraria è formata da stranieri. Anche le denunce hanno un dato: 38.389 (vengono 4.493 donne e 4.446 minori). Non è però tutto nero. Se è vero, infatti, che gli immigrati in attesa di poter fare qualcosa, iscritti alle liste di collocamento, al 31 dicembre 1994 sono risultati 86.879, è altrettanto vero che - nonostante la crisi - gli avviamenti al lavoro sono saliti di 15 mila unità.

ROMA — I boss mafiosi - rinchiusi nei penitenziari di massima sicurezza - potranno partecipare ai processi in cui sono imputati attraverso un circuito interno, già ribattezzato «teleconferenza», che impedirà loro di essere tradotti da un carcere all'altro per essere più vicini alle aule dei tribunali.

La revisione di una delle parti più importanti dell'art. 41 bis si è resa necessaria dal fatto che, nonostante la norma in questione preveda l'isolamento dei detenuti «eccellenti», quali i vari Totò Riina o Leoluca Bagarella, questi continuano a dirigere le organizzazioni criminali e a contattare chi vogliono approfittando proprio dell'occasione di muoversi in continuazione. L'assassinio a Palermo dell'agente di custodia dell'Ucciardone, deciso evidentemente dalla «cupola» mafiosa, ha spinto il Governo a muoversi in fretta.

E' stato così approvato, nella giornata di ieri,

dal Consiglio dei Ministri un disegno di legge ad hoc sul quale dovrà ora esprimersi il Parlamento. Naturalmente questo tipo di testimonianza a distanza varrà anche per i collaboratori di giustizia per quanto già tutelati da una norma prevista dal superdecreto antimafia del '92.

Ad annunciare il provvedimento era stato, ieri mattina, il ministro dell'Interno Rinaldo Coronas che ha parlato anche di certi pericoli che lentamente affiorano dal cosiddetto occulto. E a proposito di quest'ultimo, il ministro - pur molto prudente nell'esprimere giudizi - non ha negato di essere stato messo in allarme dai numerosi fatti di sangue in relazione alle migliaia di sette che continuano a proliferare. Per questo ha deciso di vederci più chiaro.

«Forse ci sarà qualche sorpresa - ha dichiarato - in Italia vi sono centinaia e centinaia di sette, da non confondere con le confessioni religiose tra-

dizionali, molte di più di quante ci aspettassimo e di cui abbiamo scoperto i costumi e dati molto, molto interessanti e che potranno essere motivo di studio e riflessione. E' un capitolo importante che viene approfondito per la prima volta e sul quale ho richiamato l'attenzione e chiesto l'aiuto di tutti i prefetti d'Italia».

C'è da essere preoccupati. Ma il ministro non ne ha dato a vedere. E pure non è parso eccessivamente preoccupato per quanto riguarda l'ordine pubblico. Ricordando le molte proteste di questi ultimi giorni - a cominciare da quelle davanti a Montecitorio e Palazzo Chigi - Coronas è stato categorico. «Non è successo nulla, dovete darne atto, grazie alla responsabilità delle forze dell'ordine e anche dei manifestanti».

Tutto a posto, dunque. Non tutto. Il ministro dell'Interno è parso invece più coinvolto da un altro problema. Per l'esattezza quello relativo alla

devianza giovanile. Alcuni fatti di sangue, come quello di Benevento, hanno fatto rabbrivire. «La delinquenza minorile - ha detto Coronas - deve essere affrontata su tutto il territorio nazionale. Certo non è cosa facile».

I minori infatti non sono soggetti, entro una certa età, a responsabilità penale e quindi la questione diventa un problema sociale. Si dovrà studiare un sistema di prevenzione che coinvolga la scuola, la famiglia e altri ministeri. I fatti di Benevento ne indicano la necessità e l'urgenza».

Benevento, per l'appunto, e la Campania. E' quest'ultima ad avere per il 1995 il record delle morti violente: 206 omicidi con un aumento rispetto al '94 del 29,5 per cento. Seguono la Sicilia (203), la Puglia (81), il Lazio (48). Nel complesso, se pure di meno del tre per cento rispetto all'anno scorso, gli omicidi sono aumentati. Sono calati al contrario furti, rapine, scippi ed estorsioni.

IN BREVE

## Quindicenne ruba l'auto e provoca la morte di uno dei tre amichetti

ALESSANDRIA — Si è conclusa tragicamente la brava di quattro minorenni di Felizzano. Dopo essersi impadroniti dell'automobile del padre, il quindicenne G. P. di Quattordio (Al), ha invitato gli amici del paese vicino a fare un giro per le strade di campagna. Ma il ragazzino ha perso il controllo dell'auto che è finita contro un paio di alberi ed ha proseguito la sua corsa precipitando in una piccola scarpata. Alessandro Bacchi, 14 anni, di Felizzano, è morto mentre veniva trasportato in ambulanza all'ospedale; gli altri tre minorenni se la sono cavata con qualche escoriazione e molta paura. Il conducente dell'automobile è stato denunciato dalla Polizia stradale per omicidio colposo e guida senza patente.

## Napoli: rapinatori mollano il bottino in parte messo in tasca dai passanti

NAPOLI — Hanno rapinato una banca, ma sono stati costretti a disfarsi del bottino per l'esplosione di una mazzetta di «banconote civetta», che ha provocato una forte deflagrazione e ha colorato di rosso il denaro. Ne hanno approfittato alcuni passanti, che, prima dell'arrivo della polizia, hanno araffato una parte delle banconote e se ne sono impadroniti. E' accaduto in via Leopardi, alla periferia di Napoli. Tre malviventi armati di pistole, dopo avere immobilizzato e rapinato dell'arma di ordinanza la guardia giurata, hanno fatto irruzione nell'agenzia della Banca nazionale dell'agricoltura. Hanno portato via una decina di milioni e poi sono fuggiti a piedi; quindi l'esplosione della mazzetta civetta. La maggior parte della refurtiva è stata comunque recuperata.

## Anziano invalido muore soffocato dopo aver mangiato un panettone

CASERTA — Il panettone, si sa, è per eccellenza il dolce delle feste natalizie, legate alla gioia dello stare insieme e al piacere di gustare specialità che di solito non si consumano spesso nel corso dell'anno. Ma questo «rito» è stato, purtroppo, fatale a un anziano invalido civile, Antonio Criscuolo, di 69 anni, di Secondigliano che è morto per soffocamento dopo avere mangiato una fetta di panettone, nell'abitazione della sorella Concetta, originaria di Secondigliano, ma residente con la famiglia a Castelvolturno. La donna ha tentato di prestare le prime cure al fratello e l'ha portato alla clinica Pinetragrande di Castelvolturno dove però Antonio Criscuolo ha cessato di vivere poco dopo.

## Previdenza giornalisti: Cescutti è il nuovo presidente dell'Inpgi

ROMA — Gabriele Cescutti e Paolo Saletti sono stati nominati rispettivamente presidente e vicepresidente vicario dell'Inpgi, l'Istituto di previdenza dei giornalisti italiani. La nomina di Giancarlo Zingoni (designato nel cda in rappresentanza della Fieg) a vicepresidente, completa il vertice dell'Istituto. Cescutti, attualmente vicesegretario della Fnsi, è caposervizio al Gazzettino di Venezia. Saletti, giornalista pensionato, ha lavorato fino al '92 all'Unità come caporedattore ed ha già ricoperto incarichi istituzionali all'Inpgi. Subito dopo l'elezione, il nuovo presidente ha annunciato l'intenzione di organizzare le attività dell'Istituto in modo coordinato e collettivo con una serie di deleghe a vari consiglieri secondo le competenze personali e sulla base delle necessità.

DALLA SVIZZERA DOSSIER E IL TESTO DI DUE INTERROGATORI

## Fininvest: affari per 90 milioni di dollari nei documenti su Lentini e tangenti Gdf

MILANO — Documenti su movimentazioni finanziarie tra società del Gruppo Fininvest e società di consulenza, ricevute bancarie, fatture e il testo di due interrogatori svolto per rogatoria in Svizzera figurano fra le carte giunte dalla Svizzera, dopo che la magistratura elvetica ha accolto la richiesta avanzata dalla Procura di Milano nell'ambito di due delle inchieste sulla Fininvest. Si tratta delle indagini sul presunto pagamento in nero di parte della somma per l'acquisto del calciatore Lentini e sulle tangenti pagate a militari della Guardia di Finanza.

L'incartamento comprende, tra l'altro, un prospetto di operazioni per 90 milioni di dollari Usa realizzate in cinque fra istituti bancari e società di factoring, e l'interrogatorio per rogatoria del direttore della Banca Arner Paolo Del Bue e di Claudia Camaggi della Fininvest Service Sa. I documenti, sequestrati in Svizzera circa un anno fa, da ieri sono, dunque, all'esame anche dei difensori, oltre che degli investigatori della Finanza e della Procura. Dopo una lunga battaglia erano stati respinti tutti i ricorsi presentati dai difensori delle società interessate e la Svizzera ha trasmesso le carte in Italia.

Paolo Del Bue è stato interrogato in Svizzera come teste per rispondere su rogatoria alle domande scritte poste dal pm Gherardo Colombo nell'ambito dell'inchiesta sul pagamento di tangenti al colonnello della Gdf Angelo Tanca. Del Bue

documenti si riferirebbero a operazioni commerciali effettivamente avvenute, per la cessione di diritti televisivi e l'intermediazione e l'assistenza per l'acquisto dei diritti televisivi sui campionati di motociclismo '90, '91 e '92.

Nei documenti svizzeri che accompagnano gli atti, viene precisato che «non potranno essere utilizzati quali mezzi di prova per il perseguimento di infrazioni alla legge italiana sul finanziamento illecito ai partiti» perché «tale normativa è sconosciuta dal diritto elvetico». La Fininvest in una nota rileva che: «Le famose carte svizzere sono ormai a disposizione di tutti e come tutti potranno ora verificare si tratta di documenti contabili di nessuna rilevanza».

## LETTERA Il presunto omicida chiede aiuto a Scalfaro

ROMA — «La prima volta sono andato in America per lavorare, non voglio ritornare per finire sulla sedia elettrica». Così il presunto omicida Pietro Venezia, 43 anni di Laterza (Taranto), detenuto nel carcere di Rebibbia in attesa di essere estradato dall'Italia negli Usa con l'accusa di aver ucciso in Florida un esattore fiscale americano, scrive al Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro. Due sorelle di Venezia, Graziella e Leonarda, hanno letto pubblicamente la lettera e l'hanno poi consegnata all'ingresso del Quirinale.

«Mi rivolgo a lei - scrive Venezia - che è il garante della Costituzione ed il Presidente dei cittadini italiani, anche perché si è sempre dichiarato contro la pena di morte. Le chiedo di fermare l'estradizione in Florida, almeno fino a che non arrivino le garanzie che il mio avvocato chiede». Tra queste c'è la «garanzia minima» - ha spiegato il segretario dell'associazione Nessuno tocchi Caino, Sergio D'Elia - che il pubblico ministero competente negli Usa sul caso Venezia dichiari di fronte a un giudice del tribunale della Contea che non chiederà la pena di morte. Così come è stato per O.J. Simpson». Per gli avvocati di Venezia, infatti, non sarebbero sufficienti le assicurazioni del vice procuratore di Stato secondo cui, in caso di condanna, non si chiederà la pena di morte, perché «non costituiscono un accordo né tantomeno un impegno che si debba rispettare».

SI SAREBBE SUICIDATA LA COPPIA DI VICENTINI TROVATA A CRETA

## Patto di morte tra riti magici

Ma i genitori della ragazza non credono che la loro figlia adottiva si sia tolta la vita

ROMA — Un patto di morte in nome della magia nera. Un suicidio con precisi rituali. Sembrano convinti di avere imboccato la pista giusta gli investigatori greci che indagano sulla misteriosa morte della coppia di vicentini trovati sulla spiaggia di Creta il giorno di Natale. A confermarla sarebbero quel libro di magia trovato nella Renault 4 quasi completamente bruciata e quella borsa nera con dentro strani numeri (666, il numero del demone?). Ma al suicidio della sua Deborah, la figlia adottiva di 23 anni che se n'era andata di casa due mesi fa per seguire un uomo con il doppio della sua età, proprio non vuole credere Filippo Portoghesi.

E' vero, era inquieta e complicata quella bambina che a dieci anni era entrata ad allietare la loro casa di Montecchio Maggiore (Vicenza) e la loro vita. Una bambina difficile, figlia di una ragazza madre di Venezia. Ma che possa aver deciso di ammazzarsi, lanciandosi dal dirupo legata al suo uomo, quel padre infelice non riesce a crederlo. E così pure la moglie. Sembra impossibile che la nuova vita che si era creata con Giovanni Bai, 43 anni, conosciuto un paio di mesi fa ad una sagra paesana, possa avere la trasformata tanto. «Mi sembrava tranquilla, serena», ricorda ora Filippo Portoghesi. Accenna però a quel «buio» degli ultimi due mesi, da quando era andata a vivere con Giovanni.

Qualcosa dunque era cambiato. Ma quanto il padre adottivo non è in grado di dirlo. Del resto quando con la moglie era andato a trovare Deborah - trasferiti ieri all'obitorio di Iraklion, il capoluogo dell'isola, a una settantina di chilometri da quella spiaggia dove sono stati trovati senza vita. Anche se si attende l'arrivo della famiglia Portoghesi non sembra esserci dubbi. A togliere ogni residua speranza a genitori della ragazza è stata la cicatrice sulla gamba sinistra: Deborah se l'era procurata alcuni anni fa in un incidente, quando a pochi metri da casa venne investita da un'automobile mentre andava in bicicletta. E-

bene, quel particolare rivelato agli investigatori vicentini ha trovato conferma a Creta. L'ultimo ad aver visto la coppia di italiani vivi è il proprietario del «Corina», il residence di Petra di Sitia, sulla costa orientale, dove la ragazza si era rifugiata insieme al suo spasimante. Erano arrivati il 5 novembre scorso e avevano pagato anticipatamente un mese per un mini-appartamento. Avevano la macchina stracarica di bagagli. Due persone completamente diverse: lui dava l'impressione di una persona «riservata e poco aperta alla conversazione»; lei invece «qualche volta sembrava euforica, perfino ubriaca, tanto che a volte ballava in strada in mezzo alla gente».

Comunque, giusto nel giorno di Natale, la Santa Sede ha debuttato sulla cosiddetta «rete delle reti» ed è stato già conteggiato che nelle prime 48 ore di attività, il «Web server» pontificio ha registrato ben 307.786 contatti provenienti da qualcosa come settanta nazioni diverse, fin dall'Australia. E quasi tutte le persone che hanno chiamato, si sono felicitate per il buon esito delle cure che hanno rimesso in piedi un Papa sofferente, oltre ad aver formulato auguri natalizi dopo la lettura sul video del messaggio pontificio.

Anche la casella postale aperta per la circostanza è stata tempestata di messaggi trascritti poi su Internet e si è avuta una sorta di cretomania delle opinioni di americani, francesi, indonesiani, olandesi, tedeschi, spa-

IN DUE GIORNI 300 MILA MESSAGGI INTERNET

## «Caro Wojtyla, per star bene devi bere del brodo di pollo»

CITTA' DEL VATICANO — Anche un Papa come Wojtyla subisce il fascino del postmoderno. Parola di portavoce. La rivelazione si deve, infatti, a Joaquín Navarro Valls, direttore della Sala stampa vaticana, che ieri ha fornito i primi dati sull'insediamento della Santa Sede nelle «autostrade virtuali», ovvero in Internet, tramite appunto la mediazione del servizio stampa della Santa Sede. Intendiamoci: Giovanni Paolo II non usa il computer, poiché preferisce scrivere a mano nella sua lingua i testi dei documenti o le lettere private; comunque, apprezza assai, anzi è addirittura affascinato dalle immense possibilità telematiche.



Giovanni Paolo II

gnoli e così via elencando sul Papa e sull'iniziativa telematica che così tempestivamente il Vaticano ha messo in opera sistemandosi all'avanguardia delle Istituzioni religiose del mondo intero.

Una bambina statunitense di nome Sarah, per esempio, ha scritto testualmente, dopo aver appreso che anche il Papa aveva l'influenza: «Santità, niente paura: bevi molti liquidi e tanto brodo di pollo e l'influenza sparirà». E questa la ricetta di mio padre. Due cuori di Torino sono stati assai più distaccati e ossequiosi: «Santità, hanno scritto, apprezziamo da sempre la sua determinazione nel perseguire la pace, il rispetto dell'uomo e il continuo appello all'amore per gli altri».

Molto più tacitano un inglese che ha comunicato: «Great pages», mentre dalla Norvegia è arrivato un laico «Bravi ragazzi!».

Non sono mancate le immissioni disinvoltate nell'«autostrada virtuale» in materia di morale sessuale e di riforme liturgiche; fra gli altri, un mister australiano ha proposto di usare la «Mail box» vaticana per discutere problemi teologici ma anche per sollecitare preghiere. Una miss americana piuttosto curiosa ha chiesto invece il nome di quel seminarista che la sera di Natale è inciampato davanti al Papa nella basilica di San Pietro spargendo le pissidi del suo calice sui tappeti ma guadagnandosi un sorriso paternamente assoluto dello stesso Wojtyla.

Ha fatto capolino, in questi messaggi, anche la sofferenza: un ragazzo americano, Richard, ha chiesto una speciale preghiera per una sua coetanea, Poppy, malata di tumore. Infine, una critica è arrivata da Taiwan: un cinese formosiano ha lamentato un errore di grafia nella frase degli auguri natalizi fatta leggere al Pontefice. Il quale trascorre serenamente queste giornate semifestive il quel di Castel Gandolfo e ieri, anzi, approfittando d'uno squarcio di sole, ha fatto perfino una passeggiata sui prati della residenza. La febbre è scomparsa, il ritorno a Roma è stabilito per domani pomeriggio: canterà il «Te Deum» al Gesù, come da tradizione di fine anno. Pronto ad affrontarne un altro, di buona lena.

LA SINGOLARE PROPOSTA DI UN RISTORATORE DI ARTENA, IN PROVINCIA DI ROMA

## Capodanno «nero», 130 mila nostalgia compresa

ROMA — Capodanno in camicia nera per nostalgici del Duce. E la proposta di un ristorante di Artena, in provincia di Roma, dal nome che non lascia dubbi sulle preferenze politiche del gestore: «Umberto il Federale». Finora hanno prenotato un posto 150 persone che trascorreranno la notte di San Silvestro tra cimeli del ventennio, fasci littori, busti del Duce e foto della guerra d'Africa.

Il veglione è pubblicizzato anche con un volantino, che si può trovare in alcuni alberghi della capitale, dove tra il nome del locale scritto con caratteri tipici dell'iconografia nazista, fasci littori in bella mostra, il profilo di Mussolini ed un soldato vestito di tutto punto, viene descritto il menù del programma della serata per salutare il 1995, definito «l'anno del ribaltone».

Si potranno gustare, tra l'altro, «antipasti perfetti non offerti dalla Pivetti» seguiti da «crespelle in salsa rosa e maltagliati alla Dini con noci e tartufo». Per secondo verranno servite delle «piccantine alla Sgarbi al pepe rosa con fagioli al limone, arista ai funghi di Bosco», mentre il dessert sarà «panna cotta del Presidente al cioccolato caldo». A mezzanotte in tavola verrà portato «zampone di Bossi e lenticchie» il tutto innaffiato dal «Vino Nero il Federale», che sembra essere la specialità della casa.

Come in ogni veglione ci sarà un complesso, anch'esso dal nome eloquente e «nostalgico», i «Neri per sempre» (perché così ci ha creati), avverte e spiega il depliant che pubblicizza la serata. Eppure, dice il gestore, i musicisti «sono un gruppo di ragazzi comunisti che ho convinto per l'occasione a chiamarsi così». «Nel mio locale - spiega Umberto, che non si definisce fascista ma «mussoliniano» - non vengono solo

uomini di destra come Rauti e Macerati ma ho anche tanti clienti comunisti». Il pieghere, a metà strada tra un'innocente pubblicità ed una lezione di storia picciotta, annuncia anche una sorta di comizio di fine anno dello stesso gestore che ha fatto stampare un piccolo anticipo in rima: «Si adatta alla nostra storia la poesia «Non sempre il tempo la beltà cancella. Più ci penso e più mi sembra bella»».

LE INDAGINI DELLA PROCURA MILITARE DI PADOVA

## Falsi traslochi: indagati alti funzionari dello Stato

**I giudici ordinari si occuperanno anche delle aziende di trasloco «compiacenti» e delle pesi pubbliche di Zelarino e Portorosega**

PADOVA — L'inchiesta sui falsi traslochi nel mondo dell'esercito, che vede indagati oltre mille tra ufficiali e sottufficiali, si è allargata e coinvolge adesso anche alti funzionari dello Stato, tra cui un ex ambasciatore ed un ex prefetto. Gli sviluppi dell'inchiesta della Procura militare di Padova - che grazie ad una prima serie di patteggiamenti ha già permesso il recupero di alcuni miliardi - sono il risultato della confessione resa al pm Benedetto Roberti dal gestore di una pesa pubblica a Venezia, l'uomo ha raccontato dei falsi certificati che - pagando - ha ottenuto in cambio di mobili in trasloco che in realtà non erano mai passati per Venezia - avrebbe emesso in favore di appartenenti all'Esercito, alla Marina ed ai Carabinieri. Ma ha poi rivelato a Roberti che i rimborsi per traslochi fittizi sarebbero stati prassi pure per alti funzionari dello Stato, come,

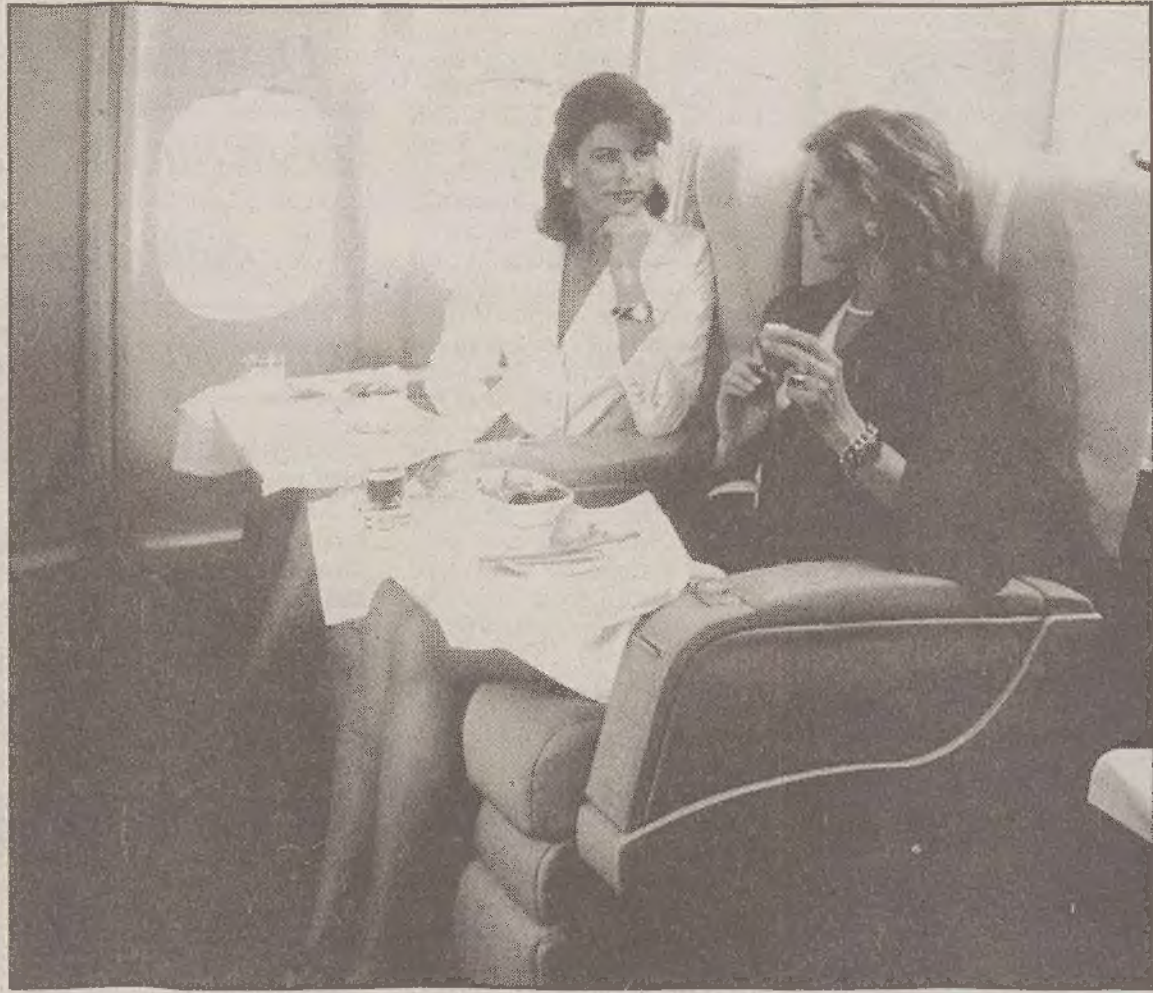
me, appunto, un ambasciatore, un ex prefetto, dirigenti della Pubblica Istruzione e della Polizia. Gli atti relativi a questo filone veneziano sono stati trasmessi alla Procura della Repubblica della città lagunare per competenza territoriale.

Quello dei falsi traslochi è emerso come un espediente diffuso per i dipendenti statali, militari e civili. Tra quest'ultimi figurano, oltre a un ex prefetto e un ex ambasciatore, anche alti funzionari dei ministeri degli Esteri e dell'Interno e dipendenti delle Forze di pubblica sicurezza. La competenza è della magistratura ordinaria, cui gli atti sono già stati trasmessi nell'ipotesi di truffa ai danni dello Stato e falso ideologico.

L'ultimo sviluppo dell'inchiesta sui falsi traslochi riguarda 64 carabinieri già congedati, in gran parte sottufficiali, ma in precedenza ha interessato circa 600 militari della Marina, una sessantina dell'Aeronautica e una trentina dell'Esercito (quasi tutti i quadri del IX Reggimento Lancieri di Firenze, per un trasferimento collettivo avvenuto nel 1991 da Sponico a Grosseto). Secondo quanto si è appreso, le indagini saranno allargate a tutte le Forze Armate.

L'OFFERTA «FATEVI FELICI» DELL'ALITALIA

## Europa e Stati Uniti a prezzi vantaggiosi



Poltrone comode e trattamento di classe a bordo degli aerei Alitalia.

ROMA — L'Alitalia offre un ampio ventaglio di tariffe speciali a prezzi estremamente vantaggiosi a chi vuole concedersi una breve vacanza in Europa o negli Stati Uniti nel primo trimestre del 1996. Le nuove proposte «Fatevi felici», in vendita sino al 17 febbraio per l'Europa e sino al 23 marzo per gli Usa per partenze dal 12 gennaio al 23 marzo 1996, consentono di raggiungere in Europa tutti i Paesi della Comunità più Budapest; e negli Stati Uniti le cinque destinazioni servite da Alitalia e cioè New York, Boston, Chicago, Miami e Los Angeles. Le nuove tariffe sono state studiate per chi desidera usufruire del solo viaggio aereo, ma anche per chi intende acquistare un pacchetto turistico.

In Europa il solo biglietto aereo, valido per almeno due persone adulte che viaggiano insieme, costa 349.000 lire a persona per volo diretto, 449.000 lire per quelli indiretti. I ragazzi, di età compresa tra i 2 e i 12 anni, pagano 149.000 lire (voli diretti) e 249.000 su quelli indiretti. La permanenza massima consentita all'estero è di quattro giorni comprensiva di una notte obbligatoria tra il sabato e la domenica.

Se si vuole acquistare un pacchetto turistico presso uno dei dodici tour operator italiani che partecipano all'iniziativa Alitalia, il prezzo a persona per adulto, comprensivo di due notti più prima colazione in alberghi 2/3 stelle, è di 449.000 lire (voli diretti) o di 549.000 lire (voli indiretti). I ragazzi, sistemati nella stessa camera degli adulti, pagano il solo biglietto aereo. Negli Stati Uniti il prezzo delle nuove

tariffe «Fatevi felici», valido per il solo viaggio di andata e ritorno, varia a seconda della città italiana da cui si parte e di quella americana che si intende visitare e consente una permanenza minima di sei e massima di otto giorni.

Alcuni esempi: il biglietto Milano-New York di andata e ritorno costa 749.000 lire per un adulto e 399.000 per un ragazzo. Da Milano per Los Angeles è di lire 1.099.000 per adulto e lire 699.000 per ragazzo di età compresa tra i 2 e i 17 anni. Con partenza da Roma il prezzo aumenta di lire 50.000, mentre l'aumento è di lire 100.000 con partenza dal Sud Italia e dalle isole.

Da registrare, infine, che la compagnia di bandiera, a novembre, ha registrato nel settore merci un incremento del 14,6% (in termini di tonnellate chilometro trasportate) rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Tale risultato assume maggior valore se confrontato alla media annua registrata dai vettori europei pari all'8% circa. Il miglioramento è stato ottenuto con l'apporto produttivo dei collegamenti all'area diretti a Miami (gateway principale per le destinazioni del Centro e Sud America), Shanghai, Hong Kong e Bangkok recentemente inaugurati. Inoltre il recente accordo commerciale Alitalia-Nippon Cargo Airlines (per il raddoppio dei voli in joint venture da/per Narita) e la firma dell'alleanza tra Alitalia Cargo e American Airlines Cargo (che prevede lo scambio di servizi operativi e di rappresentanza commerciale nelle rispettive zone di competenza) hanno contribuito al raggiungimento del risultato.

INSOLITA LOTTERIA AL POLICLINICO FEDERICO II DI NAPOLI

## Due donne si giocano a testa e croce l'unico letto disponibile in ospedale

NAPOLI — Si sono «giocate» il ricovero in ospedale e la possibilità di utilizzare l'unico letto disponibile, con una moneta da cento lire, a testa e croce. Protagoniste della vicenda due anziane pazienti - e il figlio di una di loro, che ha proposto l'insolita «lotteria ospedaliera» - reso noto l'accaduto - che avevano prenotato il 24 dicembre scorso una serie di analisi nel reparto di allergologia del Policlinico dell'Università di Napoli «Federico II». «Vincitrice» del letto in ospedale è stata Vincenza Cioffi Mazzella, 58 anni, di Torre Annunziata, che si è presentata il 27 dicembre scorso, accompagnata dal figlio Orfeo Mazzella, alla divisione di al-

lergologia diretta dal prof. Giovanni Marone. «Avevamo fissato il ricovero da tempo», racconta Orfeo Mazzella, odontoiatra - «ma c'era solo un letto disponibile che era 'conteso' da un'altra paziente a cui l'amministrazione del Policlinico aveva fissato identica data di ricovero a quella comunicata a mia madre». Alle due pazienti i medici del reparto avrebbero proposto di rimandare i ricoveri in mancanza di letti disponibili. «Ho chiesto ad una caposala di aggiungere una branda», racconta Orfeo Mazzella - «ma mi hanno risposto che era contro il regolamento: ed allora piuttosto che perdere la possibilità di almeno un rico-

vero ho proposto all'altra paziente di 'giocarsi' il letto con mia madre». «La mia è stata quasi una provocazione», dice Mazzella - «e ho deciso di raccontare questa storia per sottolineare i disservizi, anche banali, che accadono negli ospedali spesso dovuti a mancanza di coordinamento tra amministrazione e reparti». Vincenza Cioffi Mazzella, dopo aver «vinto» il letto, si è sottoposta ad una serie di prove allergiche prescritte per valutare la tollerabilità di un farmaco che la donna deve assumere. La paziente sarà dimessa questa mattina, mentre l'anziana donna costretta a tornare a casa sarà ricoverata il 2 gennaio prossimo.

«Il ricovero di mia madre non aveva carattere di urgenza», spiega Orfeo Mazzella - «ma è ugualmente grave che i pazienti debbano subire tali disservizi: i medici del reparto si sono scusati con me per quanto accaduto, ma certe cose sarebbe meglio non avvenirle». Dal reparto di allergologia, intanto, i medici hanno sottolineato che «un eventuale spostamento del ricovero non avrebbe influito minimamente sulla salute delle pazienti». «Inconveniente come questo», dice un sanitario - «possono capitare, la decisione di giocare il letto è stata adottata dal figlio della paziente, non c'entriamo nulla».

## PESCARA Pensionato ottantunenne perseguitato dal fisco

PESCARA — Ha quasi 81 anni, vive da solo in una stanzetta di pochi metri quadrati, riscaldata con una stufetta a legna; tira avanti con i poveri proventi di una pensione di vecchiaia, eppure da oltre due anni continua a ricevere bollette esattoriali e ingiunzioni di pagamento che hanno raggiunto l'iperbolica somma di circa tre miliardi di lire. Accade a un pensionato di Colledara (Pescara), Alfredo Faieta, nato a Moscufo il 25 febbraio del 1915. Da mesi è bombardato dalla Serit (Società per la riscossione dei tributi) e dell'Inail che continuano a fargli pervenire ingiunzioni di pagamento miliardarie.

LE PREVISIONI PER GLI ULTIMI GIORNI DEL '95 E I PRIMI DEL '96

## Pioggia su tutte le regioni

Freddo e neve al Nord, variabilità al Centro, caldo e temporali al Sud

### UN LUNGO PONTE DI VENTO E PIOGGIA

L'Italia sarà interessata da prevalenti condizioni di tempo perturbato con precipitazioni diffuse, localmente anche temporalesche al Centrosud. Nevicate si avranno al Nord, soprattutto sul settore centro-orientale. La temperatura subirà una diminuzione.



ROMA — Abbondanti piogge su tutte le regioni, accompagnate da temperature minime e massime decisamente al di sopra delle medie di questo periodo dell'anno caratterizzeranno questi ultimi giorni del 1995 e i primi del nuovo anno. Nell'ambito di questa perturbazione generale sono tuttavia previste brevi, occasionali schiarite.

La responsabilità di questa situazione è di una serie di basse pressioni che stringono l'Europa in una morsa; l'unica zona di alte pressioni, del resto molto limitata, si trova attualmente sulla Svezia meridionale. Nei prossimi due-tre giorni, la condizione del tempo sull'Italia sarà condizionata da un nuovo sistema nuvoloso che sta arrivando dalle Baleari. Questo nuovo sistema perturbato porterà da oggi un ulteriore peggioramento, con temperature superiori alla media e venti forti provenienti dal Sud. Questi provocheranno condizioni di burrasca sui mari, soprattutto sull'Alto Tirreno.

Secondo le previsioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica, il centro della perturbazione si sposterà da domani sulle regioni centrali e meridionali. Al Centro sono quindi previste temperature in discesa, forti piogge e nevicate sui rilievi anche a quote relativamente basse. Al Sud piogge forti per tutta la giornata. Per Capodanno si prevede una attenuazione della perturbazione su quasi tutte le regioni, con temperature in calo e residue piogge al Sud.

**Giuseppe Stancich**  
E' mancato

lasciando nel dolore la moglie ISABELLA, i figli TIZIANA e ALESSANDRO, la madre, le sorelle, tutti i parenti e gli amici che gli hanno voluto bene. I funerali seguiranno oggi, 30 dicembre, alle ore 10 partendo da via Costalunga.

Partecipano al dolore dell'amica TIZIANA per la perdita del padre  
**Giuseppe Stancich**  
ROBY e STEFANO.

Trieste, 30 dicembre 1995

Partecipano al lutto GIAN-PIRELLA, MARCELLO BISACCHI, MARIO BENVENUTO e famiglie.  
**Aurora Bazzio**  
Trieste, 30 dicembre 1995

Partecipano al lutto GIAN-PIRELLA, MARCELLO BISACCHI, MARIO BENVENUTO e famiglie.  
**Guido Dussi**  
Vivi sempre nel mio cuore: tuo figlio DARIO.  
Trieste, 30 dicembre 1995

LUCIANO COVA e famiglia partecipano al lutto per la scomparsa di  
**Aurora Bazzio**  
Trieste, 30 dicembre 1995

**IV ANNIVERSARIO**  
**Guido Dussi**  
Trieste, 30 dicembre 1995

**Italia Ferruzzi ved. Drili**

ha raggiunto la sua adorata nipote FRANCESCA, il 2 dicembre.

A tumulazione avvenuta lo comunicano il figlio GIANFRANCO e la suocera CIELO, ringraziando quanti la amaron e le furono vicini. Un ringraziamento particolare al dott. MICHELE PILLITTERI, medico curante e amico, che l'ha assistita amorevolmente assieme alla moglie ROSANNA. Il 2 gennaio 1996, alle ore 18, sarà celebrata una Messa di suffragio nella Cappella di via Marconi 32.

Trieste, 30 dicembre 1995

I familiari di  
**Jolanda Mislaj ved. Gon**  
ringraziano tutti per la partecipazione al dolore. Un grazie al dottor SARDAGNA.  
Trieste, 30 dicembre 1995

**30.12.1994 30.12.1995**  
**Davide Martellani**  
Sei sempre con noi, con infinito amore  
La tua famiglia Domenica 31.12.95 alle ore 12 ti ricorderemo nella chiesa di Barcola.  
Trieste, 30 dicembre 1995

**I ANNIVERSARIO**  
**Davide Martellani**  
Ti ricordiamo sempre: DAVIDE, SUSANNA, CHRISTIAN, ANGELO e CHRISTIAN.  
Trieste, 30 dicembre 1995

**Michele Conci**  
Si è spento serenamente

Lo annuncia l'amica famiglia BANDELJ. I funerali si svolgeranno oggi, 30 dicembre, alle ore 14, da Mali Dol (Komen) Slovenia.

Trieste, 30 dicembre 1995

I familiari di  
**Elvira Serraval**  
ringraziano tutti coloro i quali hanno partecipato al loro dolore. Una Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 8 gennaio 1996, ore 8, nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 30 dicembre 1995

**V ANNIVERSARIO**  
**Luisa Mazzaia**  
Sei sempre con noi.  
I tuoi cari  
Trieste, 30 dicembre 1995

**30.12.1994 30.12.1995**  
**Davide Martellani**  
Sei sempre con noi, con infinito amore  
La tua famiglia Domenica 31.12.95 alle ore 12 ti ricorderemo nella chiesa di Barcola.  
Trieste, 30 dicembre 1995

**I ANNIVERSARIO**  
**Davide Martellani**  
Ti ricordiamo sempre: DAVIDE, SUSANNA, CHRISTIAN, ANGELO e CHRISTIAN.  
Trieste, 30 dicembre 1995

**Mauro Baldè**  
Le parole non hanno significato in questi momenti. Vi siamo vicini: EMANUELE e GABRIELE RITOSA.

Zagabria, 30 dicembre 1995

**XI ANNIVERSARIO**  
**Franco Ongaro**  
Ti ricordano sempre con tanto affetto  
i tuoi cari  
Trieste, 30 dicembre 1995

**I ANNIVERSARIO**  
**Fabio Paulin**  
Dolce è ricordarti, ma è tanto triste non vederti più.  
Mamma, papà e fratello  
Gorizia, 30 dicembre 1995

**TRIESTE**

Si comunica che gli sportelli Spe per l'accettazione delle necrologie e degli annunci economici osserveranno i seguenti orari:

**LUNEDÌ - VENERDÌ**  
8.30 - 12.30; 15 - 18.30

**SABATO**  
8.30 - 12.30

**Olga Centazzo Nardin**  
Il 28 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Ne danno il triste annuncio il marito BRUNO, la figlia LILIANA, il genero FABIO, il nipote DAVIDE.

Un particolare ringraziamento ai medici e al personale del Centro emodialisi. I funerali seguiranno martedì 2 gennaio 1996, alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 dicembre 1995

Ti ho sempre voluto tanto bene, resterai sempre con me.  
Ciao, un bacio  
**mamma**  
- LILIANA  
Trieste, 30 dicembre 1995

Partecipano al dolore di LILIANA: GINEVRA, ALESSANDRA, CESARE, PAOLO.

Trieste, 30 dicembre 1995

Partecipiamo al dolore dell'amica LILIANA e della sua famiglia: PAOLO, GRAZIA, ALESSANDRO, DONATELLA.

Trieste, 30 dicembre 1995

Si associano BRUNO e MIRRELLA MILIANI.

Trieste, 30 dicembre 1995

**Maria Gudovinovich Crosara**  
ha raggiunto la figlia LORETTA e il marito RENATO.

A tutti coloro che le vollero bene lo annunciano la sorella NORI, i nipoti, il genero, i parenti tutti. Le esequie seguiranno martedì 2 gennaio, dalla Cappella di via Costalunga, alle ore 14.

Trieste, 30 dicembre 1995

**Michele Conci**  
Si è spento serenamente

Lo annuncia l'amica famiglia BANDELJ. I funerali si svolgeranno oggi, 30 dicembre, alle ore 14, da Mali Dol (Komen) Slovenia.

Trieste, 30 dicembre 1995

I familiari di  
**Elvira Serraval**  
ringraziano tutti coloro i quali hanno partecipato al loro dolore. Una Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 8 gennaio 1996, ore 8, nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 30 dicembre 1995

**V ANNIVERSARIO**  
**Luisa Mazzaia**  
Sei sempre con noi.  
I tuoi cari  
Trieste, 30 dicembre 1995

**30.12.1994 30.12.1995**  
**Davide Martellani**  
Sei sempre con noi, con infinito amore  
La tua famiglia Domenica 31.12.95 alle ore 12 ti ricorderemo nella chiesa di Barcola.  
Trieste, 30 dicembre 1995

**I ANNIVERSARIO**  
**Davide Martellani**  
Ti ricordiamo sempre: DAVIDE, SUSANNA, CHRISTIAN, ANGELO e CHRISTIAN.  
Trieste, 30 dicembre 1995

**Umberto Visintin**  
Ci ha lasciati

Con infinita tristezza ne danno l'annuncio la moglie NELLA, il figlio ELIO, la figlia SILVANA, la nuora IRMA e il genero CLAUDIO con i nipoti ROBERTA e MANUEL unitamente ai parenti tutti.

Si ringrazia sentitamente il personale medico e paramedico del Reparto dialisi dell'ospedale Maggiore di Trieste.

I funerali seguiranno oggi, sabato 30 dicembre 1995, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 dicembre 1995

**ERRATA CORRIGE**  
La necrologia di

**Umberto Visintin**

doveva essere pubblicata il giorno 29/12/1995 anziché in data odierna.

Trieste, 30 dicembre 1995

**Nella Antonelli ved. Umer**  
non è più.

Lo annuncia l'adorata nipotina VITTORIA. Il funerale partirà da via Costalunga, martedì 2 gennaio 1996, alle ore 10.40.

Trieste, 30 dicembre 1995

Il dolore è grande, ma tu resterai sempre viva nei nostri cuori: VITTORIA, BRUNA, ANNA e PINO.

Trieste, 30 dicembre 1995

**Carla Maria Antoni**  
La piangono la sorella ANNA, il fratello MARIO, la cognata MARIA e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo il 4 gennaio 1996, alle 12, da via Costalunga per la chiesa di Prosecco.

Trieste, 30 dicembre 1995

Paolino Accolla

BALCANI / ANCORA DISSAPORI TRA LE DUE ETNIE

# A Mostar croati e musulmani vivono sempre divisi in città



La neve ostacola il dispiegamento delle truppe e dei mezzi dell'Ifor in marcia verso la Bosnia.

BELGRADO — Le immagini televisive del maltempo in Bosnia che ostacola, ma sempre meno, il dispiegamento delle truppe Nato (accampamenti allagati, camion e tende sommersi dalle acque della Sava, soldati infreddoliti in mezzo a distese di neve, arrivo dei soldati italiani a Ploce, da dove andranno a Sarajevo) stanno lentamente diminuendo. Lasciano il posto ad analisi sulle prospettive di pace (l'ammiraglio Leighton Smith che incontra serbi-bosniaci a Banja Luka, e si dice «rassicurato») ed a notizie positive sulla riapertura di strade anche nelle zone più colpite dal conflitto (tra Trebinje e Dubrovnik) e degli aeroporti, come quello di Mostar, che ricomincia a funzionare.

Altra notizia importante è l'annuncio della fine, per il prossimo gennaio, del più lungo ponte aereo umanitario della storia, che ha consentito ai cittadini di Sarajevo di sopravvivere

ai tre anni e mezzo di guerra. «Il ponte aereo non è più necessario», ha detto il portavoce dell'Alto Commissariato dell'Onu per i Rifugiati, Chris Janowski, perché l'assedio a Sarajevo è stato in gran parte tolto e sparirà completamente entro qualche mese. Alla data del 29 dicembre, sono stati compiuti 12.900 voli - ha ricordato Janowski - che hanno trasportato 160.000 tonnellate di aiuti. L'incidente più grave è stato l'abbattimento di un «G 222» italiano, colpito da un missile, con la morte dei quattro occupanti.

«Ho avuto buone notizie», ha detto l'ammiraglio Leighton Smith, a conclusione dell'incontro avuto a Banja Luka - la seconda delle roccaforti serbo-bosniache - con il vicepresidente della Repubblica Srpska, Nikola Koljivic, il primo ministro Rajko Kasagic, ed il sindaco della città, Predrag Radic. Le buone notizie so-

no che il governo serbo-bosniaco farà di tutto per consentire la ricostruzione nelle zone devastate (case saccheggiate e bruciate) dai «nemici» croato-bosniaci fino a qualche settimana fa ed il rientro dei profughi nelle terre che i croato-bosniaci avevano conquistato nei mesi scorsi e, dopo gli accordi di Dayton, dovranno restituire ai serbo-bosniaci. Ma la buona notizia è soprattutto che nei colloqui - sembra - non c'è stata animosità. Forse qualche riserva mentale e qualche speranza illusoria (come la possibilità che la Sarajevo serba possa a non essere integrata nella Federazione croato-musulmana ancora per qualche mese, diversamente da quanto prevede l'intesa di Dayton).

La buona notizia è anche che dei reparti dell'Ifor avranno una base proprio a Banja Luka, dove la popolazione sarà con il nuovo ponte avranno ricollegato i due paesi che da tempo le artiglierie avevano separato.

pace a Mostar, dove croati e musulmani non riescono a mettersi d'accordo sulla delimitazione dei sei quartieri, in un progetto di riunificazione della città. Ancora una segnalazione positiva viene da Zupanja, in territorio croato, dove da una settimana sono bloccati i generi americani arrivati dalla Germania per costruire un ponte di baracca che consenta al «grosso» del contingente di raggiungere Tuzla. Il loro campo è stato allagato due giorni fa, ma sono riusciti ugualmente a procedere con i lavori. Per oggi si annuncia che il ponte galleggiante, meraviglioso dell'ingegneria militare, riuscirà ad essere operativo. Gli yankees hanno avuto un buon addestramento, sulle rive gelate della Sava, per quello che troveranno nell'interno della Bosnia. E saranno soddisfatti perché con il nuovo ponte avranno ricollegato i due paesi che da tempo le artiglierie avevano separato.

BALCANI / E' SEMPRE PIU' COMPLESSA LA SITUAZIONE POLITICA CROATA

# Zagabria, il sindaco conteso tra polemiche e faide segrete

Servizio di

Mauro Manzin

ZAGABRIA — La «battaglia di Zagabria», tra il partito di governo dell'Hdz e la coalizione delle opposizioni, continua. La capitale resta, a due mesi dalle elezioni, senza primo cittadino e la lotta politica che si è scatenata attorno all'ambitissima poltrona della municipalità zagarabrese rischia di assumere valori e connotati ben più ampi. A nulla poi è servito il ricorso alla Corte costituzionale contro la decisione governativa di invalidare la seduta costitutiva del Consiglio cittadino (il nostro Consiglio comunale). Questa infatti, ben conscia del valore politico che avrebbe assunto una propria sentenza in merito, ha in pratica deciso di non decidere, ricusando l'istanza di inconstituzionalità presentata dalle opposizioni. Si è, dunque, rifiutata di pronunciarsi. Ma il voto all'interno della Suprema corte non è stato unanime. Tre giudici si sono espressi per un esame della decisione dell'esecutivo, ma otto si sono detti contrari.

Sul piano strettamente politico, tra il partito del presidente Tudjman, l'Hdz, e le opposizioni praticamente il dialogo non esiste. Anche l'ultima tornata negoziale si è chiusa nel peggiore dei modi. Senza alcun progresso sul piano degli accordi. Anzi, al termine della riunione, sono volate parole grosse tra i due contrapposti schieramenti. Sull'intera vicenda comincia a pendere la spada di Damocle del commissariato della capitale croata, la cui amministrazione, per un massimo di 60 giorni, potrebbe essere affidata dallo stesso presidente Tudjman a un suo uomo di fiducia. Scaduto tale termine, però, è in mancanza di un accordo politico, Zagabria sarebbe nuovamente chiamata alle urne. Un'ipotesi questa che sembra non essere molto gradita né a Tudjman, né all'Hdz, entrambi in calo di popolarità.

## La Corte costituzionale ha deciso di non decidere

Le ultime indiscrezioni che trapelano dai palazzi del potere della capitale annunciano che lo stesso presidente ha nominato l'ex sindaco di Zagabria Branko Miksa ambasciatore croato a Bonn e avrebbe ora scelto quale candidato alla carica di primo cittadino l'ex ministro senza portafoglio, Zvonimir Majdak, coordinatore per il governo del rinnovamento economico della Slavonia orientale e delle ex Krajine. In quest'ottica, come confermano dallo stesso capo delegazione dell'Hdz, Ivan Milas, non ci sarebbero

vetti se la carica di vice sindaco, come quella di presidente del Consiglio comunale fossero affidate entrambe a un esponente dell'opposizione. Ma la controparte non sembra voler accettare una simile opzione, forte anche del 65% dei seggi che detiene a Zagabria. L'Hdz - si sostiene negli ambienti liberali - non si vuole rendere conto che dopo le elezioni di ottobre la situazione politica nella capitale è profondamente mutata rispetto al passato. Una situazione che, come dicevamo, allo stato attuale appare priva di sbocchi. Dal sottobosco della partitocrazia croata, poi, giungono voci di faide più o meno occulte. L'Hdz accusa i liberali di aver predisposto un piano segreto, conosciuto con il nome in codice di «Volpe», per annientare la formazione di governo, mentre i liberali, a loro volta, formulano la stessa accusa nei confronti dell'Hdz, rea, a loro detta, di voler distruggere la formazione partitica dell'opposizione. Le cui forze continuano a dichiararsi fortemente unite e motivate nella propria lotta politica contro la Comunità democratica di Tudjman, al di là dei numerosi tentativi espliciti dall'Hdz per «compensare» consiglieri e deputati dello schieramento avversario.

E' in atto una lotta politica ripiena di veleni e di pericolosi giochi di potere che contribuiscono ad appesantire l'atmosfera della capitale. L'intera situazione nazionale sta vivendo, dopo l'accordo di Dayton e il seguente Trattato di Parigi, ore decisive per il futuro, anche istituzionale, della Croazia. Ma se Atene piange, Sparta non ride. Se l'Hdz e il presidente Tudjman sembrano perdere in popolarità, anche lo stato di salute delle opposizioni sembra non essere tra i migliori. Il leader storico dei liberali, Drazen Budisa, sembra vivere momenti molto difficili. La sua figura, infatti, è messa sempre più in secondo piano da Zdravko Tomac che è diventato l'uomo di punta della coalizione anti-Hdz.

BALCANI / MISSIONE DI PACE

# Contingente italiano: sono sbarcati a Ploce i primi bersaglieri

PLOCE — Nonostante il mare mosso e il maltempo che ha colpito l'ex Jugoslavia, il primo grosso contingente di soldati italiani che dovrà rendere operative le strutture già oggetto di ricognizioni e bonificare le aree intorno a Sarajevo, è arrivato al porto di Ploce, in Croazia, con solo due ore di ritardo sulla tabella di marcia. Dopo circa 43 ore di navigazione, alle 15 in punto, infatti, la nave anfibia San Giorgio al comando del capitano di vascello, Ferdinando Giuffrida, ha attraccato al porto e pochi minuti dopo sono iniziate le operazioni di sbarco. Nel frattempo sono saliti a bordo due ufficiali francesi che hanno incontrato il comandante del contingente dell'esercito e quello della nave.

Nel comando di divisione francese, infatti, è inserita la brigata Garibaldi. A terra numerosi giornalisti, fotografi e troupe televisive per la maggior parte italiani, hanno assistito alle operazioni di sbarco dei materiali e dei mezzi; operazioni che si protrarranno per circa 12 ore. Sulla cittadina croata il cielo è velato, non piove, e questo fa ben sperare perché così sarà più facile scaricare la nave. Complessivamente sono 150 i mezzi da far scendere a terra: vi sono veicoli multiruolo protetti (Vmd), autocarri con rimorchi, mezzi per trasporti merci, container, alcuni dei quali adibiti ad attività di comando, autoboti e cucine da campo.

Ad accogliere i soldati italiani vi erano anche funzionari dell'Unprofor e alcuni paracadutisti del Col Moschin, venuti da Sarajevo. Secondo le previsioni, terminate le operazioni di sbarco e le formalità doganali, i 212 soldati italiani si dovrebbero muovere da Ploce all'alba di oggi. Li attende un lungo tragitto, circa 250 chilometri, fino a Sarajevo lungo la strada E 73 che costeggia la valle del fiume Neretva, che nei giorni scorsi era in piena a causa del maltempo. Il primo centro abitato che incontreranno i nostri soldati sarà quello di Zapljina, poi sarà la volta di Mostar dove è prevista una sosta di circa un'ora per far riposare gli uomini e per far raffreddare i mezzi. Giunto a Jablanica il convoglio prenderà la strada per Sarajevo dove è previsto che arrivi dopo circa 12 ore dall'inizio del viaggio.

Secondo alcune testimonianze raccolte a Ploce il percorso sarebbe in buone condizioni, salvo gli ultimi 30 chilometri che sono completamente ghiacciati. Il clima a Sarajevo - raccontano - è molto più rigido rispetto alla costa dalmata, c'è neve ed il cielo è quasi sempre nuvoloso. I nostri soldati, appena arriva a Vogosca, sobborgo controllato dai serbo-bosniaci a circa sette chilometri a nord-est di Sarajevo, si acquatteranno al Park Hotel.

Dal giorno seguente inizieranno la loro attività, in attesa dell'arrivo di un secondo scaglione della brigata Garibaldi dall'Italia, previsto per i primi giorni del prossimo anno. Il comandante Giuffrida, infine, durante il pranzo, quando la nave era ancora in navigazione ha ringraziato l'equipaggio della San Giorgio che - ha detto - ha fatto un gran lavoro per far stare nel migliore dei modi il contingente dell'esercito ed ha augurato a questi ultimi «in bocca al lupo» per la missione.

## AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 12 PAROLE**  
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

**TRIESTE:** sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel./fax 0434/366766. Orario: 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798629, fax 0481/798629. **PORTOFINO:** via Lgo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710. **MILANO:** Direzione: viale Milanofori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575717, sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/676911, fax 02/66715325. **BERGAMO:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 035/222100, fax 035/222104. **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/253262. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353, fax 030/42353. **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043, fax 055/2346043. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701. **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/3292330, fax 06/3202878. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6688555.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20-21-22-23

verranno accettati avvisi TALLMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. IN TUTTE le rubriche

24-25-26-27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE, l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

**Impiego e lavoro richieste**

**CUOCO** capace carne pesce offre anche solo per ore extra tel. 040/280739. (A14283)

**IMPIEGATO** contabile lingua inglese direttore tecnico agenzie viaggi offresi part-time lavoro ufficio contabilità tel. 040/304935. (A14271)

**Impiego e lavoro offerte**

**CUOCO** capace carne pesce offre anche solo per ore extra tel. 040/280739. (A14283)

**IMPIEGATO** contabile lingua inglese direttore tecnico agenzie viaggi offresi part-time lavoro ufficio contabilità tel. 040/304935. (A14271)

**Impiego e lavoro offerte**

**CUOCO** capace carne pesce offre anche solo per ore extra tel. 040/280739. (A14283)

**SCUOLA** polizia privata prepara ambasciati alle professioni: detective, polizia privata femminile. Scrivere a Cassetta 27/D PUBLISHED 34100 Trieste. (G1379)

**Rappresentanti**

IN previsione programma rilancio relativo nuovo anno zona: TRIESTE E PROVINCIA, nota agenzia livello nazionale beni largo consumo, operante: dettaglio tradizionale/organizzato catering, comunità, industrie, ricerca venditori/visi autonomi, max 45.000, con esperienza. Offerta assunzione impiegati viaggiatori, diaria, incentivi, mensile, premi produzione. Scrivere: Casella Postale 174 - 21100 VARESE. 8G233111

**Mobili e pianoforti**

**OCCLUSIONI:** pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600, 0431/93388. (C00)

**Auto-moto-cicli**

**A.A.A.** demolizione ritira macchine da demolire tel. 566355. (A108766)

**ALFA 33** 1.5 1987 vend. 3.800.000 trattabili. Tel. 830149 serali. (A14263)

**VENDO** Alfa 33 IE 1988 vetri elettrici chiusura centralizzata autoradio sempre tagliandata Alfa unico proprietario 5 milioni trattabili. 040/8320179. (A14293)

**Appartamenti e locali offerte d'affitto**

**AFFITTAMENTO** Opicina nel parco salone bistrattone terrazzi. D'Aviano tutto soggiorno bistrattone servizi libero febbraio 900.000. Besenghi cucina stanza bagno 600.000. 040/351359. (A13977)

**Case-villa-terreni vendite**

**GORIZIA-SAGRADO** ultimi alloggi primo ingresso 2 camere soggiorno cucina doppi servizi cantina garage e giardino privato da L. 93.000.000 + mutuo regionale concesso, vendita diretta. Valdaghe Costruzioni Spa tel. 0481/31693.

**GORIZIA RICCI IMMOBILIARE** propone appartamento usati varie zone 1-2-3 camere a partire da L. 95.000.000 tel. 0481/531731. (B00)

**GORIZIA RICCI IMMOBILIARE** vende appartamento soggiorno cucina camera servizio 2 terrazze soffitta ottimo per coppia o single. (B00)

**MONFALCONE** ALFA 0481/798807 Ronchi nuovi appartamenti 1-2-3 letto garage cantina da L. 60.000.000 + mutuo REGIONALE CONCESSO. (C00)

**MONFALCONE FARAGONA** 0481/410230 San Martino casetta accostata un lato, da ristrutturare, piccolo scoperto, L. 55.000.000. (C00)

**MONFALCONE FARAGONA** 0481/410230 costruendo palazzina, alloggi 1/2 letto, posti macchina coperti, cantina, verde condominiale, elevate rifiniture. Visione pianimetrie presso nostri uffici. Essente mediazione. (C00)

**MONFALCONE KRONOS** centralissima villa indipendente con giardino e ampio scantinato, 2 stanze, grande soggiorno/pranzo con terrazzo. 0481/411430. (C00)

**MONFALCONE KRONOS** Ronchi zona Contado, 2 bifamiliari prossima costruzione, consegna 1996. Ottimo finiture. 0481/411430. (C00)

**MONFALCONE KRONOS** zona Aris, appartamento 1.0 piano, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, autoriscaldamento, cantina e garage, lire 140.000.000. 0481/411430.

**MONFALCONE ALFA** 0481/798807 soleggiato bicamere autoriscaldamento, garage, cantina L. 104.000.000 (C00)

**MONFALCONE KRONOS** Doberdo del Lago, villa indipendente, ampia metratura, trcamere, triservizi, ampia sa-

la, cucina, box doppio, lavanderia e cantina, consegna 1996. 0481/411430. (C00)

**RABINO** 040/368566 libero Valmaura appartamento in stabile recente con ascensore soggiorno cucinotto 2 camere bagno poggolo cantina 133.000.000. (A00)

**RABINO** 040/368566 libero adiacenze Rive appartamento vista mare composto da soggiorno cucina abitabile camera cameretta bagno soffitta riscaldamento autonomo, 164.000.000. (A00)

**VALBRUNA graziosissima mansarda in residence soggiorno cottura camera bagno affare! 0336/206265. (G12252)**

**VESTA** 040/636234 vende zona S. Giovanni salondino, due

stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggolo, terzo piano, ascensore. (A13813)

**VESTA** 040/636234 vende via Diaz appartamenti da sistemare soggiorno, due tre stanze, cucina, bagno. (A13813)

**VESTA** 040/636234 vende S. Luigi casetta a schiera da sistemare, quattro stanze, cucina. (A13813)

**VESTA** 040/636234 Ert S. Anna appartamenti panoramici consegne giugno 1996 due stanze, soggiorno, cucina, servizi, poggolo, posti macchina, cantina. (A13813)

**VESTA** 040/636234 vende Piazza S. Antonio Nuovo, via Filzi, appartamenti di varie metrature da mq 90 a 240. (A13813)

**ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

**ESITO GARE D'APPALTO**

Ai sensi dell'art. 20 L. 55/90 si comunica che questo Istituto ha esposto in data 9.8.1995 n. 3 distinte gare d'appalto con i relativi importi a base d'asta (IVA esclusa) a mezzo procedura ristretta accelerata ai sensi dell'art. 23 comma lett. a) del D.Lgs. n. 157/95 per il servizio di gestione delle aree esterne di pertinenza degli stabili di proprietà e/o amministrati dallo IACP di Trieste, per il periodo di 3 anni: lotto I lire 1.019.950.248.-; lotto II lire 1.636.870.288.-; lotto III lire 1.255.254.760.-.

**Elenco imprese invitate per i 3 lotti:**

1. COOPERATIVA PERTOT SRL di TRIESTE; 2. ECOPARK SAS di MASSA D'ALBE (AQ); 3. GIRO LUCIANO & C. SNC di P.T.O. S. MARGHERITA DI CAORLE (VE); 4. A.T.I. IL NUOVO VERDE SAS e IL GIARDINIERE SNC di TRIESTE; 5. PERLA 2 SAS di F. e D. PAOLINO & C. di TRIESTE; 6. S. GIACOMO MANUTENZIONI e SERVIZI di TRIESTE; 7. VIVAI BROCANI SPA di FOLIGNO (PG); 8. VIVAI PIANTE BUSA' di C. BUSA' & C. SAS di TRIESTE; 9. VIVAI PIANTE COMM. GINO GIOVETTI SPA di SPILAMBERTO (MO); 10. VIVAI PIANTE MARTINUZZO ARDUINO di FRATTA DI CANEVA (PN).

**Lotto I:** imprese partecipanti nn. 1-2-4-5-6-9, impresa aggiudicataria la n. 5 con un ribasso del 36,60%.

**Lotto II:** imprese partecipanti nn. 1-5-6-8-9, impresa aggiudicataria la n. 8 con un ribasso del 23,90%.

**Lotto III:** imprese partecipanti nn. 1-4-5-6-9, impresa aggiudicataria la n. 4 con un ribasso del 33,30%.

Trieste, 15 dicembre 1995

**IL PRESIDENTE**  
gen. Giuseppe Erriquez

COMUNE DI TRIESTE

**BANDO DI GARA A PUBBLICO INCANTO**

**(Estratto)**

Il Comune di Trieste intende indire le seguenti aste pubbliche ad unico e definitivo incanto ai sensi degli artt. 7.3 lett. c) e 7.6 del R.D. 23.5.1924 n. 827, 1 lett. a) (lotto 2), 1 lett. e) e 5 (lotto 1) della Legge 2.2.1973 n. 14.

**LOTTO 1** - Opere per l'esecuzione e la manutenzione della segnaletica orizzontale nel Comune di Trieste. Importo a base d'asta L. 660.000.000 + I.V.A. - Categoria A.N.C. richiesta: 7 per L. 750 milioni. Termine di esecuzione: 1095 giorni.

**LOTTO 2** - Recupero funzionale del Colle di S. Giusto, Parco della Rimembranza e aree limitrofe, il lotto funzionale, opere architettoniche, di arredo, infrastrutturali e sistemazione cippi. Importo a base d'asta L. 460.000.000 + I.V.A. - Categoria A.N.C. richiesta: 3a) per L. 750 milioni. Opere scorponabili: demolizioni, scavi, sbancamenti e rimozioni per L. 44.389.294. Termine di esecuzione: 360 giorni.

Il bando integrale, sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nonché sul BUR della Regione Friuli-Venezia Giulia e sul Foglio Annunci Legali della Provincia di Trieste.

Le ditte interessate potranno prendere visione del Capitolato Speciale d'Appalto (o Norme Tecnico-Amministrative) e degli elaborati progettuali presso il Comune di Trieste, Settore 7.0, (lotto 1), IV piano, Palazzo Costanzi n. 2, stanza n. 425 tel. 040/6754564 e Settore 19.0 (lotto 2), V piano, Palazzo Costanzi n. 2, stanza n. 441, tel. 040/6754249.

Presso il Settore 7.0 va ritirato a cura degli interessati il modello denominato «Lista delle categorie dei lavori e delle forniture» necessario alla formulazione dell'offerta per il lotto 1.

Le offerte, formulate secondo le modalità stabilite nel Bando integrale di gara ed accompagnate dai documenti nello stesso indicati, dovranno pervenire al Comune di Trieste, Settore 21.0 Contratti, Piazza dell'Unità d'Italia n. 4, 34121 Trieste, entro le ore 12 dei giorni: 12.2.1996 (lotto 1), 15.2.1996 (lotto 2).

Trieste, 21 dicembre 1995

**IL DIRIGENTE DI SETTORE**  
(dott.ssa Giuliana Cicognani)

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

P.le Europa n. 1 - 34127 Trieste

Tel. 040/676-7713-4-5 Telefax 040/6763093

**AVVISO DI GARA**

L'istituzione privata a sensi dell'art. 23 c. lett. a) del D.Lgs. 157/95 per i servizi di pulizia degli edifici universitari con sede in Trieste. Spesa presunta annua divisa in lotti (IVA esclusa): I. L. 651.260.504; II. L. 136.974.790; III. L. 283.067.227; IV. L. 26.890.756; V. L. 3.243.698. Periodo: 1.7.96-30.6.99. Le domande di partecipazione alla gara dovranno pervenire entro l'1.3.96 ed essere corredate dai documenti richiesti nel bando trasmesso in data 28/12/95 alla G.U. CEE e alla G.U. Repubblica Italiana.

**IL RETTORE**  
(prof. G. Bortone)



Nel 1995  
abbiamo vinto molte volte.

Nel 1996  
vogliamo vincere di più.

Nel 1995 l'Italia, con le nazionali sostenute da  
Telecom Italia, ha vinto trentasei  
titoli: uno ogni dieci giorni.



Nel 1996, con le Olimpiadi e tutte le altre occasioni  
in programma, ci auguriamo di dare  
agli italiani ancora più vittorie.

Telecom Italia aiuta l'Italia a crescere. Anche nello sport.

TRE OMICIDI E UN SUICIDIO IN 24 ORE

## Ragusa: un ordinario mercoledì di paura

GRAVOSA — Mercoledì di sangue a Gravosa, pittoresco sobborgo di Ragusa: in un solo giorno quattro persone hanno perso la vita in circostanze tragiche, uccise cioè da colpi d'arma da fuoco. Anche se le cause che hanno portato a tre omicidi e a un suicidio sono ancora al vaglio degli inquirenti, tutto lascia supporre che sia stata la gelosia a far scatenare la follia omicida in Zeljko Radulovic ed Edin I. Ma procediamo con ordine: il primo tragico episodio di mercoledì scorso si è consumato intorno alle 8.20 del mattino in un appartamento in via Hodij, Zeljko Radulovic, di anni 34, rosso dalla gelosia, ha fatto fuoco con una pistola contro la sua ragazza, la 34enne Fahira Galic, uccidendola all'istante. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, l'uomo ha quindi rivolto l'arma contro sé stesso sparandosi al torace. La polizia li ha trovati in una pozza di sangue, mentre più in là c'era la

**Gelosia e follia  
sarebbero  
all'origine  
della «strage»**

lettera d'addio di Radulovic. «L'ho amata, l'amo e l'amerò. Seppelliteli insieme», Radulovic e la Galic (profuga bosniaca alla quale i serbi avevano ucciso a Banja Luka il padre e il fratello) non vivevano assieme ma si frequentavano. I primi dissidi, le prime scenate erano sorte qualche tempo fa quando a Ragusa era tornato a vivere un vecchio amore della donna. La bosniaca avrebbe voluto tornare da quest'uomo, Radulovic si opponeva. Due spari hanno posto fine al tormentato legame. Anni fa, racconta-

no le cronache, la moglie di Radulovic — malata di mente — si era tolta la vita sull'isola di Mezzo (Lopud). Il secondo fatto di sangue si è verificato dieci ore dopo, di fronte alla trattoria «Orhideja», in pieno centro di Gravosa. Edin I., 33 anni, ha scaricato la sua pistola su Kemal Vukotic, 38 anni, marito della sua ex consorte, uccidendo quindi Hussein Cizma (55 anni), che cercava di fare da paciere. Edin I. era separato ormai da quattro anni dall'ex moglie, divorzio che a detta di chi lo conosceva bene lo aveva traumatizzato. Pare che Kemal Vukotic se ne stava per andare a vivere negli Stati Uniti, portando con sé la consorte e il figlio nato dal matrimonio tra la donna ed Edin I. Schiaffeggiato dal rivale, Edin I. è tornato a casa, ha preso la pistola e poi all'entrata dell'«Orhideja» ha sparato a Vukotic, freddando involontariamente lo sfortunato Cizma.

red

I RIFUGIATI NEL LITORALE SLOVENO CONTRARI AL RIENTRO NEI LORO LUOGHI D'ORIGINE

## Profughi: no al rimpatrio

Molti lavorano (in nero), altri temono di ritrovare in Bosnia una situazione ancora pericolosa



I profughi sfollati in Slovenia non si fidano a tornare nelle terre d'origine.

PORTOROSE — Graduale rimpatrio degli sfollati di guerra della Bosnia che soggiornano nel comprensorio costiero sloveno nelle loro località di provenienza. La delicata tematica è stata affrontata dallo speciale Comitato che coordina l'iniziativa alla luce dei recenti accordi di pace sulla ex Jugoslavia, siglati a Dayton. In base a un censimento si calcola che tuttora nei tre comuni costieri e dell'altipiano carsico sloveno soggiornano circa 5-6 mila sfollati provenienti dalle aree di crisi della Bosnia. Si tratta di profughi ospitati presso familiari, conoscenti e amici. Oltre un migliaio di sfollati esplica saltuari lavori, il più delle volte in nero sia in Slovenia che nelle vicine aree della provincia di Trieste. La maggior parte di queste persone riceve regolari aiuti da parte di organizzazioni umanitarie. Croce rossa e Caritas recapitano loro mensilmente generi alimenta-

**Ma le decisioni  
prese a Dayton  
prevedono  
il loro rimpatrio**

ri di prima necessità e vestiario. Dopo la firma degli accordi di Dayton e il ripristino della normalità nelle aree di crisi della Bosnia è stato stabilito il ritorno dei profughi alle loro case. «Sulla scorta di un recente sondaggio è stato appurato che la maggior parte di questi sfortunati non ha la minima intenzione di rientrare in Bosnia — ha spiegato il dottore Alojz Kumer, responsabile del Comitato regionale che coordina l'assistenza agli sfollati —, la stragrande maggioranza degli interpellati che dimora nel perime-

tro costiero carsico, ma anche nelle altre zone della Slovenia, sostengono di aver perso ogni bene. Un eventuale ritorno contribuirebbe inoltre a riaprire ferite non ancora rimarginate. Altri profughi dichiarano che se dovessero ritornare significherebbe immergersi in una realtà tuttora piena di conflitti etnici, scontri, divisioni, traumi. Perciò è meglio scegliere altre soluzioni. Molti al rientro in Bosnia preferiscono optare per altri paesi; diversi dichiarano con le lacrime agli occhi che se dovranno lasciare la Slovenia, dove hanno ritrovato una seconda casa, cercheranno di rifarsi una vita negli Stati Uniti o in altri paesi d'oltreoceano. L'operazione rimpatrio dovrebbe durare 3 mesi; per gli sfollati che hanno perso ogni bene si prevede di allestire speciali sistemazioni logistiche provvisorie e Sarajevo e in altre località della Bosnia, ritenute di massima sicurezza».

red

ATROCE DELITTO A CRIKVENICA (FIUME)

## E' finito nel sangue un regolamento di conti

| I CAMBI              |                                 |
|----------------------|---------------------------------|
| <b>SLOVENIA</b>      | Tallero 1,00 = 12,32 Lire*      |
| <b>CROAZIA</b>       | Kuna 1,00 = 297,71 Lire         |
| <b>Benzina super</b> |                                 |
| <b>SLOVENIA</b>      | Tallero/l 76,90 = 993,26 Lire/l |
| <b>CROAZIA</b>       | Kuna/l 4,00 = 1.190,83 Lire/l   |
| <b>Benzina verde</b> |                                 |
| <b>SLOVENIA</b>      | Tallero/l 69,70 = 900,26 Lire/l |
| <b>CROAZIA</b>       | Kuna/l 3,80 = 1.131,29 Lire/l   |

CRIKVENICA — Sarebbe da attribuirsi a un regolamento di conti l'uccisione del 54enne Ljubomir Novak, avvenuta il 27 dicembre in via Vladimir Nazor a Crikvenica (37 km a Est di Fiume). Anche se le fonti ufficiali preferiscono mantenere sulla vicenda uno stretto riserbo, pare che l'uomo sia stato liquidato da una banda rivale. Già in passato, Ljubomir Novak era stato processato e condannato per vari reati, tipo spaccio e detenzione di droga, estorsioni e così via e anche ultimamente la polizia lo teneva d'occhio reputandolo al centro di loschi affari.

Novak è stato ucciso con un colpo d'arma da fuoco al capo, una vera esecuzione sommaria, perpetrata mentre il 54enne stava praticando footing proprio lungo il viale dove si trovava la sua abitazione. Il delitto è avvenuto alle 20.30 mentre l'uomo stava percorrendo un tratto discretamente illuminato, dinanzi al magazzino della «Jadrankomerc». «Ho sentito uno sparo e ho subito avuto paura — ha raccontato sconvolta la moglie di Novak — quando sono tornata indietro ho capito che era tutto finito». Va infatti sottolineato che i due avevano lasciato la loro casa assieme per una salutare sgambata, correndo da Crikvenica a Selce e ritorno. Durante la corsa, questa la versione data dalla donna alla polizia e al giudice, suo marito si sarebbe sentito un po' stanco, rallentando e rimanendo indietro di qualche centinaio di metri. Poi la tragedia che non avrebbe avuto testimoni oculari.

LUBIANA — Nessuna soluzione concreta è emersa al termine dell'incontro fiume tra una delegazione del sindacato dei medici Fides e i responsabili del ministero della Sanità, al quale ha presieduto lo stesso presidente del governo sloveno Janez Drnovsek. L'unica decisione presa è stata quella di revocare temporaneamente lo sciopero dei camici bianchi proclamato per il 3 gennaio.

Oltre alle rivendicazioni salariali richiedono di partecipare attivamente alla formulazione delle direttrici generali di sviluppo di questo importante comparto, poter gestire gli impianti ospedalieri e decidere anche il loro aggiornamento tecnologico. Una lunga se-

rie di problemi irrisolti che negli ultimi 4 anni si sono accumulati facendone traboccare il vaso.

«Si è trattato di un incontro conoscitivo tra gli esponenti del sindacato che cerca di tutelare il decoro dei sanitari e i principali responsabili dell'esecutivo — ha spiegato i contenuti dell'incontro il dottor Konrad Kustrin, presidente del sindacato Fides —, abbiamo illustrato allo stesso primo ministro che i medici non possono più vivere di sola elemosina. Abbiamo fatto anche presente che nonostante le difficili stagioni economiche, ogni moderno paese assicura adeguati mezzi finanziari alla sanità. In Slovenia sembra si voglia premiare esclusivamente politici, depu-

tati e imprenditori. Le altre categorie vengono costantemente emarginate. Il primo ministro ha espresso la propria solidarietà — ha ancora aggiunto il dottor Kustrin —, tra l'altro ha promesso che uno speciale gruppo di lavoro già tra breve esaminerà il sistema di remunerazione dei medici negli altri paesi europei per poter quindi trarre le dovute conclusioni». Il dottor Kustrin ha concluso rilevando che la categoria non retrocederà di un solo millimetro dalle richieste. La revoca dello sciopero è solo momentanea. Se tra breve non verranno intraprese iniziative concrete si prevede infatti di proclamare già alla fine di gennaio una agitazione a tempo indeterminato.

ALLE AUTORITA' CROATE

## La pasta «Zara» è indigesta

SPALATO — Amministrazioni competenti in Croazia starebbero ostacolando la distribuzione nel Paese della pasta italiana «Zara». Lo denuncia Annamaria Baragnolo, dirigente della società di Riese Pio X, in provincia di Treviso, in una nota inviata alla sede zagabrese dell'Istituto per il commercio estero.

Dopo esser stata informata da diversi clienti croati, la Baragnolo lamenta, in sostanza, «... continue informali pressioni da parte di organi di controllo e ispezioni di mercato». E nel prosieguo cerca di leggere il motivo di simili atteggiamenti. Ciò sembra accadere secondo la dirigente «... semplicemente per il fatto che la nostra pasta è confezionata in imballaggi portanti il marchio 'Pasta Za-

ra' che si riconduce all'omonimia con la città dalmata, caposaldo veneziano per quasi cinque secoli». E pensare che il marchio è in vita da oltre cent'anni ed è stato depositato in tutto il mondo senza incontrare alcuna opposizione.

In base alla convenzione di Madrid inoltre la pasta «Zara» gode della protezione anche in Croazia e Slovenia, in quanto entrambi i Paesi aderiscono all'Omri. In attesa che si attivi anche la convenzione di Ginevra, Annamaria Baragnolo chiede nella lettera all'Ice di informarsi se detti comportamenti ostruzionistici sono dettati dalle autorità della Repubblica di Croazia oppure vengono messi in atto arbitrariamente da funzionari delle amministrazioni periferiche.

## HIT Hotels Casinos Tourism

**Piccole grandi differenze...**

*Da noi si respira un'aria diversa.*

*Lo dicono i nostri clienti.*

*E non perchè il mare è a due passi. Come i monti, del resto. E' tutta questione di ospitalità, che è il nostro fiore all'occhiello: per noi, gli ospiti sono amici in cerca di relax.*

*Da noi il relax è molto eccitante.*

*Labbra rosse al lume di candela o il tavolo della roulette?*

*I brividi del black jack o l'eleganza del varietà?...*

*...qui da noi, il tempo non corre... si lascia assaporare.*

*Noi siamo come Voi ci avete voluto.*

*Scegliendo di venire da noi e tornandoci a trovare avete costruito il nostro successo e ci avete aiutati ad essere come siamo: raffinati e sinceri, giovani e navigati, appassionati e dinamici... proprio come Voi.*

*Questo è il momento migliore per dirVi grazie e augurarVi un eccellente 1996,*

*ricco di fortuna e di grandi piaceri, che Vi veda e ci veda ancora protagonisti per divertirvi insieme, come sempre.*

**HIT Hotels Casinos Tourism**  
Nova Gorica

**Slovenija**

*Danilo Kovačič*  
Direttore Generale  
HIT Nova Gorica



SOLO QUATTRO ASSESSORI ALL'INCONTRO CON LA STAMPA

## Giunta: carrellata a metà sui programmi per il '96

### FINANZIARIA REGIONALE Iacp: bloccati gli sfratti fino al 31 dicembre '96

TRIESTE — Grazie ad una specifica norma, inserita su proposta dell'assessore regionale all'edilizia De Gioia nel disegno di legge collegato alla Finanziaria, è stato bloccato sino al 31 dicembre '96 l'obbligo al rilascio degli alloggi Iacp di quegli inquilini che hanno presentato un reddito superiore a quello fissato dalla legge. Complessivamente, secondo i dati comunicati dagli Iacp, del provvedimento potranno usufruire in tutta la regione oltre 180 nuclei familiari, tra i quali quasi un centinaio residenti nella provincia di Trieste.

La norma — segnala peraltro lo stesso assessore De Gioia — non ha la pretesa di risolvere i gravi problemi che colpiscono il settore dell'edilizia sovvenzionata e, più in generale, l'edilizia residenziale pubblica. «E' quindi un preciso intendimento — ha dichiarato De Gioia — giungere quanto prima ai riordini dell'intera materia con un'organica revisione della legge n. 75 del 1982, in quel contesto saranno fissati i nuovi e più attuali limiti di reddito per l'edilizia sovvenzionata. Sarebbe stato ingiusto, infatti, sfrattare oggi inquilini e famiglie che magari, con i nuovi limiti, avrebbero avuto titolo a risiedere in un alloggio degli Iacp».

TRIESTE — Tradizionalmente dedicato ai bilanci e ai progetti a cavallo del vecchio e del nuovo anno, l'appuntamento di fine dicembre con la stampa ha avuto stavolta il tono di uno stanco rito, quasi trattandosi — per la giunta regionale — di un obbligo noioso. Impegnati a Roma il presidente Cecotti e l'assessore al bilancio, all'incontro — convocato dalla giunta nella stessa ora in cui essa si riuniva — si sono presentati, alla spicciolata, singoli assessori. Taluno ha fatto capolino, come l'assessore alla Sanità, poi è sparito. Dunque, una carrellata a metà.

Giusto il tempo per il vicepresidente Degano di sottolineare come la nuova giunta, la terza in tre anni, sia riuscita a far approvare in tempo i bilanci, evitando il ricorso all'esercizio provvisorio, benché eletta da così pochi giorni. Tutto merito dell'avvenuta costituzione di una maggioranza politica «più solida e meglio attrezzata, si da corrispondere adeguatamente alle esigenze della comunità regionale». E a sua volta l'assessore Mattassi ha rimarcato i 36 voti favorevoli (un record, avendo presenti le «risiccatezze» di precedenti coalizioni): un buon giorno — ha detto — che prelude a uno «spedito cammino sulle linee programmate».

Ed ecco — annunciati da Mattassi — i principali impegni del proprio assessore, quello ai Trasporti: entro sei mesi la riforma del trasporto pubblico locale, con trasferimento alle Province del sistema autorizzativo; entro un paio di mesi la predisposizione della progettazione relativa al «Corridoio adriatico» (sul quale «si gioca l'avvenire della regione, anche se non n'è scontata l'acquisizione ma costituisce una grande scommessa, pena l'esclusione del Friuli-Venezia Giulia dal flusso dei traffici internazionali»); poi la velocizzazione di tutta la rete ferroviaria regionale; l'organizzazione di una conferenza sulla comunicazione virtuale (che riprenderà il dibattito sollevato dall'«Affaire» Autovie-British Telecom nella proiezione di una regione «a rete», non solo telematica ma multimediale); ed entro due mesi la legge sulle aree protette e la riforma dell'Azienda delle foreste.

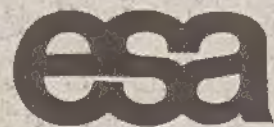
A sua volta l'assessore De Gioia ha annunciato un riordino della legge per l'edilizia agevolata (che nel '95 ha potuto soddisfare 300 delle 1500 domande di mutuo, mentre per il '96 si prevede il doppio), nonché una riforma degli Iacp (intanto è stato scongiurato il rischio di sfratto per 180 famiglie che hanno superato i limiti di reddito, di cui riferiamo a parte); e per lo sport ha promesso un diverso rapporto con le realtà regionali, si da elaborare piani anziché elargire contributi a pioggia.

E dopo che Zoppolato ha elencato i buoni propositi dell'assessorato all'Agricoltura, Degano ha preannunciato — quale assessore al Commercio e turismo — che già a gennaio approderà in aula la legge per il credito al commercio, poi quella sull'orario dei negozi e quindi il piano regionale del commercio, di cui è stata intanto illustrata una bozza alle categorie per sentirne le osservazioni. Ed entro sei mesi si provvederà a una revisione delle Aziende turistiche.

Nel frattempo la giunta era alle prese con il piano sanitario a medio termine, in applicazione della legge di riforma ospedaliera. Ma né l'assessore Fasola né altri colleghi, oltre a quelli citati, hanno completato il «rapporto» sui settori di rispettiva competenza.

G. P.

### REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'ARTIGIANATO  
DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

### PROGRAMMA FORMAZIONE IMPRENDITORIALE 1996

CORSI DI FORMAZIONE IMPRENDITORIALE A FAVORE DI  
TITOLARI DI IMPRESA ARTIGIANA

Si comunica che l'Esa ha programmato i seguenti corsi di formazione imprenditoriale che avranno inizio dal prossimo mese di gennaio. Le sedi di effettuazione dei corsi, qualora non indicate, verranno fissate in base alla provenienza delle adesioni.

| Iniziativa                                                                                                   | Numero partecipanti | Edizioni previste | Sedi previste                                      | Giornate e orari di svolgimento                                                                                                                                                                | Durata ore | Costo Lire |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------|-------------------|----------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|------------|
| Corso di formazione imprenditoriale di base                                                                  | Min.: 8 Max.: 16    | 4                 | Udine<br>Pordenone<br>Trieste<br>Gorizia           | Mercoledì, orario 18-22. Inizio 17.1.96<br>Sabato, orario 9-13. Inizio 20.1.96<br>Mercoledì, orario 18-22. Inizio 10.4.96<br>Sabato, orario 9-13. Inizio 13.4.96                               | 48         | 150.000    |
| Corso di formazione imprenditoriale avanzata                                                                 | Min.: 8 Max.: 16    | 4                 | Udine<br>Pordenone<br>Trieste<br>Gorizia           | Sabato, orario 8-13. Inizio 20.4.96<br>Sabato, orario 8-13. Inizio 20.4.96<br>Sabato, orario 8-13. Inizio 1.6.96<br>Sabato, orario 8-13. Inizio 1.6.96                                         | 30         | 100.000    |
| Corso di marketing                                                                                           | Min.: 8 Max.: 16    | 4                 | Udine<br>Pordenone<br>Trieste<br>Gorizia           | Sabato, orario 9-13. Inizio 10.2.96<br>Mercoledì, orario 18-22. Inizio 14.2.96<br>Sabato, orario 9-13. Inizio 11.5.96<br>Mercoledì, orario 18-22. Inizio 15.5.96                               | 36         | 150.000    |
| Corso sulla gestione di acquisti e produzione                                                                | Min.: 8 Max.: 16    | 2                 | da definire<br>da definire                         | Martedì/giovedì, orario 18-22. Inizio 12.3.96<br>Martedì/giovedì, orario 18-22. Inizio 2.7.96                                                                                                  | 24         | 100.000    |
| Corso sulla gestione dei processi di crescita aziendali                                                      | Min.: 8 Max.: 16    | 2                 | da definire<br>da definire                         | Martedì/giovedì, orario 18-22. Inizio 6.2.96<br>Martedì/giovedì, orario 18-22. Inizio 2.4.96                                                                                                   | 24         | 100.000    |
| Corso sull'analisi dei costi, sulla determinazione dei prezzi e sugli strumenti per il controllo di gestione | Min.: 8 Max.: 16    | 3                 | da definire<br>da definire<br>da definire          | Sabato, orario 8-13. Inizio 27.1.96<br>Sabato, orario 8-13. Inizio 6.4.96<br>Sabato, orario 8-13. Inizio 25.5.96                                                                               | 30         | 100.000    |
| Corso sui rapporti delle imprese della subfornitura con i grandi clienti                                     | Min.: 8 Max.: 16    | 2                 | da definire<br>da definire                         | Mercoledì, orario 18-22. Inizio 14.2.96<br>Mercoledì, orario 18-22. Inizio 15.5.96                                                                                                             | 36         | 150.000    |
| Corso per imprese operanti con l'estero sulla gestione dei rapporti commerciali                              | Min.: 8 Max.: 16    | 2                 | da definire<br>da definire                         | Sabato, orario 8-13. Inizio 10.2.96<br>Sabato, orario 8-13. Inizio 11.5.96                                                                                                                     | 36         | 150.000    |
| Corso: la qualità come scelta strategica per l'impresa artigiana                                             | Min.: 8 Max.: 16    | 3                 | Udine<br>da definire<br>da definire                | Sabato, orario 9-13. Inizio 13.1.96<br>Sabato, orario 9-13. Inizio 13.4.96<br>Sabato, orario 9-13. Inizio 25.5.96                                                                              | 24         | 100.000    |
| Corso sulla valutazione degli investimenti                                                                   | Min.: 8 Max.: 16    | 1                 | da definire                                        | Lunedì/venerdì, orario 18-22. Inizio 1.7.96                                                                                                                                                    | 24         | 100.000    |
| Corso sulla raccolta e la gestione delle risorse finanziarie                                                 | Min.: 8 Max.: 16    | 3                 | da definire<br>da definire<br>da definire          | Mercoledì, 18-22 e sabato, 9-13. Inizio 9.3.96<br>Mercoledì, 18-22 e sabato, 9-13. Inizio 24.4.96<br>Mercoledì, 18-22 e sabato, 9-13. Inizio 19.6.96                                           | 36         | 150.000    |
| Corso sulla gestione delle risorse umane                                                                     | Min.: 8 Max.: 16    | 2                 | Udine<br>da definire                               | Sabato, orario 9-13. Inizio 24.2.96<br>Sabato, orario 9-13. Inizio 25.5.96                                                                                                                     | 24         | 100.000    |
| Corso sulle problematiche della sicurezza e della salute dei lavoratori negli ambienti di lavoro             | Min.: 8 Max.: 16    | 4                 | Udine<br>da definire<br>da definire<br>da definire | Giovedì, 18-22 e sabato, 9-13. Inizio 18.1.96<br>Giovedì, 18-22 e sabato, 9-13. Inizio 8.2.96<br>Giovedì, 18-22 e sabato, 9-13. Inizio 2.3.96<br>Giovedì, 18-22 e sabato, 9-13. Inizio 23.3.96 | 24         | 100.000    |
| Seminari di aggiorn. su argomenti trattati nei corsi di cui sopra                                            | Min.: 10 Max.: 20   | 8                 | da definire                                        | Un sabato mattina in date da definire                                                                                                                                                          | 4          | gratuiti   |

L'effettuazione di ogni iniziativa è subordinata alla partecipazione di un numero minimo di artigiani; pertanto i corsi verranno attivati non appena saranno pervenute sufficienti adesioni. Le date e gli orari fissati potrebbero pertanto subire variazioni. Il calendario e il programma definitivo di ciascuna iniziativa verranno comunicati con congruo anticipo ai partecipanti.

Per dare l'adesione e avere maggiori dettagli e informazioni riguardanti le iniziative di cui sopra ci si può rivolgere direttamente a:

ESA - Via Uccellis, 12/F - 33100 UDINE (UD) - Tel. 0432/593304 - 593308 - 593309 Fax. 0432/593450

IL DECRETO LEGGE APPROVATO DAL GOVERNO, PRESENTI CECOTTI E LEPRE

## Decimo in più, è fatta

I 75 miliardi, già previsti per adeguare le entrate regionali, sono subito erogabili

### LA SEDE DELLA REGIONE A UDINE Gambassini: «Un rischio per assessorati e uffici»

TRIESTE — Durante il dibattito sulla Finanziaria relativo allo stanziamento di 40,5 miliardi per la costruzione di una nuova sede della Regione a Udine, il consigliere della LpT Gambassini ha evidenziato il rischio politico-amministrativo di tale struttura in quanto, una volta operante, eserciterà una naturale attrazione di assessorati, uffici, riunioni da Trieste a Udine, spogliando sempre più il capoluogo regionale delle sue prerogative istituzionali.

«Tale denuncia — ha aggiunto Gambassini — è stata contestata e taciata di demagogia dal capogruppo del Ppi Strizzolo e perfino da

quello di An, il triestino Dresti. Ebbene, ben prima che la nuova sede sia una realtà, l'organizzazione friulana «Nazione Friuli» ha auspicato che «i consiglieri friulani delle provincie di Pordenone, Gorizia e Udine si attivino affinché vengano trasferiti anche a Pordenone, Gorizia e Tolmezzo gli assessorati regionali che ora sono quasi tutti accentrati a Trieste» in modo da «dare finalmente maggiore responsabilità e dignità alle varie aree del Friuli storico». Migliore conferma anticipata dei pericoli evidenziati in aula — ha concluso Gambassini — non sarebbe stato possibile immaginare».

TRIESTE — Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri un decreto legge con il quale si stanziavano, e diventano subito erogabili, 75 miliardi di lire a favore della Regione. Si tratta dei 75 miliardi già previsti nel disegno di legge di iniziativa governativa, il cui esame era stato sospeso alla Camera subito dopo l'approvazione della Finanziaria dello Stato, per mancanza di copertura.

Il governo ha pure deciso di riavviare l'iter per l'approvazione dello stesso disegno di legge, per la parte riguardante gli adeguamenti delle entrate della Regione nel triennio 1996-1998.

Il presidente Dini e il Consiglio dei ministri hanno assunto l'impegno di operare affinché i due provvedimenti siano trasformati in legge in tempi brevi. Alla seduta del Consiglio dei ministri, al momento dell'esame del decreto legge, ha partecipato il presidente

della Giunta regionale Cecotti, ieri a Roma assieme all'assessore alle Finanze Lepre.

Cecotti ha espresso apprezzamento per l'attenzione e la serietà con la quale il presidente del Consiglio e l'intero governo hanno preso in considerazione il problema dei rapporti finanziari tra lo Stato e la Regione. Sostendendo davanti al Consiglio dei ministri la necessità e l'urgenza dell'erogazione dei 75 miliardi già previsti per il 1996, Cecotti ha sottolineato come «la Regione ha dovuto far fronte ad interventi straordinari per realizzare il programma di riforma strutturale della Sanità, fatto che ha comportato la compressione di altre parti del bilancio regionale, comprese quelle relative ai settori economici, che la giunta si è riservata di integrare in sede di variazioni di bilancio con i fondi di anticipo del quinto decimo di trasferimenti statali».

«Purtroppo — ha rimarcato Cecotti rivolto al governo — alcuni personaggi non hanno capito il senso strutturale e strategico della manovra di bilancio, tant'è che sono stato indicato come il «nemico pubblico numero uno» da parte degli imprenditori». Rispetto a quest'ultima affermazione, il presidente Dini ha manifestato la sua solidarietà a Cecotti ricordando come anche il governo si sia trovato spesso ad essere indicato allo stesso modo.

Cecotti e l'assessore Lepre hanno inoltre incontrato alti funzionari del ministero del Bilancio, con i quali hanno predisposto un programma di lavoro in merito all'applicazione delle nuove normative sulla benzina agevolata. E' stato delineato un percorso per giungere a un risultato positivo, che nel contempo salvaguardi e garantisca il bilancio regionale.

ARRESTATO A PORDENONE UN IMPRENDITORE DI ANNONE VENETO

## Usuraio catturato in flagranza

Una donna si era rivolta a lui per poter pagare i debiti con un altro «cravattaro»

UDINE — Usura. Con questa accusa è stato ammonetato giovedì a Pordenone il quantunone Claudio Leandrin, residente ad Annone Veneto, dov'è titolare di una piccola attività imprenditoriale. A incassarlo sono stati gli agenti della squadra mobile della questura di Udine, mossi in seguito alla segnalazione di una vittima del «cravattaro», una donna residente nella Destra Tagliamento.

Il nome dell'usuraio era emerso già nell'ottobre scorso, in occasione di una analoga operazione condotta sempre dalla polizia di Udine che aveva portato all'arresto di un altro strozzino, il cinquantatreenne Francesco Cicellini, originario della provincia di

Frosinone, ma da tempo residente a Ragnona, noto oltre che come usuraio anche quale cartomante, attività che però sembra servisse soprattutto a mascherare il continuo via via di gente nella sua abitazione.

In quell'occasione una delle tante vittime del Cicellini disse alla polizia di aver ottenuto dei prestiti, in precedenza, anche dal Leandrin. Preciso di essersi rivolto al «cartomante» di Ragnona per ottenere il costante necessario a estinguere un debito contratto con il Leandrin. Cicellini praticava infatti un tasso di interesse di «solo» il dieci per cento mensile, cinque punti in meno del Leandrin.

Alcuni giorni fa Leandrin ha telefonato alla sua vittima per sollecitare la restituzione del danaro prestato, maggiore ovviamente degli interessi pattuiti. La donna prende tempo e si consulta con la polizia. L'usuraio e la sua vittima si danno appuntamento a Pordenone. Un milione e 600 mila lire in contanti passano dalle mani della donna a quelle del Leandrin, che le restituisce due cambiali ricevute in precedenza a garanzia del prestito. Lo scambio viene seguito momento per momento da alcuni agenti della polizia udinese, preventivamente appostati. Quando Leandrin intasca il danaro escono allo scoperto e lo ammannano.

### MA E' STATO CONDANNATO

**Calunniò il barista che gli proibì di continuare ad alzare il gomito**

UDINE — Dieci mesi e venti giorni di reclusione, oltre al pagamento delle spese processuali. Questa la condanna inflitta ieri dal Tribunale di Udine a Edoardo Vinci, 52 anni, Cividale, colpevole di calunnia. Aveva ingiustamente incolpato un barista di essersi rifiutato di servirgli un bicchiere di acqua minerale. Un'accusa, questa, che il Vinci aveva formalizzato con una denuncia alla polizia il 31 settembre '93.

I fatti, però, non andarono proprio così come vennero descritti dall'imputato e l'esercente, Alessio De Monte, titolare del bar «Ideal» di Udine, rispose alla denuncia con una controdenuncia per calunnia. Altro che acqua minerale. Entrato nel locale, Vinci, che già aveva «ingurgitato» un buon numero di bicchieri di merlot e tocai, aveva ordinato altro vino. L'esercente si era rifiutato di servirglielo e Vinci aveva cominciato a disturbare gli avventori.

De Monte fu costretto a chiedere l'intervento della polizia. Agli agenti Vinci disse di sentirsi vittima di un sopruso perché il barista gli aveva rifiutato l'acqua. Alle lamentele dell'uomo un poliziotto gli rispose che poteva sporgere denuncia. E Vinci così fece, non pensando però alle conseguenze del suo gesto.

d. d.

IL MATTINO DEL 2 GENNAIO

## Il ministro Usa Perry, diretto in Bosnia, farà tappa ad Aviano

PORDENONE — Il ministro della Difesa americano William Perry inizierà il 2 gennaio, da Aviano, la prima visita di un alto esponente del governo statunitense alle truppe americane impegnate nell'operazione di pace della Nato per la Bosnia. Lo ha annunciato ufficialmente nei giorni scorsi il Pentagono.

Dalla base di Andrews, in California, Perry giungerà dapprima all'aeroporto di Pagnano e Gori, la base dalla quale decollano gli aerei della Nato che controllano il rispetto dell'interdizione dei voli sui cieli della Bosnia. Secondo indiscrezioni trapelate proprio dall'installazione militare, l'aereo del ministro atterrerà in Friuli alle 8.30, salvo imprevisti di carattere meteorologico.

Perry farà visita ai militari giusti per il tempo necessario al rifornimento di carburante, poco meno di un'ora, poi ripartirà alla volta di Vicenza, nella base americana dell'esercito da dove è partito il primo contingente di paracadutisti per la Bosnia.

In Bosnia Perry, secondo quanto diffuso sempre dal Pentagono, visiterà i soldati americani in diverse località, compresa Tuzla dove è il quartier generale del comando statunitense. Il ministro, si è inoltre appreso, sarà accompagnato dal generale John Shalikashvili, comandante supremo delle forze armate. C'è intesa attività in questi giorni ad Aviano, divenuto ormai in tutto e per tutto lo scalo principale per il transito dei militari statunitensi diretti in Bosnia.

m. b.

IN GRAN PARTE RACCOLTO A UDINE

## «Nave di Natale»: giunto a Spalato il carico per la popolazione bosniaca

UDINE — E' giunto ai bambini e alle famiglie della Bosnia il carico della «Nave di Natale» salpata nei giorni scorsi da Ancona per Spalato con oltre metà del materiale nella stiva donato dalla gente della provincia di Udine, tramite la raccolta che da agosto ha visto impegnati Comuni e volontari.

Ad accompagnare questa generosa testimonianza di solidarietà verso le popolazioni martorate dal lungo conflitto è stato, a nome dell'amministrazione provinciale,

le, il vicepresidente Mario Banelli, che si è imbarcato a bordo della nave militare «San Giorgio» assieme a una rappresentanza di volontari e componenti il Coordinamento nazionale presieduto dal ministro Ossicini. A Spalato Banelli si è incontrato con le autorità locali e nell'occasione è stato deciso un nuovo incontro ufficiale per gettare le basi di una fattiva collaborazione per la ricostruzione delle zone distrutte dalla guerra con il contributo dei volontari e dei Comuni friulani.

BILANCIO A UDINE DEL PRESIDENTE FERRI

## Ascom: bordate sulle leggi per la grande distribuzione

### UDINE L'Ulivo fissa a febbraio l'assemblea provinciale

UDINE — Scuola, ambiente, autonomismo, riforma dello Stato, nuovo sviluppo: sono solo alcuni temi generali, compresi nelle 88 tesi di Romano Prodi, che formeranno oggetto di altrettanti incontri di «zona» della coalizione dell'«Ulivo», che ieri si è presentata a Udine e in provincia. A partire da gennaio incontri saranno organizzati a Palmanova, Udine e Tolmezzo; in febbraio si giungerà a un'assemblea provinciale, in cui saranno eletti i 35 delegati che in primavera («Molto dipenderà» ha detto Claudio Cosmaro, responsabile dell'Ulivo in provincia di Udine - dalla data delle elezioni) parteciperanno all'assemblea nazionale a Roma. Cosmaro, che ha ribadito la diversità tra Ulivo e «Comitati Prodi», ha precisato che nella «coalizione» c'è un ampio dibattito, che troverà una soluzione quando le 88 tesi saranno discusse, limiate e perfezionate».

UDINE — Fine anno, tempo di bilanci. Anche per il commercio friulano. Il presidente dell'Ascom, Claudio Ferri, ha delineato la situazione del settore nella provincia di Udine evidenziando che è in atto un'importante ristrutturazione che porterà la modernizzazione anche nelle piccole aziende.

«Oggi non è più possibile relegare il terziario, e quindi commercio, turismo e servizi, in un ruolo marginale rispetto ai grandi temi dell'economia, quando è proprio questo settore a condizionarla».

Fatta questa considerazione, Ferri ha affrontato i temi della categoria, ricordando anche i problemi di cui la pubblica amministrazione deve farsi carico.

Per quanto riguarda la benzina agevolata, durante la presidenza di Ferri questo tema è stato sempre tra le priorità. Che l'economia e quindi il commercio risentano negativamente della vicinanza di un Paese con i prezzi concorrenziali è, ha detto, un dato ovvio. «Dovrebbe essere quindi più che naturale un intervento a salvaguardia della nostra economia. Ma i particolarismi hanno il sopravvento rispetto agli interessi generali. Mi auguro che questa situazione cambi nei prossimi mesi, semplicemente per un motivo di equità, per il diritto di tutti

di godere di pari opportunità. E a tal proposito non possono non pensare - ha proseguito - alle leggi regionali che regolamentano la rete distributiva. E' da sventati pensare di innestare nell'attuale realtà altri centri commerciali. Eppure, nonostante l'evidenza di questa affermazione, non ci sono segnali che lascino intendere una precisa volontà in direzione contraria. Si sostiene in maniera artificiosa che le piccole e medie imprese commerciali devono modernizzarsi, e saper competere anche con la grande distribuzione. Ebbene, è straordinario notare come in Friuli ciò stia avvenendo nonostante la nostra categoria non disponga nemmeno dello strumento del credito agevolato, che potrebbe consentire un sostanziale salto di qualità delle imprese che si devono sobbarcare tassi d'interesse assolutamente ingiustificati».

In tema di orari di negozi Ferri ha ricordato la «grettezza» con cui, da parte della pubblica amministrazione, si è sempre affrontato il problema. Un tema essenziale, che mette in crisi interi apparati governativi di tutta Europa, e che da noi viene liquidato come una querelle tra bottegai. Regolamentare gli orari significa mettere grandi e piccole aziende in condizioni di parità sul mercato».

NOMINE: BRACCIO DI FERRO FRA LA REGIONE E IL CONSORZIO COMPOSTO DA COMUNE, CDC E ALTRI SOCI

# Duello «aereo» per Ronchi

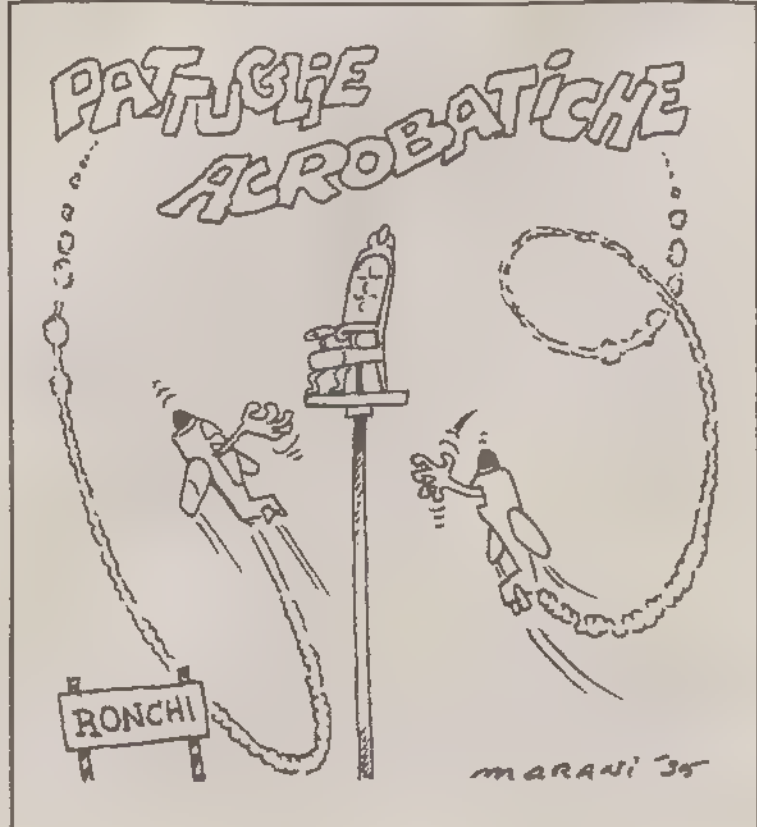
Illy e Neri difendono le scelte maturate su linee istituzionali - Rimpallo di accuse fra Antonione (FI) e Budin (Pds)

Servizio di  
**Fabio Cescutti**

Appetiti friulani sull'aeroporto di Ronchi o meglio fra partiti della maggioranza regionale? Accordi trasversali fra aree di potere o semplici intese a livello istituzionale tra enti? Un fatto è certo. La querelle sulle nomine alla costituzione spa aeroportuale rischia di diventare un braccio di ferro fra Regione e Consorzio dello scalo, nonché con il Comune e la Camera di commercio di Trieste, la Provincia di Gorizia, altri enti e soci privati del Consorzio stesso. «Gli altri aeroporti - spiega intanto il professor Neri, assessore all'economia della giunta Illy che ha seguito da vicino la questione - non perdono tempo nell'acquisire nuove linee e collegamenti, mentre la situazione di incertezza non può che emarginare lo scalo locale». E aggiunge: «Il Consorzio che gestisce la struttura, con i vecchi accordi ha permesso che la Regione indicasse tre rappresentanti invece di due nella costituzione spa, se adesso l'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia vuole cambiare queste regole...».

I fatti. Secondo il Comune di Trieste e non solo questo, il Consorzio che gestisce l'aeroporto ha a tutti gli effetti un nuovo presidente: il rettore dell'Università di Trieste, professor Borruo, docente di economia dei trasporti. La pensa così la maggioranza degli aderenti al Consorzio che nell'assemblea del 21 scorso con circa 800 voti lo hanno eletto. Le schede bianche sono state 350, i voti a disposizione erano circa 1300. Il Comune di Trieste ha fatto questa proposta ed ha chiesto se ce ne fosse delle altre. Non sono state fatte. I rappresentanti della provincia di Udine hanno domandato un rinvio della nomina che è stato respinto ai voti. Nell'aprile di quest'anno era stato deciso di promuovere la spa prevista dalle leggi nazionali per gestire l'aeroporto. Il Consorzio si occuperà infatti della promozione. E allora la nomina del nuovo presidente del Consorzio era stata rinviata, come la nomina, sempre da parte del Consorzio, dei tre membri del consiglio di amministrazione della costituzione spa, di cui uno doveva essere il presidente. La Spa doveva avere, secondo i vecchi accordi con la Regione, come spiega l'assessore comunale Neri, qualche socio maggioritario. Il Consorzio e quale minoritario la Regione con due componenti della spa. Nell'ottobre scorso non si era ancora proce-

duto alle nomine. Nel frattempo la Regione ha indicato i suoi consiglieri nella spa, uno dei quali è il comandante Pellegrino, con esperienza trentennale nell'aviazione. Nell'assemblea del 21, dopo la nomina di Borruo alla presidenza del Consorzio, si è passati a quelle dei consiglieri della spa di competenza dello stesso. Le Province di Udine e Pordenone hanno chiesto un nuovo rinvio. Boccato. Il Comune di Trieste indica il manager Del Piero (non certo di impronta localistica - spiega Neri - visto il suo curriculum) che viene eletto con circa 750 voti. La Provincia di Gorizia fa propria l'indicazione del comandante Pellegrino che viene eletto alla presidenza con più o meno 650 voti, permettendo così alla Regione, spiega sempre Neri, di eleggere altri due rappresentanti nella spa. Visto appunto che proprio la Regione indicava Pellegrino. Con 250 voti viene eletto nella spa anche il comandante Staffieri. E' chiaro che se Pellegrino e Del Piero



hanno trovato un consenso più o meno generale fra Trieste e Gorizia, Staffieri è uscito con l'appoggio della Camera di commercio di Trieste, il cui presidente Donagio dialoga con la Lista della quale Staffieri fa parte. Ma la Regione adesso non ci sta. In consiglio regionale il Pds, che dalla vicenda è escluso, ha fatto sostanzialmente votare la bocciatura del miliardo che la Regione destina alla costituzione spa. Il Consiglio ha inoltre autorizzato la giunta composta da Lega, Ppi, Pds, Verdi, Si e Pri a perseguire una partecipazione della Regione su base maggioritaria nella spa.

I retroscena. Qualcuno osserva che il grande manovratore di queste nomine è il sindaco di Trieste Riccardo Illy che si sarebbe accordato con Gorizia e con la Lega, alla quale Pellegrino fa riferimento. Il senatore Bosco avrebbe già in passato telefonato ad Antonione, allora vicepresidente della Regione, per chiedergli cosa pensasse di Pellegrino. Il presidente della Provincia di Gorizia è leghista e lo stesso presidente attuale della Regione, Cecotti, è della Lega Nord. E' strano dunque che nella maggioranza regionale la Lega non sapesse niente di queste nomine. Dice Illy: «Io ragiono in termini istituzionali e non di

partiti, la Regione credo si muova ancora nella logica della partitocrazia visto che è governata da un presidente eletto dal Consiglio e non dai cittadini come i sindaci e i presidenti delle province». E continua: «Mi sono mosso in termini istituzionali e non di partiti, non devo sentire nessun partito né di Trieste né di non so dove, questa è la legge ed ho incaricato l'assessore Neri e Del Piero, presente nel consiglio di amministrazione del Consorzio di tenere i contatti con i soggetti istituzionali, in particolare con il vicepresidente Degano che tratta le problematiche triestine». «Quando ho spiegato a Degano quello che pensavo - conclude Illy - il vicepresidente Degano non mi ha delineato problemi, anzi ha detto che le stesse cose gli erano state riferite da Cecotti».

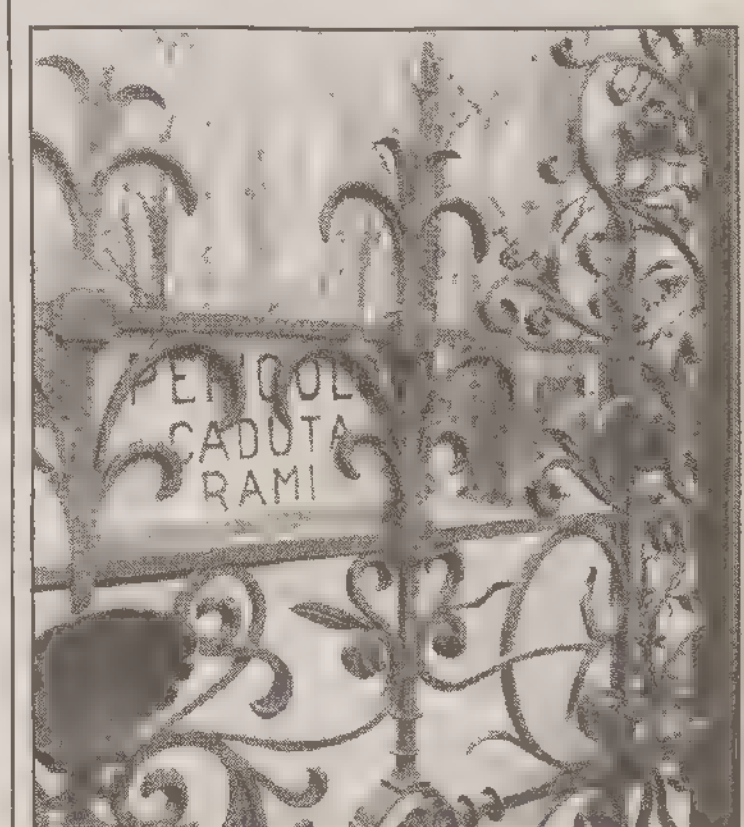
Il consigliere regionale di Forza Italia, Antonione, se la ride: «Il Pds vuole cambiare una legge per effettuare una nomina, perché ha l'assessorato ai trasporti e dice di non essere stato consultato: meno male che è un fautore del federalismo. Capisco che il Consorzio aeroportuale va avanti con i soldi della Regione - aggiunge - ma sostenere che per questo la maggioranza regionale deve essere espressione delle nomine del Consorzio è un errore, sareb-

be come se lo Stato che gira fondi alla Regione pretendesse di eleggere il presidente della giunta del Friuli-Venezia Giulia». E conclude: «Il fatto che la nostra Regione tolga il miliardo alla spa non comporta l'azzeramento di quanto ha deciso il Consorzio aeroportuale che può trattare una nuova spa con altri, anche con la Regione Veneto. La giunta Cecotti se vuole deve insomma trattare con il Consorzio, altrimenti arriveremo a grazie».

Replica Budin, consigliere regionale del Pds. «E' facile per i rappresentanti della destra fare da maestri quando hanno già incassato - afferma - vedi la presenza di Staffieri nella spa e della Monassi nel collegio dei sindaci». «In ogni caso quando una maggioranza regionale chiede di essere coinvolta lo fa per assumersi le sue responsabilità - continua - la stessa cosa aveva fatto Antonione quando era vicepresidente, cercando gente che coprisse le responsabilità di quell'esecutivo negli enti di secondo grado». Poi conclude rilevando che in questa Regione fino a quando sarà retta da questo Consiglio, le maggioranze politiche avranno il loro ruolo. «Non siamo degli irresponsabili - conclude Budin - solo perché siamo stati eletti con una legge elettorale non nuova».

LA CHIUSURA DEI PARCHI

## Bora e malattie: alberi a rischio



Con un provvedimento di chiusura per le principali ville storiche (e relativi parchi), il settore del verde pubblico del Comune di Trieste ha inteso tutelare l'incolumità dei cittadini dall'eventuale caduta di qualche pianta o di ramaglie. Fatta eccezione per il giardino pubblico Muzio de Tomadini di via Giulia riaperto ieri, Villa Revoltella, Villa Engelmann e Villa Cosulich non sono accessibili. La forte bora degli ultimi giorni, infatti, ha provocato la caduta di alcuni rami degli alberi secolari presenti nei parchi. Per questa ragione - puntualizza Angelo Guido Mannino, responsabile del IX settore - il Comune ha interdetto l'accesso a quelle ville caratterizzate da un preciso servizio di vigilanza con relativi orari di chiusura.

Le potenti folate di bora di questo periodo stanno mettendo a dura prova quelle alberature dotate di un impianto strutturale molto articolato. I grandi alberi resistono sicuramente a un vento continuato. I problemi incominciano quando si è in presenza di forti raffiche che sottopongono la pianta a brevi e intensissime scosse. Privi di elasticità perché fermi a livello vegetativo (la linfa d'inverno non scorre nei tronchi), il legno è in grado di spezzarsi in qualsiasi momento. E il problema non riguarda solo l'apparato fogliare. Certe piante a rischio (in particolare i platani, i pioppi, i salici) potrebbero addirittura precipitare al suolo con conseguenze facilmente immaginabili. Finché le condizioni del tempo non si stabilizzeranno - afferma Mannino - il provvedimento di chiusura è un atto doveroso nei riguardi della tutela del cittadino.

Attenzione pure a chi si avventura in solitarie passeggiate nel circondario. La bora di dicembre non ha risparmiato ovviamente i boschi suburbani e quelli dell'altipiano. Nessun allarmismo ma una certa prudenza pure per chi passeggia lungo i viali del centro e della periferia. Gran parte delle alberature comunali triestine sono composte da platani, una pianta decisamente a rischio che, senza dare alcun segno apparente di sofferenza, può schiantarsi al suolo perché minata da un'impietabile malattia fungina che la sta decimando lungo tutto il continente europeo. Per la particolare situazione climatica triestina e per la presenza di piante secolari o comunque vecchie - dice ancora Mannino - si renderà necessario al più presto un censimento delle alberature e una campagna di potatura che riporti questo patrimonio a una situazione strutturale di sicura garanzia.

Maurizio Lozei

SCOPERTI NEL SUPERMERCATO «CONFORT» DI FERNETTI DALLA GUARDIA DI FINANZA

## Sequestrate sei tonnellate di botti

I fuochi artificiali, proibiti e a forte carica, erano nascosti dietro una finta parete di fustini di detersivo

Altro che una santabarbara! Quella scoperta dagli uomini del nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza era una sorta di polveriera. Ieri mattina a Ferneti è stato messo a segno il più imponente sequestro di botti mai realizzato a Trieste e forse nel Nord Italia negli ultimi anni.

I militari di via Giulia in collaborazione con i colleghi della compagnia di Ferneti hanno recuperato qualcosa come 60 quintali di petardi e altre amenità del genere pronti per essere venduti agli sloveni che, a quanto pare, amano molto festeggiare San Silvestro in maniera 'esplosiva'.

E dov'era questa merce, ovviamente non in regola con la legge? Era stata stivata (perché non poteva essere altrimenti) in alcuni locali di fortuna adiacenti al supermercato Confort Market che si trova a pochi metri dal confine. I 'fuochi' erano stati nascosti dietro una montagna di confezioni di biancheria e dietro a un muro di scatole di detersivi. Tanta roba, appartenente al-

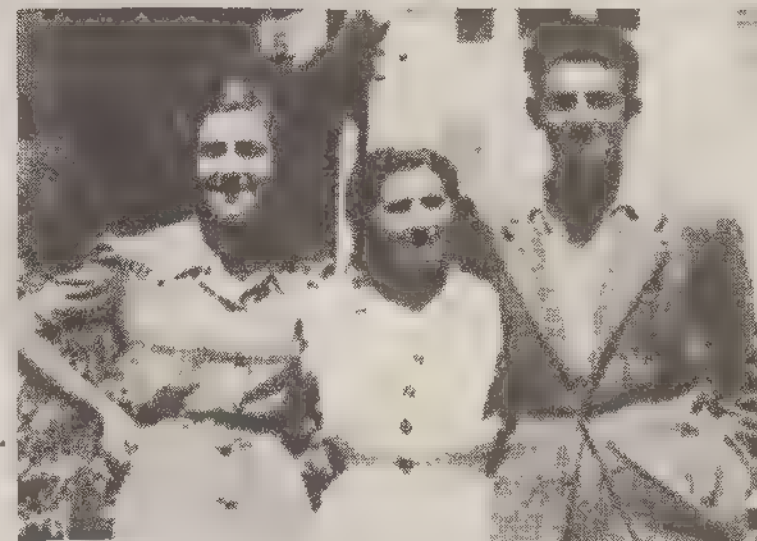
le categorie IV e V, la cui vendita è vietata senza autorizzazione) che per portarla via i finanzieri hanno dovuto lavorare fino al tardo pomeriggio trasportandola nel cassone di due camion appositamente utilizzati per l'occasione.

Il titolare del supermercato che aveva fatto questo maxirifornimento nei giorni scorsi convinto non solo di farla franca ma anche di guadagnare un mucchio di quattrini con la vendita dei fuochi abusivi agli sloveni e ai croati, ora è finito nei guai. Il suo nome, Nicola Civiello si trova annotato sulla copertina di un fascicolo giudiziario in carico al sostituto procuratore presso la pretura Luigi Dainotti. Ma il punto è un altro. Quei sessanta quintali di botti se fortuitamente fossero stati innescati da un fiammifero e dalla fiammella di un corto circuito avrebbero provocato un'esplosione di considerevoli dimensioni e potenza. Un boom e un incendio che avrebbe provocato feriti e forse anche morti per non parlare dei danni.

L'immensa quantità di fuochi sequestrati ieri mattina dalla Guardia di finanza nel supermercato di Ferneti. Si tratta di oltre sessanta quintali di merce abusiva: se fosse esplosa sarebbe stata una vera e propria bomba con conseguenze devastanti. Questo è senza dubbio uno dei maggiori sequestri di botti mai messo a segno in città e forse in regione: l'operazione si inserisce nell'ambito delle operazioni di prevenzione per evitare incidenti a Capodanno. (Foto Lasorte)



## Scomparso nel '47, lo cercano via Internet



Lino Ghezzer assieme alla madre Maria e alla sorella ritratto poco prima della scomparsa.

E' scomparso a Trieste nel 1947 in circostanze misteriose, e adesso il nipote e il fratello hanno lanciato un appello via Internet per avere sue notizie. Lo scomparso è Lino Ghezzer, nato il 4 settembre del 1927 a Trento, e scomparso a Trieste nell'aprile del 1947. Sua madre, Maria Fadda, di origine sarda, per decenni ha mosso mari e monti per ritrovarlo, ma senza esito. E' morta dieci anni fa senza essere riuscita a sapere nulla del figlio. Prima di sparire, però, la donna

fece promettere all'altro figlio Alberto Ghezzer, di non smettere le ricerche. E oggi il fratello di Lino e il nipote Alessandro hanno deciso di tentare anche la via informatica: all'indirizzo di Internet <http://www.tgs.iunet.it/asteria/lino/lino.htm>, chiunque avesse notizie di Lino Ghezzer può inviare un messaggio (ma c'è anche un recapito «normale»: presso Alessandro Ghezzer, via S. Pio X, Trento, telefono 0461-924129).

Alla vicenda di Ghezzer

«L'Adige» di Trento ha dedicato un'intera pagina. In un articolo di Renzo M. Grosselli vengono riportate alcune testimonianze di persone che conobbero Lino Ghezzer e viene sommariamente ricostruito l'ultimo periodo in cui si hanno sue notizie. Descritto come un giovane (aveva 19 anni al momento della scomparsa, oggi ne avrebbe 68) inquieto ed estroverso, pieno di voglia di vivere, Lino Ghezzer come tanti ragazzi della sua età aveva aderito al fascismo diventando balilla

e avanguardista. Durante la guerra, nell'ultimo periodo, aveva militato - per due mesi - nella Repubblica di Salò, proprio a Trieste. E della città, raccontano gli amici, era rimasto entusiasta. Dopo aver abbandonato la camicia nera aveva preso servizio come macchinista nelle ferrovie, ma Trieste gli era rimasta nel cuore, al punto che, ricordano gli amici, voleva tornare per arruolarsi con Tito. Nell'aprile del 1947 Lino Ghezzer aveva lasciato il lavoro alle Ferrovie ed era sparito, non prima

di aver parlato più volte agli amici dell'intenzione di tornare a Trieste. Nell'articolo su «L'Adige» si avanzano inquietanti ipotesi: «Una foto? (ma nel '47 è un po' difficile, ndr) Uno scontro a fuoco in un territorio ancora conteso tra italiani e slavi? La vendita di qualcuno che sapeva che era stato anche con la Repubblica di Salò?». Domande alle quali invano la madre Maria Fadda ha tentato di dare una risposta. Adesso l'appello del fratello e del nipote, affidando nel cyberspazio.

**AUTOCAMPOMARZIO**

**AUGURA**

# Buon Anno

**A TUTTI I SUOI CLIENTI DI OGGI E DI DOMANI**

**VIAGGIA TRANQUILLO CON AUTOCAMPOMARZIO**

A

CAMPOMARZIO

**VIA CAMPO MARZIO, 18 - TEL. 040/3181111 - TRIESTE**

NORD LIBERO DENUNCIA ALLA MAGISTRATURA LA FESTA DI FINE ANNO DEL COMUNE

# E il veglione finisce in Procura

Pacor (Pds): «Si spendono soldi pubblici» - Damiani contrattacca: «Banali strumentalizzazioni politiche»

## PALASPORT Era proprio necessaria «Balere pulite»?

E adesso, come la chiamiamo? «Balere pulite»? Non c'è dubbio, peraltro, che la scelta di affidare alla magistratura il giudizio su una pubblica festa non poteva che maturare qui da noi, dove l'uso goliardico e spregiudicato delle istituzioni democratiche è ormai una prassi, il coinvolgimento della Procura in questioni di improbabile rilevanza un imperdonabile abuso.

Il Comune, sembra di capire, deve restare delegato solo al dolce far niente. Organizza una kermesse di fine anno a prezzi di mercato, non rimettendo una lira e, anzi, mettendo in atto un'operazione di chiara rilevanza sociale? Ha sbagliato tutto, non dovendo muoversi e, per carità, men che meno pestare i piedi ai poveri eserciti. Di che cosa viene incolpato stavolta - il «punching-ball» Damiani? Di aver tagliato fuori dal veglione del Palasport gli amici degli amici? Di aver fatto risparmiare il Comune? Di aver messo in atto, una volta tanto, un'operazione riservata soprattutto ai più giovani, dopo mesi passati alla graticola proprio per una certa latitanza comunale nel settore?

Stupisce, relativamente, dunque, che gli attacchi più virulenti arrivino, con sconcertante omogeneità, da un esponente dell'opposizione e da uno della cosiddetta maggioranza. Di solito chi fa, è cosa nota, sbaglia. A Trieste, di sicuro, sbaglia due volte.

f.b.

Arriva nelle aule della giustizia, ancor prima di iniziare la sua notte magica, la superfiesta di Capodanno organizzata dal Comune al Palasport di Chiabola. Mentre fervono i preparativi per far assomigliare il più possibile a una discoteca l'impianto solitamente dedicato alle discipline sportive, il consigliere comunale di Nord Libero, Giorgio Marchesich, conosce le modalità con le quali l'amministrazione comunale ha affidato alla «Show workshop» e alla «Pick mare» l'incarico di dare vita alla manifestazione, ha scelto la via della Procura della Repubblica.

«Voglio denunciare - ha sottolineato - la scorrettezza e l'illegittimità del comportamento di questa giunta, che ha deciso di affidare a dei privati, senza una necessaria gara pubblica, l'organizzazione di una festa che ha le pretese di esse-

re sociale e destinata ai giovani». «E' troppo facile fare gli imprenditori con i soldi pubblici - ha detto ancora Marchesich - e non è la prima volta che questo fenomeno si verifica, basta ricordare le vicende di quest'estate a San Giusto...».

Sulla stessa lunghezza d'onda, anche se non arriva all'estremo dell'azione giudiziaria, si esprime Ester Pacor, consigliere comunale del Pds e segretaria provinciale della Confesercenti: «Se il Comune voleva organizzare qualcosa di "sociale" per l'ultima notte dell'anno, doveva agire diversamente - spiega - e coinvolgere tutte le realtà cittadine e senza garanzie di obiettività, uno o più imprenditori. Quelli che saranno spesi saranno sempre e comunque i soldi della collettività».

Gli attacchi insomma sono durissimi, e Rober-

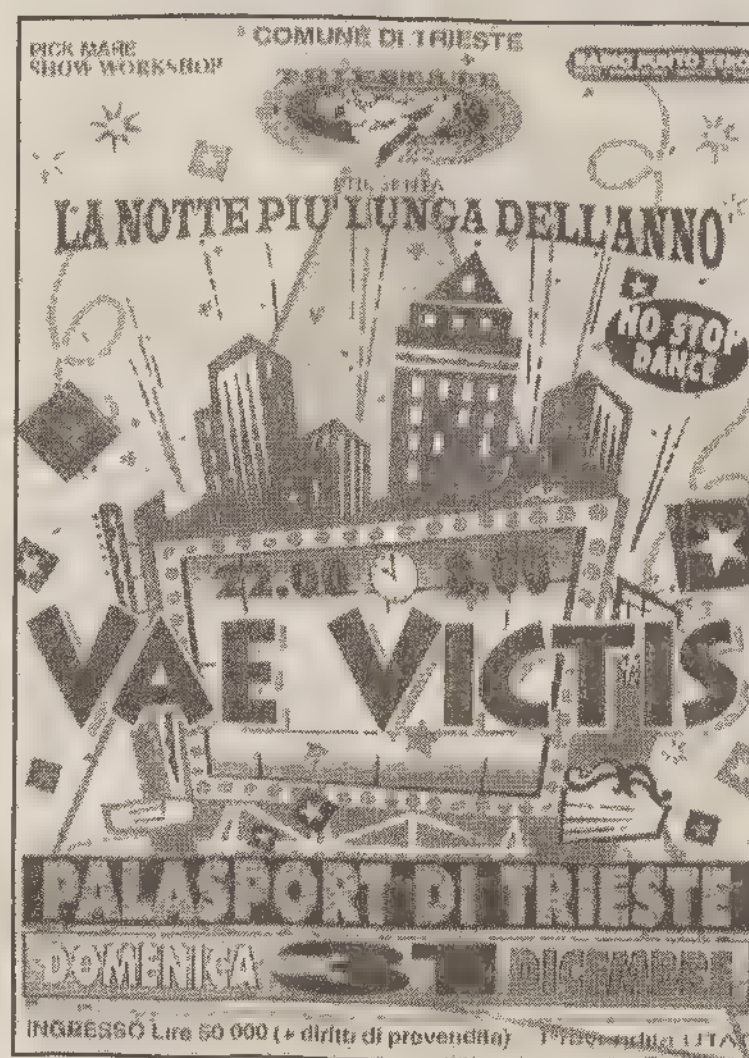
to Damiani, vicesindaco, risponde così: «Oramai - dice - qualsiasi cosa si faccia, pioveranno le critiche che fra l'altro nascondono a stento banali strumentalizzazioni politiche. Il Comune invece è soddisfatto di avere dato un'opportunità in più ai triestini per divertirsi, senza rischiare una lira di proprio».

«Gli organizzatori infatti - sottolinea - si faranno carico di tutto; all'amministrazione spettava solo il compito di pagare la corrente elettrica e le pulizie, costi che fra l'altro saranno rimborsati da Show Workshop e Pick mare non appena la manifestazione si sarà conclusa». «Del resto - conclude contrattaccando senza mezzi termini - Giorgio Marchesich, per motivi che lo riguardano personalmente, la strada della Procura la conosce bene, ma in democrazia bisogna pagare anche l'ama-

ro tributo che consiste nel tollerare le sue esternazioni».

Arrabbiatissimi e delusi dalla polemica sono anche Bruno Vesnaver di «Pick mare» e Giuliano Borsari di «Show workshop»: «Sono stufo di questi parassiti capaci solo di criticare a posteriori - afferma il primo - mentre sarebbe molto più utile che le idee se le facessero venire prima. In ogni caso, se credono di farmi desiderare si sbagliano, continuerò sulla mia strada». «Siamo stati noi a proporre la festa al Comune e non viceversa - ribadisce il secondo - perciò si tratta di un'iniziativa privata, fatta col patrocinio del Comune. E proprio per rispettare i colleghi delle discoteche cittadine - dice ancora - abbiamo fissato i prezzi sui livelli di tutti gli altri, in modo che nessuno possa parlare di concorrenza sleale al ribasso».

U. Sa.



ROVATTI FAVOREVOLE ALLA PROPOSTA DI LEGGE IN ESAME ALLA CAMERA

## «Beni abbandonati, si chiuda ora»

Il presidente delle comunità istriane appoggia quanto previsto in materia di indennizzi

Ancora precisazioni dall'associazione delle comunità istriane in merito alla proposta di legge che reca le norme per l'indennizzo dei beni abbandonati nei territori passati a sovranità jugoslava (oggi slovena e croata). Presentata lo scorso 19 ottobre dagli onorevoli Jervolino Russo, Ruffino, Bordon, Fassino, Caratelli, Pepe Bartolich, Pezzoni, Menegon, Aliprandi, Bassi Lagostena, Novelli e Rivera, è agli «Atti della Camera» con il numero 3285, come si legge in una nota, ed è assegnata alla Commissione Bilancio, in sede referente, e alle Commissioni prima (Affari Costituzionali), terza (Esteri) e sesta (Finanze) per il parere di competenza.

La proposta, continua

il testo, «si è avvalsa della elaborazione dell'Associazione delle Comunità Istriane e può essere quindi un utile punto di partenza per un iter parlamentare che fornisca una soluzione equa e definitiva del complesso problema». Il testo si compone di sette articoli, nel primo dei quali è detto che «ai titolari di beni, diritti e interessi è corrisposto dal Ministro del Tesoro l'indennizzo definitivo sulla base dell'equo prezzo medio dei beni nell'anno 1938 moltiplicato per il coefficiente di rivalutazione del contributo statale per il ripristino di edifici privati distrutti da eventi bellici, ovvero il rapporto tra i prezzi attuali e quelli degli edifici vigenti nel mese precedente alla di-



chiarazione di guerra (maggio 1940), stabilito annualmente con decreto del Ministro dei Lavori Pubblici in base ai dati dell'Istituto nazionale di statistica, con l'incremento relativo alla svalutazione della lira nel periodo dal 1938 al maggio 1940».

L'articolo 2 stabilisce che «l'equo prezzo medio nell'anno 1938 è fissato

«Il ministero  
provveda  
al personale  
occorrente»

in misura pari a 1,5 volte il valore di stima dei beni stessi in base al quale sono stati corrisposti gli indennizzi previsti dalle leggi precedenti». Rilevato, inoltre, particolare rilievo i successivi articoli 3 («Il pagamento degli indennizzi definitivi è effettuato in contanti o in titoli di Stato, a discrezione del Ministero del Tesoro»), 5 («Le somme ri-

guardanti gli indennizzi non sono da considerare reddito tassabile e sono dei pari esenti da qualsiasi imposta o tassa, né concorrono a determinare il patrimonio imponibile e le relative aliquote ai fini delle imposte») e 6 («Gli indennizzi definitivi sono erogati agli aventi diritto in base agli accertamenti già acquisiti dagli organi ministeriali entro e non oltre il termine dalla data di entrata in vigore della legge per i beni con valore al 1938 fino a lire duecentomila»), mentre l'articolo finale, il 7, indica l'entità degli stanziamenti all'uopo necessari sul bilancio triennale 1995-1997, nonché il capitolo dello stato di previsione del Ministero del Tesoro al quale fare capo per il conseguente impegno finanziario.

Ora non resta - è il commento del presidente dell'Associazione delle Comunità Istriane, Ruggero Rovatti - che adoperarsi con ogni impegno perché la proposta di legge possa trovare un cammino il più celere possibile e soprattutto confidare nel fattivo sostegno dei parlamentari che l'hanno sottoscritta. Vorrei aggiungere l'auspicio che, insieme all'adozione del richiesto provvedimento, il Governo, l'attuale o altro che verrà, possa garantire agli uffici competenti del Ministero del Tesoro il personale occorrente e i mezzi tecnici adeguati, dopo l'esperienza della «135», che ha oltre dieci anni di vita, ma numerosi titolari di pratiche ancora in attesa di percepire il dovuto.

## Nuove aggregazioni per la sinistra sul principio federativo

Lo scorso mese è stato reso noto il manifesto costitutivo della sinistra democratica del Friuli-Venezia Giulia, un testo aperto al contributo di singoli, di organizzazioni e di associazioni.

Accanto all'obiettivo programmatico che comporta, c'è anche un percorso contingente verso un patto federativo fra le diverse espressioni della sinistra presenti in regione, che consenta loro (oltre che stare nei collegi maggioritari nell'ambito dell'Ulivo) di presentarsi nella quota proporzionale sotto uno stesso simbolo e con comuni candidati.

Al di là del fatto contingente o delle scadenze a medio termine, io credo fermamente che sia ormai necessario rimettere in discussione l'attuale fisionomia della sinistra andando a nuove forme di aggregazione, basate sul principio federativo.

Per questo è auspicabile che nel Pds e fuori di esso si uniscano in uno sforzo comune e in un'area comune tutti coloro che pensano alla necessità di contrastare scelte moderate che coinvolgono le maggiori forze della sinistra italiana. E tempo, cioè, di superare divisioni divenute inattuali, ciascuno deve essere capace di ridiscutere se stesso. Un buon veicolo in questa direzione può essere il Forum permanente della sinistra proposto da D'Alema nell'ex convento di Putignano.

Se vogliamo infatti che la sinistra nel suo complesso sia utile al Paese, occorre dialogare e comprendere le rispettive ragioni. Ma alla base di questa operazione non può essere un patto fra il grande Pds e i piccoli raggruppamenti in cui è divisa la sinistra che peccano di verticismo e di scarsa rappresentatività, bensì un accordo paritario (senza egemonismi, subaltermità e ricatti) che produca un soggetto reale, una sinistra che si candida a governare con l'ambizione di guidare il cambiamento. Per quanto ci riguarda, occorre una forma partito più aperta, di tipo federativo appunto, che consenta il convivere di tradizioni e culture autonome, assieme a garanzie di larga partecipazione e di democrazia, di una forte sintesi programmatica, di una coerente direzione politica.

Ciò consentirebbe al pluralismo della sinistra di manifestarsi con chiarezza e di ricomporre in modo convincente i suoi differenti percorsi.

È chiaro a questo punto che solo un programma discusso seriamente, e credendoci, può determinare il definirsi di una Federazione della sinistra degna di tal nome. Un programma incentrato su un'Europa politica democratica, che generi sviluppo e lavoro, con un'Italia dove i problemi dell'occupazione, specie al Sud, e dell'orario sono impellenti, assieme a una distribuzione del reddito secondo equità, alla tutela del salario reale e del valore delle pensioni, a servizi sociali efficienti, a un fisco riveduto e corretto secondo il metro federalista.

Un programma che può evitare la frattura fra sinistra politica e sinistra sociale, anche con punti comuni limitati: occorre fare il pieno della sinistra, però senza nulla concedere alla confusione e alle forzature.

Pertanto il processo federativo deve trovare nel Pds un convinto assertore, un paziente interlocutore, un coraggioso innovatore.

Un Pds con un ruolo preciso, convinto che l'approdo della transizione non può che essere una compiuta democrazia dei partiti, non il vuoto plebiscitario cui al contrario la fine dei soggetti politici collettivi esporrebbe la democrazia italiana.

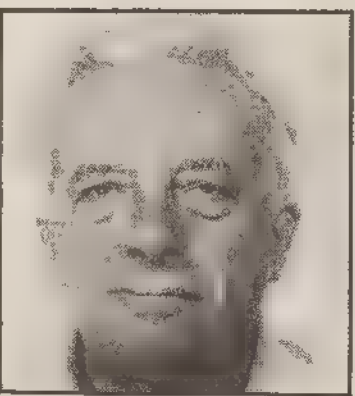
Claudio Tonel  
(Coordinamento regionale del Pds del Fvg)

MORTE IMPROVVISA IN ISRAELE

## La scomparsa di Sacerdote, un «pioniere» della Ferriera

E' morto improvvisamente in Israele, nei giorni scorsi, all'età di 70 anni, Roberto Sacerdote. Personaggio ben noto nell'ambiente economico cittadino, aveva legato il suo nome, dal 1978 al 1990, all'allora stabilimento Italsider di Servola, del quale era stato direttore per un decennio. Grande esperto nel campo della siderurgia, aveva ricoperto nella sua carriera vari incarichi dirigenziali, sempre in ambito Italsider, anche a Piombino, Livorno e Genova, oltre che in Lussemburgo.

L'approdo nella nostra città era stato per Sacerdote un ritorno, visto che già tra il 1963 e il 1967 era stato caposer-



vizio degli Altiforni. In Ferriera, peraltro, lo si ricorda anche per il suo grande attivismo in favore del Circolo aziendale, che gli aveva permesso tra l'altro di organizzare una memorabile serata con Edoardo De Filippo, e propiziare l'arrivo a Trieste di personaggi di valore, quali ad esempio Tullia Zevi.

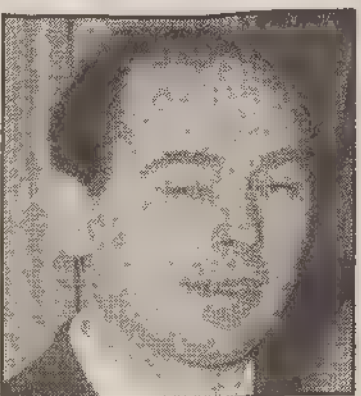
Anche nella vita politica locale, il manager si era ritagliato un suo ruolo preciso. Democratico ed antifascista, aveva militato nel Partito repubblicano, nel quale negli ultimi anni ricopriva la carica di responsabile economico.

Intensa anche la sua attività in seno alla Comunità israelitica, della quale era stato anche vicepresidente. Una commossa cerimonia celebrata l'altra sera in sinagoga dal rabbino capo ne ha commemorato la figura ai tanti che lo conoscevano e lo stimarono. Sacerdote lascia la moglie, Ege, le figlie Ariela, medico all'ospedale di Cattinara e Dafina, generi e nipoti, e un ricordo, in città, che rimarrà senz'altro vivo.

SIE' SPENTO A 67 ANNI L'ARTISTA TRIESTINO

## E' morto Luigi Danelutti, grande dell'acquarello

Il mondo dell'arte regionale piange Luigi Danelutti. Il pittore, coreografo e scultore triestino è stato stroncato da un infarto l'altro giorno, a soli 67 anni. Artista eclettico, precursore di un nuovo stile nell'acquarello, aveva conosciuto una vera e propria folgorazione dall'incontro, nel 1963, con il grande maestro impressionista Oscar Kokoschka, che culminò nella creazione del gruppo Hohensalzburg, del quale facevano parte oltre a Danelutti, Solveig Jaeger da Gavi, Romano Lotto da Vicenza, Franco Leidi da Genova, Annila Sterner da Stoccolma, Franco Sirugo da Siracusa, Irmtraud Zimmermann-Göellheim e



Othmar Zecher da Vienna.

Donatella Surian, sua principale collaboratrice dal 1976 fino alla fine, ne ricorda la grande umanità e disponibilità. Una voglia di insegnare agli altri che culminò, nel 1979, nella creazione, a Duino, dell'Accademia internazionale di Belle Arti - Scuola del ve-

dere, punto di riferimento nei decenni successivi per un gran numero di iniziative, conferenze e dibattiti, oltre che sede dei ben noti corsi di pittura, originariamente affidati a docenti americani e successivamente «cattedra» per artisti locali prestigiosi quali Rosignano, Dugo e Mocchiutti, tra gli altri.

Negli ultimi anni Danelutti dedicava la gran parte del suo tempo all'insegnamento, dopo una carriera che lo aveva portato ad esporre in moltissimi Paesi, pur mantenendo una certa distensione degli enti nei confronti della scuola, che si era manifestata in concreto in contributi pubblici sempre più ridotti.



## Tabacchi, i nuovi listini dei prezzi

Aumentano o non aumentano i prezzi dei tabacchi? Nel dubbio la Federazione italiana tabaccai ricorda ai rivenditori di generi di monopolio che, qualora i ventilati provvedimenti di aumento dei prezzi delle sigarette trovino attuazione nella manovra finanziaria del Governo, sarà possibile disporre di un aggiornamento dei listini fin dal 7 del mattino del giorno in cui dovesse scattare il rincaro. I nuovi prezzi saranno reperibili negli uffici della Fit-Confcommercio di Trieste, situati al quarto piano dello stabile di via San Nicolò 7.

INIZIO MARTEDI' 2 GENNAIO

# LIQUIDAZIONE TOTALE

PER RINNOVO

SCONTI REALISSIMI\*

dal 20% al 60%

SPORT &amp; SPORT

VIA TORREBIANCA 22 - TEL. 365049



LE NUOVE DISPOSIZIONI ANTI-INQUINAMENTO IN CITTA'

# Auto «verdi» a rischio

Con il 1996 anche le marmitte catalitiche potrebbero essere vietate in centro

Con il nuovo anno il centro città rischia di rimanere chiuso anche alle automobili con marmitta catalitica. Dal primo gennaio infatti entrano in vigore i nuovi limiti per il benzene e altre due sostanze inquinanti, gli idrocarburi policiclici aromatici e le polveri sottili, sostanze che le marmitte «verdi» non sono in grado di «smaltire».

Secondo il decreto del ministero dell'Ambiente le concentrazioni di benzene nell'aria non dovranno superare i 15 microgrammi al metro cubo, mentre per i componenti aromatici il limite è di 2,5 nanogrammi, mentre le polveri non potranno superare la soglia dei 60 microgrammi.

Per misurare i tre elementi inquinanti occorrono nuove centraline di misurazione: otto, per la precisione, nella nostra città. Di queste otto, spiega l'assessore Gianni Pecol Cominotto, quattro sono già quasi in funzione. In realtà si tratta delle vecchie centraline accommodate e «adattate» alla bisogna: «Scatole vecchie con nuovi meccanismi», puntualizza l'assessore. Le altre quattro,



nuove di zecca, non dovrebbero essere installate prima della fine di febbraio.

Ma, dice ancora l'assessore, «quelle che abbiamo sono già sufficienti per iniziare le rilevazioni previste dalla legge». Rilevi che coincideranno con l'avvio del nuovo piano del traffico, che prevede la chiusura a fasce orarie (più ampie di quelle adottate finora) e a rotazione di alcune vie del centro, in

un'area ben più vasta di quella fino ad oggi definita «a traffico limitato».

La novità è che se — nonostante le nuove limitazioni — le concentrazioni di benzene saranno superiori a quelle previste dal decreto ministeriale, non potranno circolare neppure le auto con marmitta catalitica.

Tempi e modi sono ancora tutti da verificare: «La deroga

alle auto con marmitta catalitica — dice Pecol Cominotto — all'inizio sarà mantenuta, almeno fino a quando non sarà effettuata una verifica del piano antismog; ma se la rete di monitoraggio darà valori «proibiti» allora c'è il rischio che si chiuda anche alle catalitiche».

Il piano scatterà in gennaio, quando per la precisione non si sa: «Dobbiamo dotarci della nuova segnaletica — spiega l'assessore —, che è stata ordinata: appena sarà pronta scatterà il piano; diciamo entro gennaio». L'assessore non nasconde che «primo periodo sarà difficile» per i triestini, che dovranno abituarsi a districarsi dal labirinto dei divieti e dovranno «abbandonare molte abitudini».

Ci saranno margini di tolleranza da parte della polizia urbana, ma mano a mano che il tempo passa, e soprattutto quando saranno operative tutte e otto le centraline di rilevamento, i divieti saranno tassativi. E se il benzene non dovesse scendere neppure i «passi» verdi basteranno per circolare in centro.



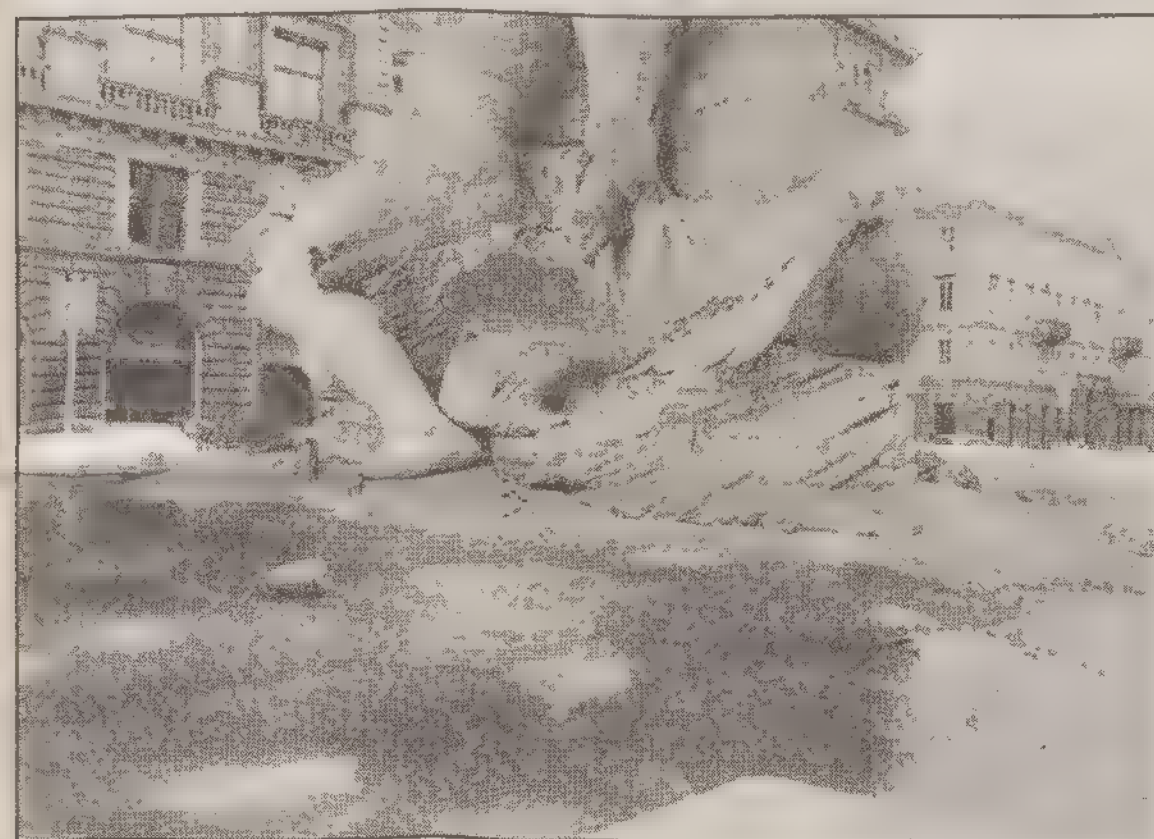
## Oltre seimila marinai Usa in porto per Capodanno

Due unità della marina militare statunitense, la portaerei «America» e l'incrociatore «Normandy», di supporto alle forze impegnate in Bosnia per il rispetto degli accordi di pace, sono da ieri nel nostro porto per operazioni di rifornimento e di scarico liquami. La portaerei «America», una delle navi Usa con maggiore anzianità di servizio, ha a bordo 5.500 uomini, tra marinai, marines e aviatori. Molti di essi sono subito scesi a terra, nonostante le raffiche di bora e il freddo, formando lunghe code davanti agli uffici di cambio valuta e affollando bar e trattorie. Le due unità resteranno in porto fino al prossimo 3 gennaio. Nella foto Lasorte, l'America al molo VII.

ULTERIORE ABBASSAMENTO DELLA TEMPERATURA E ANCORA RAFFICHE DI BORA

## Anche in città termometri sottozero

Carso sempre imbiancato e insidie per gli automobilisti sulle strade secondarie e nelle gallerie



Fine anno all'insegna del freddo. Dopo alcuni anni in cui il periodo fra Natale e Capodanno era trascorso all'insegna del sole e di temperatura più alte rispetto a quelle stagionali, questo 1995 ci lascia con immagini da cartolina. Carso sempre incappucciato di bianco e stalattiti di ghiaccioli attorno alle fontane e nelle gallerie cittadine. E le previsioni, sempre a sentire i meteorologi, non fanno sperare in un sostanziale cambiamento.

Per la prima volta in questo dicembre, la colonnina del mercurio è scesa ieri sotto lo zero anche in città, nel mentre di diversi gradi sotto lo zero sulle punte più elevate dell'altipia-

Alcune

fontane

si sono

ghiacciate

no. Sempre in centro, la massima è stata di appena mezzo grado positivo. Intanto la bora continua a soffiare, anche se con minore intensità degli scorsi giorni. In base ai dati registrati dal centro meteo dell'Aeronautica militare, le raffiche da Est-Nord est hanno toccato i 65 chilometri orari con

una velocità media attorno ai 30 chilometri orari.

Molte fontane cittadine sono a secco, ma in quella di piazza Vittorio Veneto (come si vede nella Foto Sterle) si è formato del ghiaccio. Ghiaccioli pendono anche dalle volte della galleria di Montebello, costituendo un potenziale pericolo per gli automobilisti, nonostante i lavori di restauro del manufatto effettuati dall'Anas: anche se non raggiungono la diffusione e lo spessore che avevano prima dell'intervento.

L'insidia del ghiaccio è sempre presente sulle strade del Carso, anche perché il termometro resta da giorni sempre sottozero.

ORIZZONTI

**Giocattoli in dono ai bimbi del «Burlo»**

L'Associazione Orizzonti ha consegnato alcuni giocattoli in dono ai bambini ricoverati all'istituto per l'infanzia Burlo Garofolo e raccolti anche grazie all'aiuto della San Vincenzo de Paoli di Servola. E' stato il presidente di Orizzonti, Daniele Dama, a recarsi al Burlo, dove nell'occasione ha incontrato il direttore sanitario dell'istituto, Andrea Gardini. Parole di apprezzamento per l'iniziativa sono state rivolte dall'assessore regionale alla sanità, Gianpiero Fasola.

INPS

**Gli aumenti delle pensioni a partire da gennaio**

Da gennaio sono in pagamento le pensioni aggiornate con gli aumenti di scala mobile. Dal 1 gennaio '96 viene corrisposto l'aumento di perequazione automatica determinato in misura pari al 5, 2% salvo conguaglio in sede di perequazione per l'anno 1997. Gli aumenti sono così attribuiti: del 5, 2% sulle fasce di pensione fino a 1.252.900 lire mensili; del 4, 68% sulle fasce comprese tra 1.252.901 e 1.879.350 lire; del 3, 9% sulla fascia eccedente 1.879.350 lire. Pensioni minime: lavoratori dipendenti e autonomi: 659.050; pensioni sociali: 375.550.

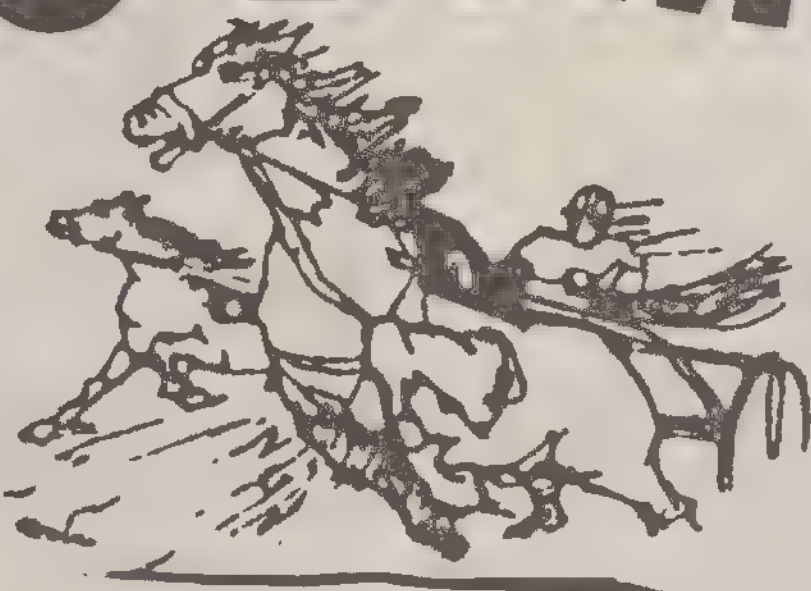
DALMATI

**Fondazione Rustia Traine: due nuove sezioni**

L'apertura di due nuove sezioni culturali è stata annunciata alla riunione di fine anno della Fondazione intitolata a Maria e Eugenio Dario Rustia Traine dal presidente Renzo de' Vidovich. De' Vidovich, nel richiamare i valori della cultura dalmata, ha precisato che le nuove sezioni della fondazione saranno destinate a raccogliere documentazione filatelica e numismatica nonché a rivisitare la tradizione musicale, classica, operettistica e popolare della Dalmazia veneta e latina.

N29193

**IPPODROMO DI MONTEBELLO**



**Domenica 31 dicembre inizio ore 14.30**

**Finale del Circuito Italiano Totip**

**Gran Premio Città di Trieste  
Memorial Fabio Jegher**

per 330.000.000 e la coppa d'oro di campione d'Italia si sfidano in due prove con eventuale race-off i migliori Free for all

**Ippodromo di Montebello**

PIAZZALE DE GASPERI 4 (ZONA FIERA) - VIA DEL DESTRIERO

ANALISI, RESOCONTI E PROGRAMMI DEI RESPONSABILI DELLE TRE FORZE DELL'ORDINE CHE OPERANO IN CITTA'

# 'Garantiamo un '96 tranquillo'

BILANCI DELL'ATTIVITA' E PROGRAMMI DEL COMANDANTE PROVINCIALE DEI CARABINIERI

## Picchiotti: «Con il nuovo anno sarà operativo il '112' europeo»

Intervista di

Corrado Barbacini

La scatola di porcellana bianca con le tre scimmiette che è appoggiata sulla sua scrivania gliel'ha regalata un suo collega del Sismi. Ci scherza sopra Mauro Picchiotti, 55 anni, colonnello comandante dei carabinieri provinciali. La sua è solo una battuta e non vuole essere altro. Prima di parlare fuma un sigaretto. Guarda negli occhi l'interlocutore. Dice dei risultati, riferisce numeri che dimostrano un impegno sempre più elevato dell'Arma. Ma il punto è anche un altro.

Cosa non va nell'Arma a Trieste, colonnello Picchiotti? «Diciamo che ci sono stati dei provvedimenti di ristrutturazione dell'organizzazione territoriale che purtroppo hanno visto la soppressione della stazione di Trieste centro e quella di Sordani, due realtà che erano particolarmente radicate nel territorio. Ho letto una segnalazione di un lettore proprio sul Piccolo che ha dimostrato in questo senso l'attaccamento della città ai carabinieri. Il problema è quello di difficoltà alloggiative. Le condizioni di quelle caserme erano tali da non consentire un accettabile modo di vita per i militari. A questi provvedimenti si è cercato di sopprimere con l'impiego della stazione mobile».

E per quanto riguarda il personale?

«Come in tutte le famiglie. Ci sono elementi che vanno bene e altri che vanno meno bene. Saremmo i più felici se tutti fossero perfetti. Quello che mi sforzo di incitare è la professionalità. Devo dire che se c'è un problema è in sostanza quello dell'esperienza. I miei carabinieri sono giovani e se errori ci sono stati, questo è accaduto per la minor esperienza. L'impegno è grande. Durante le frequenti ispezioni alle stazioni periferiche incito proprio alla professionalità, ad essere protagonisti non come dei Rambo, ma con senso di responsabilità, spirito di servizio e disponibilità nei confronti dei cittadini».

Quando si arrabbia veramente?

«Quando un carabiniere viene meno a queste tre doti. Voglio poi che il mio personale sia formalmente ineccepibile, perché la forma significa anche efficienza. Il carabiniere è un soldato che non deve far paura. E' colui che si porge per aiutare gli altri ma deve incutere il dovuto rispetto e il timore».

Come sono i rapporti con la polizia?

«A Trieste ho avuto modo di trovare una collaborazione piena non solo con la polizia ma anche con la Guardia di finanza. E' vero ci può essere una sorta di spirito di corpo. Ma questo è nel senso sportivo. Con la polizia ci siamo sempre sentiti preventivamente. Non c'è nessuna rivalità. Sul piano operativo si è fatto molto evitando inutili sovrapposizioni».

E con la procura?

«Dobbiamo essere grati ai magistrati che ci sostengono nel nostro lavoro».



La città  
collabora  
con gli uomini  
in divisa

ro. Non ci sono state dissonanze o mancanze di armonia. La prima cosa che ho fatto sei mesi fa quando sono arrivato a Trieste è stata quella di parlare con i magistrati ed ho trovato intesa, comprensione, rispetto e grande senso di responsabilità. Dobbiamo guardare alle istituzioni in modo che venga data una risposta univoca nei confronti di quelli che agiscono contro l'interesse del Paese».

Quali sono i peggiori difetti dei triestini?

«Qui i rapporti umani sono facili. Qui la gente telefona informandoci di quanto hanno visto o sentito. C'è una grande collaborazione. Questa è una città dove c'è una grande civiltà. Ma alcune volte questa collaborazione si perde per strada... Vengo da Firenze e prima ancora ero in Sicilia. Attraverso questa esperienza mi sono reso conto che la vita in questa città è un po' particolare. Trieste è bella non solo per l'aspetto formale».

E per quanto riguarda la criminalità?

«Qui non ci sono le forme di criminalità presenti in altre realtà. Esiste una microcriminalità che però non va assolutamente sottovalutata. La gente è molto sensibile, attenta ai piccoli episodi. Ed è giusto che sia così. Dimostra l'attaccamento al vivere quotidiano, proprio alla civiltà di questa città. Per questa ragione Trieste collabora, è disponibile e aiuta l'Arma».

Qual è il reato più frequente?

«Il furto, senza dubbio. Ma non dobbiamo trascurare quei reati che al momento non appaiono nelle statistiche in maniera evidente ma che sono facilmente ipotizzabili, come il traffico d'armi e di droga attraverso i nostri confini».

Quali saranno le novità per il prossimo anno?

«A parte alcuni rilevanti impegni di tipo logistico per quanto riguarda le caserme di Basovizza, Guardella, via Hermet e Barcola, può essere interessante annunciare che con il nuovo anno scatterà il 112 europeo. Alla centrale opererà personale con conoscenza delle lingue inglese, francese, tedesco e sloveno. E non è un impegno da poco».



| POLIZIA                                  |       |
|------------------------------------------|-------|
| Tentati omicidi                          | 2     |
| Lesioni dolose                           | 192   |
| Viol. carnale contro min. di 14 anni     | 2     |
| Viol. carnale contro mag. di 14 anni     | 5     |
| Borseggi                                 | 1008  |
| Scippi                                   | 84    |
| Furti in uffici pubblici                 | 59    |
| Furti in negozi                          | 241   |
| Furti in appartamenti                    | 503   |
| Furti su auto in sosta                   | 1070  |
| Furti in ferrovia                        | 13    |
| Furti opere d'arte e mat. archeologico   | 3     |
| Furti di merci su automezzi pesanti      | 3     |
| Furti di autoveicoli                     | 147   |
| Altri furti                              | 915   |
| Rapine in banche                         | 1     |
| Altre rapine (abitazioni, negozi, ecc.)  | 55    |
| Estorsioni                               | 4     |
| Sequestri di persona                     | 4     |
| Associazione per delinquere              | 2     |
| Incendi dolosi                           | 29    |
| Truffe                                   | 63    |
| Produzione, commercio stupefacenti       | 76    |
| Sfruttamento, favor. prostituzione       | 5     |
| Altri delitti                            | 1980  |
| Personne denunciate per delitti          | 1797  |
| Personne arrestate per iniziativa P.G.   | 138   |
| Personne arrestate per ord./mandato A.G. | 40    |
| Personne arrestate in esecuz. di pena    | 57    |
| Personne identificate in posti di blocco | 27334 |
| Personne accompagnate per identificaz.   | 2     |
| Suicidi                                  | 41    |
| Tentati suicidi                          | 80    |
| Cadaveri non identificati                | 1     |
| Automezzi controllati ai posti di blocco | 7541  |

L'ATTIVITA' DELLA POLIZIA NELLE PAROLE DEL QUESTORE

## Cernetig: «La bufera è ormai finita e guardiamo il domani con fiducia»



Anche se è stato mandato a dirigere la questura dopo la bufera dei veleni con il scopo proprio di rendere efficiente un'istituzione che stava drammaticamente perdendo colpi, Lorenzo Cernetig, 51 anni, non ama essere definito il 'pompierino' o il 'salvatore'. Si definisce un tecnico, un esperto del personale o meglio del delicato meccanismo della questura. Qualcuno, facendo una battuta lo ha scherzosamente paragonato a Dini. «Devo dare la massima efficienza alla questura», taglia corto. E ce la farà? Si mette a ridere Cernetig e risponde: «Spero di sì». Come dire: le manovre sono dure ma portano qualche risultato.

A che punto è il suo lavoro?

«La stagione dei veleni è passata. Ci stiamo avvicinando alle fasi conclusive degli iter giudiziari. C'è stato qualche rinvio a giudizio e ci sono state moltissime assoluzioni. Ma quello che conta è che in questa è tornata la serenità. Per questo guardo il '96 con grande ottimismo, perché so che il peggio è passato. C'è stato un periodo di tensione e di scollamento in certi uffici e tra certi uffici e ovviamente questo ha influito sull'efficienza generale della questura. Ma lo ripeto: abbiamo voltato pagina dopo un periodo non tranquillo».

E' vero che ha in programma lo spostamento di alcuni funzionari?

«Quello di gennaio è un periodo di promozioni. So il contenuto che qualche collega raggiunga la sua meta. E questo mi costringerà a fare qualche movimento».

Parliamo di personale e di infrastrutture...

«Nel '95 abbiamo avuto un leggero aumento del personale e un notevole incremento del numero di personal computer in dotazione e autoveicoli dati in consegna. Le richieste fatte sono state quasi tutte accolte dal ministero».

Ma cosa manca in sostanza perché la questura funzioni al meglio?

«Bisogna trovare un modulo di organizzazione ristrutturando l'organizzazione dei vari uffici. E in questo senso ci sarà qualche cambiamento anche nel personale».

Come sono i suoi rapporti con i dipendenti?

«Ci sono due cose che ho sempre desiderato. La prima è la lealtà. La seconda riguarda i ritmi di lavoro. Venendo da Como ho notato che qui a Trieste si va più piano. Vorrei che quei ritmi della Brianza che dimostrano efficienza si potessero avere anche qui».

E con la procura c'è armonia?

«Con tutta l'autorità giudiziaria ho dei rapporti ottimi. Con le singole persone non c'è mai stata alcuna divergenza. E questo nello spirito della completa collaborazione e della massima trasparenza».

Con i carabinieri c'è intesa, collaborazione?

«Credo che Trieste sia una città dove il coordinamento fra le forze di polizia sia un fatto concreto. Il merito di questo è del signor prefetto e sono convinto che il 96 consentirà una migliore collaborazione e una completa intesa».

Cosa pensa dei triestini?

«I triestini sono gente colta e molto partecipe ai problemi della città e della società. Per questo credo di non sbagliare quando affermo che il rapporto tra l'istituzione e i triestini sia naturalmente molto stretto. Al 113 arrivano centinaia e centinaia di telefonate, alcune molto importanti dal punto di vista tecnico-informativo. Ma la maggior parte sono segnalazioni di reati, pericoli in genere, anche il famoso gatto sul tetto o il cane abbandonato».

Quali sono i reati più frequenti in città?

«Se si riferisce ai dati dell'Istat stiamo cercando di verificare perché a noi non risulta quell'escalation di reati, come quelli di natura sessuale. Negli ultimi tempi c'è stata qualche rapina. C'è poi da dire che la microcriminalità è diminuita, secondo i nostri dati, del 5 per cento. Un ultimo aspetto che stravolge le statistiche ufficiali è quello della naturale propensione del triestino a non nascondere nulla, esattamente il contrario di quello che succede in altre località».

Se tornasse indietro rifarebbe la strada che l'ha portato in questo posto?

«Sì, certamente ritornerei a fare il poliziotto anche se non è conveniente dal punto di vista materiale, ma per quanto riguarda le soddisfazioni credo sia ancora per me l'unico lavoro che mi appassiona».

Cosa chiede al '96?

«Per Trieste lo sviluppo economico, per me la serenità di accettare le cose che non posso cambiare ed il coraggio di cambiare quelle che posso».

c.b.

### GUARDIA DI FINANZA

| ATTIVITA' DI VERIFICA                                                        |       |
|------------------------------------------------------------------------------|-------|
| Verifiche concluse                                                           | 194   |
| Elementi positivi di reddito non dichiarati e/o non registrati (in miliardi) | 27    |
| Elementi negativi di reddito non deducibili (in miliardi)                    | 65    |
| Iva relativa (in miliardi)                                                   | 3     |
| Iva dovuta (in miliardi)                                                     | 2     |
| Evasori totali                                                               | 9     |
| Evasori paratotali                                                           | 5     |
| Personne denunciate                                                          | 134   |
| CONTROLLI STRUMENTALI ESEGUITI SU:                                           |       |
| Beni viaggianti, ricevuta fiscale, scontrino fiscale per un totale di        | 19572 |
| MONOPOLIO TABACCHI                                                           |       |
| Tabacchi esteri sequestrati (in kg)                                          | 18318 |
| Personne denunciate                                                          | 187   |
| STUPEFACENTI                                                                 |       |
| Sost. stupefacenti sequestrate (in kg)                                       | 279   |
| Personne denunciate                                                          | 121   |
| Personne arrestate                                                           | 34    |
| VALUTA                                                                       |       |
| Valuta sequestrata (in miliardi)                                             | 2     |
| Infrazioni riscontrate                                                       | 45    |
| IMMIGRAZIONE CLANDESTINA                                                     |       |
| Fermati                                                                      | 212   |
| FRODI COMUNITARIE                                                            |       |
| Sequestri lire italiane (in milioni)                                         | 92    |
| Consumi in frode lire italiane (in milioni)                                  | 90    |

PARLA IL COMANDANTE DELLA POLIZIA TRIBUTARIA DELLA FINANZA

## Spina: «Questa è una città onesta e sana ma la crisi economica porta all'evasione»

Sulla scrivania ci sono due telefoni che squillano alternativamente senza lasciare un attimo di respiro. Di fronte, in un angolo, sul Televideo scorre un testo che parla di un attentato in Cecenia del quale non si conoscono ancora esattamente i risvolti più raccapriccianti. Improvvisamente si anima anche il telefonino cellulare: a Fernando Spina, colonnello c'è stato il sequestro di un grosso quantitativo di mortaretti di dubbia provenienza, con ogni probabilità destinati alla Slovenia, e bisogna provvedere rapidamente. Basta vivere per pochi minuti in questa stanza e il ricordo del Natale recente si scolorisce, mentre il Capodanno appare come qualcosa di lontanissimo, nel tempo e nell'atmosfera.

L'ufficio è quello di Fernando Spina, colonnello della Guardia di finanza e comandante del nucleo di polizia tributaria del Friuli-Venezia Giulia: in pratica quello che nessun contribuente

E manca  
personale  
per i prossimi  
impegni

vorrebbe conoscere, almeno per motivi fiscali. «Sono a Trieste da pochi mesi, esattamente dal 31 luglio - dice Spina - ma l'intensità con la quale si vive il nostro lavoro e l'impegno costante che si deve dare alla nostra attività in una città come questa, che vive di commercio ed è circondata dal confine con un paese che non fa parte della comunità europea, fanno imparare presto».

«Trieste è anomala - spiega - perché manca la grande industria, mentre prospera invece il piccolo commercio e il suo indotto, variegato e frazionatissimo. Esiste poi il problema della vicinanza con una terra



devastata dalla guerra e dalle sue conseguenze». Si scorgono i dati della statistica di fine anno: 194 le verifiche fiscali completate dalle quali sono emersi 27 miliardi di elementi positivi di reddito non dichiarati o non registrati e 65 miliardi negativi di reddito non deducibili, 9 gli evasori totali, 5 i paratotali e 134 le denunce a persone per reati fiscali. E ancora: 279 i chilogrammi di sostanze stupefacenti sequestrate, 18.318 quelli di tabacchi esteri che

hanno seguito la stessa sorte, 2 i miliardi di valuta estera non dichiarata.

È un buon bilancio?

«Sono soddisfatto - afferma con decisione il comandante della polizia tributaria - anche perché gli uomini che ho a disposizione non sono tantissimi e sono invece considerevoli gli impegni».

«D'altra parte - aggiunge - questa è una fase di crisi economica, perché lo Stato conferisce risorse in quantità

costantemente decrescente e tutti hanno difficoltà. È inevitabile che la tentazione a evadere aumenti: ma questa è una città sana e i suoi abitanti manifestano una buona autodisciplina fiscale».

Eppure anche della Guardia di finanza (magari in epoche precedenti all'arrivo di Fernando Spina nel capoluogo del Friuli-Venezia Giulia) si è «chiacchierato» e qualche ufficiale non ne è uscito benissimo, ma Spina non ha dubbi: «Oggi i vertici del corpo sono sani - dice - e il nucleo che dirigo funziona. Anzi siamo pronti alle prossime sfide, perché il '96 ci vedrà ancora in prima linea».

È vero: la nuova finanziaria è appena abbozzata, ma già si parla di concordato per il '94 e la tributaria avrà il suo bel da fare, anche perché si è visto che, in molti casi, una «visita» ha prodotto l'effetto sperato e chi era incerto ha optato per l'adesione.

Ugo Salvini

# CAPODANNO SPUMEGGIANTE

**SABATO**

**30**

**DICEMBRE**

**DOMENICA**

**31**

**DICEMBRE**

**DOMENICA 31**

LA GRANDE CONVENIENZA CONTINUA  
NEI SUPERMERCATI DI:

MONFALCONE, Via Colombo

MONFALCONE, Via Garibaldi

UDINE, Via Julia

REMANZACCO, Via S. Martino

CIVIDALE, Loc. Gallo

CODROIPO, Viale Venezia

PORDENONE, Via Montebelluna

APERTI DALLE 8.30 ALLE 15.30  
CON ORARIO CONTINUATO

**SPUMANTE**

**MOSCATO**

cl 75

**990**

**ACQUA**

**GOCCIA DI CARNIA**

naturale/frizzante/  
leggermente frizzante lt 1,5

**490**

**ARANCE**

**TAROCCO**

**EXTRA**

al kg

**990**

**PROSCIUTTO**

**S. DANIELE**

all'etto

**2980**

**Scontopiù**

MONFALCONE  
Via Garibaldi

MONFALCONE  
Via Colombo

CASSACCO  
C.C. ALPE ADRIA

UDINE  
Via Julia

CODROIPO  
V.le Venezia

REMANZACCO  
Via S. Martino

CIVIDALE  
Loc. Gallo

PORDENONE  
Via Montebelluna

# FOTOROLLI



**Qualcosa  
di speciale  
accadrà  
alle tue foto.**



Da oggi puoi  
**RISTAMPARE, INGRANDIRE  
o RIDURRE IMMEDIATAMENTE**  
con colori perfetti  
**SENZA NEGATIVO**  
le tue foto.  
La **DIGITAL PRINT STATION**  
ristampa alla perfezione  
le immagini rare che  
da tempo hai nel cassetto  
e crea stampe  
dal Photo CD.

Laboratori attrezzati per  
servizi photo  
**CD KODAK**  
a Trieste



Una foto CD  
da negativo L. 1.000  
da diapositiva L. 900

Il lettore  
**CD KODAK**  
L. 399.000

**CONSEGNA IN GIORNATA**

VIA IMBRIANI 1 ☎ 636018  
VIA IMBRIANI 9 ☎ 369499  
VIA S. MAURIZIO 3 ☎ 771600



MUGGIA / IL CAPOGRUPPO GRIZON RILANCIA L'IPOTESI

# Sfiducia, per ora voci

La proporrebbe il «gruppo dei sette» - I numeri, con Lega e Unione, ci sarebbero

Mozione di sfiducia alla giunta Milo: a rilanciare tale ipotesi che già circolava ai tempi del famoso documento firmato dai sette consiglieri poi usciti da «Insieme» è il capogruppo del Centro cristiano democratico Claudio Grizon.



Il leader del Ccd (foto) appoggierebbe

il documento solo se richiesto

dai proponenti e dopo

l'approvazione del bilancio

«Ho raccolto voci che danno per imminente una mozione di sfiducia al sindaco da parte del gruppo dei sette - afferma il consigliere - ma mi auguro che, qualora questo ricevesse conferma, prima venga votato il bilancio. Un documento contabile di fondamentale importanza per la vita di Muggia che deve essere approvato, per senso di responsabilità, dall'assemblea consiliare e non da un commissario ad acta».

Quanto all'eventuale mozione di sfiducia, Grizon si dichiara disponibile a dare il suo voto solo se richiesto dai proponenti, e «solo nel caso in cui essa non si riduca a una carta dei buoni pro-

positi, ma riconosca la responsabilità collegiale dell'intera maggioranza nell'attuale paralisi amministrativa, compresi gli aderenti a Progetto per Muggia».

Comunque sia, i numeri per la mozione ci sarebbero: la legge 81/93 sull'elezione diretta del sindaco prevede infatti che debba essere presentata da almeno due quinti dei consiglieri e approvata per appello nominale a maggioranza assoluta (la metà più uno). E facilmente intuibile l'appoggio che in tal senso arriverebbe dai banchi

della Lega e dall'Unione. Ma i diretti interessati hanno le bocche cucite.

«Come ha ribadito Renzo Nicolini in consiglio - ricorda l'assessore Otello Tibaldi, vicecapogruppo di Progetto per Muggia - il nostro riferimento è il programma di governo. Finché questo sarà rispettato non c'è motivo per fare illazioni di sorta».

Ma tra il nuovo schieramento di maggioranza (di cui fanno parte oltre a Tibaldi e Nicolini, Silvano Minkusch, Moreno Valentich, Cinzia Ostrouska, Fulvio Vallon e Giovanna Paccò) e i vecchi

compagni di Insieme la tensione ormai si taglia con il coltello. E l'atteggiamento «poco chiaro e irresoluto» del sindaco, a detta di Grizon, non farebbe altro che approfondire le richieste di rimpasti di giunta e correzioni di rotta espresse dai sette dissidenti - prosegue l'esponente del Ccd - il primo cittadino non ha saputo dare risposte tempestive. Risultato: animi esasperati e un marasma politico-amministrativo sempre più evidente, con gravi ripercussioni anche nella stesura del bilancio per il prossimo

anno (è stato approvato solo l'esercizio provvisorio '96, ndr).

Come se non bastasse, aggiunge Grizon, Milo non ha ancora indicato i due assessori che dovranno sostituire i dimissionari Tibaldi e Paccò, nonostante le continue richieste di chiarificazione in tal senso provenienti dai consiglieri di Progetto per Muggia. Ma che la situazione sia ancora fluida lo dimostrerebbero, a suo avviso, due incognite: quella di Marko Savron dell'Unione slovena, che secondo certe indiscrezioni potrebbe costituire gruppo a sé, e quella dell'assessore Omero Leitter. «Un cattolico moderato di sinistra - ricorda Grizon - che potrebbe avere qualche difficoltà in una giunta tutta di Rifondazione. In questo quadro, insomma, la parola dovrebbe passare alle urne, e chissà che anche a Muggia non si possa assistere a una decisa virata politica».

b.m.

IN ARRIVO NUOVI CARICHI DI SALE PER LE EMERGENZE

# Ripristinata la viabilità su tutto l'Altipiano



Pese: ieri in mattinata situazione normalizzata.

Nelle ultime ore la situazione della viabilità nella provincia triestina è andata progressivamente stabilizzandosi. In attesa degli sviluppi climatici dei prossimi giorni, tecnici e maestranze addetti alla pulizia e sicurezza delle strade si sono messi al lavoro per rendere agibili le diverse arterie della provincia.

Sono regolarmente transitabili tutti i valichi della provincia, da Ferneti a Fese, a quello di Basovizza-Lipizza. Le strade controllate dall'Anas non presentano problemi di sorta.

Situazione buona pure per le strade provinciali, anche se gli operai dell'ente si sono mossi tutta la giornata di ieri per rimuovere le placche di ghiaccio presenti in alcuni tratti. «Il brusco abbassamento della temperatura ha creato notevoli problemi - ha affermato l'ingegner Grandi, dell'ufficio tecnico dell'ente - obbligandoci a un su-

per lavoro con particolare riguardo per la zona di Monrupino.

«Se vi saranno ulteriori nevicate o gelate, possiamo comunque contare su un nuovo carico di

sale (70 metri quadri di minerali stipati nei silos provinciale di Aurisina) che verrà distribuito dai nostri operatori e da maestranze con noi convenzionate».

Al lavoro su tutte le strade comunali gli addetti alla nettezza urbana del Comune di Trieste. «Abbiamo provveduto a ripristinare il transito e rimuovere il ghiaccio un po' ovunque - puntualizza il vicedirettore Riccobon - rispondendo pure alle singole segnalazioni dell'utenza». Anche per gli addetti comunali in arrivo un nuovo carico di sale per fronteggiare eventuali emergenze. «La viabilità delle strade comunali dell'Altipiano è pressoché completa - osserva il responsabile di zona Savron - ci sono problemi in alcuni angoli di Gropada, Santa Croce e Trebiciano».

Impossibilitati ad agire con le macchine, gli addetti comunali hanno rimosso il ghiaccio dalle anguste viuzze con il solo ausilio delle «mantovane», sorta di pali triangolari utili a frantumare le spesse croste gelate.

Maurizio Lozei

MUGGIA

Discena l'orchestra a fiati di Brezigar

Si terrà oggi alle 18 a Muggia un concerto al Teatro Verdi dell'orchestra a fiati Città di Muggia, direttori Giorgio Brezigar e Paolo Spinchic. Il programma vedrà sulle musiche di Purcell, Mozart, Mascagni, Kodali, de Haan. L'orchestra a fiati Città di Muggia nasce nel gennaio '91 con il maestro Giorgio Brezigar; l'organico è composto prevalentemente da giovani diplomati e diplomandi. Il risultato dei severi studi non si fa attendere molto e nel concorso europeo 1992 di Pardubice (Cecoslovacchia) l'orchestra a fiati si aggiudicò il terzo premio su 18 concorrenti. L'orchestra a fiati Città di Muggia si avvale del supporto tecnico e logistico dell'Associazione culturale muggesana Bulli e pupe.

MUGGIA

Assemblea del Pds sulle tariffe dell'acqua

Bollette dell'acqua ancora alla ribalta. Dopo le recenti polemiche salite agli onori delle cronache, la sezione muggesana del Pds ha deciso d'inaugurare il nuovo anno con un'assemblea pubblica espressamente dedicata alla gestione dell'acqua da parte dell'Italgas, e in particolare agli ultimi aumenti tariffari, di oltre il 20%.

L'incontro, a cui sono invitati tutti i cittadini, si terrà mercoledì 3 gennaio alle 17.30, alla saletta Verdi. In tale occasione interverrà l'ex assessore ai Servizi tecnici Otello Tibaldi. Come è noto, sull'argomento si è fatto sentire a Muggia anche il Ppi, che per voce di Giuseppe Rizzi ha chiesto al sindaco di impugnare la convenzione con l'Italgas.

MUGGIA

E' Vallon l'uomo del Comune all'Eziz

È Fulvio Vallon il nuovo rappresentante del Comune di Muggia in seno all'Eziz. A darne comunicazione è stato il sindaco Sergio Milo nella scorsa seduta consiliare, su sollecitazione di Gianmarco Scarpa, dell'Unione.

La scelta dell'esponente del neocostituito gruppo Progetto per Muggia sarebbe motivata, secondo il primo cittadino, oltre che dalla sua competenza professionale, dall'opportunità che sia un consigliere a rappresentare il Comune.

Carica che il precedente rappresentante Claudio Mutton non aveva. Il capogruppo del Ccd Claudio Grizon ha però espresso delle perplessità su tale nomina, considerato che Vallon lavora al Cna, e che questa realtà è già presente all'Eziz.

MUGGIA

Vegione di fine anno al Teatro Verdi

Ci sono ancora alcuni posti disponibili all'ultimo minuto per il veglione organizzato nella cittadina istroveneta sotto l'egida dell'Associazione calcistica Muggia al Teatro Verdi.

Dalle 21 alle quattro del mattino si ballerà con i ritmi del complesso «Tono» mentre nel corso della serata sono previsti intrattenimenti vari, con giochi e cotillon.

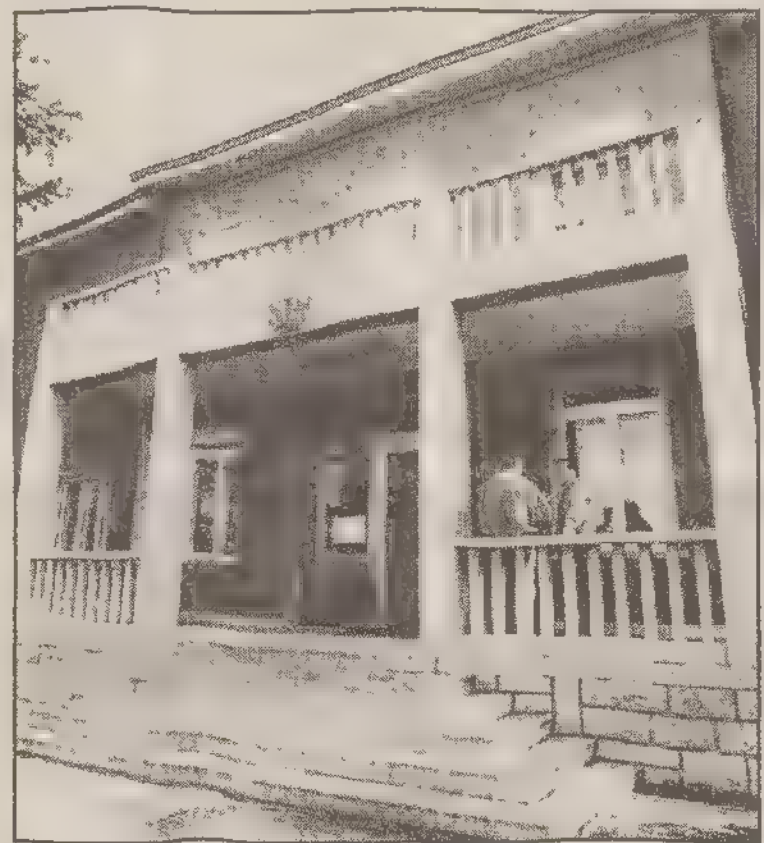
E' previsto l'ingresso gratuito per ragazzi fino ai 14 anni se accompagnati.

Prenotazioni al Bar Verdi, al Bar Stadio, alla sede sociale di calle Tiepolo 15 o anche telefonando ai numeri 271351 e 271953.

SAN DORLIGO / LA FINANZIEREBBE LA TRIESTINA NUOTO

# Piscina scoperta allo studio

Il Comune offrirebbe il terreno - Possibile ubicazione vicino al campo sportivo



Una piscina scoperta a San Dorligo, finanziata dalla «Triestina nuoto» e ospitata su un terreno comunale. Questo il progetto al quale stanno lavorando dirigenti della società sportiva e Comune di San Dorligo, per dare vita a una struttura di vitale importanza per gli sport acquatici.

Anche se il progetto è ancora in fase embrionale, la notizia potrebbe essere di quelle che fanno clamore. E di questi giorni infatti l'annuncio, da parte dell'assessore allo Sport di San Dorligo, di trattative in corso per la realizzazione di una piscina all'aperto. L'opera dovrebbe venir realizzata a spese della «Triestina nuoto», che ha chiesto come contropartita al Comune carsico un

terreno dove situare la vasca.

E ormai tristemente nota a tutti la situazione dell'intera provincia per quel che riguarda strutture di questo tipo. I nuovi progetti proposti per la città di Trieste, pur se realizzati in tempi brevi, non permetterebbero certo di soddisfare tutte le richieste che arrivano da società sportive e cittadini qualunque. Una nuova piscina, seppur scoperta e quindi utilizzabile solo durante la bella stagione, costituirebbe senz'altro un validissimo aiuto a distribuire in maniera più razionale le poche ore a disposizione per chi vuole praticare gli sport acquatici.

«Ci sono già stati incontri con i dirigenti del-

la Triestina nuoto - spiega Aldo Stefancic, assessore competente della giunta guidata da Boris Pangere - e stiamo ora valutando se esiste un terreno adatto all'ubicazione della struttura e i vari aspetti legali connessi».

Dove potrebbe eventualmente sorgere la piscina?

«Pensiamo - conclude il professor Stefancic - che il sito più adatto possa essere localizzato nelle vicinanze del campo sportivo, anche considerando che dovrebbero sorgere dei servizi connessi, come spogliatoi o un bar. Anche per questo abbiamo richiesto un progetto di massima per conoscere la superficie occupata dalla vasca».

Riccardo Coretti

L'INTERVENTO

# «Il caso Vinnitsa: o è beffa o siamo in pericolo»

Ai maricoltori che hanno subito la distruzione dei propri vivai da parte di una motonave nella Baia di Panzano nella notte tra il 7 e l'8 dicembre 1995 è stato richiesto dal Tribunale di Trieste di garantire il danno che la m/n Vinnitsa subisce rimanendo ancorata a Ravenna, secondo la controparte, immotivatamente.

Si, immotivatamente, perché sembra che le prove raccolte dalle autorità preposte non siano sufficienti di fronte alla semplice negazione del comandante ucraino di aver causato il disastro.

Per la legge italiana è sufficiente che uno neghi per portare la causa di risarcimento danni alle calende greche, in questo caso ucraine. Come tutti sanno, però, il tempo cancella ogni ferita ma in questo caso fa anche camminare il tachimetro di una nave ferma a Ravenna; quindi, se gli schiacciamenti indici saranno raggiunti da un bravo avvocato, e ha dimostrato di esserlo, il fermo verrà pagato a peso d'oro dai maricoltori.

Ben che vada, invece, dovranno vedersela con una società armatoriale non assicurata, con più navi sequestrate per debiti in giro per il mondo. Questo Natale, quindi, i maricoltori dovranno mettersi nelle mani delle banche non solo per sostenere i costi del ripristino ma anche per garantire il fermo della nave.

Ripristino che è possibile fare? Oppure si do-

vrà buttare via il lavoro di un'intera annata in attesa che la legge italiana si esprima in merito?

In questo caso con cosa verranno pagate le banche? Lo scontro è enorme e giustamente motivato se si evidenziano non solamente alcune di quelle «prove insufficienti» contrapposte alla negazione del comandante: sul timore della m/n Vinnitsa è stato ritrovato un cavo legato a un galleggiante di itticultoria. Tipo di galleggiante ben diverso da quelli usati per la itticultoria, che nessuno può testimoniare di aver visto nei paraggi del canale di accessi al porto di Monfalcone, perché i resti dei suoi simili erano rimasti ancora nel vivaio.

Come è possibile incastrare un cavo nel timone incrociando in avanzamento gli ipotetici filari vaganti nel canale di accessi al porto di Monfalcone, come testimonia dal comandante della m/n? Evento ben più probabile facendo le manovre di disincafo effettuate proprio nell'area dove si trovavano i vivai di itticultoria.

Come è possibile che alcuni galleggianti di itticultoria non vaganti, segnalati dalle motovedette già l'8/12/95, non siano stati notati dai rimorchiatori e dal pilota anche durante l'uscita dal porto?

Perché non è stata effettuata una ricognizione dagli stessi per accertarsi di quanto segnalato il giorno precedente? Come è possibile che siano

stati incrociati quei galleggianti segnalati il giorno precedente e ritrovati anche dopo il passaggio della Vinnitsa dalla motovedetta della Capitaneria?

Come è possibile che siano vaganti pezzi di rete delle gabbie e i relativi pesi di fondo, trovati impigliati sull'elica della m/n Vinnitsa con ancora dentro orate morte?

Come è possibile che un cavo di particolare intreccio, rimosso dall'elica della m/n Vinnitsa, sia stato incrociato senza passare attraverso i vivai stessi, se è parte integrante di alcuni filari danneggiati ma rimasti saldamente ancorati nelle aree di concessione?

Un perito navale, citato dalla controparte, nega drasticamente che la m/n Vinnitsa possa essere disincagliata autonomamente. Visto che, a parte la m/n Vinnitsa, purtroppo confusa con un'altra nave, le altre navi ancorate in vista della Baia di Panzano hanno avuto l'ispezione delle eliche già l'8/12, le conclusioni possono essere solo queste: se la Vinnitsa non è la causa del danno, la colpevole può essere solamente una m/n di maggior potenza identificata nel compartimento marittimo di Trieste, che ha la carena dipinta con una antivergetiva di colore rosso, ossia dello stesso colore ritrovato sui galleggianti danneggiati e guarda caso, di quello osservato sullo scafo della Vinnitsa. Ne consegue che una ipotetica m/n di almeno

170 mt con una potenza

propulsiva tale da causare il disastro descritto, arrivata a pochi metri dalla condotta sottomarina dell'Acquedotto triestino, sia entrata e uscita dal Golfo di Trieste senza che le autorità marittime ne siano a conoscenza.

Tra breve chi ci amministra dovrà decidere se il nostro bel Golfo possa divenire un polo energetico internazionale, incrementando così notevolmente la movimentazione navale.

Mi chiedo come ciò sia attuabile se navi di tali dimensioni possono entrare ed uscire a loro piacimento nel Golfo di Trieste, senza che i movimenti siano segnalati e registrati da adeguate strumentazioni; nella stessa area portuale o in rada possono stare assieme petroliere e gasiere con navi non assicurate di armatori sull'orlo del fallimento; non è ben chiara l'esistenza di un'organizzazione di pronto intervento nel Golfo di Trieste in caso di disastri marittimi a danno dell'ambiente di strutture e di persone, oppure, nel caso esista, di come opera in questi frangenti, che possono avvenire anche in giorni festivi. Se questi dubbi sono certezze chiedo ai politici che ci rappresentano e a tutti i cittadini, che ancora vogliono vivere su questo Golfo, di organizzare interpellanze e petizioni per esigere delle certezze sulla futura vivibilità di questo nostro Golfo.

Walter de Walderstein  
maricoltore del  
Villaggio del Pescatore

L'OPINIONE

# Elezioni per la Provincia, lo dice anche la Consulta

Da parte di vari ambienti politici si continua a sostenere che non vi sarebbe alcun bisogno di andare a elezioni per il rinnovo del consiglio e della giunta della Provincia di Trieste, commissariata da tre anni, e la cui gestione, seppur corretta, necessita, secondo Ciani, coordinatore della Federazione laburista, di iniziative di largo respiro e di partecipazione democratica alla elaborazione dei progetti.

La Federazione laburista, nel rilevare che le Province sono tra gli organi periferici dello Stato previsti dalla Costituzione, sollecita la giunta e il

consiglio regionale a definire la nuova configurazione dei 24 collegi provinciali, sulla base della tendenza elettorale nei sei comuni interessati, ben difficilmente potrebbe condizionare il vertice di Palazzo Galati.

I laburisti rilevano poi che sia l'eventuale sostituzione della Provincia di Trieste con un consorzio di comuni proposta da più parti, sia l'ipotesi che appare a tutt'oggi purtroppo irrealistica - di accorpate il mandato di Monfalcone alla Provincia di Trieste (scorporando da quello di Gorizia), sia infine la ventilata fusione di Trieste

con l'Isonzo, a parte ogni valutazione di merito, comporterebbero tempi lunghi, per l'esigenza di approvare una legge, sia pure regionale, ad hoc, dopo aver consultato gli enti locali interessati e le rispettive popolazioni.

Le soluzioni di cui sopra, del resto, rischierebbero di non adempiere al dettato costituzionale secondo cui la Repubblica si articola in Regioni, Province e Comuni; e proprio la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, con la sua potestà normativa primaria in materia di enti locali e anche proprio per valorizzare la

specificità regionale, dovrebbe garantire maggiori poteri e mezzi finanziari alle amministrazioni provinciali esistenti sul suo territorio, proprio per potenziare la loro funzione di ente intermedio. Un processo già per certi versi iniziato, che richiede ulteriori adempimenti, in modo da vanificare le affermazioni di chi definisce le Province «enti inutili e superati», mentre da quasi tutte le forze politiche si inneggia al federalismo, che non può limitarsi al decentramento dei poteri dello Stato su base regionale.

Federazione regionale laburista

GRAZIE A NUOVE ATTENZIONI CHE INIZIANO GIÀ NELLE VIGNE

# Per i vini nostrani buone notizie sul fronte qualità

Mentre l'attività delle «smize» va osservando un momento di pausa in attesa delle aperture primaverili, i vini della provincia continuano a maturare nelle cantine. A fronte di un quantitativo decisamente scarso rispetto alla media, giungono delle buone notizie sul fronte della qualità.

A cominciare dalla vitovska - afferma Stefano Rosati, tecnico dell'Alleanza contadina, un vitigno in via di riconoscimento nella disciplina Doc Carso che va incontrando sempre più i gusti della clientela. La vitovska '95 ha progressivamente perso l'aggressività iniziale e va evidenziando piuttosto appetibile e tipica, con i suoi profumi di mandorla e pera.

Annata buona pure per il terrano, che tuttavia deve ancora perdere un po' di acidità e completare, nella prossima stagione, la caratteristica fermentazione malolattica (dall'acido malico al più morbido acido lattico). Il vino più amato dei triestini si presenta piuttosto corposo, dal colore rosso rubino intenso, ormai violaceo, dal

caratteristico aroma di frutti di bosco e mirtillo.

Buone notizie pure per i Refoschi (sia per la zona di San Dorligo che per quella del costone) che pur mentendo un corpo forte, presentano una giusta acidità che li rende più sorbevoli, unitamente a dei profumi più fruttati rispetto all'annata precedente. Per la Malvasia, comunque aromatica, si è in presenza di un tasso di acidità ancora elevato.

Sul fronte del mercato cresce ulteriormente la richiesta per i nuovi prodotti imbottigliati. La nuova tendenza che vuo-

le privilegiata la qualità rispetto alle grosse quantità di produzione, è stata abbracciata da una nuova generazione di viticoltori intenzionati a valorizzare dei vini sfruttando le qualità pedoclimatiche della provincia.

Questo lavoro comincia innanzitutto nella vigna - sottolinea Rosati - per cui si va evidenziando un maggiore investimento per ettaro, con la predisposizione di una vigna con carico di uva limitato. Si produce poco e meglio, cercando di valorizzare al massimo le caratteristiche del singolo prodotto. Alcuni viti-

coltori inoltre stanno provvedendo da un reimpianto di nuove viti.

Va comunque ricordato che, a seguito delle leggi comunitarie, non è possibile la messa a dimora di viti nuove in nuovi siti. E' possibile il reimpianto solo sul vecchio vigneto, una volta rimosse le piante anziane. Per chi vuole ampliare l'azienda, vi è eventualmente la possibilità di avere il diritto al reimpianto utilizzando le concessioni di chi sul territorio nazionale ha smesso la propria produzione mettendola in vendita.

Maurizio Lozei

## LE ORE DELLA CITTA'

## Vegione di fine anno

Domani con inizio alle ore 20 e fino all'una, Gran Vegione di fine anno con musica, giochi e altro alla Casa di Riposo «F.lli Stuparich» di Sistiana. Alla serata si invitano parenti amici e conoscenti.

## Concerto pro Cri

Si svolgerà lunedì alle 18 nella Sala Tripovich, a favore delle opere benefiche della sezione femminile della Cri, il concerto di Capodanno con la banda cittadina «G. Verdi» diretta da Luciano Azzopardo. Musicisti: Von Suppe, Teodorakis, Gershwin, Van McCoy, Carmichael, Kamen, Strauss. Preveduta la vendita dei biglietti d'ingresso (i prezzi delle poltrone sono di lire 30.000, 20.000, 10.000) alla biglietteria del teatro fino a domani dalle 9 alle 12.

## Circolo Ufficiali

Da lunedì al 5 gennaio, il Circolo Ufficiali di presidio resterà chiuso sospendendo tutte le attività, che riprenderanno sabato 6 gennaio.

## Associazione Petrarca

Venerdì 5 gennaio l'Associazione Liceo-Ginnasio «F. Petrarca» organizza una visita alla mostra «Ebla - Alle origini della civiltà urbana in Siria» guidata da Serena Del Ponte. L'appuntamento è fissato alle 14 alle Scuole del Castello di Miramare. L'invito è esteso anche a tutti gli amici dei soci.

## Informazioni turistiche

L'Azienda di promozione turistica informa che il proprio ufficio-informazioni situato nella Stazione centrale delle FF.SS., oggi rimarrà aperto ininterrottamente dalle 9 alle 17, domani invece dalle 9.30 alle 13.30.

## MOSTRE

## Art Gallery "IMAGES '95"

## Galleria Cartesius

ARTE NEL 13x18

## Sei domeniche sulla neve

Lo Sci Cai Trieste organizza a partire dal 21 gennaio «Sei domeniche sulla neve» per adulti, discesa, fondo e snow board sulle piste di Sappada 200, Cima Sappada e pista nera; «Promozione scuola neve-erba» (sei domeniche sulla neve e tre sull'erba) sui campetti di Sappada e pista nera; e al centro sci d'herba Tre Camini di Cattinara, (riservato agli alunni dalla 2.a elementare alla 2.a media). Per informazioni e iscrizioni Sci Cai via Machiavelli 17, tel. 634351 dalle 19 alle 21, sabato escluso.

## Treno storico

Per iniziativa dei volontari del Museo Ferroviario di Campo Marzio si effettuerà il 6 gennaio una gita Trieste Campo Marzio-Cividale del Friuli in occasione della Messa dello Spadone celebrata il giorno dell'Epifania. Eccezionalmente il treno percorrerà il tratto Udine-Cividale gestito da Società privata. Pranzo in ristoranti tipici della cittadina. Informazioni e adesioni, fino a esaurimento dei posti, al Museo Ferroviario - Stazione di Campo Marzio, via G. Cesare I, tel. 3794185, tutti i giorni tranne il lunedì dalle 9 alle 13.

## Teatro dialettale

Stasera al Teatro Miela per il «3. Festival del teatro dialettale del Triveneto e dell'Istria», alle 20.30 la compagnia «Tarvisium Teatrum» di Cateana di Villorba (Treviso) metterà in scena «Un premio alla fameja» di Aldo Durante per la regia di Roberto Zannolli. Il Festival è organizzato da L'Armonia. Ingresso gratuito.

## Pro Senectute Club Noctis

Oggi concerto del pianista Diego Tomelli che eseguirà musiche di Mompou, Scarlatti, Mozart, Albeniz/Godowsky, Medtner, Scriabin. Inizio ore 16.30. Al termine del concerto un rinfresco offerto dall'associazione per festeggiare la fine dell'anno. Ingresso riservato ai soci, via Ginnastica 47.

## I nostri animali

La docente Franca Chirico, esperta di astrologia, sarà ospite oggi della rubrica «I nostri amici animali» che va in onda alle 10 da Radio Punto Zero. Per le chiamate in diretta telefonare al 363322.

## Giri turistici

L'Azienda di promozione turistica informa che domani con partenza alle ore 8.45 dalla Stazione Marittima, verrà effettuato il Giro della città a piedi, con guida turistica, per la visita del centro storico, delle principali chiese, della Cattedrale e del Castello di San Giusto. Prima del rientro, verso le ore 12, sosta in uno dei due caffè storici.

## Ginnastica in acqua per la Terza età

Venerdì 5 gennaio, nella piscina di Altura, riprenderanno i corsi di ginnastica in acqua per persone anziane in orario mattutino con possibilità di trasporto dalla città e ritorno. Per informazioni: Comitato Provinciale Uisp, (Unione Italiana sport per tutti), p.zza Duca degli Abruzzi, 3, tel. 040/639382.

## Corsi d'inglese al Club Vip

Il Club Vip, associazione di autoaiuto e volontariato, organizza nella sede di via delle Beccherie 14 corsi di inglese in gruppo a livello principiante, medio e conversazione con un'insegnante formatasi alla Scuola per interpreti e traduttori e in possesso del Proficiency Certificate in English. Frequenza, orario e durata da concordare in gruppo con l'insegnante. Per informazioni e iscrizioni telefonare al 365687 dalle 18 alle 19 nei giorni feriali.

## BenEssere Uisp

L'Uisp (Unione Italiana Sport per tutti), grazie agli operatori sportivi dell'Associazione «La Marmotta», organizza attività motorie e sportive per adulti con contenuti centrati su musica e movimento, mirati al benessere fisico, ma anche alla piacevolezza del vivere positivamente il proprio corpo. I corsi si tengono nella pausa pranzo in centro città. Per informazioni: Comitato Provinciale Uisp, (Unione Italiana sport per tutti), p.zza Duca degli Abruzzi, 3, tel. 040/639382.

## RISTORANTI E RITROVI

## Zuca Baruca

Ultimi posti disponibili per il cenone. Tel. 040/417618 - 425039 - 0337/549137.

## Capodanno al Paradiso

Ingresso lire 20.000 (compresa consumazione), spumante e panettone per tutti. Orchestra: Le Idee; completa il programma il nostro d.j. Allegra per tutti e prezzi scacciacrisci.

## Ristorante Grifone

Barcola, cenone S. Silvestro L. 65.000. Tel. 040/414274.

## Hotel ai «7 Nani» - Sistiana 54/E

Invita la sua gentile clientela al veglione di S. Silvestro. Specialità pesce e carne (alla carta). Trattenimento con musica dal vivo (orchestra) e ricchi premi.

## Da Gigi

Cenone di S. Silvestro L. 60.000. Tel. 0338/315971.

## Anni 60-70 Revival

Paradiso Club stasera ore 21 dal vivo con l'orchestra Le Idee; inoltre completa il programma il nostro d.j.

## Trattoria «Alla Perla Bianca» Chiampore - Muggia

S. Silvestro in tranquillità. Cena alla carta senza musica. Per prenotazioni 040/272501.

## Lega Nazionale

La Lega Nazionale comunica ai propri soci che durante il periodo natalizio, gli uffici della segreteria osserveranno il seguente calendario: 3, 4 e 5 gennaio dalle ore 9 alle 13. La segreteria riaprirà regolarmente lunedì 8 gennaio con il consueto orario.

## Seminario sui Tarocchi

Il centro studi astrologici La porta della luna organizza per le giornate di sabato 13 e domenica 14 gennaio un seminario sui Tarocchi nell'ambito del quale verrà trattata tutta la materia base per consentire una lettura approfondita sia a livello psicologico che previsionale dei 22 arcani Maggiori. Nel corso sono consegnate le dispense didattiche. Il seminario si terrà all'Hotel Continentale, sabato 10.30-13.40-19, domenica 10.30-13.40-18. Iscrizioni ai numeri 051/582864 e 051/6131630 (entro il 10 gennaio).

## Alcolisti anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se cercate aiuto, Alcolisti anonimi è a vostra disposizione. Le riunioni si tengono in: via P.L. da Palestrina 4 (tel. 369571), lunedì e mercoledì ore 17.30, venerdì ore 20; via Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì, ore 19.30, giovedì ore 17.30; via dei Rettori 1, lunedì ore 19, venerdì ore 18.

## Gruppo Solidarietà

Ti senti solo? Sola? Vieni alle Acli, sarai il benvenuto o benvenuta! Il gruppo «Solidarietà» della sezione Acli S. Vito, via Muzio 5/a ti aspetta tutti i giorni dalle 10 alle 12, e dalle 16 alle 19; nei giorni di martedì e giovedì di ogni settimana serate di ricreazione dalle 19 alle 23, con larga partecipazione di soci. Avrai così modo di parlare dei tuoi problemi con tutti noi. Fatti coraggio, ti aspettiamo.

## Telefono amico gay e lesbica

I volontari del Telefono amico gay e lesbica vogliono ricordare che la linea telefonica sarà attiva anche nei lunedì 25 dicembre '95 e 1.º gennaio '96 sempre con lo stesso orario, dalle 18 alle 24. E inoltre per chi ne fosse interessato organizzano il II corso di formazione alla risposta per i nuovi volontari-responditori.

## Lotta all'Aids

Il gruppo promotore Lila (lega italiana lotta Aids) cerca volontari motivati per future collaborazioni e iniziative. Telefonare 314446, segreteria telefonica.

## Rifugio Astad

Il rifugio animali Astad di Opicina ha bisogno di pane secco. Orario: 10-13 e 15-17, festivi 10-12. Tel. 211292.

## PICCOLO ALBO

Smarrito il 23 dicembre paio d'occhiali da vista in astuccio color oro «Moshin» zona centro. Tel. 826739.

Smarriti a Sistiana centro il 23 dicembre occhiali da vista donna. Tel. 291143 ricompensa.

Da qualche giorno si aggira nei pressi di Vico C. Stagnato all'altezza del numero 117-119 un gatto nero con macchia bianca sul petto, molto socievole e senza dubbio domestico. Chi lo avesse smarrito telefonare solo oggi al 569777 o si rechi sul posto.

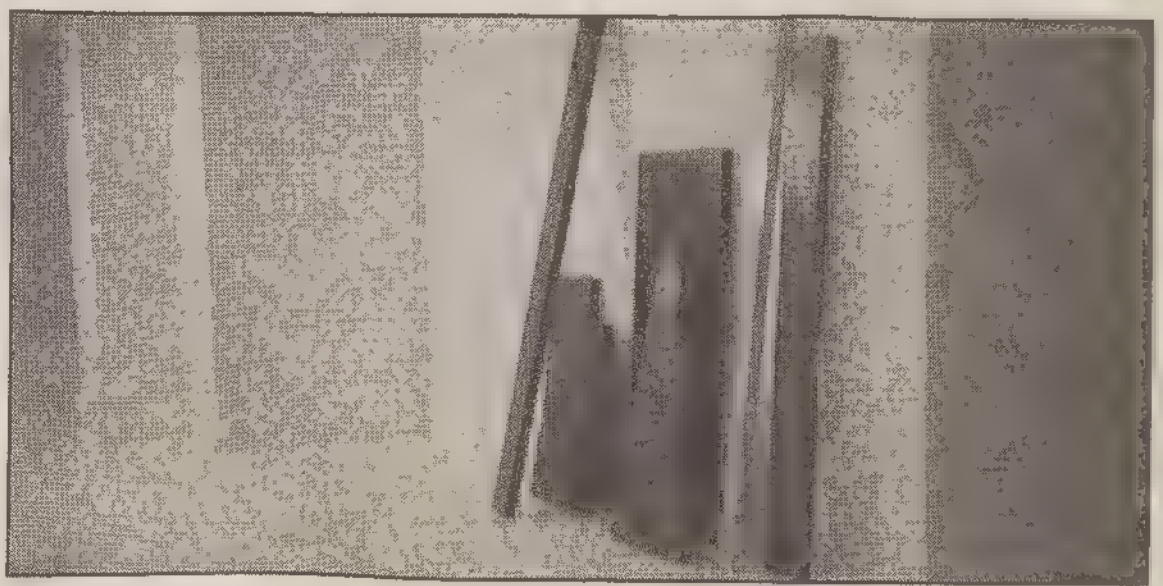
Dimenticata macchina fotografica Contax il 28 dicembre alle 14, in un pratico sito lungo la strada tra Fese e Draga Sant'Elia. Telefonare all'826497. Ricompensa al rinventore.

Smarrito mazzo chiavi importanti lunedì sera via Ronchetto e via Salvi. Telefonare all'812706.

## STATO CIVILE

NATI: Morgante Emma, Suman Tamara, Pascazio Alessandro, Di Leo Anna, Angelini Davide, Depetri Massimiliano, Schivi Stefania, Zonta Mattia, Balde Kevin, Persi Filippo. MORTI: De Cillis Maria, di anni 81; Zanini Augusto, 85; Godini Lidia, 72; Stanese Vittoria, 73; Sabadin Ida, 80; Vecchiet Giuseppe, 66.

## MOSTRE

«Prossimamente...»  
L'arte si fa politica

«Stack-the incident», una delle installazioni di Barbara Strathdee.

Il colore è la prima cosa che colpisce. È vivo e squillante, ma mai eccessivo. Poi si focalizza l'immagine: è una sorta di mappa geografica che itera la stessa sagoma di un continente con... variazioni sul tema.

Il luogo è la Nuova Zelanda, su cui segni marcati con forza tracciano i confini che potrebbero dividerla... «Prossimamente». Si intitola così, infatti, l'installazione che Barbara Strathdee, artista neozelandese che da anni vive a lavoro a Trieste, propone in questi giorni allo Studio d'arte Bassanesi di piazza Giotti 8 (fino al 15 gennaio) e che presenta una serie di «manifesti», ovvero riproduzioni in grande formato di alcune sue opere, che lanciano un allarmante messaggio di valenza politica.

La Strathdee attraverso questi segnali esprime infatti un suo parere sui possibili modi di «spartizione» del suo Paese d'origine che le tribù Maori richiedono con forza sempre maggiore.

Ma nonostante la gravità dell'argomento trattato, la sua denuncia si mantiene su un livello di sottile ironia, la scansione non risulta mai greve, non c'è violenza in queste immagini che pure hanno un'energia intrinseca estrema. L'uso stesso del colore brillante, delle simbologie adottate rendono lieve un'operazione che pure racconta un ipotetico futuro di guerre etniche e di separazioni che certo muove le coscienze ma senza sovrastarle.

Nella linearità dell'installazione si manifestano si affianca poi un video dell'artista: «Gate Pa» su cui passano alcune immagini rivolte questa volta a indagare il passato. Dall'illustrazione di un giornale ottocentesco che rappresenta la sconfitta dei soldati inglesi nella battaglia di Gate Pa-Pukahinahina nel 1864 si passa all'incantesimo fluo dell'acqua, che per metafora indica il trascorrere del tempo che non cancella il passato ma, anzi, sta lì a ricordare che ciò che è stato

potrebbe ripetersi in un attimo. Su queste immagini Barbara Strathdee ha poi montato alcuni frammenti registrati di un telegiornale neozelandese che documentano l'occupazione dei giardini della città di Whanganui da parte di una tribù Maori, e che indicano ancora una volta le tensioni interne tra le diverse etnie. Il riferimento è dunque immediato, accanto alle sagome della Nuova Zelanda compare la «carta» della ex Jugoslavia spartita dai detentori del potere, distrutta dall'odio.

Nella seconda parte della mostra, invece, l'artista propone una documentazione fotografica dell'installazione presentata nel '94 a Sitran nel corso della mostra «Portici inattuali», collegandosi in questo modo al lavoro compiuto dal critico Marta Mazza, che nel catalogo che corredata questa mostra triestina traccia con chiarezza il percorso compiuto dalla Strathdee (dall'82 a oggi) sulla via delle installazioni.

Enrica Cappuccio

## Farmacie di turno

Dal 25/12 al 31/12

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

**Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** piazza Oberdan 2, tel. 364928; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; viale Mazzini 1 (Muggia), tel. 27124; Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

**Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** piazza Oberdan 2; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni); via Baionanti 50; viale Mazzini 1 (Muggia); Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

**Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:** via Baionanti 50, tel. 812325.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

## DI SERA Linee bus

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - p. Goldoni-Ferdinando: p. Goldoni, percorso linea 11, Ferdinando, Melara, Cattinara.  
p. Goldoni-Campi Elisi: p. Goldoni, linea 9, C. Marzio, p. S. Andrea, C. Elisi.  
B - p. Goldoni-Longera: p. Goldoni, linea 9, S. Giovanni, str. di Guardella, Sottolunga, Longera.  
p. Goldoni-Servola: p. Goldoni, linea 29, Servola.  
C - p. Goldoni-Altura: p. Goldoni, lgo. Barriera Vecchia, linea 33, Campanelle, v. Brigata Casale, Altura.  
p. Goldoni-Valmaura: p. Goldoni, linea 10, Valmaura.  
p. Goldoni-Barcola: p. Goldoni, v. Carducci, linea 6, Barcola.  
D - v. Cumano-p. Goldoni: v. Cumano, p. Perugini, p. Ospedale, p. Goldoni, C. Marzio, v. Besenghi, p. Sansovino, p. Goldoni.  
p. Goldoni-v. Cumano: p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, p. Ospedale, p. Perugini, v. Cumano.



## La quinta edili del Volta a vent'anni dalla maturità

Foto di gruppo per gli ex studenti della quinta edili del Volta, ritrovatisi a vent'anni di distanza dall'esame di maturità. In alto da sinistra Passaro, Buffin, Novello; nella fila centrale Elleri, Spessot, Franchini, Ghezzi, Del Conte, Cesca, Tubetti; seduti da sinistra Biagi, Carbone, Picco, Laurenti. Assenti Bovo, Candusio, Corte, De Marco e Visentin.

Dal 2 gennaio le pensioni INPS possono essere rimosse, alle consuete scadenze, presso tutte le agenzie della

## CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE BANCA SPA.

E' un servizio che offre ai pensionati l'opportunità di scegliere la sede bancaria più comoda tra la vasta rete di sportelli della CRTRIESTE presenti in città.

Ulteriori informazioni possono essere richieste al Numero Verde 167-265676: la chiamata è assolutamente gratuita.

## ELARGIZIONI

— In memoria di Bruno Pavrovi da Nella, Renata e famiglia 100.000 pro Famiglia Capodistriana.  
— In memoria dell'amato Giovanni Laschizza «Nino» (23/12) dai propri cari 100.000 pro Famiglia Umaghesse (Umago viva).  
— In memoria di Marcello Baccara nel IV anniv. (30/12) dalla moglie Dora 50.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.  
— In memoria di Bruno Cocco nell'anniv. (30/12) dai familiari 20.000 pro Soc. S. Vincenzo; da Elisabetta Pao 20.000 pro Ass. Amici del cuore.  
— In memoria di Nelda Demarchi ved. Dentice nel III

anniv. (30/12) dalla figlia 50.000 pro Pedagogia curativa.  
— In memoria di Augusto Ferraro nel XXVII anniv. (23/12) dal figlio, nuora e nipoti 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.  
— In memoria di Lorenzo dalla famiglia 100.000 pro Fondo umanitario Lorenzo Fernandelli.  
— In memoria della cara mamma Bianca Mazzon nell'anniv. (30/12) da Anna 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 25.000 pro Ist. Rittmeyer.  
— In memoria di Francesco Pischianz nel LX anniv. dai figli Gabriella e Bruno 100.000 pro Airc.  
— In memoria di Davide Salomona nel IX anniv. dalla

moglie e dalla figlia 50.000 pro Uiltri.  
— In memoria di Anatolia Tasso nel XIII anniv. dalla sorella Gianna 100.000 pro Astad.  
— In memoria di Luigi Buranello da Lucia Lema 100.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria del dott. Ugo Cioli dalla moglie e dalle figlie 200.000 pro Airc, 100.000 pro Aism, 100.000 pro Pro Senectute.  
— In memoria di Mario Lanza da Graziella e Annamaria Zorzetto 15.000 pro Astad, 15.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).  
— In memoria di Gualtiero Sandrinelli da Angela Villanovich 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di tutti i propri cari da Primo Rovis 100.000 pro A.F.M.U.P., 100.000 pro A.I.A. Spastici, 100.000 pro A.M.I.S., 100.000 pro A.N.A.I., 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Aism, 200.000 pro Andos, 300.000 pro Anfias, 100.000 pro Ass. club alcolisti in trattamento, 100.000 pro Ass. fibrosi cistica, 100.000 pro Ass. progetto osteoporosi - prof. D'Agno, 100.000 pro Ass. ricerca in gerontologia - prof. Curri, 100.000 pro Ass. amici della lirica, 100.000 pro Ass. de Banfield, 100.000 pro Ass. donatori di organi, 200.000 pro Ass. donatori di sangue, 100.000 pro Ass. giovani diabetici, 300.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Astad, 200.000 pro Avo, 100.000 pro Banda comunale G. Verdi, 100.000 pro Casa Gentilomo, 100.000 pro Casa Stella del Mare, 100.000 pro Cav. 100.000 pro Centro emodialisi, 100.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatina, 100.000 pro Comunità Famiglia Opicina, 200.000 pro Cooperativa Ala, 100.000 pro Cri - sez. femminile, 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 100.000 pro Educandato Gesù Bambino, 100.000 pro Ente Nazionale Protezione Sordomuti, 100.000 pro Fondazione A.E. K. Casali, 100.000 pro Fondo per lo studio e la ricerca malattie fegato, 100.000 pro Ist. Burlo Garo-

folo, 100.000 pro Ist. Rittmeyer, 100.000 pro Ist. Tereziario e Casa di Nazareth, 200.000 pro Lega tumori Manni - dott. Fogher, 100.000 pro Nuova pesistica triestina, 100.000 pro Oratorio salesiano don Bosco, 100.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 100.000 pro Pro Senectute (club Primo Rovis), 100.000 pro Seminario, 100.000 pro Società Dante Alighieri, 100.000 pro Sogit, 100.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione, 100.000 pro U.S. Triestina, 100.000 pro Uiltri, 200.000 pro Unione ital. ciechi, 100.000 pro Unione Lotta alla Tuberculosis, 100.000 pro Unitalsi, 100.000 pro Villaggio del fanciullo.

— per il S. Natale da G.A. 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).  
— per il S. Natale e un felice anno nuovo da Ida Sponza 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo, 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).  
— In memoria di Lidia Timone da Inci 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (trapianto midollo osseo dott. Andolina).  
— In memoria di Dora Tramonano dalla figlia 200.000 pro Comunità greco orientale (poveri), 200.000 pro Domus Lucis Sanguineti.  
— In memoria della prof. Rita Travan Sabbatini da Anka Steindler e Jolly Quarantotto 60.000 pro Lega Nazionale; da Ketty Buich

50.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita (poveri); da Mirta Suppani 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.  
— In memoria di Maria Trevisan Petarini da Germana Bizio 25.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.  
— In memoria di Remigio Vattu dalla moglie Bianca, dai figli Fabio, Fausto e famiglia 600.000 pro Ass. de Banfield.  
— In memoria di Fernanda Zucco da Anita Bressan 20.000 pro Ist. Rittmeyer.  
— In memoria dei genitori e fratelli da Amalia Alberti 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 10.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).  
— In memoria dei propri cari

da Antonietta Zibera 30.000, da Valnea e Dante 10.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di tutti i propri cari defunti dalle sorelle Pellegrin 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).  
— Per Pippo e Grigetto da N.N. 20.000 pro Astad.  
— Per Micetto dalla fam. Cornetetto 50.000 pro Astad.  
— Da Giorgio Dendi 50.000 pro Unicef - Roma.  
— Da INNER WHEEL - Trieste 1.000.000 pro Sottoscrizione Giulio Vidali.  
— Da Maria Cristina Pellis 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo.  
— Da N.N. 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

IL GIORNO DI CAPODANNO SI RIPETERA' L'INIZIATIVA ARRIVATA ALLA NONA EDIZIONE

DONNE OPERATE AL SENO: IL BILANCIO DEL '95

# La pace marcia in città

Il tema - «L'altro: una ricchezza, non una minaccia» - vuole ribadire i valori della convivenza

## CAPODANNO

### Una messa nel segno delle parole del Papa

Primo gennaio, Giornata mondiale della Pace: è un appuntamento che si ripete secondo quella che è ormai una lunga e consolidata tradizione.

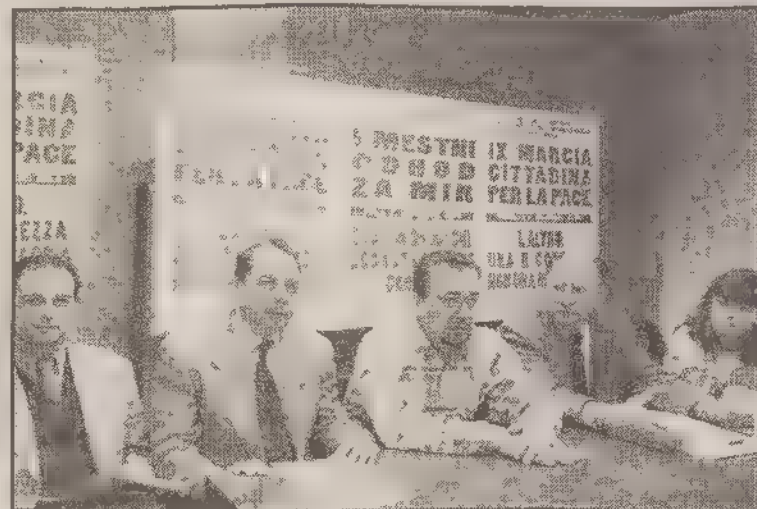
Questa volta il tema del Capodanno, nelle parole del papa Giovanni Paolo II, sarà «Diamo ai bambini un futuro di pace». Lo ricorda in una nota l'Azione Cattolica di Trieste, citando l'appello del Papa.

Di fronte alla triste situazione dei moltissimi bambini che rimangono vittime della guerra e anche prigionieri di varie forme di violenza, quotidianamente e in ogni parte del mondo, il papa con questo forte appello intende richiamare l'attenzione di tutta la società sulla necessità di «creare le condizioni perché i piccoli - che saranno gli adulti del terzo millennio - possano ricevere in eredità dalla nostra generazione un mondo più unito e solidale».

Per riflettere sul messaggio di Giovanni Paolo II e per pregare a questo scopo, il primo gennaio alle 18, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo verrà celebrata una messa alla quale l'Azione cattolica di Trieste invita tutta la comunità ecclesiale diocesana e tutti i credenti a partecipare.

Il primo giorno dell'anno non potrebbe aprirsi sotto auspici migliori. Infatti proprio per l'imminente Capodanno è prevista la nona marcia cittadina per la pace, che avrà il patrocinio del Comune di Trieste. All'iniziativa, intitolata «L'altro: una ricchezza, non una minaccia», hanno aderito numerosissime associazioni della città, italiane e slovene, la tripla sindacale e diversi partiti politici, nonché Claudio Magris, Giorgio Rossetti e Sergio Coloni. La presentazione è avvenuta ieri mattina nella sede di via San Francesco delle Acli.

Il presidente provinciale delle Acli, Franco Purini, ha sottolineato come la manifestazione, che lo scorso anno si è svolta il 6 gennaio, sia stata fissata nuovamente per il tradizionale giorno del primo dell'anno: una giornata difficile.



La nona Marcia per la pace è stata presentata nella sede delle Acli. (Foto Sterle)

le, quando più o meno tutti saranno reduci da una notte di festeggiamenti, richiederà ai partecipanti, tutti motivati, un piccolo sforzo di buona volontà. Dal canto suo Mario Ravalico della Cisl ha spiegato il senso della marcia, che avrà due momenti: la marcia vera e propria, con partenza alle ore 15

da piazza Unità, e l'incontro al Teatro Miela, dove approderà il corteo, per partecipare a una serie di testimonianze.

«Gli anni che stiamo vivendo - ha detto Ravalico - richiedono l'impegno personale e sociale per una solidarietà nuova che si realizza con l'accoglienza. E ciò vuol

## Dopo il corteo è previsto un incontro al teatro Miela

significare disponibilità verso l'altro, chiunque esso sia: lo straniero, l'immigrato, ma anche il nostro vicino di casa, l'anziano e l'indifeso». In poche parole, il tema di questa nona marcia per la pace (nel '93 era intitolata «La pace per Sarajevo»), l'anno successivo (Trieste per la pace) vuole ribadire i valori della condivisione, della solidarietà, della convivenza, delle pari dignità per chi ha e professa culture, convinzioni politiche, fedi religiose e condizioni etniche

diverse. E in proposito Nives Cossutta dell'Unione circoli sloveni ha puntualizzato come in città esistano piccole realtà che operano in questo senso.

Ma veniamo al programma del Teatro Miela, dove gli interventi saranno coordinati dalla giornalista Viviana Valente, con uno stacco musicale di Tamara Raseni, della Glasbena Matica. Don Vatta parlerà del disagio giovanile e della sua esperienza nella comunità di San Martino al Campo, da lui fondata. Il docente universitario Riccardo Lucic esporrà alcune sue esperienze di adozione a distanza.

Seguirà l'intervento di Sonia Babic, coordinatrice della Casa dello studente sloveno di via Ginastica, e ancora quello di un rappresentante della Cisl. La manifestazione si concluderà alle ore 17.30.

Daria Camillucci

# Andos, un altr'anno nel nome della vita

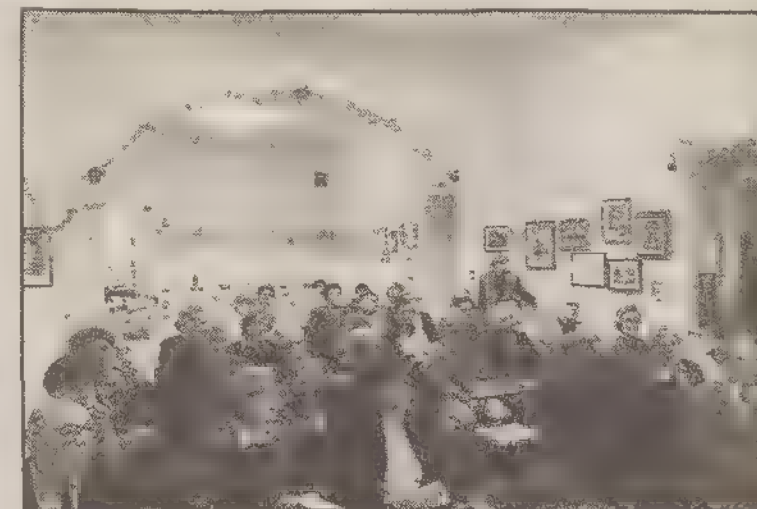
## COMUNE

### Attività sportive: richiesta di contributi

Il Servizio attività sportive del Comune di Trieste informa tutte le associazioni, gli enti, i gruppi sportivi e ricreativi aziendali interessati che per tutto il mese di gennaio (fino al 31 compreso) si possono presentare in tempo utile le domande tese a ottenere l'assegnazione del contributo per l'acquisto di equipaggiamento sportivo, secondo le disposizioni previste dall'articolo 37 della legge regionale n.10 del 1988.

In una nota, il Comune precisa che per equipaggiamento sportivo «s'intende il materiale d'uso personale in dotazione al singolo atleta e utilizzabile soltanto dallo stesso atleta per lo svolgimento dell'attività sportiva».

La domanda dovrà essere redatta su carta legale e inoltrata da parte degli interessati, come si è detto, entro il termine del 31 gennaio. Per ulteriori informazioni in merito all'assegnazione del contributo, e per poter ritirare la copia del fac-simile in base al quale indirizzare la richiesta, gli interessati si potranno rivolgere agli uffici del Servizio attività sportive, situato di via del Teatro 5, dalle 8.30 alle 12.30 di ogni giorno, e il lunedì e mercoledì anche in orario pomeridiano dalle 14 alle 15.



Nell'assemblea sociale dell'Andos è stato tracciato il bilancio dell'attività svolta nel '95.

Offre servizi e forma il personale senza trarne alcun guadagno, ma facendo riscoprire l'etica del lavoro. Una vera organizzazione «no profit»: questo è oggi l'Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) nella parole di Luisa Nemež, presidente e fondatrice nel 1976. L'attuale assemblea sociale ha tracciato un bilancio positivo del '95 e ha delineato i programmi per l'anno nuovo.

Con un'attività intensamente articolata e l'impegno di 51 volontarie, tra cui 8 crocerossine, l'Associazione anche quest'anno è venuta incontro ai bisogni emergenti delle donne colpite da tumore al seno. «Certo vorremmo poter fare di più - ha spiegato Luisa Nemež - vorremmo poter offrire annualmente ben più delle tre borse di studio assegnate nel '95 a medici e personale sanitario per frequenza a corsi di aggiornamento specifici; ma occorrerebbero fondi di cui attualmente non disponiamo. Vorremmo anche, e questo non ha alcun costo, che tutte le donne diventassero nostre socie, per dimostrare così il loro sostegno alle compagne meno fortunate».

Nel '95, portato in pareggio il bilancio, le attività locali dell'Andos hanno seguito diverse linee di intervento: educazione sanitaria; promozione e propaganda; la 10.a giornata nazionale «Nuova primavera di vita» e un convegno nazionale; partecipazione a convegni; collaborazione con il corpo infermiere volontarie Cri, istituti di radioterapia, patologia e semeiotica chirurgica, I e II Chirurgia dell'ospedale Maggiore e di Cattinara, con le case di cura «Salus» e Sanatorio Triestino.

L'attività in cifre si è svolta tra sedute di rilassamento (2354), ginnastica e nuoto (1365), riabilitazione e linfodrenaggio (1567); iniziative di assistenza sociale (213), interventi a domicilio (41), presenza in sede (oltre 10 mila), anche per le numerose occasioni culturali e ricreative.

Per il '96 l'Andos si propone di affiancare a queste attività altre iniziative valide sotto il profilo fisico, psicologico, sociale e umano, per un completo riadattamento delle donne operate. Si intende arrivare a questo anche seguendo una corretta informazione e sensibilizzazione sociale sul tema. Non a caso quindi l'argomento dell'11.a giornata nazionale «Nuova primavera di vita», il prossimo 21 marzo sarà «Difendiamo la nostra salute». Per ricordare il ventennale dell'attività Andos, dal 2 al 4 maggio si terrà a Trieste il 15.º congresso nazionale sul tema «Volontariato: non solo buona volontà». Verranno poi organizzati incontri per medici e psicologi. Particolare impegno verrà rivolto ai programmi di educazione sanitaria e di diagnosi precoce.

Anna Maria Naveri

IL 6 E 7 GENNAIO UN CONVEGNO AL CENTRO PEDAGOGICO

# Come educare alla musica

L'iniziativa dedicata alla memoria del m.o Luigi Mauro, propugnatore del «metodo Orff»



Il m.o Luigi Mauro, scomparso nel 1990.

Il 6 e 7 gennaio il Centro pedagogico del Friuli-Venezia Giulia organizza all'Istituto Rittmeyer (viale Miramare 119) un Convegno di educazione musicale ispirato al metodo pedagogico di Carl Orff e dedicato alla memoria del maestro Luigi Mauro. Tematiche proposte: vocalità, movimento corporeo, applicazioni pratiche. I laboratori saranno condotti dai docenti Verena Maschat, già direttore e docente dell'Istituto Orff di Salisburgo, e Wolfgang Hartman, già docente dell'Istituto Orff, del Conservatorio superiore di Vienna e del Conservatorio di Klagenfurt.

I lavori del convegno verranno aperti sabato 6 gennaio da un indirizzo di saluto dell'ing. Giorgio Vianello, vicepresidente del Centro pedagogico, e da una prolusione del prof. Claudio Desinan, direttore del Dipartimento dell'Educazione dell'Università di Trieste. Quindi i laboratori occuperanno tutto il sabato e l'intera giornata di domenica, fino alla tavola rotonda finale.

Per informazioni e iscrizioni (fino a un massimo di 70 partecipanti), tutti gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del Centro pedagogico (telefono 773506, ore 16.30-19) o al numero telefonico 211778.

Il convegno - come si è detto - è dedicato al maestro Luigi Mauro, scomparso nell'ottobre di cinque anni fa a 85 anni, muggesano, insegnante elementare e musicologo, uno dei pochi docenti che a Trieste seppero e amarono insegnare musica e canto ai loro

allievi, nella scuola e nei ricreatori. Il maestro Mauro scoprì l'Orff-Schulwerk e l'Istituto Orff di Salisburgo negli anni Sessanta, ne frequentò i corsi estivi e rinnovò così i suoi metodi d'insegnamento, sperimentandoli qui a Trieste anche al Goethe-Institut e all'Istituto per ciechi Rittmeyer. Si interessò alla musicoterapia, promosse la fondazione della Società italiana di musica elementare Orff-Schulwerk, abbinò agli annuali convegni di Assisi un Laboratorio per la pratica musicale applicando i principi di Carl Orff. E' stato il primo educatore musicale a importare in Italia la pedagogia musicale del grande compositore e musicologo tedesco morto nel 1982, autore tra l'altro dei celebri «Carmina burana».

Nel 1990 Luigi Mauro presentò al Goethe-Institut il suo libro «La parola si fa musica», pubblicato a cura del Centro pedagogico: una raccolta di ninna-nanne, cantilene, filastrocche, canti popolari che racchiudevano sessant'anni di pratica e insegnamento della musica.

Uomo e insegnante di contagiosa passione, il maestro Mauro sosteneva la necessità di un'unità totale tra parola, movimento, ritmo per consentire al bambino l'acquisizione di consapevolezza e autocoerenza, coinvolgendolo in un'attività spontanea che ne facilitava la socializzazione. Si definiva un pedagogista della musica. Il suo messaggio e il suo insegnamento hanno lasciato una traccia duratura nei docenti che ne continuano l'opera e l'impegno.

PROSEGUE L'ESPOSIZIONE CURATA DA CIVICA E MUSEO DI STORIA NATURALE

# La cultura del mare in mostra

Disegni e modelli nella Sala Costanzi: quello che il pubblico può vedere



Un'immagine della mostra, curata dalla Biblioteca civica e dal Museo di storia naturale, che resterà aperta fino al 10 marzo nella Sala Costanzi.

## Preziosi documenti testimoniano il ruolo che la città ebbe tanto nella formazione scolastica quanto nell'attività cantieristica

Inaugurata il 22 dicembre, rimarrà aperta fino al 10 marzo alla sala Costanzi la mostra «Dalla scuola nautica ai transatlantici - 250 anni di cultura e attività marinara a Trieste». Si tratta di una proposta che prende il nome dal tema della navigazione secondo due aspetti - la formazione scolastica e i colossi del mare - sviluppando una sezione di fine Settecento e inizi Ottocento accanto a una parte dedicata al Novecento. La mostra offre disegni e modelli delle collezioni della Biblioteca civica, che conserva la sezione della Scuola nautica, e del Civico Museo di storia naturale che conserva la sezione dei transatlantici.

L'antica Scuola nautica vive oggi nell'Istituto nautico, e continua a formare le maestranze. I disegni navali e alcuni libri conservati nella Civica sono una parte di quella produzione e della biblioteca scolastica, che non hanno seguito il trasferimento dell'Accademia di Commercio e Nautica dal palazzo do-

ve si trovava, unita alla Civica, a quello di fronte, sull'altro lato della piazza Hortis, dov'è situata oggi.

Le ricerche condotte da Mario Marzari danno conto di questa storia, e spiegano il valore del fondo dei disegni, l'incidenza della personalità dei Tonello come insegnanti e come costruttori, la continuità fra scuola e lavoro. Ricerca storica e didattica si uniscono nell'applicazione del computer ai disegni, che consente in mostra una lettura personalizzata e approfondita dei disegni stessi, nonché la stampa di un particolare o la registrazione di una ricerca in videocassetta.

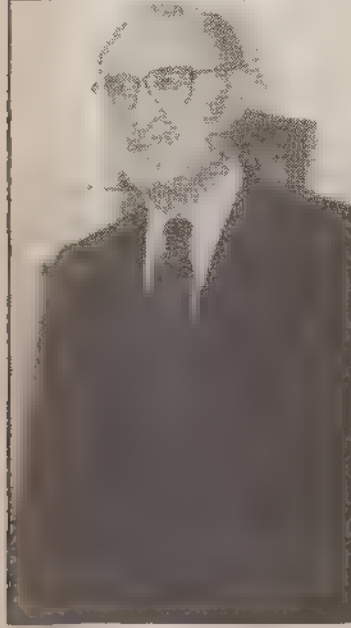
Quanto alla parte dedicata ai transatlantici, essa evidenzia il ruolo di una Trieste punto di partenza di piroscafi transoceanici e terra di produzione cantieristica di transatlantici. Entrambi questi aspetti sono sintetizzati dal «Kaiser Franz Josef II» che, costruito nel cantiere triestino di Monfalcone, partì poi da Trieste, per il viaggio inaugurale, nel maggio del 1912.



## «Amici del lunedì» uniti dalla passione per lo sport

Ogni lunedì, da 17 anni, si ritrovano sul campo di Chiarbola con il loro presidente Tito Rocco per commentare la domenica sportiva. Sono «gli amici del lunedì»: vecchie glorie del pallone, stimati professionisti che amano il calcio, giornalisti... Adesso anche per loro è tempo di vacanza: si ritroveranno il primo lunedì dopo l'Epifania. Puntuali come sempre, all'ora convenuta. Ricordando gli amici scomparsi: primi fra tutti, Marco Luchetta e Sergio Pison. (Foto Lasorte)

ELETTO PRESIDENTE ONORARIO DELL'ASSOCIAZIONE Il Puglia club sceglie Lacalamita



Michele Lacalamita, che attualmente riveste il ruolo di presidente dell'Autorità portuale di Trieste, è stato nominato presidente onorario dell'associazione culturale ricreativa dei pugliesi a Trieste «Puglia club» nel corso dell'ultima riunione del direttivo dell'associazione stessa, che ha avuto luogo qualche giorno fa.

Puglia club è attiva nell'ambito della città da sei anni. L'associazione è stata costituita con lo scopo specifico di promuovere iniziative culturali e ricreative mirate alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio storico e delle tradizioni della Puglia.

L'associazione è comunque aperta all'adesione di tutti i cittadini, sia pugliesi che non. Attualmente, attraverso la sua attività Puglia club è impegnata a rafforzare il ruolo di raccordo con la città di Trieste in cui vivono migliaia di pugliesi. La sede dell'associazione culturale ricreativa si trova in via Italo Svevo 1.

## Primo Trofeo cinofilo «targato» Confesercenti

Sabato 6 gennaio all'Ippodromo di Montebello la Confesercenti triestina, in collaborazione con l'Allevamento amatoriale del pastore tedesco Alpe Adria, organizza il Primo Trofeo Confesercenti di gare cinofile. L'ingresso sarà di 8 mila lire per gli adulti (libero per i bambini): parte dell'incasso sarà devoluta all'Astad di Opicina. Le gare di bellezza si svolgeranno dalle 9 alle 12.30, mentre le gare di lavoro avranno luogo dalle 13.30 alle 17.30. Saranno presenti alla manifestazione cani provenienti da tutta la regione.

Sarà la prima volta - sottolinea una nota della Confesercenti - in cui «la nostra città potrà assistere a una gara così significativa». La prevendita dei biglietti d'ingresso è aperta nella sede della Confesercenti, in via Battisti 2.

## Opera Don Marzari Ciclo di conferenze

Alla famiglia universitaria Auxilium presso l'Opera Figli del popolo di don Marzari, Maurizio Fanni, docente all'università di Trieste, ha inaugurato un ciclo di conferenze parlando sul tema «Economia italiana e scenario europeo».

Presentato dal giornalista Ennio Severino, Fanni ha ripercorso il processo storico-politico dei vari sistemi economici rilevando

do come abbia alla fine prevalso il mercato sulla vecchia concezione capitalistica dell'economia.

Parlando dell'Europa in costruzione, Fanni ha sottolineato la grande importanza che ha, per l'Italia, il fatto di riuscire a creare le condizioni più favorevoli affinché l'economia del paese sia in grado di competere con quelle più avanzate dei partner europei.

## LA «GRANA»

## 'Sant'Antonio in Bosco Strade ben ghiacciate che nessuno pulisce'

## Care Segnalazioni.

S. Antonio in Bosco, mattina del 28 dicembre, il paese sonnecchia avvolto nel suo luccicante manto di neve. I bambini sbirciano dalle finestre gelate in attesa del tacito appuntamento con i compagni di gioco; sentiremo le loro grida gioiose accompagnare l'apparizione di uno slittino o di un paio di sci! Anche le mamme, i papà, i nonni, si alzano e si apprestano a iniziare la loro giornata di lavoro. E così vanno a sbattere con le loro automobili, mentre i nonni e le nonne non escono di casa impauriti nel vedere il vicino che, ignaro, una volta in strada scivola e cade rovinosamente sul manto di ghiaccio. Ebbene sì, per non rovinare la festa ai bambini, il Comune ha pensato che fosse meglio non pulire le strade e lasciarle avvolte nel loro splendido manto di ghiaccio! Buone feste a tutti (anche ai nostri amministratori).

Roberto Potocco



## Con le uniformi della Polizia civile nel 1946

In posa per questa foto scattata davanti alla Prefettura nel 1946, con indosso l'uniforme della Polizia civile: al centro è ritratto il nostro caro papà Cornelio, al quale con affetto dedichiamo questo ricordo. I figli Alessandro e Paolo Milcovich

## PIAZZE / RIPAVIMENTAZIONE

## «Ci sono progetti più urgenti»

Apprendo, con stupore e rincrescimento, la notizia secondo la quale, se confermata, la nostra amministrazione comunale spenderà la considerevole cifra di 10 miliardi di lire per ripristinare l'antica pavimentazione in pietra bianca del Corso della nostra bella piazza Unità.

Iniziativa lodevole, sicuramente, se non fosse che le finanze di casa nostra sono perennemente in rosso. Sono talmente asfittiche che le nostre scuole cadono a pezzi, che i nostri ricreatori (che hanno visto tempi migliori!), i nostri asili sono cronicamente sotto-personale, che le strutture sportive per i nostri ragazzi sono (... ma ci sono?) un po' carenti, che l'illuminazione di molte vie lascia piuttosto a desiderare che molte strade sono dissestate, piene di buche, rotte!

Trieste è una città con un'altissima percentuale di anziani che avrebbero bisogno di una migliore assistenza, o almeno di poter camminare su un selciato sicuro. E l'elenco potrebbe continuare!

## Il barretto del neoforo

Desidererei chiedere alla signora Luisella Melingò in Cantori (Segnalazioni del 15 dicembre) se non ha niente di più grave, su questo tema, di cui indignarsi, oltre al barretto calcolato sulla testa di un neoforo, entrato in chiesa per svolgere il suo lavoro e ovviamente uscito dopo pochissimo, e che forse poteva anche avere il raffredore o paura di prenderlo. Io non ero presente ma credo che il Signore, per la casa del quale la signora Melingò chiede rispetto, non si soffermi proprio su simili piccole esteriori consuetudini di «bon ton», proprie di questa altrettanto piccola fetta del nostro pianeta. Nel Vangelo, la parabola dell'uomo che diceva nel tempio «Signore, ti ringrazio di non essere come quel peccatore laggiù» insegna che colui che si ritiene giusto e perfetto agli occhi di Dio, uscì dal tempio con una grossa macchia in più sull'anima. La signora Melingò, da come scrive, sembra una donna di fede: mi meraviglia pertanto che non se ne rammenti.

Licia Posar

Giovanna Fonda

## URBANISTICA / A PROPOSITO DEL DIBATTITO SUL TERGESTEO A MARE

## «Ingiusto baratto fra pubblico e privato»

Traffico caotico, inquinamento, disgregazione delle strutture sociali, patrimoni storici, artistico e naturale trascurati o deturpati. Sono questi alcuni dei problemi di questa nostra collaudata città. Per superarli o almeno attenuarli esisterebbero poche, chiare soluzioni che però comporterebbero un cedimento delle nostre «comode abitudini», ovvero una rieducazione in chiave sociale.

Le proposte di soluzione realisticamente efficaci vengono però puntualmente bocciate da coloro a cui quelle categorie che considerano solamente il loro immediato tornaconto economico. Anche i provvedimenti approvati ed applicati vengono regolarmente trasgrediti, contestati o derisi. Osserviamo come si è risolta in modo ininfluente la limitazione al traffico in centro, come le isole pedonali siano piene di macchinoni privilegiati o come i divieti di sosta siano da tutti inosservati.

Le medesime potenti categorie condizionano anche altri aspetti della vita cittadina: in particolare le operazioni immobiliari che, presentate come favolose occasioni per lo sviluppo della città, nascondono invece vantaggi limitati ai pochi imprenditori che da sempre ruotano attorno a questi affari. Ogni considerazione riguardante la salute, il sociale o la cultura viene disinvoltamente scavalcata o mistificata con incredibili ipotesi.

Ultimo esempio di questa corsa all'affare è il già discusso Tergesteo a Mare del quale, in prima fila, vediamo i commercianti agguerriti sostenitori. Qualcuno sostiene che il commercio al minuto arricchisce Trieste: mi sembra che in questa situazione si possa coglierne la smentita. Se la città avesse tratto un vantaggio da queste attività, ora di sportirebbe di ricchezza sufficiente per realizzare piscine sportive e tera-

peutiche con il denaro pubblico, senza dover accettare queste pesanti contropartite.

Vorrei considerare la tecnica ricattatoria utilizzata dalle forze che sostengono l'operazione. Condizionare la realizzazione di importanti strutture sociali — a mio avviso obbligatorie in una città di questo livello — come la piscina sportiva e quella terapeutica alla accettazione di un'opera privata, mi sembra disonesto. Qualcuno aveva già promesso la medesima piscina nella stessa zona (ex fabbrica macchine), accanto a uno spazio culturale negli edifici storici della stessa fabbrica; poi, realizzati i palazzi di S. Andrea, non se ne fece niente. La tecnica

di oggi non è quindi nuova.

Il sindaco presenta l'operazione come un'occasione irripetibile per la città. Purtroppo credo che, con questo precedente, di occasioni analoghe ne dovremo subire in abbondanza. E se nel futuro remoto la città abbisognasse di strutture per anziani, di centri sociali e culturali per i giovani, di palestre e aree verdi? Nessun problema: basterà barattarle con un'autorizzazione a costruire un emporio in piazza Unità o di fronte alla Basilica di San Giusto! Ritengo che chi ha votato un sindaco progressista si aspettasse una visione dell'amministrazione attenta anche alla sensibilità popolare, alla cultura e al-

l'ambiente; non quindi una gestione favorevole solo allo sviluppo dei capitali e dei consumi.

Concludendo, vorrei richiamare l'attenzione sull'impatto disgregante che operazioni come questa hanno su strutture sviluppatesi con lenta organicità. La spontaneità e la qualità dei semplici rapporti umani esistenti nella zona di Pescheria-Sacchetta, nonché i valori di tradizione popolare che questa zona possiede, verrebbero drasticamente stravolti da trasformazioni così repentine ed insensibili.

Fare un giro di giorno e di sera nella zona del Centro commerciale «Il Giulio» sarà quanto mai illuminante.

Antonio Sofianopulo

## Un'occasione mancata

Mi rivolgo al nostro sindaco. Nell'ultima maratona di New York abbiamo fatto tutto il possibile per far emergere il nome della città di Trieste. Nella palestra più chic della Fifth Avenue, un signore mi ha chiesto dove venissi e io ho risposto: da Trieste. Lui subito mi ha detto: «Io ogni mattina bevo caffè Illy». Mi ha fatto molto piacere il vedere associato il nome Illy alla nostra città. Questa conversazione l'ho riferita anche a Ernesto Illy, durante l'incontro avuto al Centro di cultura italiana di Park Avenue.

Per mezzo delle mie amicizie l'ufficio del sindaco di New York, Giuliani, mi aveva assicurato che se il sindaco Illy fosse venuto a New York per ricevere il busto di Fiorenzo La Guardia, allora il sindaco Giuliani sarebbe intervenuto alla cerimonia. Purtroppo questo non è avvenuto, e come triestina e americana mi dispiace, poiché avrebbe avuto una risonanza enorme, con televisioni e giornalisti di tutti i quotidiani, e sarebbe stato un momento molto importante per il sindaco Illy in fatto di immagine.

Gianna Lanieri-Lahainer



## Il giorno della Cresima

La mia cara nonna Romana Pieri (a destra) nel giorno della Cresima a Capodistria, nel 1910, assieme alla madrina, la zia Teresa Sossi. La raffinatezza e l'eleganza degli abiti ben rappresentano l'alto grado di civiltà raggiunto dalla piccola borghesia capodistriana d'inizio '900. Francesco Devescovi

## TRAFFICO / MARCIAPIEDI INVASI DALLE AUTO IN SOSTA SELVAGGIA

## «Negati ai pedoni i diritti più elementari»

Mi aggancio alla segnalazione della signora Bellini («Via Capitolina protetta» per aggiungere che sul lato da lei indicato, prima di giungere alla chiesa dei padri cappuccini, il 23 dicembre alle 9.30 ho contato 38 vetture in sosta selvaggia. Se avessi avuto con me un metro da misurazione sono certa che mi sarebbe stato confermato come il margine concesso allo scorrimento pedonale (diritto ignorato dagli automobilisti) non avrebbe raggiunto i 25/30 cm dal muro. E ciò volendo essere ottimista.

Ma perché i vigili, così zelanti in altre zone, non si fanno una bella passeggiata in «loco»? Le multe fioccherebbero come la manna di Mosè. Io comprendo le difficoltà che incontrano quanti cercano posteggio, ma loro hanno mai pensato ai disagi dei pedoni? Penso proprio di no, penso che se ne fregino, altrimenti lo spazio per una carrozzina con mamma e bambino ci sarebbe sempre. Buone feste, amici motorizzati, e fatevi un esame di coscienza. Sempre se vi riesce.

Maria De Vittor Decarli

## Cavalli e palette

Considerato il buon lavoro svolto dai vigili urbani della città di Trieste e al fine di migliorarne i servizi segnalo che, quando tempo addietro è arrivato a Trieste il Capo dello Stato, preceduto da carabinieri a cavallo, personalmente ho notato nella piazza dell'Unità d'Italia e nelle vie circostanti numerose defecazioni solide e liquide di cavallo, e un po' veraccio con pala e car-

riola incaricato di raccogliere.

Sarei curioso di sapere se esiste nel merito qualche verbale di contravvenzione redatto dalla forza pubblica... logicamente in ossequio alle numerose ordinanze emesse. Credo non sia né giusto né umano trattare il «povertaccio» come gli egiziani trattavano gli ebrei... per non salire nella storia.

In ossequio alle leggi europee alle quali soprattutto l'Italia dovrà adeguarsi.

Enzo Corsi

## SOCIETÀ / APPELLO DELLA LEGA CONSUMATORI ACLI IN MERITO A «144» E «00» INTERNAZIONALE

## 'Telefoni a luci rosse: provvedimenti da prendere subito'

Bisognava attendere l'orrore di una bimba violentata per prendere coscienza di una situazione grave e inaccettabile di illegalità impunita nel campo dei servizi Audiotel 144 e «00» a luci rosse? È necessario adottare subito la norma che stabilisce l'attivazione diretta dei servizi Audiotel da parte dell'utente, e il mandato del ministero delle Ppt a Telecom per la disattivazione delle linee «00» a luci rosse.

La Lega consumatori Accli e fra quelle associazioni che dall'entrata in funzione dei nuovi servizi Audiotel denunciano gli attacchi che essi portano alle famiglie e soprattutto ai minori, sia sul piano morale, educativo e sociale. Purtroppo c'è stata disattenzione e complicità prezzolata, a motivo degli introiti pubblicitari di certa carta stampata e, in particolare delle televisioni minori incuranti della ingenuità delle immagini offerte.

Tuttavia c'è una responsabilità istituzionale grave: quella del ministero delle Ppt che ha omesso finora la messa in funzione degli strumenti di monitoraggio, di sorveglianza e di applicazione tempestiva delle sanzioni che le leggi, e specificamente il nuovo regolamento Audiotel e Videotel, prevedono anche in modo rigoroso (art. 20 e 21 n. 385 del 13/7/1995). È il ministero delle Ppt che nella sua qualità di garante ha fatto fin qui orecchio di mercante, in ordine alle due proposte più efficaci per contrastare il fenomeno: primo, stabilire per legge o per decreto l'attivazione diretta di tali servizi da parte dell'utente, invece della possibilità attualmente prevista per l'utente di chiedere la disattivazione (finalmente gratuita) di un servizio non richiesto, che l'utente si trova in casa anche senza saperlo; secondo, dare il mandato a Telecom (che si è dichiarata disponibile) per disattivare le linee «00» a luci rosse in quanto veicolo di contenuti osceni e volgari e pertanto illegali; linea a luci rosse agevolmente individuabili, con la pubblicità aggressiva e incivile così diffusa da offendere il buon senso e il buon gusto, prima che il senso del pudore. Una pubblicità che viaggia impunemente a motivo della attuale normativa che in pratica concede almeno due mesi prima di poterne ottenere la cessazione: un lasso di tempo tale da consentire agevolmente di sostituire il messaggio pubblicitario con uno nuovo.

## Elezioni ed Europa

È quasi un luogo comune che noi italiani si sia scettici sulla possibilità di dotarci di governanti efficienti, e che talora si guardi con invidia alle capacità organizzative di quegli Stati europei che ci appaiono più avanzati. Frasi come «vorrei essere cittadino austriaco» oppure «i tedeschi si che hanno senza scampo» sono all'ordine del giorno; ma poi tutti convengono che l'Italia è il più bel Paese del mondo e che — in fondo — vi si vive meglio che altrove.

Questo tipo di strabismo si riflette anche nella difficoltà delle nostre scelte politiche. Abbiamo un occhio che guarda attentamente alla parzialità del Parlamento di Roma, e che ci suggerisce di correre al più presto alle elezioni. Ma l'altro occhio non può trascurare di osservare gli ostacoli che si frappongono alla nostra integrazione in Europa e al semestre di presidenza ita-

## Elezioni ed Europa

liana dell'Unione Europea, con la conseguente esigenza di rimandare l'appuntamento elettorale all'autunno del '96. Questo pericoloso strabismo tiene almeno conto che non ci sono garanzie sufficienti per poter dire che dopo il voto la situazione politica sarebbe decisamente migliore di quella in cui oggi ci troviamo. E se fosse addirittura peggiore? Infatti è ben tenue la speranza che dalle urne possa scaturire una forte maggioranza.

Ecco che si sta facendo strada la consapevolezza che per l'Italia il danno peggiore sarebbe quello di venire estromessi dall'Europa che conta, e di venire poi ridotti a dialogare solo con i Paesi di seconda categoria. Allora povera la nostra economia! C'è quindi da augurarsi che tutte le forze politiche riescano in tempo a trovare un accordo sul governo per traghettarci oltre il caotico momento nel quale la nostra Italia Venere si piombava.

Furio Finzi

## STORIA / L'ARRETRAMENTO DEI CONFINI 'Quei paletti spostati di notte'



Lodevolissime e molto interessanti le osservazioni apparse sui nostri giornali e anche le opinioni di politici, ex politici, operatori economici eccetera che vorrebbero in qualche modo giustificare l'errore di 20 anni fa.

Mi ha colpito in particolare la conclusione dell'articolo di Sergio Borne apparso su «Il Piccolo» del 20 novembre, che riporto: «... Piuttosto che sottoscrivere accordi umilianti e definitivi... attendere che mutate circostanze consentano di cogliere quei risultati che ora sembrano giusti ma irraggiungibili».

Coloro che studiano e analizzano la storia di Trieste non dovrebbero tralasciare — e quindi avrebbero l'obbligo morale di far conoscere ai posteri — che oltre al 12 giugno 1945 e al 15 settembre 1947, anche il 26 ottobre 1954 (data del ricongiungimento di Trieste alla Madrepatria) il confine arretrò nel Muggesano sacrificando Elleri, Chiampore, Cerei, parte del Lazaretto per compiere la Federativa. Senza contare, e qui lo dico solo per una nota allegria allo scritto, gli spostamenti di paletti posti dalle com-

missioni alleate; spostamenti che si verificarono di notte e molto di frequente negli anni 1945/50 ad opera dei soliti «ignoti» violando le più elementari norme di comportamento.

Nella foto che ritrae un miliziano jugoslavo, soldati Usa e una pattuglia della Vgpf, viene immortalato il tracciamento del confine a Muggia il 14 ottobre 1954 (Foto Omnia di U. Borsatti, v. Gatteri 17, Trieste). È così che si sottrasse fino al Quietino il territorio previsto dal pur amaro Trattato di Pace del 1947.

S. Subani

## Una stufa a disposizione

Desidero comunicare alla signora Battistina Piras che dispongo di una stufa Olmar a metano perfettamente funzionante. A me non serve più perché ho fatto installare nel mio appartamento un impianto di termosifoni. Se l'accetta, gliela regalo volentieri. Lascio al giornale il mio indirizzo e il numero telefonico. Se lo desidera si rivolga al Piccolo perché io non sono riuscita a trovare il suo numero telefonico.

Lettera firmata

## DISCHI

# Madonna melodica Estefan cubana

MADONNA:

«Something to remember» (Wea). Nel repertorio della signora Ciccone non c'è soltanto la parte «danza». C'è anche un settore della sua discografia che troppo spesso è passato in secondo piano. Stiamo parlando delle canzoni d'amore, delle ballate lente, melodiche, d'atmosfera, che ne hanno tante volte messo in rilievo le doti di interprete raffinata. Questa raccolta è dedicata proprio a questi brani. Ascoltiamo «Take a bow» e «Forbidden love», dal recente Bedtime stories, ma anche le più datate «Live to tell», «Crazy for you», «Oh Father» (da «Like a prayer»). Ci sono anche tre inediti: «You'll see», «One more chance» e «I want you», il capolavoro di Marvin Gaye, qui proposto in due versioni, una assieme ai Massive Attack.



«Something to remember»: Madonna si presenta con una raccolta di canzoni d'atmosfera

vendute e un Grammy Award), la cantante cubana ormai naturalizzata americana prosegue sulla strada degli album in lingua spagnola. Queste nuove dieci canzoni uniscono ritmi colombiani, suoni brasiliani e percussioni cubane, al fine di celebrare - come la cantante stessa ha spiegato - i molti stili che compongono la musica latinoamericana

e caraibica. Le porte che la Estefan vuole aprire nel titolo del disco sembrano avere implicazioni sociali, oltre che artistiche: si intuisce la volontà di creare nuovi rapporti, nuove commissioni, e non solo in campo musicale. Fra i brani: «Tres deos», «Felicidad», «Milagro de amor», «Nueva dia».

las» (Sony). Ancora musica che profuma di continente latinoamericano, anche se i componenti di questo gruppo sono dei giganti originari del Sud della Francia. La storia di Paco, Diego e Tonino Balardo (i due cugini che sono nipoti di Manitas de Plata), Nicolas, Patchai, Canut e Paul Reyes (figli del famoso cantante di flamenco José Reyes, e fondatori del gruppo già negli anni Settanta) somiglia davvero a una favola. Erano dei musicanti di strada, di quelli che girano il mondo con le loro roulotte. Oggi sono delle star miliardarie, che negli ultimi anni hanno venduto oltre otto milioni di dischi. In queste tredici nuove canzoni c'è un ritorno alle loro radici artistiche e culturali, alla musica gitana che sa essere molto diversa da canzoni come «Bamboléo», che ha regalato loro il successo. Fra i brani: «La rumba de Nicolas», «A ti a ti», «Mi corazón», «Pajarito» e la stessa «Estrellita».

Carlo Muscatello

## TACCUINO MOSTRE

## Pittura al «Coriandolo»

Assieme a Giuseppe Ricci espone per la prima volta Ernesto Diomei

Inaugurata il 26 dicembre, prosegue fino al 9 gennaio la mostra dei pittori Ernesto Diomei e Giuseppe Ricci alla Galleria Il Coriandolo di via Udine 55/a. Ricci è un nome già noto nel campo della pittura, mentre Diomei si presenta per la prima volta al pubblico. Orario di visita feriali 10.30-12.30 e 16.30-19.30, festivi 10-12. «Fra cielo e terra» alla Stua Arte 3. E' visitabile ancora oggi la mostra collettiva di artisti contemporanei «Tra cielo e terra: zone di sensibilità pittorica» allestita alla Galleria Studio Arte 3 in via dell'Annunziata 6/b. Orario 10.30-13. «Images 1995» all'Art Gallery. «Images 1995» all'Art Gallery di via San Servolo 6, fino a oggi (orario 10.30-12.30 e 17-19.30). Galleria Cartesius. «Arte nel 13x18». La mostra collettiva «Arte nel 13x18» resterà aperta alla Cartesius di via Marconi 16 fino al 21 gennaio. Feriali 11-12.30 e 15.30-19.30; festivi 11-13. Galleria Lipanepuntin. James Brown. «Selected works 1982-1990» di James Brown fino al 31 gennaio alla Galleria Lipanepuntin di via Diaz 4. Da martedì a sabato 11-13 e 16.30-20. Furio de Denaro

alla Art Light Hall. Furio de Denaro espone alla Art Light Hall, di piazza San Giovanni 3, fino al 13 gennaio. Da martedì a sabato, 18-20. Agenzia di Alpe Adria. «Nudi» di Pietro Francoli all'Agenzia Alpe Adria, in via San Michele 1, fino al 7 gennaio. Feriali 17-20; domenica e festivi 11-13. Galleria Poduie. «Carta e Segno». Opere di Arico, Biggi, Lavagnino, Festa, Martino, Richter, Riopelle, Spagnolo, Strazza e Valentini nella mostra «Carta e Segno» alla Galleria Poduie si via Cadorna 9. Nada Cingolani a Juliet. Nada Cingolani a Juliet, in via Madonna della Mare 6, fino alla fine di gennaio. Tutti i martedì, 18-20. Studio Tommaso. Maurizio Bonora. Maurizio Bonora allo Studio Tommaso fino a fine gennaio. Da martedì a sabato 17-20. Studio Bassanese. Barbara Strathdee. Fino al 15 gennaio allo Studio Bassanese di piazza Giotti 8 la mostra di Barbara Strathdee. Feriali 17-20.

## APPUNTAMENTI

## Una settimana di festa

Oltre al tradizionale veglione, fiaccolate in montagna, concerti e... allegria

Ci siamo quasi. Ancora una manciata di ore e il 1995 se ne andrà lasciando spazio a un nuovo anno pieno di sorprese. Tra mille preparativi si stanno organizzando le feste più belle e singolari per dare il benvenuto al 1996 che soprattutto in montagna, è il caso di dirlo, sarà accolto da mille luci e colori.

Per chi è in vacanza dunque gli appuntamenti non mancano: quest'oggi Sauris organizza sui suoi campi da sci l'agguerritissima Gara di slalom «dell'ospite»; a Tarvisio invece ci sarà una grande festa sui Campi duca d'Aosta per il trentesimo compleanno della scuola di sci di Tarvisio, con le gare de-

gli Azzurri della Val Canale, rappresentazioni e fuochi d'artificio sulla neve, mentre a Paluzza questa sera si terrà il tradizionale Concerto vocale di fine anno.

DOMANI naturalmente ci sarà festa in tutto il mondo, e sulle piste della regione l'augurio per un luminoso anno nuovo sarà trasmesso, come tradizione, da un «fiatone» di fiaccolate: a Valbruna alle 18 fiaccolata della Scuola di sci come pure a Sella Nevea, a Ravascletto, a Sauris, a Piancavallo e a Forni di Sopra con la fiaccolata dal Monte Cimacuta. A Cervineto l'addio al '95 sarà dato con il «Canto del Gesù Cjamin», mentre a Zuglio dal Col-

le di San Pietro partirà la tradizionale Marcia della pace, infine a Pordenone all'Auditorium Concordia si terrà il Concerto di fine anno (ore 16 e 18.30). L'1 GENNAIO, si sa, si dorme fino a tarda ora, ma per la serata ci aspetta una nuova, pittoresca, lunghissima fiaccolata sulle pendici del Monte Lussari (ore 18), e a Udine al Palamonte alla stessa ora si terrà l'immane fiaccolata del Concerto di Capodanno.

MERCOLEDÌ sarà appuntamento d'eccezione a Cividale del Friuli con il V Festival di musica da Camera «Le piace Brahms?» al Teatro Comunale Ristori (ore 21). GIOVEDÌ 4 invece sarà ancora una volta la ne-

ve protagonista: a Tarvisio si svolgerà infatti la «Rievocazione storica dello sci» (Campi Duca d'Aosta, ore 18), poi i festeggiamenti si sposteranno al Centro culturale per il concerto della Scuola Spazio Musica (ore 21). Ma per chi preferisce sciare fino a tardi c'è una novità: lo «Sci sotto le stelle» con le piste eccezionalmente illuminate.

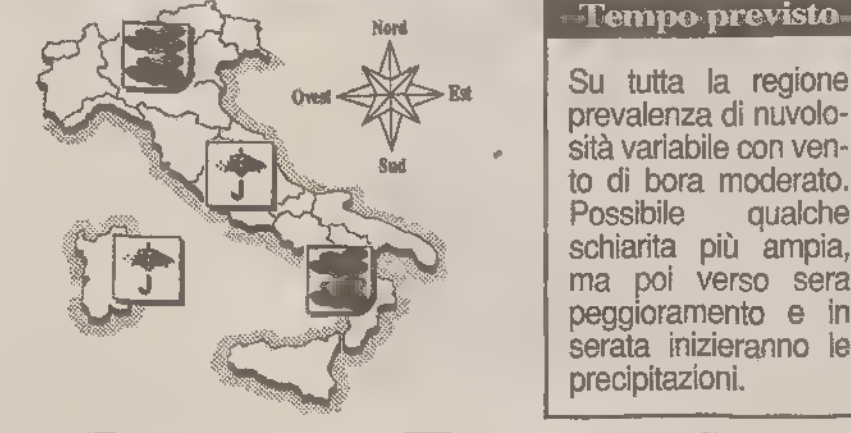
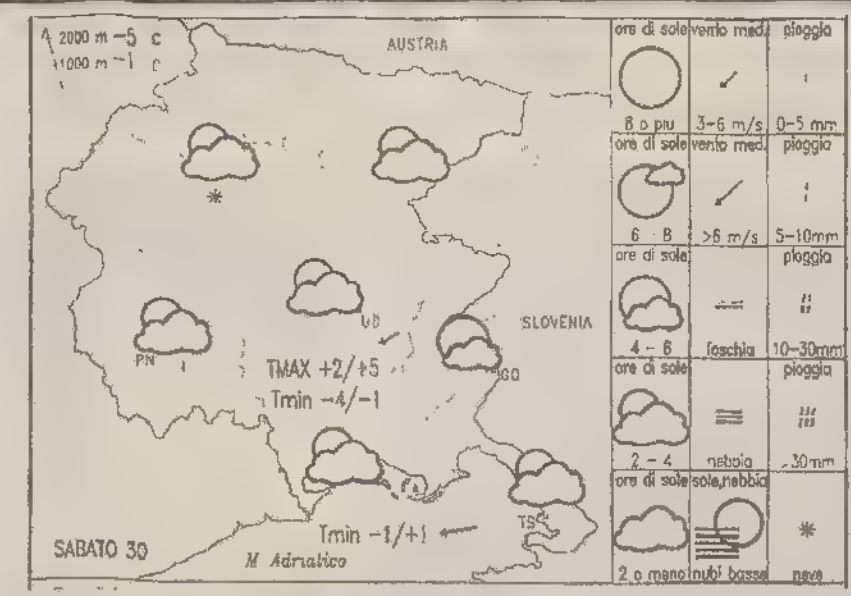
VENEDÌ 5 infine, sempre a Tarvisio, alle 18, fiaccolata della «Pechtra Baba», mentre a Trieste dopo la «pausa» dell'ultimo dell'anno riprende la musica dal vivo con il concerto degli Zoo Zabumba all'Hip Hop. Dunque buon divertimento e auguri per un 1996 coi fuochi!

Enrica Cappuccino

## IL TEMPO

## E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

SABATO 30 DICEMBRE S. EUGENIO

Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.29 La luna sorge alle 12.33 e cala alle 2.33

Temperature minime e massime per l'Italia

|            |      |     |            |      |     |
|------------|------|-----|------------|------|-----|
| TRIESTE    | -0,5 | 1   | MONFALCONE | -0,8 | 1,2 |
| GORIZIA    | -0,3 | 1,4 | UDINE      | -1,4 | 0,4 |
| Bolzano    | -3   | 4   | Venezia    | 0    | 2   |
| Milano     | -2   | 4   | Torino     | -2   | 3   |
| Cuneo      | -1   | 2   | Genova     | 4    | 6   |
| Bologna    | 1    | 3   | Firenze    | 4    | 8   |
| Perugia    | 3    | 7   | Pescara    | 6    | 9   |
| L'Aquila   | 3    | 6   | Roma       | 8    | 12  |
| Campobasso | 2    | 3   | Bari       | 8    | 10  |
| Napoli     | 8    | 14  | Potenza    | 3    | 5   |
| Reggio C.  | 14   | 16  | Palermo    | 13   | 16  |
| Catania    | 12   | 18  | Cagliari   | 8    | 17  |

Tempo previsto per oggi: cielo nuvoloso o molto nuvoloso al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna con precipitazioni che, nel corso della giornata, si intensificheranno sulla Liguria e sulla Toscana. Nevicate sono previste a quote intorno ai 600 metri sulle Alpi e, occasionalmente, anche sulla Pianura Padana occidentale. Sul resto del Paese nuvolosità variabile.

Temperatura: in aumento al Centro e al Sud.

Venti: meridionali; moderati sul versante orientale da moderati a forti su quello occidentale.

Mari: mosso l'Adriatico; molto mosso i rimanenti bacini.

Previsioni a media scadenza.

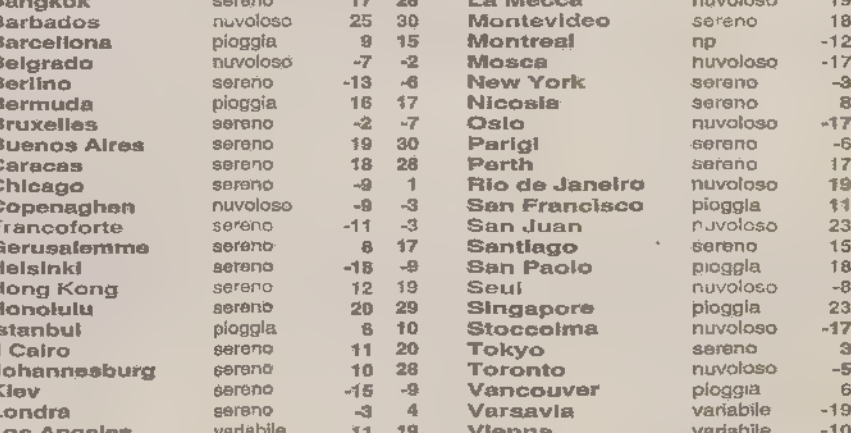
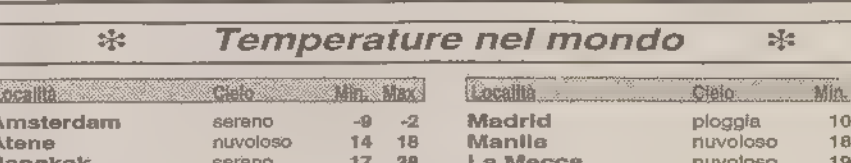
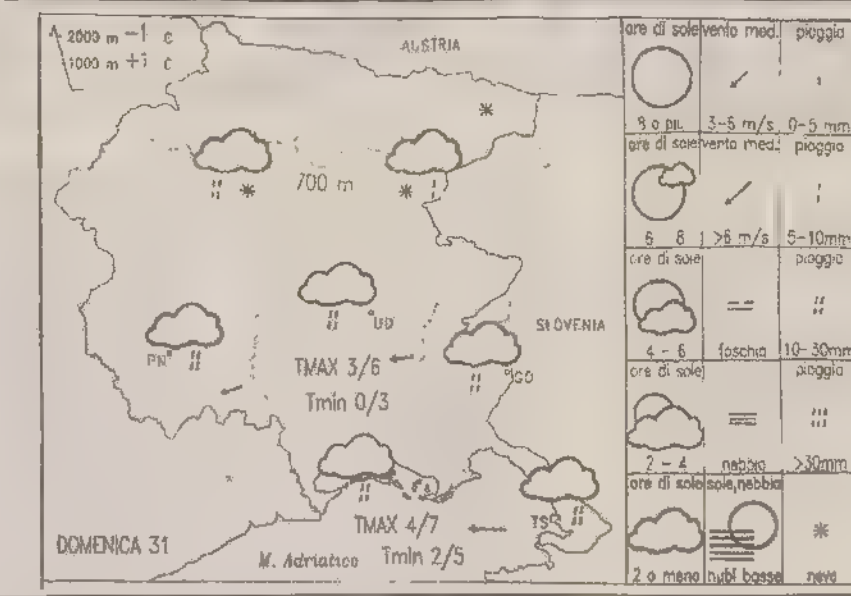
DOMANI: su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse al Nord e sulla Sardegna, nevose sui rilievi al di sopra degli 800 metri e temporaneamente intense sulla Liguria e sull'isola.

Temperatura: in aumento nei valori minimi.

Venti: forti sciroccali, dapprima sulle regioni di ponente e successivamente su quelle di levante.

## E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

SABATO 30 DICEMBRE S. EUGENIO

Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.29 La luna sorge alle 12.33 e cala alle 2.33

Temperature minime e massime per l'Italia

|            |      |     |            |      |     |
|------------|------|-----|------------|------|-----|
| TRIESTE    | -0,5 | 1   | MONFALCONE | -0,8 | 1,2 |
| GORIZIA    | -0,3 | 1,4 | UDINE      | -1,4 | 0,4 |
| Bolzano    | -3   | 4   | Venezia    | 0    | 2   |
| Milano     | -2   | 4   | Torino     | -2   | 3   |
| Cuneo      | -1   | 2   | Genova     | 4    | 6   |
| Bologna    | 1    | 3   | Firenze    | 4    | 8   |
| Perugia    | 3    | 7   | Pescara    | 6    | 9   |
| L'Aquila   | 3    | 6   | Roma       | 8    | 12  |
| Campobasso | 2    | 3   | Bari       | 8    | 10  |
| Napoli     | 8    | 14  | Potenza    | 3    | 5   |
| Reggio C.  | 14   | 16  | Palermo    | 13   | 16  |
| Catania    | 12   | 18  | Cagliari   | 8    | 17  |

Tempo previsto per oggi: cielo nuvoloso o molto nuvoloso al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna con precipitazioni che, nel corso della giornata, si intensificheranno sulla Liguria e sulla Toscana. Nevicate sono previste a quote intorno ai 600 metri sulle Alpi e, occasionalmente, anche sulla Pianura Padana occidentale. Sul resto del Paese nuvolosità variabile.

Temperatura: in aumento al Centro e al Sud.

Venti: meridionali; moderati sul versante orientale da moderati a forti su quello occidentale.

Mari: mosso l'Adriatico; molto mosso i rimanenti bacini.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse al Nord e sulla Sardegna, nevose sui rilievi al di sopra degli 800 metri e temporaneamente intense sulla Liguria e sull'isola.

Temperatura: in aumento nei valori minimi.

Venti: forti sciroccali, dapprima sulle regioni di ponente e successivamente su quelle di levante.

Per il Cenone di S. Silvestro un ricco, dinamico e divertente menu allietato da tanta, tanta musica...

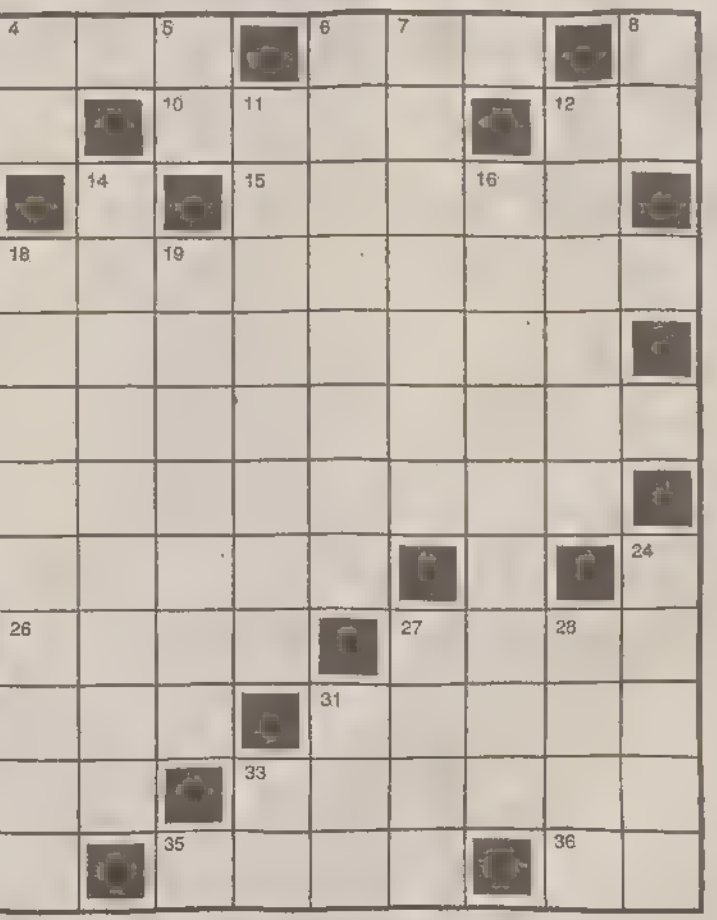
Allegria, divertimenti e millanta brindisi augurali!

Ristorante  
**"AI CACCIATORI"**  
di FOGLIANO-REDIPUGLIA  
Tel. 0481/489962  
Fax 0481/489960

## I GIOCHI

**ORIZZONTALI:** 1 L'obiettivo... dei cacciatori di elefanti - 6 Sistema assoluto di unità di misura (sigla) - 9 Si celebra in chiesa - 10 Affluente della Mosella che nasce dai Vosgi - 12 In quella direzione... nota - 13 Nella carta e nella stoffa - 15 Intenso desiderio di possedere - 17 E' molto seguito quello di calcio - 20 Mantiene costante la temperatura - 21 Aspettare prima di agire - 22 Far sprofondare nel fango - 23 Eugenio poeta - 25 Concludono la lettera - 26 Diminuzioni di peso - 27 Perno di rotazione - 29 Sollevare con corde - 31 Un'importante città industriale nella Ruhr - 32 Le riscaldano i giardinieri - 33 Rombano a Hockenheim - 34 Tipo d'imbarcazione - 35 Vi nacque Pacinotti - 36 Fioraio senza fiori.

**VERTICALI:** 1 Si impara... e si mette da parte - 2 Da inizio alla corsa - 3 La fine di Pierrot - 4 I limiti... di Renzo - 5 In mezzo al Colosseo - 6 La provvintina A - 7 La città spagnola con l'Alhambra - 8 L'affermazione di Eltsin - 11 Ben più che profondi - 12 Il portatore... della presente - 14 Rivestire... di stoffe - 16 Si poggia sulla rete del letto - 17 Arde nel caminetto - 18 Avanzare a fatica - 19 Un tipo di vaglia - 20 Niccolò, scrittore e patriota dell'800 - 21 Una traduzione di «yes» - 24 Un pensatore eccezionale - 25 Un Marco regista del cinema - 27 Sorregge la bandiera - 28 Il tardo pomeriggio - 30 Società a Responsabilità Limitata - 31 La dea greca dell'aurora - 33 L'«io» meneghino.

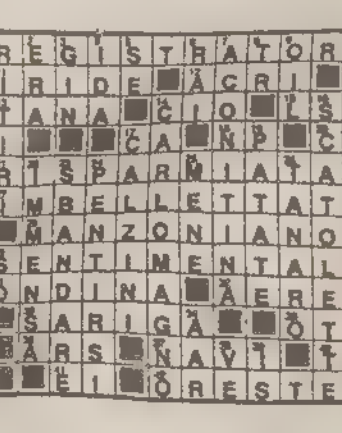


**Raddoppio di consonante (4/5)**  
Gli esami di mia figlia  
Non è passato un giorno che al tramonto  
non mi sia apparsa, come sempre oscura  
Ora che nella stanza dei bottoni  
penso alla conseguente bocciatura.

**Indovinello**  
Eterno sfortunato  
Peccavano di certo i suoi disegni,  
ma aveva d'arrangiarli l'arte innata,  
e tante, per noia, ne ha tentate  
però nemmeno una ne ha azzeccata.

**SOLUZIONI DI IERI**  
Indovinello:  
La mano  
Zappa:  
Faccino = Faccino

**Cruciverba**



**ENIGMISTICA**

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

**100** pagine di giochi e rubriche

Ogni mese in edicola

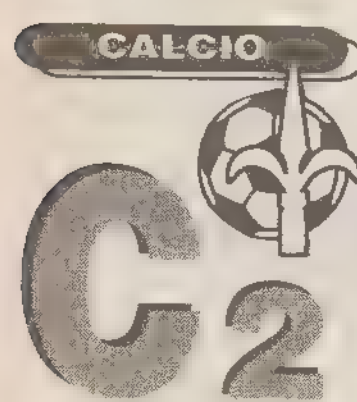
## OROSCOPO

|                                                                                                                                                                                                    |                                                                                                                                                                                                   |                                                                                                                                                                                                |                                                                                                                                                                                                           |                                                                                                                                                                                                           |                                                                                                                                                                                                 |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p><b>Ariete</b><br/>21/3 - 20/4</p> <p>Qualche imprevisto nel lavoro potrebbe richiedere tutta la vostra lucidità mentale. Intesa sentimentale molto gradevole con un Sagittario.</p>             | <p><b>Gemelli</b><br/>20/5 - 20/6</p> <p>Nel lavoro non adottate un ritmo troppo serrato e soprattutto non perdetevi nei dettagli. Progressi faticosi e molto lenti nel campo dell'amore.</p>     | <p><b>Leone</b><br/>22/7 - 23/8</p> <p>Evitate le discussioni inutili e le perdite di tempo nell'ambiente di lavoro. Concentratevi su quello che vi preme. In amore conferme gratificanti.</p> | <p><b>Bilancia</b><br/>23/9 - 22/10</p> <p>Anche se la pazienza non è il vostro forte di fronte ai problemi di lavoro dovete tenere duro sorridendo. Rapporto stimolante, tutto da costruire.</p>         | <p><b>Sagittario</b><br/>23/11 - 21/12</p> <p>Non sottovalutate i problemi di lavoro se volete realizzare un importante progetto. In amore con pazienza risolverete una questione rimasta in sospeso.</p> | <p><b>Aquario</b><br/>21/1 - 19/2</p> <p>La fortuna faciliterà molto sia le questioni di lavoro che quelle di studio. In campo sentimentale avete parecchie chances, pensateci su.</p>          |
| <p><b>Toro</b><br/>21/4 - 19/5</p> <p>Nel lavoro non cercate di sottrarvi ad una responsabilità: avrete un'ottima occasione per mettervi in buona luce con i vostri superiori. Gioie in amore.</p> | <p><b>Cancro</b><br/>21/6 - 21/7</p> <p>Andate avanti per la vostra strada senza curarvi troppo di qualche piccolo risentimento nel posto di lavoro. In amore è il momento dei grandi slanci.</p> | <p><b>Vergine</b><br/>24/8 - 22/9</p> <p>Controllate meglio ogni possibile reazione aggressiva: in questo momento occorre la vostra diplomazia. Incontri stupefacenti e imprevedibili.</p>     | <p><b>Scorpio</b><br/>23/10 - 22/11</p> <p>Con il vostro intuito e l'eccellente preparazione riuscirete a portare a termine un'iniziativa di lavoro che vi sta a cuore. In amore simpatica parentesi.</p> | <p><b>Capricorno</b><br/>22/12 - 20/1</p> <p>Non ascoltate il parere degli altri, non fatevi fuorviare dai suggerimenti non sempre azzeccati. I sentimenti vanno raffreddandosi, fate qualcosa.</p>       | <p><b>Pesci</b><br/>20/2 - 20/3</p> <p>Le energie non vi mancano: sfruttatele per organizzare piacevoli serate con gli amici, ma anche iniziative di lavoro. Scocca la scintilla per voi...</p> |

Ogni **MARTEDÌ**

con **IL PICCOLO**

**Settegiorni**



TRIESTINA / OGGI ARRIVA AL ROCCO IL PONTEDERA

# Il giorno del «Condor»

Marsich festeggia 50 partite consecutive - Roselli affila il tridente

TRIESTE — Niente è meglio di un fresco borbuto per scacciare via le ariete di crisi. Eh sì, perché l'Alabarda che si appresta ad affrontare il Pontedera in versione sabatina di fine anno (in ossequio alle esigenze del Totocalcio), è in crisi di fame. Bisognosa cioè di punti, quasi come del pane. La Triestina è come quei ciclisti che, una volta al comando, si dimenticano di mangiare e improvvisamente si bloccano, lasciando spazio al resto del gruppo. Il cibo del gioco del calcio sta tutto nella vittoria, in quei 3 punti capaci di ridare vigore alle membra e ossigeno alle menti, e con i quali, da quasi due mesi, l'Alabarda non riesce a pasteggiare. Il gioco, per fortuna, gli è mancato solo per 45 minuti. Ma una volta iniziata l'erta del difficile calendario, l'Unione ha ingurgitato solo 3 punti in cinque partite.

Troppo pochi per non vedersi rifare sotto il gruppone delle pretendenti ai play-off. Tra queste, quel Pontedera che stava in pole position nei pronostici della vigilia. Unica retrocessa dalla C1 nel girone B, la formazione di Lavezzi si era fatta inizialmente la fama di squadra sparagnina. Di quelle che si accontentano del punticino. Tutto ciò non pagava nel calcio dei 3 punti, perciò i toscani improvvisamente hanno cambiato rotta.

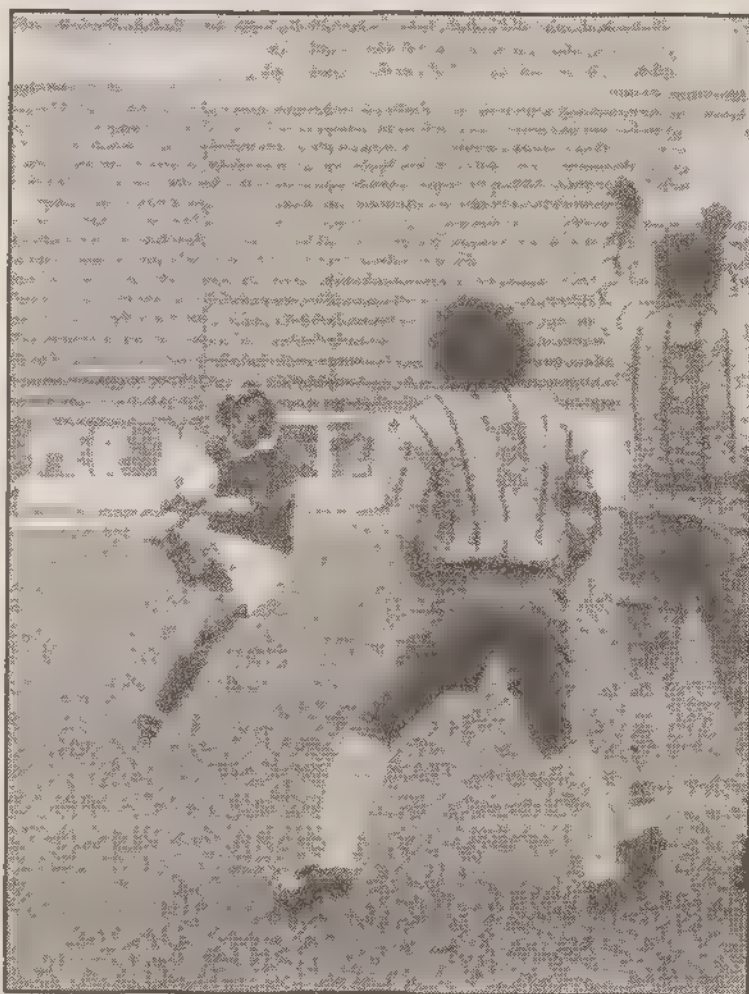
«Tutto o niente» è diventato il loro motto negli ultimi sei incontri: rotondi successi, imprese corse (a Livorno) e sconfitte interne ne hanno caratterizzato il ruolo di marcia. Mai un pareggio che fosse uno. Una volta arrivato a un passo dalla zona buona (3 soli punti lo dividevano dalla Triestina), il Pontedera sembra intenzionato a non lasciare la strada nuova per quella vecchia. A Trieste arriva quindi per giocare la partita, difficilmente si snaturerà in fastidiosa barricata. C'è almeno sulla carta e nelle speranze dei cuori alabardati.

La Triestina odia infatti le squadre chiuse, difese strette nelle quali spesso si perdono i suoi «folletti» e non trova spazio un «ariete» che non c'è. Giorgio Roselli si è completamente ripreso dallo strombazzato maledere e ora guarda al proseguo del cammino con rinnovata fiducia. Oggi recupera Zocchi, Birtig e Natale (quest'ultimo probabilmente non reggerà tutti i 90 minuti), pedine che il fango di San Donà ha dimostrato insostituibili in contemporanea. Perde, invece, Andrea Polmonari, vittima di una botta alla coscia. In inverno, purtroppo infortunati e squalificati quasi mai ti permettono di schierare la formazione migliore. Bisogna, perciò, essere pronti di far di necessità virtù. Così, l'arcigno Camporese (tosto come tutti i rossocriolini) prenderà posto sulla fascia destra, pronto a tamponare le sfuriate, sulla sponda opposta, dello spregiudicato Gubellini.

L'idea del tridente composta dal piccololetto modenese, oltre che da Palombo e Marsich, solistica non poco all'allenatore alabardato che potrebbe impiegare nel corso del match. Visto che vanno di moda i numeri, diciamo che il 4-4-2 di partenza potrebbe, in caso di bisogno, trasformarsi in un 4-3-3 senza bisogno di sostituzioni alcune. Il Condor oggi soffierà sulla sua 50.a candelina. Tante sono infatti le presenze consecutive di Marsich con la maglia della nuova Alabarda. In pratica tutte le partite finora disputate.

A tale anniversario è invitato in massa il popolo alabardato. Quest'ultimo potrà accomodarsi in una tribuna d'onore protetta dall'acqua come una palude pontina. Capitolo curva: i lavori di recinzione sono stati completati. Dopo il sopralluogo da parte della commissione provinciale di vigilanza, la Triestina confida di ottenere l'ok in tempo per riaprire la «Furlan».

Alessandro Ravalico



Marsich alla 50.a partita consecutiva alabardata

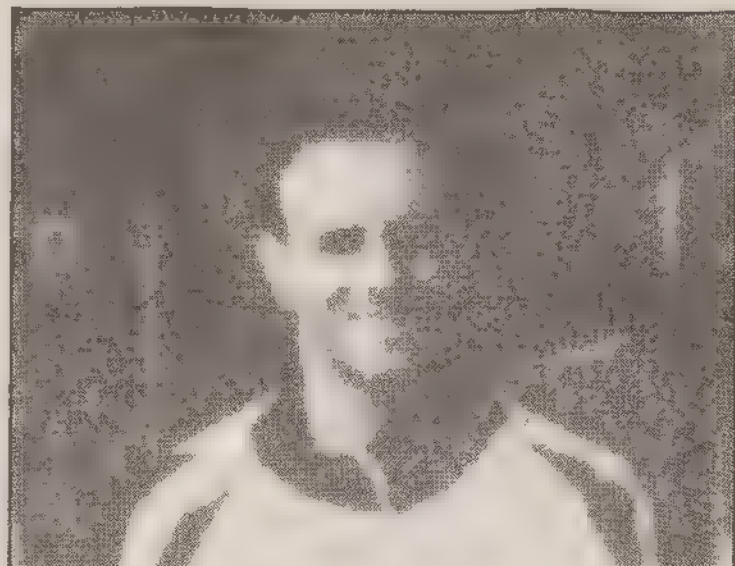
| Così al Rocco<br>(ore 14.30)   |      |           |
|--------------------------------|------|-----------|
| TRIESTINA                      |      | PONTEDERA |
| Nioi                           | 1    | Drago     |
| Zanotto                        | 2    | Riberti   |
| Birtig                         | 3    | Rocchini  |
| Natale                         | 4    | Allori    |
| Zocchi                         | 5    | Innocenti |
| Ubaldo                         | 6    | Cotroneo  |
| Camporese                      | 7    | Paradiso  |
| Pavanel                        | 8    | Ferazzoli |
| Palombo                        | 9    | Bagnoli   |
| Gubellini                      | 10   | Bertelli  |
| Marsich                        | 11   | Gespi     |
| Roselli                        | All. | Lavezzi   |
| Arbitro<br>ALVINO (di Salerno) |      |           |

TRIESTINA / L'AVVERSARIO

## Toh, chi si rivede: Drago in porta

TRIESTE — La Triestina chiude l'anno al Rocco ospitando il Pontedera, cioè l'unica squadra del lotto proveniente dalla categoria superiore, nella quale peraltro ha militato per una sola annata: più che per tale effimera presenza in C1, la squadra toscana è divenuta famosa per la sconfitta affibbiata all'Italia sacciana nella fase di preparazione a Usa '94. Da allora però ne è passata di acqua sotto i ponti, e i toscani hanno prima conquistato (nel giugno '94) la C1, orbandosi nel contempo (uno alla volta) dei due gemelli del gol (Aglietti-Cecchini) che ne avevano fatto la grandezza.

Prima dell'avvio del campionato avevano pronosticato il Pontedera nel lotto delle squadre alle spalle delle



grandi, e i fatti ci stanno dando per il momento ragione: con 22 punti gli allievi di Lavezzi sono al settimo posto e ne distano soltanto due dal quinto (Ponsacco) e tre dal quarto (Triestina, appunto).

Il loro campionato esterno è stato contraddistinto da una sola vittoria, ben quattro pareggi e due sconfitte, per totale di 6 reti fatte e 7 subite: le 22 reti segnate in totale ne fanno la squadra più prolifica dopo il Treviso, ma risentono beneficamente di un paio di goleade casalinghe (l'ultima, un 3-0 alla Vis Pesaro quindici giorni or sono).

La formazione comincia con una vecchia conoscenza alabardata, quel Drago (nella foto) che a Trieste arrivò da Bari nell'affare Bato, e che si rivelò ottimo trampolino per il tuffo dalla B in C1: probabile che giochi la partita della vita, o almeno degli ultimi anni. Per il resto, disposta la squadra con un classico 4-4-2, rifugono i nomi dei centrocampisti Cotroneo e Ferazzoli, entrambi con grande passato (il primo a Pistoia, il secondo a Piacenza); e in avanti il duo Bagnoli (6 gol) - Gespi (5), una delle coppie più affiatate della categoria, seconda per produttività solo a quella del Treviso (Riorio 11 + Fradella 2), sebbene si tratti di nuovi arrivi (il primo da Empoli, il secondo da Rimini-Termini).

Giancarlo Muciaccia

IL DISCUSO TRIANGOLARE

## Dopo il caso, il gioco In Libia vince la Lazio



TRIPOLI — La Lazio ha vinto il Triangolo di Tripoli, disputato dalla squadra romana assieme all'Inter e ad una selezione libica composta da giocatori dell'Al-Itihad e dell'Al-Ahli. La formula del torneo è quella dei tre incontri di 45 minuti ciascuno. La Lazio di Zeman (nella foto) si è assicurata il successo finale imponendosi nelle prime due sfide, 4-2 contro la Selezione libica e 5-3 dopo i rigori (1-1 al 45') contro l'Inter. Nel primo incontro le reti sono state segnate da Favalli al 6', Boksis al 15', Fathial Tomi al 17', Alden Bezan al 29', Signori al 37' e Iannuzzi al 44'. In Lazio-Inter reti di Branca al 39' e Signori al 43', poi la sfida al dischetto vinta dai capitolini.

Nel terzo e conclusivo incontro da 45' del Triangolo di Tripoli l'Inter ha battuto la Selezione libica Al-Ahli/Al-Itihad per 2-0, con reti di Berti al 37' e Fressi al 45'.

Il Triangolo di Tripoli è stato un successo di pubblico: 70 mila spettatori hanno infatti riempito lo stadio XI luglio per assistere ai tre mini-incontri fra Lazio, Inter ed una selezione locale. Il personaggio più festeggiato dai tifosi libici è stato sicuramente Dino Zoff: il presidente della Lazio è stato continuamente fermato per la strada mentre passeggiava per Tripoli nelle ore precedenti al torneo, e sono state moltissime le richieste di autografi. Perfino Gheddafi ha voluto incontrarlo, invitandolo a cena ieri sera: da notare che si è trattato di un invito personale, e non esteso a tutta la Lazio, perché il Colonnello voleva essere sicuro di conoscere proprio Zoff, e di avere con lui un colloquio a quattro occhi.

MONITO TARGATO JUVENTUS

## Giraudo provoca: O ci date più soldi o la Lega si spacca

SESTRIERE — Antonio Giraudo, amministratore delegato della Juventus, torna alla carica e chiede più soldi per la società di serie A. Scoglie per farlo la consueta conferenza stampa di fine anno, convocata a Sestriere dove trascorre un periodo di vacanza, e manda messaggi espliciti. Il primo riguarda gli accordi presi in luglio con Coni e governo: sono rimasti in gran parte lettera morta e i club di serie A stanno per esaurire la pazienza. «Spero che non siamo messi con le spalle al muro - dice il dirigente juventino - la scorsa estate minacciammo di non pubblicare i calendari, poi ci mostrammo ragionevoli. La Juventus è d'accordo sul principio di mutualità, per aiutare i club di serie B e C, ma non accetta ricatti morali e ne chiede la revisione».

Giraudo, pur ribadendo la fedeltà della Juventus a Coni e Figc, ammette che «in questi mesi si sono esaminate tutte le possibilità, compresa quella che il club della serie A si staccano e creino una loro lega, fuori dal Coni». Una sorta di Nba, la lega professionistica del basket, americano che si gestisce in proprio tutti gli introiti.

L'amministratore delegato della Juventus snocciola le cifre per dimostrare che la Lega è rimasta praticamente con un palmo di naso: «Il calcio professionistico rende 5 mila miliardi all'anno, comprese le tasse e le imposte che paga allo Stato. Il Totocalcio e il Totogol fruttano 3 mila e 500 miliardi, alla Lega ne arrivano 63 e alle squadre di Serie A 30. Se si fossero rispettati gli accordi dell'estate scorsa gli introiti sarebbero saliti a 60-70 miliardi. E il discorso degli sprechi non vale: innanzi tutto il calcio professionistico vive solo di mezzi propri, poi i club hanno ridotto le spese del 20%, il saldo tra entrate e uscite è in attivo, è stata nominata una commissione per il risanamento dei bilanci. Ma in queste condizioni non è più possibile andare avanti, per essere competitivi a livello internazionale bisogna avere ricavi adeguati».

La Juventus è in prima fila nella protesta, ma cerca anche di dare il buon esempio: «L'ultimo bilancio si è chiuso con un passivo di 4,4 miliardi contro i 55 della stagione precedente. Avremmo avuto un largo attivo se non avessimo dovuto pagare 20 miliardi di premi». Il club torinese guarda con invidia al calcio inglese e tedesco, le nazioni più potenti d'Europa dal punto di vista del pallone, non condizionato da lacci e lacciuoli. I club possono sfruttare al meglio le loro potenzialità economiche e commerciali.

Sul calcio, non solo italiano, pesa comunque come un macigno la sentenza della Corte Europea che impone l'abolizione dei parametri e la libera circolazione degli atleti. «Siamo per decisioni uniformi, prese a livello di Uefa - dice ancora Giraudo - in febbraio l'Uefa dovrebbe riunire gli Stati generali del calcio europeo, sarà l'occasione per affrontare questi temi, ben sapendo che non si potranno violare le leggi». E proprio perché si stanno vivendo momenti difficili Giraudo chiede che Matarrese e Nizzola siano confermati al timone della Figc e della Lega.

CALCIO D'INIZIO ALLE 14.30

## Ferme A e B, così in C1 e C2

TRIESTE — Oggi i campionati di serie A e di serie B osservano un turno di riposo. Riprenderanno domenica prossima, 7 gennaio '96. Questo il menu odierno, che verte esclusivamente sulla C1 e sulla C2. Calcio d'inizio alle 14.30.

**SERIE C1 GIRONE A**  
Programma: Alessandria-Prato; Bressello-Saronno; Carpi-Montevarchi; Fidenza-Verona; Pro Sesto; Leffe-Como; Massese-Modena; Monza-Spal; Ravenna-Carrarese; Spezia-Empoli.  
Classifica: Ravenna 30; Empoli, Spal 29; Montevarchi 28; Fidenza 24; Modena 25; Como, Carrarese e Monza 23; Carpi e Alessandria 20; Massese e Prato 19; Saronno 17; Pro Sesto 16; Bressello 15; Leffe e Spezia 11.

**SERIE C1 GIRONE B**  
Programma: Ascoli-Casertano; Atletico Catania-Turris; Castel di Sangro-Siena; Gualdo-Acireale; Ischia-Sora; Juvestabia-Savio; Lecce-Lodigiani; Nola-Chieti; Trapani-Nocerina.  
Classifica: Lecce 32; C.Sangro e Ascoli 28; Gualdo 26; Siena 24; Ischia e Nocerina 23; Casertano 19; Trapani, Acireale e Sora 18; J.Stabia, Savio, Atletico Catania e Lodigiani 17; Nola 16; Turris 14; Chieti 13.

**SERIE C2 GIRONE A**  
Programma: Alzano-Novara; Lecco-Lumezzane; Legnano-Cittadella; Olbia-Torres; Pavia-Ospitaletto; Pro Patria-Pro Vercelli; Tempio-Cremapergo; Valdagno-Palazzolo; Varese-Solbiatese.  
Classifica: Lumezzane 31; Novara 30; Torres 28; Alzano 26; Pro Patria e Lecco 24; Cittadella 23; Varese e Pavia 21; Solbiatese 19; Pro Vercelli e Valdagno 17; Olbia 16; Tempio e Ospitaletto 14; Cremapergo 13; Legnano 11, Palazzolo 7.

**SERIE C2 GIRONE B**  
Programma: Cecina-Ternana; Centese-Tolentino; Forlì-Baracca Lugo; Giorgione-Livorno; Imola-Treviso; Ponsacco-Fermana; Rimini-Fano; Triestina-Pontedera; Vis Pesaro-Sandona.  
Classifica: Treviso 32; Ternana 29; Livorno 28; Triestina 25; Ponsacco 24; Fermana 23; Pontedera e Giorgione 22; Sandona 21; Vis Pesaro 19; Rimini 18; Baracca Lugo, Fano e Imola 15; Forlì e Tolentino 14, Cecina 13; Centese 4.

**SERIE C2 GIRONE C**  
Programma: Albano-Frosinone; Benevento-Astrea; Bisceglie-Viterbese; Castrovillari-Giulianova; Catanzaro-Catania; Fasano-Taranto; Marsala-Avezzano; Teramo-Battipagliese; Trani-Matera.

Classifica: Avezzano e Giulianova 30; Frosinone 29; Albano 26; Castrovillari e Bisceglie 24; Catanzaro 22; Viterbese e Matera 21; Teramo e Catanzaro 20; Benevento 18; Battipagliese, Astrea e Taranto 17; Marsala e Fasano 9; Trani 5.



SCI

COPPA DEL MONDO / LO SCANDINAVO DOMINA LA LIBERA DI BORMIO

## Kjus da padrone, Italia giù dal podio

Perathoner quarto e beffato, Runggaldier sesto, salta Vitalini, Ghedina fuori dai primi dieci

BORMIO — Non è morta la polivalenza nello sci, e le previsioni degli esperti che giuravano sull'avvento dei campioni bravi solo in singole discipline si sono rivelate un tonfo. La dimostrazione vivente che esistono ancora atleti - dopo Girardelli e Zurbriggen - capaci di andare ai massimi livelli in tutte le gare si chiama Lasse Kjus, norvegese di 24 anni, lanciaatissimo verso la conquista della Coppa del mondo.

Ieri Kjus ha vinto la libera di Bormio su un percorso massacrante, con un fondo fatto tutto di ghiaccio puro. La scorsa settimana il norvegese aveva vinto il gigante di Kranjska Gora e all'inizio di dicembre aveva vinto il Super-Gigante di Vail. Mentre le combinata sono certamente un suo terreno di caccia riservata - è campione olimpico e campione mondiale - a Kjus per ora manca solo un successo in slalom speciale dove c'è un certo Alberto Tomba a rendergli la vita difficile. Comunque sia, in speciale Kjus quest'anno ha ottenuto due quinti posti. E per tanto il podio per lui non è lontano in questa disciplina.

La gara di ieri sulla pista Stelvio ha rispettato le previsioni: un difficilissimo tracciato dal fondo gelato su cui condurre gli sci era impresa ardua per chiunque. Se le

cadute e i voli provocati dal ghiaccio non hanno avuto effetti disastrosi per gli atleti lo si deve alla previdenza di Sepp Meissner, tracciatore della gara e responsabile FIS per la sicurezza delle piste.

Meissner ha sistemato sullo Stelvio un bel numero di porte in più del solito proprio per frenare la corsa degli atleti. Sui 2352 metri della Stelvio, la gara si è giocata in due passaggi decisivi: una curva secca di accesso ad un lungo diagonale dopo 50" di gara e il lunghissimo muro finale con curve da Super-G.

All'attacco della diagonale una grande placca di ghiaccio ha messo in difficoltà quasi tutti gli atleti ed alcuni li ha anche messi fuori competizione, come è successo all'azzurro Pietro Vitalini. Sul muro finale, invece, si dovevano tirare le curve allo spasimo cercando e trovando la linea ideale. Chi non l'ha fatto è volato via come l'austriaco Patrick Ortlieb, che pure era tra i favoriti. «Su questo tratto Kjus è stato magistrale, imprevedibile, insuperabile» ha ammesso a fine gara Werner Perathoner, l'azzurro che fino all'ultimo ha lottato per il podio perdendolo per un solo centesimo di secondo. Oltre al ghiaccio, anche la presenza di qualche sasso in pista soprattutto per la parte alta ha complicato le cose.

Luc Alphand, altro favorito, ha rivissuto la scena di due giorni fa in prova con un sasso che gli ha scassato la soletta di uno sci. Le sorprese della giornata sono state l'austriaco Andreas Schifferer, pettorale 35, che ha fatto la gara della vita piazzandosi secondo e il canadese Podivinsky che è riuscito ad agguantare il podio buttando fuori l'azzurro Perathoner.

Per gli italiani, fuori gara Vitalini, il quarto posto di Perathoner lascia in bocca per un gara condotta all'insegna del coraggio fisico e della capacità di guidare gli sci in condizioni estreme. Nel complesso, comunque la squadra azzurra ha reso bene. Il sesto posto di Peter Runggaldier, tradito da un bastoncino in partenza, poteva valere il podio. Anche Kristian Ghedina, 13/mo ha tirato fuori i denti su un tracciato per lui - gran scivolatore - decisamente ostico.

Per i libristi ora comincia un breve periodo di riposo. Torneranno in pista il 12 e 13 gennaio prossimo a Kitzbuehel, sulla mitica Streif, dove sono in programma due discese consecutive dove ci sarà anche la prima delle due combinate della stagione. Saranno altre occasioni in più, soprattutto per la combinata, in cui Kjus potrà ulteriormente rafforzare il suo primato in Coppa del mondo.



Lasse Kjus (al centro sul podio di ieri) ha ormai le mani sulla Coppa.

COPPA DEL MONDO DONNE / A SEMMERING

## Prima Wiberg, frana azzurra

SEMMERING — Secondo vittoria consecutiva in Coppa del mondo per Pernilla Wiberg, imposta nella gara di slalom speciale di Semmering in Austria. La 25enne svedese si era già imposta a Veysonnaz la settimana scorsa. Prova da dimenticare per le azzurre: Serra, Milani e De Martin cadono subito; la Magoni non fa la seconda manche; Elisabetta Biavaschi, 13ma e migliore delle italiane nella prima a 1476 dalla Wiberg, cade nella seconda; resistono Plank e

Gallizio, ma finiscono in coda al 26mo e 27mo posto.

Oggi è in programma un altro slalom speciale, poi la sosta per riprendere il 5 gennaio a Maribor, con al via anche Deborah Compagnoni.

Classifica dello slalom speciale a Semmering: 1) Wiberg (Sve) 1'40"28; 2) Ruten (Svi) 1'41"20; 3) Eder (Aut) 1'41"76; 4) Andersson (Sve) 1'41"78; 5) Accola (Svi) 1'41"96; 6) Riegler (Nzl) 1'42"11; 7) Chauvet (Fra) 1'42"22; 8) Nef (Svi) 1'42"23; 9) Oester

(Svi) 1'42"25; 10) Koren (Slo) 1'42"26; 26) Plank (Ita) 1'43"85; 27) Gallizio (Ita) 1'43"90.

Classifica generale della Coppa del Mondo donne: 1) Meissnitzer (Aut) 488 punti; 2) Wachter (Aut) 478; 3) Ertl (Ger) 433; 4) Seizinger (Ger) 413; 5) Dorfmeister (Aut) 349.

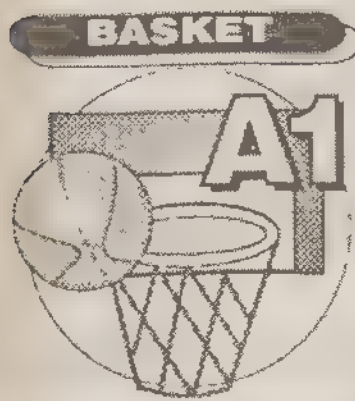
Classifica della Coppa del Mondo di slalom dopo 4 prove: 1) Eder (Aut) 260; 2) Wiberg (Sve) 200; 3) Hrovat (Slo) 192; 4) Koren (Slo) 176; 5) Accola (Svi) 174.

## LE CLASSIFICHE Il norvegese ipotica la Coppa

BORMIO — Classifica della discesa libera di Bormio: 1) Kjus (Nor) 1'55"35; 2) Schifferer (Aut) 1'55"66; 3) Podivinsky (Can) 1'55"86; 4) Perathoner (Ita) 1'55"87; 5) Skaardal (Nor) 1'55"91; 6) Runggaldier (Ita) 1'56"12; 7) Mader (Aut) 1'56"25; 8) Cretier (Fra) 1'56"28; 9) Krauss (Ger) 1'56"65; 10) Assinger (Aut) 1'56"73; 11) Cavegn (Svi) 1'56"94; 12) Greber (Aut) 1'57"00; 13) Ghedina (Ita) 1'57"06; 22) Fattori (Ita) 1'57"73; 31) Cattaneo (Ita) 1'58"49; 32) Seletto (Ita) 1'58"62; 40) Feller (Ita) 2'00"01.

Classifica generale della Coppa del mondo: 1) Kjus (Nor) 885 punti; 2) Von Gruenigen (Svi) 498; 3) Knaus (Aut) 390; 4) Tomba (Ita) 356; 5) Nyberg (Sve) 327; 6) Mader (Aut) 305; 7) Alphand (Fra) 299; 8) Kosir (Slo) 265; 9) Mayer (Aut) e Reiter (Aut) 243; 21) De Crignis (Ita) 140; 23) Runggaldier (Ita) 132.

Classifica Coppa del Mondo di discesa libera: 1) Alphand (Fra) 263 punti; 2) Kjus (Nor) 225; 3) Ortlieb (Aut) e Gigan-de (Svi) 175; 5) Assinger (Aut) 146; 6) Mader (Aut) 144; 11) Perathoner (Ita) 86; 13) Runggaldier (Ita) 72; 14) Ghedina (Ita) 62.



ILLYCAFFE' / STASERA A CHIAROLA LA FORTISSIMA TEAMSYSTEM

# Appuntamento d'orgoglio

Così sul parquet  
(Chiarola, ore 20.30)ILLYCAFFE'  
TRIESTETEAMSYSTEM  
BOLOGNA

|             |      |            |
|-------------|------|------------|
| Gori        | 4    | Djordjevic |
| Calbini     | 5    | Blasi      |
| Gironi      | 6    | Pilutti    |
| Tonut       | 7    |            |
| Guerra      | 8    | Ruggeri    |
| Williams    | 9    | Dalloca    |
|             | 10   | Myers      |
| Zamberlan   | 11   | Gay        |
| Pol Bodetto | 12   | Frosini    |
|             | 13   | Barbieri   |
| Piazza      | 14   | Damiaio    |
| Crudup      | 15   |            |
| Stoch       | All. | Scariolo   |

Arbitri

REATTO

VIANELLO

## Impegni proibitivi per Teorema e Forlì

Serie A1: Ily-TeamSystem (Reatto-Vianello F.); Viola-Cagiva (Zancanella-Corrias, dalle 17.50 su Raitre); Mash Jeans-Scavolini (Grossi-La Monica, alle 20.30 su Tele+2); Cx-Nuova Tirrena (Pallone-Tullio); Stefanel-Madigan (Colucci-Monizal); Buckler-Teorema (Baldi-Carone); Benetton-Olitalia (Cazzaro-Anesini). Classifica: Buckler 22; Teamsystem, Cagiva 20; Stefanel, Scavolini 18; Madigan, Viola 16; Benetton, N. Tirrena 14; Cx 12; Mash 10; Olitalia 8; Teorema, Ilycaffè 4.

Serie A2: Banco Sardegna-Pall. Reggiana (Teofil-Sabatta); Jcoplastic-Rimini (Giansanti-Tola); Polti-Juve Caserta (Pasetto-Taurino); Reyer-Il Menestrello (Deganutti-Capurso); Turbair-Floir (Corsi-Pensieroni); Montecatini-Auriga (Guerrini-Pironi); Brescialat-Casetti (Pascotto-Vianello M.); Classifica: Caserta, Reyer 22; Polti 20; Floor, Rimini 16; Casetti, Montecatini 14; Reggiana, Turbair, Brescialat 12; Jcoplastic, B. Sardegna, Auriga 10; Menestrello 6.

TRIESTE — Chiamatelo Max War, per favore. Massimo Guerra ritorna all'antico, con quelle «raffiche» che suggeriscono a Venezia di correggere l'anagrafe cestistica. Grazie Roma, intanto, per aver ricaricato il tiratore scelto, che è riuscito a portar un buon bottino correndolo da confortanti percentuali. «Ma per superare la Teamsystem — avverte il giocatore — ognuno di noi dovrà dare qualcosa di più, non basteranno altri piccoli progressi, sarà indispensabile disputare una partita impeccabile. Gli avversari, infatti, oltre a saper approfittare del minimo errore, fanno già di per sé valere una notevole forza individuale e di squadra».

Michael Williams, dal canto suo, diventerà Michelino Guglielmo, nel senso che almeno inizialmente dovrà accontentarsi di sedere in panchina. Il danese ha svolto un solo allenamento soft poiché la caviglia sinistra gli crea ancora dei problemi per cui è facile immaginare quante difficoltà e rischi si troverà ad affrontare.

Con Crudup, che pur malconcio si è messo a disposizione di Stoch nel pomeriggio di ieri, e con Calbini sofferente al piede sinistro, le premesse non sono certo rosee, dato lo spessore di una Bologna che viene considerata — a torto — vice-grande.

In confronti del genere, quando cioè la differenza di valori appare evidente, si sentono le consuete grida di dolore



Alberto Tonut.

in modo che il sostegno morale possa in qualche modo far diminuire la caratura tecnica della formazione maggiormente quotata. Capitan Tonut, che ha vissuto le più disparate esperienze, evita appelli strappacuori, si limita a esporre la bandiera dell'orgoglio.

«Ritengo — afferma — che i nostri tifosi siano sufficientemente maturi per capire la situazione. I limiti sono noti, certe figure si potevano evitare nelle dimissioni, non nella sostanza, l'importante è non ingannare quanti hanno la bontà di seguirci».

Inutile piangersi addosso, dunque, secondo «Tonno». «Ci sono squa-

droni che dovevano far tremare il mondo continuo Albertone — e si lamentano per alcuni infortuni. Cosa dovremmo fare noi, allora? Dobbiamo renderci conto che siamo una barchetta in mezzo al mare mentre la concorrenza può utilizzare delle petroliere. Possiamo arrivare in porto e salvarci, diversamente cercheremo di farci onore. L'esame-bucato si fa con le magliette inzuppate di sudore, come invitava uno striscione degli sportivi, e bene fondamentale è crederci, soffrire e impegnarsi. Alla fine conterà solo la classifica, il resto, giusto o ingiusto che sia, diventerà aria fritta».

Come evitare che la gara di stasera non si trasformi in un'esibizione della Teamsystem? Nonostante i numerosi handicap e la classe infinita dei vari Djordjevic, Myers, Gay e Pilutti (comunque Frosini, Damiaio, Ruggeri e Blasi non possono essere considerati delle controfigure) Mauro Stoch cova il desiderio del primo successo personale.

La Ilycaffè dovrà fare la farmacia in attacco, ovvero affidarsi a scelte meditate, in modo da non subire il micidiale contropiede della compagine emiliana, e creare un bunker difensivo allo scopo di limitare gente che è abituata ad andare a 90 all'ora o giù di lì. Vediamo di evitare gli auguri di buona fine. I biglietti per l'incontro sono disponibili a partire da due ore dall'inizio al Palasport di Chiarola.

Severino Baf

ILLYCAFFE' / BLASI, DAL SAN LORENZO AL TITOLO?

## Quel triestino dietro ai fenomeni

TRIESTE — Dici Teamsystem (meglio, infinitamente meglio di quel Bologna2 tanto riduttivo) e pensi ai due fenomeni. Djordjevic e Myers: 30 punti in due nelle serate di luna storta, praticamente immarcabili quando decidono che è ora di fare sul serio. Ma i fenomeni sono tanto acclamati che ormai quasi non fanno più notizia. Resta solo da guardarli a bocca aperta. Come non bastasse, con l'abolizione dell'hand checking i controllori si trovano le mani legate e se uno non ricorre a qualche scherzetto del mestiere per bloccarli, che diavolo deve fare?

Lui è quello «normale» dietro ai mostri. Non è la prima volta che gli capita. È già successo a Milano. Davanti c'era un certo D'Antoni, e scusate se è poco. Adesso davanti c'è «soltanto» Djordjevic, uno dei grandi d'Europa. E nel reparto piccoli, fuori un Esposito, eccoti Myers. Senza dimenticare il mitico «Pilu», che parte in quintetto da ala piccola ma è abituato a riciclarsi con risultati d'eccezione anche negli spot inferiori. Pertanto al triestino di Bologna, Andrea Blasi, tocca recitare solo pochi minuti di qualità.



Andrea Blasi, un triestino a Bologna.

È con Alberto Tonut il solo tra i giocatori stasera sul parquet a aver frequentato il Torneo San Lorenzo in versione Servola sotto le stelle, ma il suo curriculum non contempla tappe a Trieste. Blasi la carriera se l'è costruita altrove. Milano, poi Verona, Arese, ancora Milano, Firenze e infine Bologna. Qualche volta ha avuto la chance di essere il play titolare e di disporre di ampio minutaggio ma, vedi tu come è il basket, è ricordato soprattutto come cambio di lusso. Un impiego all'americana, se vogliamo.

Nella Nba ci sono giocatori che si costruisco-

no carriere lunghe e ben remunerate come specialisti. Non pretendono né viene chiesto loro di fare tutto. Basta che in quei 5-10 minuti di impiego diano il massimo. Blasi è tra i pochi a riuscire in Italia. Da fiato all'immenso «Sale», spende buoni falli sul piccolo avversario più pericoloso, se occorre magari pesca dall'arsenale anche la bomba. Per informazioni, basta rivolgersi allo stesso Pilutti. Due anni fa, Filodoro-Stefanel a Piazzale Azzarita.

L'Ilycaffè stasera scende sul parquet incrociata ma la Teamsystem non sta meglio, anche se ha il van-

taggio di una panchina più profonda. Frosini è out dall'inizio del campionato ed è indisponibile anche Grossi (distorsione al ginocchio, resterà fermo almeno per una decina di giorni). Damiaio ha trascorso tre giorni a letto per l'influenza e ha ieri ha ripreso con un blando allenamento. Anche Frosini è stato appiedato da un febbrone (39 e mezzo in settimana), ieri è rimasto fermo, oggi comunque giocherà anche se incucchiato dalle medicine. Dan Gay, infine, giocherà con la mascherina protettiva per la frattura al naso riportata a Pesaro.

Dal bollettino diffuso dal come sempre impeccabile ufficio stampa fortitudinaria, stralciamo le impressioni di Sergio Scariolo sul match odierno: «La partita con Trieste ci dovrà dire se abbiamo capito quale deve essere, sempre, il nostro atteggiamento difensivo, una lezione che però la squadra, dopo un periodo di calo psico-fisico, mi pare avere bene inteso. È giusto avere rispetto di Trieste, che tra l'altro è in ripresa e le ultime due partite su campi difficili come Siena e Roma le ha perse lottando però sino alla fine, pur dovendo rinunciare a uno straniero».

Roberto Degraasi

«GRANADA-DAKAR» / IERI NOTTE LA PARTENZA

## Quattroruote nel deserto

Favoriti i bolidi della Citroen - Tra i centauri Orioli e De Petri

TRIESTE — La «Granada-Dakar», scattata ieri notte, non è solo moto. Anche i veicoli gareggiano e danno spettacolo. Gran lavoro per il collegio dei commissari, per garantire la conformità alla scheda di iscrizione di ogni veicolo, poiché ciascuno di essi si è presentato con peculiarità e specifiche diverse e originali. Favorita d'obbligo la squadra della Citroen, che presenta quattro agguerritissimi e preparatissimi esemplari dell'ultima evoluzione del suo «mostro» Zx-rally raid, che già gli appassionati friulani avevano potuto ammirare sui magredi pordenonesi durante la disputa dell'Italian Baja, prova del Campionato del Mondo e appuntamento fisso di metà estate, e una squadra di assistenza quantomeno «esagerata».

Non da meno la sfidante Mitsubishi con un gruppo di piloti veramente interessante composto da giapponesi e francesi. Inoltre al via l'ex campione del mondo con le vetture sport prototipo Schleser, con un avveniristico buggy, l'ex ferrarista Tambay, gli ex F1 Gachot, celebre per essere stato arrestato ed aver permesso il debutto al suo sostituto, un certo Schumacher, e Belmondo, più noto per essere figlio dell'attore che come driver. Tra le moto le «solite» Yamaha, con il nostro Edi Orioli quale nuovo capofila, il (vecchio) Ciro De Petri, e la Cagiva col campione finlandese Tiainen, più volte ospite alla 12 ore di enduro di Lignano. Qualche faccia nuova tra i veterani delle gare nel deserto a bordo dei loro incredibili camion.

Oggi una prova-spettacolo in una tenuta mili-

tare appositamente allestita per delineare una prima classifica generale secondo cui dare l'ordine di partenza. Una prova in cui i migliori e i favoriti, generalmente, si risparmiano, ma che ha già riservato in passato, parecchie sorprese. Subito dopo una prova su sterrato, simile a un percorso da rally, per arrivare a Malaga. Si spera nella clemenza del tempo, che non trasformi il fondo in una terribile fangaglia ove «piantarsi» e magari compromettere tutto già prima di cominciare. Da lì l'imbarco per l'Africa.

L'attuale organizzatore, quell'Hubert Auriol già vincitore in moto e in seguito anche con le auto, voluto dalla T.S.O. alla guida della maratona africana, ha ribadito che le attuali scelte di percorso e, soprattutto, la sede di partenza sono in conseguenza di un processo di smellimento di tutta la manifestazione, un abbassamento relativo dei costi e la ricerca di riavvicinare i privati e i team non ufficiali alle zone alte della classifica. Uno sforzo premiato dall'en plein di partecipanti, sia nelle auto, che nei camion, che nelle motociclette. Tuttavia, ha ribadito che la sede naturale di questa competizione, voluta dallo scomparso Thierry Sabine, resta pur sempre Parigi, sede preferita anche dai tifosi di questa classicissima, dove spera di poter tornare sin dalle prossime edizioni. Anche la sede d'imbarco, prescelta per la sua naturale disposizione geografica, potrebbe essere sede di cambiamenti. Addirittura, sono state analizzate le possibilità di porti italiani, tra cui anche il nostro.

Fabio Niero

Atletica: Edwards campione  
dei campioni '95 per «L'equipe»

PARIGI — È il triplista di Dio Jonathan Edwards, britannico, primatista mondiale e primo uomo ad aver superato la barriera dei 18 metri, il campione dei campioni del 1995 secondo il quotidiano sportivo francese «L'Equipe». Nella classifica dell'autorevole giornale francese figurano anche tre atleti italiani: Alberto Tomba, che è solo 16/o, il pallavolista Lorenzo Bernardi, preso come simbolo della Nazionale di Julio Velasco, che è 23/o, e il due volte campione del mondo di motociclismo Max Biaggi, che è 28/o. La prima donna in classifica è la tennista tedesca Steffi Graf, 13/a.

Tuffi: morta la russa Miroshina  
vicecampionessa olimpica

MOSCA — La ventunenne tuffatrice russa Yelena Miroshina, medaglia d'argento nella piattaforma donne alle Olimpiadi di Barcellona '92, è stata trovata morta in circostanze ancora da chiarire. Lo ha reso noto l'agenzia di stampa Itar-Tass. Secondo la stessa fonte, il corpo dell'atleta è stato trovato vicino all'entrata del palazzo di nove piani dove l'atleta viveva nella capitale russa. Non è stato reso noto di cosa sia morta, né quando. Oltre che a Barcellona, Miroshina aveva conquistato l'argento nella piattaforma anche ai Mondiali di Perth '91, anno in cui aveva vinto i campionati europei, riconfermando il titolo già ottenuto nel 1987, a soli 13 anni.

Pallanuoto: oggi prima amichevole  
tra gli Usa e il «Settebello»

LOS ANGELES — Primo impegno ufficiale della stagione per il Settebello. La nazionale italiana di pallanuoto, allenata da Ratko Rudic, affronterà oggi in amichevole gli Stati Uniti nella piscina scoperta dell'Aquatic Center di Corona del Mar, a sud di Los Angeles. L'incontro si disputerà alle 17 locali (le 2 di notte di domenica in Italia), e Rudic potrà contare su tutti i 16 convocati, compreso il portiere e capitano Francesco Attolico, che due giorni fa era rimasto bloccato a letto a causa di un'influenza con mal di gola.

Pallavolo: serie A  
oggi la terza di ritorno

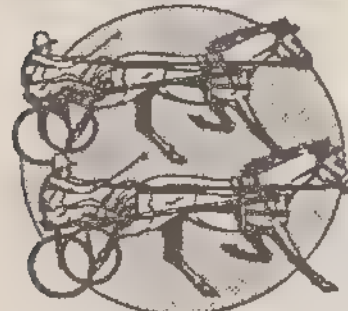
BOLOGNA — Dopo l'anticipo di ieri sera tra Las Daytona Modena e Gabeca Montichiari, la terza giornata di ritorno del massimo campionato di pallavolo maschile propone oggi (ore 20) Edilcuoghi Ravenna-Gioia del Colle-Sisley Treviso, Mta Padova-Alpitour Tracò Cuneo (h.18, diretta cripta su Tele+2), Lube Macerata-Volley Schio (h.14.45, diretta su Raitre dalle 15.25). La partita più interessante sembra essere quella di Padova, anche per i molti ex (l'allenatore Silvano Prandi, Grbic e De Giorgi, il team manager Giuseppe Cormio) e per il buon momento della squadra veneta reduce dal successo sulla Lube. Alla Mta mancherà però il centrale Dawide Modnicki, bloccato da una distorsione alla caviglia.

## CANDOLINI GRAPPA BIANCA



## la Signora di Classe

TROTTO



## RISULTATI Risorgiva Np snobba Oziosa Chic e Notata

Premio Augustus (metri 1660): 1) Ocean Effe (R. Mele); 2) Popsy Box; 3) Paulownia Mn. 7 part. Tempo al km 1.20.1. Tot.: 21; 18, 32 (145). Trio: 123.000 lire.

Premio Fucsia (metri 1660): 1) Passion Lavec (E. Lagas); 2) Woodhill's Silk; 3) Laughin Hanover. 5 part. Tempo al km 1.18.9. Tot.: 18; 14, 22 (56). Trio: 17.100 lire.

Premio Maura (metri 1660): 1) Texas Tri (M. Regge); 2) Toniatti Lem; 3) Triumph Or. 7 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 29; 22, 26 (111). Trio: 36.400 lire.

Premio Delfo The Great (metri 1660): 1) Stand By Sta (M. Belladonna); 2) Sportivo. 3) Stella Cadente. 9 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 51; 20, 22, 23 (172). Trio: 251.100 lire.

Premio Uberta (metri 1660): 1) Taipana Jet (R. Vecchione); 2) Tail; 3) Tesoro Amy. 9 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 28; 19, 33, 29 (188). Trio: 244.800 lire.

Premio Guido Mazzuchini (metri 2080): 1) Sial di Casei (M. Belladonna); 2) Slem del Nord; 3) Rusignol R1. 7 part. Tempo al km 1.22.6. Tot.: 38; 22, 61 (237). Trio: 133.000 lire.

Premio Rinvio (metri 1660): 1) Risorgiva Np (R. Vecchione); 2) Oziosa Chic; 3) Notata. 10 part. Tempo al km 1.20.1. Tot.: 67; 23, 37, 35 (533). Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 37.000 per 500 lire. Trio: 707.300 lire.

Premio Garrick (metri 1660): 1) Solista Hawk (R. Vecchione); 2) Starfaider Np; 3) Solenne; 4) Soffist. 12 part. Tempo al km 1.23.3. Tot.: 106; 22, 16, 25 (240). Quarté: 601.500 - 134.400.

Premio Bilbao (metri 1660): 1) Rudi del Ronco (E. Lagas); 2) Robur Gas; 3) Reppy. 9 part. Tempo al km 1.20.7. Tot.: 126; 30, 31, 31 (345). Trio: 952.400 lire.

IPPICA / RIUNIONE A MONTEBELLO IN UN CLIMA POLARE

# Sial fredda tutti

Posto d'onore per Slem del Nord seguito da Rusignol R1

TRIESTE — Ferialo sotto lo zero a Montebello dove si è corso in ricordo di Guido Mazzuchini al quale era intitolata la corsa di centro. Corsa che non ha avuto storia tanto lampante si è dimostrata la superiorità del 3 anni Sial di Casei il quale è balzato al comando al levar dei nastri, ha poi gradatamente piaciuto, per staccare nel tratto ultimo e vincere con rilevante margine di vantaggio.

Alle spalle di Sial di Casei, al via erano rimasti Speranza di Re e Slem del Nord, entrambi superati dopo mezzo giro da Rusignol R1 che aveva anticipato le mosse dei doppiamente penalizzati Box e Lose The Blues, partiti in caccia con una certa fretta. Poi, Lose The Blues si liberava di Boz Boy e si avvicinava a Rusignol R1 accanto al quale rimaneva sino sulla piegata conclusiva. A quel punto muoveva all'esterno Slem del Nord, mentre in testa Mariano Belladonna richiamava a impegno più sollecito Sial di Casei che in dirittura d'arrivo faceva il vuoto.

Calava di tono, invece, Lose The Blues, stanca del continuo incidere in seconda ruota, e nel finale, mentre Sial di Casei andava incontro ad affermazione per larghe dimensioni, lottavano strenuamente per la miglior piazza Rusignol R1 e il sorprendente Slem del Nord, il quale la spuntava in foto. Quarta rimaneva Lose The Blues.

Per l'ottimo portacolori della Scuderia Due, C. Gest. media di 1.22.6 che risente, oltre che del clima polare, della condotta tattica a strappi attuata dal vincitore.

All'insegna dei favori le corse poste a inizio convegno. Fra i gentilemani, Ocean Effe, con Roberto Mele, passeggiato al comando sempre seguito da Popsy Box, mentre si esauriva all'esterno Primavera Siro e non ripeteva l'ultima prestazione Oscar Max con conseguente terzo posto per Paulownia Mn.

Passion Lavec ha dominato nel sottocloro, balzando d'acchito al comando su Woodhill's Silk e affermandosi poi in un edificante, viste le condizioni climatiche, 1.18.9. Positiva Woodhill's Silk, che non aveva difficoltà a conservare la piazza d'onore, mentre Laughin Hanover soltanto a fatica toglieva il terzo posto a Parloes B.

Falcidiata dalle numerose rotture la prima delle due corse per i 2 anni che Texas Tri faceva sua nonostante una breve divagazione ai 200 finali, mentre Toniatti Lem finiva a scorta del vincitore dopo la squalifica di Tess del Ronco, giunta platonicamente seconda. Falloso l'atteso Segno d'Acqua, Sportivo si è incaricato di fare l'andatura fra i 3 anni, battuto però allo spunto da Stand By Sta che aveva guastato alle spalle dal via. Alla maniera forte Taipana Jet ha intitolato la seconda corsa riservata ai nati nel 1993, venendo a piegare la resistenza del fuggitivo Tail che era andato al comando sull'errore commesso sulla prima curva del debuttante Titanic Nor.

Dopo Taipana Jet, Roberto Vecchione, lancia-tissimo andava a segno con Risorgiva Np, incontrastata leader da un capo all'altro, e poi con la 3 anni Solista Hawk che piegava sul palo la fuggitiva Starfaider Np. Una tripla esemplare per il driver napoletano che sta dimostrando una sicurezza per gli scommettitori nel periodo.

Doppiette, invece, per Mariano Belladonna, e per Edwin Lagas il quale vinceva a sorpresa l'ultima corsa in sulky a Rudi del Ronco venuto a battere di forza il fuggitivo Reppy che cedeva anche a Robur Gas.

Mario Germani

IPPICA / LA TRIS

## Oitar Luis senza rivali

ROMA — La Tris romana di trotto intitolata al periodico Nuovo Totoguida Sport - tris che si è svolta ieri pomeriggio all'ippodromo di Tor di Valle - è stata riportata con estrema sicurezza da Oitar Luis. A farlo scattare sulla curva finale per superare in breve il fuggitivo Plutos Dei è stato il bravo Paolo Carta. Plutos Dei a sua volta doveva guardarsi dall'in-

sidia portatagli negli ultimi metri dall'attendista Mosé Eij. Al quarto posto concludeva Priamo Stroke. Totalizzazione: 82; 33, 31, 67 (366). Montepremi Tris. lire 12.374.924.000, combinazione vincente 13 - 1 - 2. La quota distribuita dall'ultima corsa Tris è di 3.919.300 lire; 2.147 i scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente.

PUGILATO / PROFESSIONISTI A PORDENONE

## De Chiara come un fulmine: Nasny a terra dopo un gong

TRIESTE — Era da molto tempo che sul ring del Friuli-Venezia Giulia non salivano pugili professionisti ed è stata la pugilistica pordenonese ad avviare ben tre nel palazzetto dello sport di Pordenone. Dato il clima inclemente tuttavia solo duecento persone si sono radunate attorno al ring.

Gli incontri tra dilettanti che dovevano aprir la serata sono stati rinviati, il primo incontro quindi si è svolto tra i pesi gallo Gigliotti (che ha sostituito Tegattini) contro lo slovacco Danco. Dopo una breve fase di studio i due si sono impegnati in una dura battaglia con scambi ravvicinati; alla terza ripresa Gigliotti, dopo un'in-

Gigliotti  
conferma  
la supremazia  
tra i pesi gallo

cessante lavoro al corpo dell'avversario, è riuscito a piazzare alcuni colpi al plesso solare che hanno messo a terra Danco.

Nel secondo incontro tra Di Meco e Parlari la contesa tra i due ha offerto uno spettacolo di buon livello; l'italiano ha mostrato maggiore determinazione e alla fine ha ottenuto una netta

GORIZIA — Il ciclocross regionale approda in terra isontina. E lo fa nella veste inusuale di un'ideale brindisi agonistico prolungato dalla vigilia di fine anno '95 fino all'Epifania. Il ciclismo chiude l'annata sportiva in bellezza per noi facendo tappa a Lucinico, da dove però anche subito riparte forse spronato dall'anno nuovo, in riva all'Isonzo goriziano. È un buon auspicio - promozione per una disciplina in ascesa con i campionissimi Pontoni (friulani) e Bramati, che dominano attualmente sui circuiti sterrati di tutta Europa. Nell'arco di una settimana, infatti, la cittadina della sinistra Isonzo ospiterà ben due tappe consecutive della 19.a edizione regionale del «Trofeo al Fagolar» di ciclocross. Oggi in programma l'ottava prova della rassegna ciclistica

a cura dell'Unione ciclistica Caprivesi con in palio il primo «Gran premio Lucinis-cicli Cuk». Sabato 6 gennaio, invece, sempre con partenza dall'area del campo sportivo San Giorgio di Lucinico, la nona prova della «Challengers» a cura del Pedale Gorizia di Elvio Ferigo, ossia l'indomito cavaliere croce e delizia del ciclismo goriziano.

Alla prova dei Caprivesi è atteso un «esercito» di oltre 120 corridori, provenienti da tutta la regione, tra i quali il maggior numero sarà rappresentato da bikisti su rampichino. La prima manche, il cui inizio è fissato alle 12, si snoderà dal campo sportivo e sarà riservata per soli corridori in mountain bike in gara per 50 minuti; più tardi, alle 13, decollerà la batteria dei crossisti agonisti su bici da corsa in un arco

di tempo dai 40 ai 60 minuti a seconda del raggruppamento. Saranno al via le categorie assolute Fci degli Esordienti, Allievi, Juniores, Dilettanti, Donne, oltre ai ciclisti Senior e Veterani. Una prova questa aperta anche alla categoria di parienti. Invece nelle manche della mountain bike scatteranno Senior, Veterani, Junior e Donne.

La manifestazione si snoderà nei pressi dell'area del campo sportivo di Lucinico, su un circuito campestre di oltre due chilometri da affrontare più volte. A causa delle recenti piogge il tracciato si presenterà alquanto allentato e risulterà perciò ancor più faticoso del solito e senza dubbio particolarmente selettivo. Non consentirà agli atardati di recuperare facilmente i distacchi inizia-

li e per questo motivo neppure ai primi della classe non saranno concesse distrazioni di sorta.

Tutte le speranze degli sportivi locali ancora una volta sono riposte nelle gambe del romane Roberto Moimas, un ragazzo d'oro alla corte di Giordano Cottur. Il bislaco fino ad oggi ha già centrato nel «Fagolar» ben cinque vittorie, alcune delle quali ottenute per distacco. E dopo aver lasciato sfogare vittorioso perché condizionato da una leggera febbre influenzale, a San Vito al Tagliamento martedì scorso l'acerrimo rivale Luca Gualtiero, stavolta il Moimas punterà dritto a confermare in casa la propria supremazia anche nella relativa classica, a spese nell'occasione, del pur bravo friulano della Libertas di Cereseto.

Roberto Poggiali

PUGILATO / BILANCIO P. PORTO TRIESTE

## Dodici mesi in palestra, laurea a tecnici e boxeur



TRIESTE — Assemblea dei soci della Pugilistica Porto di Trieste, nella sede sociale alla Stazione Marittima, per l'approvazione del nuovo statuto e la distribuzione delle cariche sociali. Nel corso dell'incontro è stato stilato il bilancio dell'attività dell'anno. Questi alcuni numeri: 280 ore di insegnamento in palestra con i maestri Degrossi e Del Degan; oltre 2000 presenze effettive tra atleti e scuola di pugilato, 8 combattimenti fuori regione, 6 combattimenti in regione, 2 combattimenti internazionali con il nazionale Montesano, la con-

quista di un titolo italiano dilettanti terza serie, la conquista di un titolo interregionale e 2 riunioni pugilistiche promosse alla Stazione Marittima.

Questo infine, il direttivo per il triennio '96-'98: confermato presidente e amministratore delegato Bruno Vizzaccaro, vicepresidente Giovanni Palmas, segretario Giorgio Bizjak, direttore sportivo Romolo Spadaro, addetto stampa e consigliere Carlo Penta, medico sportivo dott. Stefano Domini, consiglieri Barbatto, Vizzaccaro, Crulci, Conatini, Buttazzoni, Predonzani.

PALLAVOLO / SERIE C1

## Triestini ai piani alti

Lo Sloga resta in vetta, ma non è solo, il team di Levatino punta in alto



La Pallavolo Trieste: in piedi, da sin., Pellarini, Gurian, Marsich, Fontanot, P. Scalandi, E. Scalandi, Cutuli, Bertocchi, Levatino; accosciati Bernetti, Flego, Paron, Colautti, Butelli e Cherin.

TRIESTE — Con le partite sospese per la tradizionale pausa natalizia, quest'anno forse più lunga rispetto al passato, i ragazzi torneranno in campo sabato 6 gennaio per terminare il girone di andata e cercheranno di sfruttare nel migliore dei modi, a seconda delle necessità individuali, queste tre settimane.

Lo Sloga Koimpex si trova sempre in testa, non più solo però, dopo la recente inopinata sconfitta maturata fuori casa e guarda ai prossimi cinque turni con ottimismo. Peter de Walderstein, secondo allenatore della squadra, ha ribadito la soddisfazione della società per quanto la formazione è riuscita a fare fino a questo punto del campionato, non nascondendo

tuttavia una certa preoccupazione per i pericolosi black-out cui è soggetta la squadra: gli episodi di Fossò e quello più recente con il Paese, quando la debba «cle» è stata pressoché totale e tutto il gruppo ha messo in luce particolari difficoltà di reazione nei momenti critici, non devono ripetersi in futuro. Il gruppo lavora bene, i ragazzi si allenano con dedizione e non bisogna dimenticare che, oltre alle due sconfitte indicate, il Koimpex ha anche ottenuto preziosi successi contro squadre molto forti e titolate, come ad esempio il Mogliano e la Santa Giustina. Ponte nelle Alpi, Fincantieri e Nova Gens Noventa prima del derby con la Pallavolo Trieste, previsto alla palestra di Opicina il 3

febbraio: è questa la tabella di marcia dei ragazzi di Dusan Blahuta, il cui obiettivo primario per questa fase di andata della C/1 rimane quello di consolidare le posizioni acquisite e migliorare i difetti nel gioco messo in atto dal sestetto.

La Pallavolo Trieste invece proviene da un periodo positivo, da una serie di successi corroboranti che hanno aiutato sia la classifica che i giocatori, bravi in più di un'occasione a imporre un gioco efficace. Spesso i primi parziali degli incontri si sono rivelati nettamente predominio del Trieste, che accusa però ancora qualche calo nei momenti in cui si tratterebbe di affondare il colpo. L'epilogo del girone di andata per la squadra

di Levatino non sarà del tutto facile, visto che tra i futuri avversari i triestini troveranno il Santa Giustina, il Cessalto, il Levico Fossò e quindi lo Sloga. Il general manager Fulvio Belsasso ha espresso la propria soddisfazione per i progressi compiuti dal gruppo, sia sotto il profilo tecnico che di gioco, e ha individuato proprio nell'epilogo del girone di andata la chiave della stagione, visti i difficili appuntamenti che attendono i ragazzi. Un problema rimane vivo a giudizio di Belsasso: lo scarso interesse della città verso questa disciplina e verso le squadre che non trovano la giusta considerazione e il rispetto per la potenzialità dei ragazzi e per l'impegno profuso da tecnici e dirigenti.

## La storia

UDINE — Una storia di vita e sofferenza come ne sono tante. Con una speranza in più, con la voglia e la possibilità di sentirsi normali grazie a una palla a spicchi e a un canestro. Lui si chiama Salvatore Occhipinti, ha trent'anni, dei quali ben 24 li ha trascorsi come tutti i ragazzi di provincia. Giocava a calcio, nuotava per passione e voleva fare l'artigiano. Già, voleva, perché una sera come tante altre, tornò al suo paese (abitato a Cassacco), trovò un amico che aveva bisogno di un passaggio, lo caricò in macchina e lo portò a casa. Era un mercoledì, il maledetto giorno in

cui Salvatore venne coinvolto in un incidente che lo costrinse, e lo costringe tuttora, a una sedia a rotelle. L'amico rimase esanime nel groviglio di lamiere finite nel fosso.

«Ho passato due anni d'inferno - racconta Salvatore -, ho passato due anni d'inferno a cercare di accettarmi. Non ci riuscivo e, oltretutto, cambiavo ospedale dopo ospedale cercando un'irrimediabile guarigione. Mi illudevano di pacchi di illusioni senza senso ma, a un certo punto, grazie a una palla a spicchi, capii di poter dare uno scopo alla mia vita». Un caso, un evento e proprio così che avviene in una palestra

di Spilimbergo. «Andavo lì a svolgere delle sedute di ginnastica per la riabilitazione - continua Salvatore - e, per puro fortuito caso, capitai in una palestra del "Progetto Spilimbergo". Con altri due disabili cominciai a fare qualche tiro verso il canestro. A me il basket non era mai piaciuto, ma vedevo che, a parte la carrozzina, potevo giocare e comportarmi come gli altri. Se devo fare sport, voglio la lotta, l'agonismo, il profumo della battaglia».

L'appuntamento cestistico diventa fisso, ricorrente e, a luglio di quest'anno, in Salvatore e nei suoi amici nasce l'idea della squadra.

«L'associazione Asha Fox di Pramaggiore (vicino a Portogruaro) - dice Oki, così lo chiamano i compagni - ci invitò a unire la nostra attività alla loro, promettendoci che si sarebbe spostata a Udine con la fine dell'anno. La cosa non è mai avvenuta per dei problemi legati alla politica di quella amministrazione comunale e noi, nel frattempo, ci siamo costituiti in allenatori sempre a Manzano con la collaborazione di Claudio. Quel Claudio di cognome fa Bordini, allenatore di serie A. E fra un corso federale e l'altro va a divertirsi con i suoi ragazzi. Schemi, esercizi e, se non si esegue perfettamente i

suoi dettami via, tutti a fare il «suicidio», esercizio di corsa tanto caro a «Boscia» Tanjevich. «Claudio è eccezionale - conferma Salvatore - perché non sa cosa vuol dire «pietismo». E tutti i giocatori riescono, grazie al suo aiuto, a provare le stesse forti sensazioni che ho provato io. Confronto, comprensione e aiuto soprattutto psicologico». In mezzo a mille difficoltà i ragazzi della squadra di basket, che vengono da tutta la regione per giocare, in gennaio si costituiranno in associazione sportiva. Un progetto che è anche una scommessa. Da non perdere.

Francesco Facchini

SALVATORE, 30 ANNI, RACCONTA L'«ALTRO» BASKET

## Un canestro amico

Sulla sedia a rotelle da 6 anni ha ritrovato la speranza

PALLAVOLO / IL PUNTO DELLA SITUAZIONE NEI CAMPIONATI JUNIORES E UNDER 16

## Il Volley '80 insegue la «corazzata» di Drassich

TRIESTE — Curiosamente ci si ritrova nella medesima situazione sia nel campionato Juniores che in quello femminile: la posizione di testa è occupata dalla Sloga Koimpex che in entrambi i casi precede di due punti la diretta inseguitrice. Nel settore maschile il Frigutti Volley '80, allenato dal professor Franco Drassich, che nello scontro diretto ha vinto la partita; il Rigutti è una compagine di tutto rispetto, composta da ragazzi fisicamente ben piazzati, che sta mettendo in luce notevoli progressi nel gioco di squadra e in quello individuale.

Leggermente atardata si trova la Pallavolo Trieste Computer Discount, allenata da Mauro Cian, composta da giovani che già lo scorso anno avevano disputato una buona stagione e che per la maggior parte di trovano al limite d'età mentre abbondantemente più giovani (quasi tutti Under 16) sono i componenti della compagine guidata da Paolo Cavazzoni, la Nuova Pallavolo Trieste Area

Immobiliare e la Bor, composta come la capolistina Sloga da atleti delle due società. Nella zona alta della graduatoria si trova anche il Volley Club condotto da Unterweger, mentre più arretrati stazionano il Virtus e il Prevenir, rispettivamente allenati da Gianni Furlanico e Marco Drabeni.

Nel settore femminile, dietro allo Sloga Koimpex che quest'anno grazie all'acquisto di Nicole Mamillo è di fatto la compagine più forte, insegue il Bor Friulexport di Marco Kalc e anche in questo caso nel primo scontro diretto la squadra di Opicina ha avuto la meglio; un discorso a parte invece è necessario per la Nuova Pallavolo Trieste allenata da Diego Norbedo che, visto il trasferimento della Mamillo e considerato tutto gli incontri persi in cinque set si sarebbe potuta trovare in una posizione di classifica più soddisfacente.

Con gli stessi punti in classifica della compagine di Norbedo si trova il Sant'Andrea

Computer Discount, con Anna Facchin come coach, che sta raccogliendo discrete soddisfazioni quest'anno, mentre a fasi alterne sta procedendo il cammino del Volley '93 allenato da Valentina Fatutta, che alterna buone partite ad altre poco consistenti. Lo Sloga «B» è ancora una volta una compagine composta da atlete giovanissime così come Ginnastica Triestina e Breg, che si trovano accoppiate a chiudere la classifica femminile.

Nel campionato Under 16 la compagine del Bor Friulexport sempre allenata da Marco Kalc è di fatto la squadra più completa; anche il Kontovel non demorde, dimostrando un buon gioco e tanta determinazione in campo. Due squadre per la Nuova Pallavolo, una guidata da Riccardo Rana e l'altra in coppia da Cristina Donaggio ed Elena Bonivento, tutte e due sponsorizzate Area Immobiliare, e tutte e due animate da ragazze assai volitive e determinate, così come quelle dei Ricreatori.

| Borsa |        | Dollaro |       |
|-------|--------|---------|-------|
| 9453  | +0,37% | 1584.72 | -0.02 |

| Borsa Valori Italiana - Trattazione continua |        |        |        |        |        |                 |        |        |       |
|----------------------------------------------|--------|--------|--------|--------|--------|-----------------|--------|--------|-------|
| Titol.                                       | Odiern | Var. % | Min    | Max    | Contr. | Titol.          | Odiern | Var. % | Min.  |
| Abell                                        |        |        |        |        |        | Franco Tosi W97 | 235    | 0.00   | 235   |
| Acqua Marcia                                 | 530    | 0.00   | 530    | 530    | 8      | Gaeta           | 1180   | -1.34  | 1180  |
| Acqua Pot. To                                | 5265   | 9.20   | 6265   | 6265   | 34     | Garofoli        | 3600   | 0.00   | 3600  |
| Aedes                                        | 8625   | 3.10   | 8700   | 8900   | 18     | Gemina          | 1210   | 0.00   | 1210  |
| Aedea rnc                                    | 3630   | -4.72  | 3630   | 3630   | 2      | Gemina rnc      | 679.5  | 0.47   | 675   |
| Alitalia                                     | 647    | -3.98  | 647    | 647    | 6      | Generali        | 595    | -0.77  | 591   |
| Alitalia Pr                                  | 350.5  | 1.43   | 346    | 355    | 18     | Generali War    | 38197  | 0.06   | 38000 |
| Alitalia R                                   | 495    | 0.00   | 495    | 495    | 0      | Gewiss          | 33960  | -1.07  | 33750 |
| Alleanza                                     | 15015  | 0.19   | 14895  | 15100  | 2943   | Ghirm           | 19659  | -1.56  | 18700 |
| Alleanza rnc                                 | 11060  | 1.08   | 10980  | 11190  | 356    | Gilard-Mar. rnc | 270    | 0.00   | 270   |
| Alleanza rnc W                               | 464    | 2.69   | 450    | 476    | 168    | Gilard-Mar. rnc | 1540   | 0.00   | 1520  |
| Ambrveneto                                   | 4287   | 1.23   | 4135   | 4325   | 806    | Gilard-Marelli  | 1876   | 1.13   | 1850  |
| Ambrveneto rnc                               | 2089   | -0.67  | 2090   | 2115   | 698    | Gim             | 1460   | -0.41  | 1460  |
| Ansaldo Traspo                               | 2493   | 0.89   | 2460   | 2520   | 1065   | Gim Rnc         | 1284   | -2.43  | 1281  |
| Asitalia                                     | 7435   | 0.41   | 7430   | 7450   | 30     | Gott. Ruff.     |        |        |       |
| Aut. Imu                                     | 1698   | 3.22   | 1670   | 1730   | 25     | Grassano        | 700.2  | 0.00   | 680   |
| Autosud                                      | 4750   | -4.90  | 4750   | 4750   | 24     | Grassano Rnc    | 14874  | 0.42   | 14725 |
| Auto To Mi                                   | 8850   | 0.41   | 8850   | 8850   | 4      | Grassano Rnc    | 4832   | 0.71   | 4730  |
| Autosud Pr                                   | 1732   | 1.29   | 1720   | 1740   | 286    | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Avifin                                       | 9995   | 0.00   | 9995   | 10000  | 1369   | Grassano Rnc    | 4832   | 0.71   | 4730  |
| Banca Roma                                   | 1621   | 0.68   | 1596   | 1642   | 1337   | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Banca Roma wB                                | 105    | 0.00   | 105    | 105    | 0      | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Banco Chiavari                               | 3050   | 0.00   | 3050   | 3100   | 0      | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Bassetti                                     | 5355   | -5.84  | 5140   | 5500   | 21     | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Bastogi                                      | 84     | 6.34   | 83     | 86.5   | 21     | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Bayer                                        | 429000 | 2.63   | 428000 | 430000 | 21     | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Bca Agr. Min                                 | 11287  | 0.43   | 11280  | 11350  | 113    | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Bca Agricola M.                              | 9900   | 1.72   | 9900   | 9900   | 20     | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Bca Brantia                                  | 9700   | 0.52   | 9700   | 9700   | 10     | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Bca Carige                                   | 10850  | 0.00   | 10850  | 10850  | 38     | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Bca Fideuram                                 | 1831   | 0.33   | 1805   | 1840   | 458    | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Bca Meridionale                              |        |        |        |        |        | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Bca Pop. Cr. Var.                            | 21943  | 0.62   | 21900  | 22100  | 571    | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Bca Pop. B. W. 00                            | 369.9  | -1.25  | 367    | 371.5  | 139    | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Bca Pop. Brescia                             | 8945   | 0.57   | 8900   | 8960   | 331    | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Bca Pop. Milano                              | 6341   | -0.92  | 6310   | 6345   | 774    | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Bca Toscana                                  | 2998   | -0.33  | 2990   | 3000   | 37     | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Bca Desio                                    | 2497   | 0.52   | 2490   | 2500   | 19     | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Bca Legnano                                  | 5963   | -0.62  | 5960   | 6020   | 18     | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Bca Napoli                                   | 693.7  | 0.86   | 683    | 700    | 132    | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Bca Napoli rnc                               | 506.8  | -2.99  | 500    | 510    | 266    | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Bca San Paolo To                             | 9305   | 0.42   | 9300   | 9400   | 300    | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Bca Sardegna rnc                             | 10865  | 1.04   | 10750  | 10860  | 11     | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Banetton                                     | 18711  | -0.15  | 18655  | 18990  | 3031   | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Bent Stabili                                 |        |        |        |        |        | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Bento Latt                                   | 3999   | 0.18   | 3920   | 4000   | 64     | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Binda                                        | 57.7   | 2.58   | 57     | 68.5   | 102    | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Bna                                          | 1045   | -2.15  | 1025   | 1060   | 73     | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Bna Pr                                       | 590.7  | -0.82  | 585    | 605    | 6      | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Bna rnc                                      | 602    | -0.05  | 602    | 602    | 12     | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Bna rnc                                      | 608.5  | 0.50   | 605    | 614    | 20     | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Bnl rnc                                      | 11529  | 0.58   | 11420  | 11600  | 196    | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Boro                                         | 8800   | 0.00   | 8800   | 8800   | 0      | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Boro Sile                                    | 30600  | 0.00   | 30500  | 30600  | 0      | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Boro Sile rnc                                | 6300   | 0.00   | 6300   | 6300   | 0      | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Brembo                                       | 18198  | -0.61  | 18110  | 18430  | 109    | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Bresciani                                    | 281    | 0.00   | 281    | 281    | 0      | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Broggi War                                   | 120    | 0.00   | 120    | 120    | 0      | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Bulgari                                      | 13545  | 1.29   | 13545  | 13545  | 14     | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Burgo                                        | 7931   | -1.33  | 7890   | 8040   | 1094   | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Burgo Pr                                     | 11650  | 0.00   | 11650  | 11700  | 0      | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Burgo rnc                                    | 8170   | 0.00   | 8170   | 8170   | 0      | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| CAB                                          | 9883   | -0.95  | 9750   | 9995   | 64     | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Caffaro                                      | 1369   | 0.59   | 1350   | 1390   | 68     | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Caffaro Pr                                   | 1650   | 0.00   | 1650   | 1650   | 0      | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Calcestruzzi                                 | 5372   | -6.57  | 5300   | 5550   | 21     | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Calligaris                                   | 6000   | 0.00   | 6000   | 6000   | 0      | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Calligaris rnc                               | 1396   | 2.80   | 1395   | 1395   | 14     | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Calligaris rnc                               | 1090   | 2.35   | 1070   | 1110   | 11     | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Canfin                                       | 2000   | 0.00   | 2000   | 2000   | 0      | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Cantoni                                      | 2850   | 6.34   | 2850   | 2850   | 7      | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Cantoni R                                    | 2530   | 0.00   | 2530   | 2530   | 0      | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Carraro                                      | 4472   | -1.56  | 4430   | 4510   | 1163   | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Cem Augusta                                  | 2450   | 0.00   | 2450   | 2450   | 0      | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Cem Baretta                                  | 4450   | 0.00   | 4450   | 4450   | 0      | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Cem Baretta rnc                              | 2690   | 0.00   | 2690   | 2690   | 0      | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Cem Sestiane                                 | 3590   | 0.00   | 3590   | 3590   | 0      | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Cem Sestiane rnc                             | 1246   | 1.65   | 1230   | 1260   | 131    | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Cem Zinelli                                  | 114.5  | 7.82   | 104    | 119    | 74     | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Ciga                                         | 767.5  | 2.13   | 745    | 785    | 391    | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Ciga rnc                                     | 850    | 0.00   | 850    | 850    | 0      | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Cir                                          | 1080   | -0.09  | 1051   | 1073   | 53     | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Cir rnc                                      | 558    | -0.14  | 546    | 570    | 159    | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Cirio                                        | 718.6  | -4.08  | 690    | 757    | 40     | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Cofide                                       | 3150   | 0.00   | 3150   | 3150   | 8      | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Comde                                        | 522.2  | 0.52   | 520    | 530    | 232    | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Condufe                                      | 410.2  | -0.22  | 410    | 411    | 25     | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Condufe rnc                                  | 1750   | -2.78  | 1750   | 1750   | 18     | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Conit                                        | 3371   | -0.44  | 3340   | 3395   | 4433   | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Conit rnc                                    | 3261   | 3.20   | 3200   | 3290   | 157    | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Commerzbank                                  | 370000 | 0.00   | 370000 | 370000 | 0      | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Costa                                        | 3837   | 1.03   | 3770   | 3900   | 585    | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Costa Rnc                                    | 1841   | 2.22   | 1830   | 1850   | 32     | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Costa Rnc War                                | 312.1  | 1.93   | 310    | 320    | 63     | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Cr. Bergamo                                  | 1948   | 0.00   | 1948   | 1948   | 0      | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Cr. Lombardo                                 | 3680   | 0.00   | 3680   | 3680   | 0      | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Cr. Romagnolo                                | 10842  | 0.55   | 10800  | 10900  | 1084   | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Cr. Valtellinese                             | 13443  | 0.10   | 13300  | 13500  | 1094   | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Credit                                       | 1849   | 0.22   | 1838   | 1859   | 2344   | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Credit W 97                                  | 409.5  | 0.24   | 407    | 410    | 287    | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Credit rnc                                   | 1536   | -3.82  | 1467   | 1600   | 12     | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Crespi                                       | 4325   | -1.75  | 4280   | 4350   | 130    | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Cudinoli                                     | 1330   | 0.00   | 1330   | 1330   | 0      | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Dalmine                                      | 314.4  | -0.35  | 310    | 316    | 47     | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Danielli                                     | 9531   | 3.54   | 9290   | 10000  | 172    | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Danielli War                                 | 829    | 3.63   | 829    | 829    | 3      | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Danielli rnc                                 | 4263   | 2.34   | 4180   | 4300   | 47     | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| De Ferrari                                   | 4800   | 0.00   | 4800   | 4800   | 0      | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| De Ferrari rnc                               | 1861   | 0.00   | 1850   | 1850   | 0      | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Del Favero                                   |        |        |        |        |        | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Edison                                       | 5784   | -0.58  | 5750   | 5840   | 3962   | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Eni spa                                      | 570    | 0.00   | 570    | 570    | 0      | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Eni spa rnc                                  | 5495   | 0.00   | 5455   | 5550   | 18710  | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Eni spa rnc                                  | 3315   | 0.15   | 3300   | 3320   | 99     | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Eni spa rnc                                  | 2000   | -0.12  | 2000   | 2000   | 10     | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Eni spa rnc                                  | 270977 | 0.00   | 270977 | 270977 | 0      | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Espresso                                     | 2760   | 1.85   | 2750   | 2760   | 83     | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Euromat                                      | 1830   | 4.57   | 1790   | 1800   | 41     | Grassano Rnc    | 2537   | 0.55   | 2500  |
| Euromat rnc                                  | 1765   |        |        |        |        |                 |        |        |       |

SEI BANCHE AZIONISTE CON IL 5,49 PER CENTO DEL CAPITALE

# Va in onda Mediasset

Sono Imi, Monte Paschi, Cariplo, San Paolo, Banca di Roma, Comit

FERRUZZI

## E Cuccia accetta: Mediobanca parte con l'Opa su Ferfin

ROMA - Mediobanca lancerà l'Opa (offerta pubblica di acquisto) sui titoli della Ferruzzi Finanziaria. Lo ha annunciato l'istituto di via Filodrammatici aggiungendo che le procedure per promuovere l'offerta sono state avviate.

Il comunicato di Mediobanca, una riga e mezza senza un aggettivo o un verbo di troppo, non dice nulla su meccanica, tempi, modi e quanti-

tà dell'operazione. E' quindi giocoforza rifarsi a quanto è stato più volte ripetuto: Mediobanca dovrebbe lanciare l'Opa su 158 milioni di azioni ordinarie Ferfin al prezzo unitario di 1.580 lire per azione, ossia lo stesso numero di titoli e lo stesso prezzo medio che hanno caratterizzato in Borsa il rastrellamento di fine ottobre di Ferfin da parte dell'istituto di via Filodrammatici.

ROMA - Quattro ore di riunione, e alla fine 6 istituti di credito sono diventati azionisti di Mediasset con il 5,49 per cento del capitale. Ieri a Milano, con gran soddisfazione di Fedele Confalonieri, presidente della Fininvest, e Vittorio Serafino, vice direttore generale dell'Imi, sono stati firmati gli accordi per la fase due del progetto «wave», propedeutica alla quotazione in Borsa di Mediasset, prevista per il '96. All'operazione partecipano, oltre all'Imi che è global coordinator, anche Monte dei Paschi di Siena, Cariplo, San Paolo, Banca di Roma, Comit. L'accordo prevede anche la costituzione del consorzio di garanzia per l'aumento di capitale successivo.

La Fininvest ha ceduto 6 milioni 729 mila 600 azioni della sub holding televisiva Mediasset per un controvalore di circa 370 miliardi (55 mila lire per azione) alle 6 banche. Il San Paolo To-

rino ha acquistato per 70 miliardi, mentre Comit, Banca di Roma, Cariplo e Monte Paschi hanno investito 50 miliardi a testa. L'Imi partecipa all'operazione con un investimento di 100 miliardi.

Alle banche, precisa una nota dell'Imi al termine dell'incontro con gli altri istituti di credito, sono stati inoltre concessi warrant per l'acquisto al medesimo prezzo di 55 mila lire, di una ulteriore azione ogni 3 già possedute. L'opzione è esercitabile fino al 30 giugno '98, e consentirà così agli istituti di credito di ampliare l'investimento complessivo fino a 500 miliardi circa.

Le banche hanno anche aderito alla costituzione del gruppo di direzione del consorzio di garanzia e collocamento delle azioni Mediasset, con un impegno preliminare di mille 25 miliardi. L'operazione, che troverà attuazione attraverso un aumento di capita-

le, sarà coordinata dall'Imi e vedrà il coinvolgimento per la tranché internazionale della Morgan Stanley come joint global coordinator. Per quanto riguarda la partecipazione di Bnl, la banca ha fatto pervenire manifestazione di interesse a partecipare indirettamente al capitale Mediasset, sia sulla base degli aspetti economici e finanziari dell'investimento.

Le condizioni contrattuali che regolano la partecipazione delle banche al capitale di Mediasset sono allineate, sottolinea la nota, a quanto concordato con gli investitori strategici (Kirch, Rupert e Al Waleed con un complessivo 18,49%), secondo quanto richiesto dai firmatari degli accordi appena firmati. E' previsto il diritto di rivendere alla Fininvest azioni Mediasset, nell'ipotesi non si pervenisse alla quotazione in Borsa della società entro la fine del '97.

m.s.

GIA' INCASSATI OLTRE 7.000 MILIARDI

# Arriva il nuovo concordato Fantozzi: «Buoni risultati»

ROMA - Arriva un nuovo concordato, e i contribuenti interessati dovranno prepararsi a pagare un'integrazione alle tasse già versate sui redditi relativi al '94. Ieri il governo ha tracciato un bilancio positivo del concordato di massa riferito agli anni dall'87 al '93, e contemporaneamente ha annunciato un nuovo provvedimento relativo al '94 che dovrebbe assicurare mille 500 miliardi nel '96 e 500 miliardi nel '97.

Il vecchio concordato? «Meglio del previsto», hanno detto in conferenza stampa il presidente del Consiglio Lamberto Dini e il ministro delle Finanze Augusto Fantozzi, «il gettito dovrebbe essere anche superiore ai 7 mila miliardi preventivati». Ora vediamo il nuovo concordato che ha già suscitato le prime reazioni dei commercianti e degli artigiani: sia Confcommercio che Confartigianato, Cna, Casa, auspicano una vera riforma fiscale e temono il

consolidamento di una certa «disaffezione normativa» da parte dei contribuenti.

Entro il 31 gennaio prossimo saranno definiti i parametri indicativi dei ricavi o dei proventi che consentiranno ai contribuenti con redditi inferiori ai 10 miliardi di lire l'adeguamento spontaneo rispetto a quanto già dichiarato per il 1994. «Si tratta», ha spiegato il ministro delle Finanze Augusto Fantozzi, «di un concordato diverso che si rivolgerà a una platea di circa un milione, milione e mezzo di contribuenti e che, per le caratteristiche dei nuovi parametri e studi di settore, colpirà proprio i cattivi».

Chi vorrà fare questo concordato dovrà presentare una apposita istanza da inoltrare all'ufficio competente delle imposte dirette entro il 30 giugno '96. Al più tardi il 31 ottobre '96 l'ufficio comunicherà eventuali «cause ostative o la mancanza dei requisiti». Se

tutto risulterà in regola, invece, si dovrà effettuare il versamento delle maggiori imposte dovute entro il 30 novembre prossimo con la facoltà di rateizzare pagando in più solo gli interessi legali.

La rateizzazione varrà solo per le somme eccedenti i 5 milioni di lire nel caso di persone fisiche e di 10

milioni per gli altri soggetti. La nuova normativa prevede anche l'irilevanza ai fini dell'Iciap, mentre ai fini dei contributi dovuti all'Inps da commercianti e artigiani ci si baserà solo sul 60% del maggiore imponibile Irpef emerso. Sulle maggiori imposte inoltre non sono dovuti interessi; le sanzioni saranno ridotte a un ottavo della soglia minima.

«Questo concordato», ha detto Fantozzi, «rappresenta il passaggio al

meccanismo a regime di questo strumento di confronto tra fisco e contribuenti; le categorie interessate, ha aggiunto, conoscono già sostanzialmente i parametri che saranno impiegati e che si muovono verso metodi di accertamento più sofisticati e in linea con l'evoluzione delle dinamiche economiche, rappresentati dai cosiddetti studi di settore. Che ora cominceranno a interessare le categorie degli alberghi, dei ristoranti, delle pizzerie e delle birrerie. Nel mirino anche i pescatori e i proprietari delle fabbriche di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (pietre e marmo). Nella distribuzione, interessata i commercianti di materie prime agricole e tessili e di semilavorati, i commercianti di combustibili e minerali, di macchinari e impianti industriali, di mobili e ferramenta, di prodotti tessili e abbigliamento e quelli di alimentari.

Roberta Sorano

NEI PRIMI DIECI MESI DELL'ANNO

# Vola la bilancia commerciale: un attivo di 37 mila miliardi

BILANCIA COMMERCIALE A GONFIE VELE

Continua a migliorare il saldo della bilancia commerciale valutaria che, secondo i dati dell'Ufficio Italiano Cambi, a ottobre ha registrato un saldo attivo pari a 2.919 miliardi di lire.

| GLI SCAMBI          | L'ANDAMENTO A OTTOBRE               |
|---------------------|-------------------------------------|
| <b>Saldo Attivo</b> | <b>Saldo</b>                        |
| 20.848              | '94 '95                             |
| 255.613             | TOTALE UE -483 549                  |
| 244.955             | TOT. EXTRA-UE 454 935               |
|                     | IMPORTI NON RIPARTIBILI 1.306 1.435 |
|                     | <b>TOT. GENERALE 1.277 2.919</b>    |

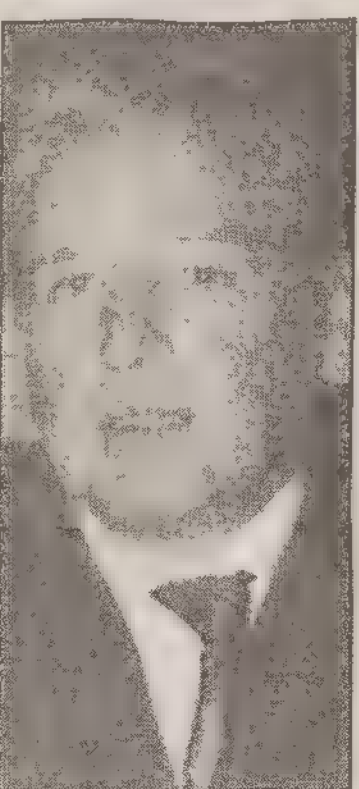
I valori sono espressi in miliardi.

ROMA - Bilancia commerciale a gonfie vele nel 1995: in base ai dati diffusi ieri dall'Ufficio Italiano Cambi, nei primi dieci mesi dell'anno, si è registrato un saldo attivo di circa 37.000 miliardi di lire, grazie a 306.000 miliardi di incassi e 269.000 miliardi di pagamenti.

Nel solo mese di ottobre, il saldo attivo degli incassi e dei pagamenti (considerando le transazioni superiori a 20 milioni di lire) è risultato pari a 2.919 miliardi, grazie a incassi per 27.522 miliardi (+29,06%) e pagamenti per 24.603 miliardi (+22,7%).

Nel periodo genna-

io-ottobre '95, l'avanzo complessivo è salito a 20.848 miliardi (13.833 miliardi nello stesso periodo del '94), grazie a 265.813 miliardi di incassi (+28,9%) e 244.965 miliardi di pagamenti (+27,3%). Per arrivare all'avanzo complessivo della bilancia commerciale di circa 37.000 miliardi, a queste ultime cifre, spiega l'Uic, bisogna aggiungere le operazioni fino a 20 milioni di lire, quelle senza regolamento e i debiti commerciali che dovrebbero ammontare a 40.000 miliardi di esportazioni e 24.000 miliardi di importazioni.



Vito Svetina

ADRIANO SEMEN IL NUOVO DIRETTORE GENERALE

# Kreditna, Svetina si dimette

Una decisione «irrevocabile» giustificata da «motivi personali»

TRIESTE - Vito Svetina, da quattordici anni direttore generale della Banca di Credito di Trieste (Kreditna Banka), ha rassegnato «per motivi personali» le dimissioni. «E' un avvicendamento - affermano i vertici della Banca - che assicura continuità nella gestione e negli indirizzi della banca».

Il consiglio d'amministrazione dell'istituto, fondato nel 1957, centro finanziario della comunità slovena di Trieste, alla quale appartengono quasi tutti i 400 soci, ha preso atto - come informa una nota - della irrevocabilità della decisione di Svetina. Nella stessa seduta, avvenuta giovedì, il cda della Kreditna presieduto da Egone Kraus, ha conferito il nuovo incarico di direttore generale

ad Adriano Semen. Una scelta interna, dunque.

Semen, che occuperà la nuova poltrona a partire dal 1° gennaio, è entrato in banca nel 1960. Nell'arco di 35 anni ha percorso tutti i gradini di una carriera in ascesa: da tempo ricopriva il ruolo di vicedirettore generale, occupandosi soprattutto del comparto estero.

Mesi fa l'istituto ha attraversato una fase delicata in seguito a una ispezione da parte dei funzionari di Bankitalia. Ma fino ad ora non ci sono state conseguenze. Nella primavera di quest'anno è stato perfezionato l'ingresso di un nuovo socio, la Banca Popolare di Brescia che ha assicurato un ulteriore 19,44 per cento che avrebbe dovuto essere trasferito entro il 30 settembre scorso alla banca tedesca Lhb di

un pacchetto pari al 25 per cento delle azioni della Bte che ha visto lievitare il suo patrimonio a 134 miliardi.

Una iniezione di capitale fresco che ha rilanciato la banca, da sempre attiva sui mercati dell'Est europeo e nell'intermediazione internazionale. Svetina, in questo contesto, ha avuto un ruolo «chiave».

Nella nota diffusa ieri dai vertici dell'istituto triestino si sottolinea che «sotto la guida di Svetina l'istituto ha avuto una costante crescita». L'assetto dell'istituto deve ancora essere perfezionato. La Banca Popolare di Brescia si era assicurata un ulteriore 19,44 per cento che avrebbe dovuto essere trasferito entro il 30 settembre scorso alla banca tedesca Lhb di

Francoforte sul Meno, il cui principale azionista è la Ljubljanska Banka. Ma l'operazione è saltata perché vi sarebbe stato il veto del governo di Lubiana che avrebbe in sostanza preteso in cambio il controllo della Kreditna.

Le dimissioni di Svetina arrivano improvvisamente in questo scenario.

Nell'ottobre scorso inoltrata la Kreditna è stata citata civilmente di fronte al Tribunale di Trieste per una cifra superiore ai 30 miliardi. I «Cantieri Trieste» sostengono che l'istituto, gestendo direttamente l'attività finanziaria e industriale dello scalo jugoslavo, avrebbe accumulato un passivo superiore ai 30 miliardi. Un addebito che i legali dell'istituto hanno subito respinto e contestato con decisione.

L'AMMINISTRAZIONE CECOTTI REPLICA ALLE CRITICHE DELL'ASSIND FRIULANA

# «L'industria non è penalizzata»

Degano: «Abbiamo compiuto le stesse scelte attuate dalla giunta Guerra, e sono adeguate»



Il presidente Cecotti

TRIESTE - Hanno avuto immediata eco in Regione, alla conferenza stampa di fine d'anno della giunta, le reazioni di «delusione» degli imprenditori friulani in ordine alle aspettative di un rilancio degli interventi nel settore industriale in termini sia d'impegno finanziario che di strumenti operativi. Essi lamentano che in particolare languono i progetti per il credito, laddove sarebbe necessaria una Mediobanca regionale, a forte carattere privatistico, di supporto agli imprenditori in difficoltà. E per bocca di Carlo Melzi, presidente degli industriali friulani, giungono al punto - se il Friuli-Venezia Giulia stenta a rivendicare la

prerogativa della propria specialità per contare di più nel contesto nazionale - di guardare con interesse al Veneto, cioè a un «fratello maggiore» che, tutelando adeguatamente se stesso, alla fine tuteli anche noi.

Assenti il presidente Cecotti e l'assessore al bilancio Lepre, impegnati a Roma a tallonare il governo sulla questione del «quinto decimo», le repliche sono state più rituali che tecnicamente circostanziate, ma ugualmente ferme. «La giunta Cecotti - ha tagliato corto il vicepresidente Degano (Ppi) - ha compiuto le stesse scelte che la precedente giunta Guerra aveva concordato con gli industriali, scelte che essa ritiene

adeguate e che ha difeso anche in aula».

E l'assessore ai trasporti, il pidessino Mattassi: «A chi accarezzasse sogni da macroregione trienale basterebbe portare l'esempio di ciò che il Veneto progetta per il settore dei trasporti: drenare tutti i traffici nordorientali lungo l'asse del Brennero facendo perno, a scavalco di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia, sui centri industriali di Verona e Padova e facendo capo a Venezia e Ravenna. Laddove il «corridoio adriatico», che coinvolge l'Europa centro-orientale, andrebbe a vantaggio non solo di Trieste ma dell'intero Triveneto. Andate col Veneto, esso - ha ironizzato l'assessore - pensa solo a se stesso».

Quanto alle invocate iniziative nel settore creditizio, lo stesso Mattassi ha annunciato per i prossimi mesi l'applicazione di alcune ipotesi di lavoro, ad evitare che le aziende regionali risultino penalizzate nella competizione con quelle venete. Ipotesi che, al momento, vanno da un accompagnamento con Mediobanca e una banca regionale con la partecipazione della Friulia e di altre realtà esistenti sul territorio: «Non vi sono divergenze con gli industriali su questo punto, si tratta di fare una scelta tecnica in ordine alle strumentazioni più opportune».

Difficile da inghiottire soprattutto l'accusa alla giunta di non far valere appieno la specialità re-

gionale. «Ma proprio l'alternativa minacciata, la macroregione trienale, farebbe scomparire - ha polemizzato ancora Degano - la nostra autonomia. Se la storia insegna qualcosa, proprio per sottrarsi all'abbraccio mortale di Venezia un tempo Trieste si donò all'Austria...».

Infine Zoppolotto, leghista, assessore all'Agricoltura: «Dovremmo esercitare più peso a Roma? E una vecchia concezione del far politica ci fa pensare addirittura di agganciarci a chi a Roma conta di più, proprio nel momento in cui si punta invece al massimo di decentramento, a un'affermazione e valorizzazione delle autonomie federali».

g.p.

IL PIANO «MULTIMEDIA»

# Seleco, un rilancio ancora bloccato

Un nuovo incontro con i vertici della Friulia

PORDENONE - La Seleco vive in queste ore momenti di fondamentale importanza. Le volontà di rilancio ci sono tutte, soprattutto da parte della giunta regionale, ma all'elemento politico fa da contrappeso quello finanziario, la Friulia, che pare in questi giorni stia notevolmente «frestando» sulla ricapitalizzazione, almeno da quel che si sente dire con una certa insistenza nell'ambiente. E questo atteggiamento preoccupa non poco gli azionisti dell'azienda elettronica di Vallenoncello, alle prese in questo periodo con un importante piano di rilancio chiamato «Multimedia», branca di Seleco, nata assieme a Italtel, che promette di essere una delle novità più gustose nel panorama del professionale mondiale, ossia dell'elettronica civile d'alto livello.

Incontri per dirimere la controversia si sono susseguiti tra ieri e giovedì. Il primo, in ordine cronologico, tra i vertici Seleco e Friulia, il secondo tra l'amministratore Maximilian Schindele, il presidente della Provincia di Pordenone di Vallenoncello, Giorgio Frassinetti, nominato da poco al vertice della finanziaria regionale, era stato molto chiaro. «L'operazione si fa - aveva detto - a patto che sussistano le condizioni necessarie. Esistono dei punti fermi che vanno rispettati, atti formali (riferendosi al partner Seleco in Multimedia) che non abbiamo ancora visto. I giochi si faranno da qui a Natale, altri anche prima».

Ecco quindi che il quadro è sempre più sbiadito: il tanto agitato accordo con Italtel è ora mai positivamente in archivio, anzi, per l'inizio dell'anno sembra promettere botti di tutto rispetto anche in relazione a una terza «entità», di cui però si sa davvero ancora troppo poco, sol-

tanto che non è italiana. Il piano industriale fu consegnato dai dirigenti dell'azienda controllata dalla Stet il 28 novembre scorso, passato al vaglio in tempi rapidi e definitivamente approvato. Tutto definito, proprio come voleva la Friulia. Ma allora quali sono le cause che bloccano il decollo dell'azienda elettronica di Vallenoncello? Ieri mattina Schindele ha sottolineato al presidente della Provincia Alberto Rossi - che per la prima volta per conto dell'ente che presiede, entra attivamente a far parte delle vicende Seleco - la volontà fortemente positiva che anima i progetti futuri in casa Seleco e l'importanza che essi possono avere per lo sviluppo industriale provinciale e regionale. «Abbiamo chiuso tutti gli stabilimenti all'estero in modo tale - ha spiegato l'amministratore - che Pordenone potesse divenire in tutto e per tutto il polo della produzione europea d'elettronica civile».

L'interrogativo, quindi, è ancora senza risposta. La Seleco, uscita pochi anni fa e non in modo indolore dall'orbita dell'ex finanziaria pubblica per l'elettronica (Rel), fa ora capo per il 42 per cento alla Sofin di Gian Mario Rosignolo, per il 18 a Friulia, a varie banche per l'11 per cento, mentre il 5 per cento è in mano ai dipendenti.

Massimo Boni

UN BILANCIO DEL SETTORE IN REGIONE

# Artigianato, tremila neo-assunti

UDINE - Nel 1995 oltre tremila giovani, nel Friuli-Venezia Giulia, hanno trovato un posto di lavoro nell'artigianato. «Un dato - ha commentato il presidente regionale e provinciale della Confartigianato, Beppino della Mora, nella sua relazione di fine anno, che non va sottovalutato. «Tremila persone - ha detto - potrebbero rappresentare l'occupazione di tre grandi indu-

strie da mille addetti l'una che, se nascesse in regione, se ne parlerebbe per mesi e mesi con tanto di titoli in prima pagina. Invece, i tremila nelle aziende artigiane non fanno notizia. E' invece un dato che evidenzia come l'artigianato sia un settore che dà lavoro».

Secondo Della Mora, inoltre, le tremila assunzioni sono sintomo della vitalità e della capacità imprenditoriale

degli artigiani e soprattutto della flessibilità della piccola e media impresa in generale. «Vuol dire - ha detto ancora - capacità di adeguarsi al mercato ritagliando spazi anche in tempi di recessione».

Positivi anche i dati del saldo sulla natalità delle imprese artigiane. Dopo la flessione provocata dalla minium tax, si torna ad assistere a un aumento

delle iscrizioni e se si analizza il dato si scopre che molti sono giovani o giovanissimi, diplomati e laureati che si inventano un lavoro.

Sono infatti 15.133 le aziende iscritte attualmente all'apposito albo della Camera di commercio di Udine a fronte delle 14.807 del '94. Positivi anche i dati relativi alla produzione e di ricchezza in Friuli, che supera abbondantemente il 20 per cento.

# Lavoro già assicurato ai cantieri Orlando

LIVORNO - Due anni di lavoro assicurato, per realizzare due «chimiche» (navi per il trasporto di materiali chimici), una porta container, per terminare la «Telir», una nave petrolchimica dell'Iri affidata alla ex Fincantieri, e un portafoglio di ordinativi per riparazioni navali di tutto rispetto. Parte sotto i migliori auspici l'esperienza del Consorzio di cooperative che ha rile-

vato dalla Fincantieri i Cantieri Navali Fratelli Orlando di Livorno. Le commesse, ricevute in maniera autonoma dal consorzio, «testimoniano - ha spiegato il presidente del consorzio, Massimo Serafini - la fiducia dell'armatoria italiana e internazionale nei confronti della grande tradizione dei Cantieri Orlando e di questa iniziativa, la prima e l'unica per dimensioni in Italia».

L' ABBONAMENTO: UN PICCOLO REGALO QUOTIDIANO.

# A b b o n a r s i a IL PICCOLO c o n v i e n e !

**(perché:)** Affermati, dinamici,

curiosi. Un po' sentimentali ma anche ironici, attenti e informati. Amanti delle solide tradizioni, ma sempre aperti al nuovo. A conti fatti, a certi lettori del *Piccolo* non mancava niente: fino a quando non hanno scoperto i piaceri dell'abbonato. Vi avranno detto allora del piacere di ricevere direttamente a casa, ogni giorno, i fatti della città e del mondo, freschi di stampa: la cronaca, la politica, l'economia, la cultura, gli spettacoli. Quello che forse non vi hanno detto, e non vi direbbero mai, è che ora leggono *Il Piccolo* gratis per quasi due mesi e mezzo l'anno, risparmiando così, da abbonati, ben 107.500 lire. Un piacere in più, che fa degli abbonati al *Piccolo* un'élite avveduta, e fa un po' rabbia a chi abbonato ancora non è. L'abbonamento: questo piccolo regalo quotidiano.



**SPECIAL PRICE! -107.500**

Cognome \_\_\_\_\_  
Nome \_\_\_\_\_  
Indirizzo \_\_\_\_\_  
Cap \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_  
Telefono \_\_\_\_\_

☐ **Lire 431.000:** sette numeri settimanali  
☐ **Lire 368.000:** sei numeri settimanali

Il versamento si può effettuare  
con assegno bancario o sul c/c postale n. 254342  
intestato a: O.T.E. spa - IL PICCOLO

**CEDOLA DI ABBONAMENTO**

ritagliare e inviare a IL PICCOLO Uff. Abbonamenti  
Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste



## Radio e Televisione

TV/RAIDUE

## Altro Capodanno

Funari sogna una trasmissione in cui lui «non si vede»



«Il mio Capodanno sarà diverso da quelli precetti delle altre reti», promette Funari.

ROMA — Il sogno di Gianfranco Funari è quello di fare un giorno una trasmissione in cui lui «non si vede» ma usa «solo l'interruttore per mettere insieme i collegamenti esterni». Nel frattempo questa sera sarà su Raiuno da Tor di Valle tra i concorrenti di «Scommettiamo che...?», domani, alle 13.40, su Raidue per il suo «Napoli capitale», e domani sera di nuovo a Roma, dalle 21.20 alle 0.45, sulla stessa rete per condurre l'altro Capodanno.

«L'altro Capodanno», realizzato in collaborazione con la Tgr, andrà in onda dallo «Stellario» di Roma, dove Funari ballerà e canterà accompagnato dall'Orchestra di Sal Genovese, ma soprattutto presenterà i servizi esterni.

«Saremo anche a Piazza San Pietro - ha annunciato Anna La Rosa, responsabile della linea di programmazione società, informazione e speciali di Raidue - dove il Papa visiterà il presepe e darà un importante messaggio».

Protagonisti della trasmissione saranno quindi una squadra di carabinieri in servizio, la cucina di un ristorante, un pronto soccorso, i ragazzi ospiti della «Sacra Famiglia» di Roma, l'osservatorio di Monteporzio Catone, la mostra sul centenario della Radio dove forse sarà Elettra

Marconi. Inoltre all'Ospedale pediatrico Bambin Gesù di Roma ci sarà Maria Monse, la conduttrice di «Go-Kart» per presentare alcune avventure di Gatto Silvestro, mentre a Veduggio Olona, in provincia di Varese, si festeggerà con i giovani down soci di una cooperativa di materiali elettrici e i terremotati del Belice faranno il loro ventottesimo brindisi nelle baracche.

Si sentiranno poi le voci di molti celebri personaggi che danno gli auguri di Capodanno: Marilyn Monroe, in italiano ai camionisti in una registrazione degli anni Cinquanta; gli astronauti di Apollo 8 nel '68; il presidente Giovanni Gronchi.

«Tutto questo senza malinconia - ha detto ancora Funari - ma per raccontare il mondo, anche perché la linea della telenovela del bello ha ormai il fiato corto e sta stancando il pubblico».

## RADIO

## Radiouno

6.00: Rai Giornale Radio GR1; 6.17: GR1 - Italia Istruzioni per l'uso; 6.35: Chicchi di riso; 6.47: Bolinare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR Regione; 7.30: Radiouno musica; 7.42: L'oroscopo; 8.32: Radiouno musica; 9.00: GR1 Ultimo minuto (10.00 11.00); 9.10: Giocando; 10.05: GR1 Argo; 10.17: SpazioLibero; 10.30: Est - Ovest 11.05: Sabato Uno (16.30); 12.00: GR1 Ultimo minuto (15.00); 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: GR1 Estrazioni del lotto; 13.40: Tam Tam lavoro; 15.25: Bolinare; 17.00: GR1 Ultimo minuto; 18.00: Radio Help; 18.30: GR1 Pallanuoto Campionato; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.28: GR1 Ascolta si fa sera; 19.32: Radiouno musica; 19.40: GR1 Speciale rinfocato; 20.10: Grande schermo; 20.25: Radiosport; 22.51: Bolinare; 23.00: GR1 Ultimo minuto; 23.08: Radiouno jazz; 0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte del mister.

## Radiodue

6.00: Il tempo ritrovato; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.17: Momenti di pace; 8.02: Juke box; 9.25: Radiodue; 10.00: Black-out; 11.00: Coriandoli; 11.35: Autoradio; 12.00: Chicchi di riso; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.52: Piazza grande; 14.00: Radiotopogio; 14.30: Giada; 17.35: La prosa di Radiodue; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.00: Dancefloor; 22.40: Fans Club; 0.00: Stereocento.

## Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.00: Appunti di volo; 10.20: Terza pagina; 10.30: Le cantate di J.S.Bach; 12.00: L'omni e profeta; 12.45: Le variazioni per pianoforte di Brahms; 13.30: Scaffale; 14.00: Le voci ritrovate; 14.45: Dossier; 15.30: Musica 7; 16.30: Buongiorno Yancy; 17.00: Vedi alla voce; 18.00: Meditazione; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 19.30: La dama di picche; 23.30: Audiodex - Derive magnetiche a più voci; 0.00: Radiotre notte classica.

## Radio regionale

6.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (3 - 4 - 5); 3.00: 4.03 - 5.03; 5.03: Notiziario in francese (2 - 3 - 4 - 5); 5.03: Notiziario in tedesco (2 - 3 - 4 - 5); 5.03: Rai il giornale della mezzanotte.

7.20: Giornale radio; 11.30: Passaporto per Trieste, frontiera della scienza; 12.10: Colti al volo; 12.20: Accordo; 12.30: Giornale radio; 15.15: Incontri dello scrittore; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Italia: 15.30: Notiziario; 15.45: Passaporto per Trieste, frontiera della scienza; 18.30: Giornale radio.

Programmi in lingua slovena: 7.20: Il nostro buongiorno; 8.00: Notiziario; 8.10: Avvenimenti culturali; 8.40: Per i 50 anni della nostra Radio; 9.40: Musica leggera slovena; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.20: Musica orchestrale; 12. Realità locali; 13. Gr. 13.20: Musica a richiesta; 14. Notiziario; 14.10: Realità locali; 15. My way; 15.40: Made in Italy; 16. Nel mondo della musica leggera; 16.30: Musica per tutte le età; 17. Noi e la musica; 18. Piccola scena; 18.45: Soft music; 19. Gr.

## Radioattività

7, 9, 11, 13: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino quotidiano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10.50 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.30: Di Hit; 14.45: Rock Café; 14.50: 15: Rock Café; 15.10: Di Hit; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18: Gianfranco Micheli; 18: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20: Musica non-stop weekend.

## Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzette triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Me-teomart ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneto alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì ai venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andrea Merlo; Serando Serando linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andrea Merlo; L'araba felice un'ora di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Guatiero Lazar, Gino Castigno e Fabrizio Del Piero.

## TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV  
11.00 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telenovela.  
11.30 MEDICAL CENTER. Telenovela.  
12.15 CONTROCAMPO  
14.05 JUNIOR TV  
18.00 SANGRA D'AMORE. Telenovela.  
18.30 RUOTE IN PISTA  
19.15 TG REGIONALE  
20.05 SPECIALE UDIENSE  
20.30 FURIA BIANCA. Film (commedia '54). Di Bryon Haskin. Con Charlton Heston, Eleanor Parker.  
22.30 TG REGIONALE  
23.20 SPECIALE UDIENSE  
23.30 DIAGNOSI  
1.00 TG REGIONALE  
2.00 SCANDALI AL MARE. Film (commedia '61). Di Marino Girolami. Con Carlo Dapporto, Bice Valori, Raimondo Vianello.  
3.30 RANGERS ATTACCO ORA X. Film (guerra '70). Di R. Bianchi Montero. Con C. Hinnerman, D. Cummings.  
5.00 COMBAT KILLER. Film (guerra '50). Di K. Loring. Con B. Edward, C. Wilson.

## RAIUNO

6.00 EURENEWS  
7.00 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO... Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.  
9.00 L'ALBERO AZZURRO  
9.30 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY  
9.50 CIP & CIP AGENTI SPECIALI  
10.15 DA TUTTI NOI A TUTTI VOI...  
11.05 BABAR. Film (animazione '90). Di Alan Bunce.  
12.20 CHECK-UP  
12.25 CHE TEMPO FA  
12.30 TG1 FLASH  
12.35 CHECK-UP. Con Annalisa Manduca.  
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO  
13.30 TELEGIORNALE  
14.00 PIU' SANI PIU' BELLI. Con Rosanna Lambertucci.  
15.20 SOLLECITO SPECIALE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.  
15.50 OGGI A DISNEY CLUB  
15.55 GARGOYLES  
16.20 DISNEY CLUB - SPECIALE NATALE  
16.30 IL CAPO DEI CANNIBALI  
16.55 ALADDIN  
17.30 PAPERINO E IL DIAVOLO  
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO  
18.00 TG1  
18.15 SETTIMO GIORNO: IL VANGELO DELLA DOMENICA  
18.30 LUNA PARK. Con Pippo Baudo.  
19.35 CHE TEMPO FA  
20.00 TELEGIORNALE  
20.30 TG1 SPORT  
20.35 LUNA PARK - LA ZINGARA. Con Pippo Baudo.  
20.50 SCOMMETTIAMO CHE...? Con Fabrizio Frizzi e Mily Carlucci.  
23.15 TG1  
23.20 SPECIALE TG1  
0.10 TG1 NOTTE  
0.35 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA  
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA  
0.45 FUORI ORARIO

## RAIDUE

6.55 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Massimo Giletti e Paola Perego.  
7.00 TG2 MATTINA (7.30 - 8 - 8.30 - 9 - 9.30 - 10)  
10.05 LASSIE. Telenovela. «Per salvare un ponte»  
10.30 TGR IN EUROPA  
11.00 HO BISOGNO DI TE  
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Massimo Giletti e Paola Perego.  
13.00 TG2 GIORNO  
13.30 METEO  
13.40 DALLA PAROLE AI FATTI. Con Gabriele La Porta.  
13.45 IL FANTACALCIO. Con Antonella Clerici.  
15.25 RAIDUE PER VOI  
15.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO  
15.45 PROSSIMO TUO  
16.15 FRATELLI D'ITALIA. Film (commedia '89). Di Neri Parenti. Con Christian De Sica, Jerry Cala, Massimo Boldi.  
17.50 RAIDUE PER VOI  
18.05 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.  
18.40 METEO 2  
18.45 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telenovela. «Un caso in sospeso»  
19.35 TGS LO SPORT  
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA  
19.50 GO - CART. Con Maria Monse.  
20.30 TG2 20.30  
20.50 LE REGOLE DEL GIOCO. Film tv (thriller '92). Di A.A. Seidemann. Con Teri Austin, P.M. Thomas, P. Ayers-Allen.  
22.35 PALCOScenico '95: MOLTO RUMORE PER NULLA  
23.55 TG2 NOTTE (NELL'INTERVALLO DELLA COMMEDIA)  
1.15 METEO 2  
1.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

## RAITRE

9.25 SCI: SLALOM SPECIALE FEMMINILE  
- 1. MANCHE  
10.30 SCHEGGE  
10.50 TGR ITALIA AGRICOLTURA  
11.50 TG3  
11.55 SCI: SLALOM SPECIALE FEMMINILE  
- 2. MANCHE  
12.50 VIVERE IL MARE - SPECIALE.  
Con Mario Corbellini e Stefania La Fauci.  
13.20 IL DESERTO DI LAWRENCE. Documenti.  
13.35 SCHEGGE  
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI  
14.20 TG3 POMERIGGIO / METEO  
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO  
15.25 PALLAVOLO: LUBE - SCHIO  
17.00 SCI: DOPOSCI  
SEGUIRA' BASKET: VIOLA REGGIO CALABRIA - CAGIVA VARESE  
18.50 METEO 3  
19.00 TG3  
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI  
20.00 EXCALIBUR. Film (fantastico '81).  
Di John Boorman. Con Nigel Terry, Helen Mirren, Nicol Williamson.  
22.30 TG3  
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI  
22.55 HAREM.  
Con Catherine Spaak.  
23.55 TG3 / METEO  
0.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

## TMC

6.30 EURENEWS  
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO  
8.50 ALFREDO HITCHCOCK PRESENTA. Telenovela.  
9.20 SCI: SLALOM FEMMINILE 1. MANCHE  
10.30 SKIPPY E IL CANGURO. Telenovela.  
11.00 LE GRANDI FIRME  
11.45 SCI: SLALOM FEMMINILE 2. MANCHE  
13.00 SEINFELD. Telenovela.  
13.30 CRONO - TEMPO DI MOTORI  
14.00 TMC NEWS  
14.10 BASKET NBA: DENVER - CLEVELAND  
16.00 ASTERIX IL GALLICO. Film (animazione '87). Di R. Gossmay A. Uderzo.  
17.10 AUTOMAN. Telenovela.  
17.50 LE GRANDI FIRME  
18.05 THE LION TROPHY SHOW  
18.45 TELEGIORNALE  
19.00 THE LION TROPHY SHOW  
19.50 TMC SPORT  
20.00 TELEGIORNALE  
20.30 GRAN PREMIO. Film (commedia '44). Di C. Brown. Con M. Rooney, E. Taylor.  
23.00 TELEGIORNALE  
23.10 IL SELVAGGIO. Film (drammatico '54). Di Laslo Benedek. Con Marlon Brando, Mary Murphy.  
0.50 MONTECARLO NUOVO GIORNO  
1.10 SANGUE FREDDO. Film (drammatico '67). Di Richard Brooks. Con Robert Blake, Scott Wilson.  
3.45 CNN  
4.30 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA

## CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA  
9.00 ARNOLD. Telenovela.  
9.30 GUARDIE E LADRI. Film (commedia '51). Di Mario Monicelli. Con Toto, Aldo Fabrizi.  
11.00 ANTEPRIMA  
11.30 FORUM.  
13.00 TG5  
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.  
13.40 IL PARADISO PU' ATTENDE. Film (commedia '78). Di Warren Beatty. Con Warren Beatty, Julie Christie.  
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI  
16.00 PUFFI  
16.15 BIM BUM BAM NATALE  
16.45 UNA SPADA PER LADY OSCAR  
17.15 BIM BUM BAM NATALE  
17.30 JOHN E SOLFAMI  
17.55 TGS FLASH  
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.  
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA  
20.00 TG5  
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.  
20.40 C'E' ANCORA LA CORRIERE. Con Corrado.  
23.00 TG5  
23.25 SPECIALE SUL FILM «SELVAGGIO»  
23.30 STARMAN. Film (fantastico '84). Di John Carpenter. Con Jeff Bridges, Karen Allen.  
0.00 TG5  
0.15 STARMAN - 2. PARTE. Film.  
1.45 SGARBI QUOTIDIANI.  
1.55 STRISCIA LA NOTIZIA.  
2.00 TG5 EDICOLA

## ITALIA 1

6.30 MORK E MINDY. Telenovela.  
7.00 CIAO CIAO MATTINA  
10.30 OLTRE L'ARCOBALENO. Film tv (fantastico '87). Di Vojta Jansy. Con Karen Elkin, Michael Anderson.  
12.25 STUDIO APERTO  
12.45 FATTI E MISFATTI  
12.50 STUDIO SPORT  
13.00 E' NATALE PER TUTTI  
13.00 VR TROOPERS. Telenovela.  
13.00 NATALE E  
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN  
13.55 IL LIBRO DELLA GIUNGLA  
14.25 CIAO CIAO PARADE  
14.30 CRISTOFORO COLOMBO E I GRANDI NAVIGATORI  
15.00 JAMMIN'  
16.00 COLPO DI FULMINE  
17.50 8 MILLIMETRI  
18.30 STUDIO APERTO  
18.45 STUDIO SPORT  
19.00 BAYWATCH. Telenovela.  
20.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telenovela. «Il principe e la cameriera»  
20.30 IL BAMBINO D'ORO. Film (avventura '86). Di Michael Ritchie. Con Eddie Murphy, Charlotte Lewis.  
22.30 L'ARCIERE DI GHIACCIO. Film (avventura '87). Di Nils Gaup. Con Svein Schaffenberg, Nils Utsi.  
23.30 FATTI E MISFATTI  
0.50 JAMMIN'  
2.00 BAYWATCH. Telenovela.  
3.00 SUPERCAR. Telenovela.  
4.00 QUEL GIARDINO DI ARACANI FATTO IN CASA. Film (commedia '82). Di Herbert Ross. Con Walter Matthau, Ann Margret.

## RETE 4

6.00 DONNE PERICOLOSE  
7.00 UN BAMBINO DI NOME GESU'. Sceneggiato.  
7.30 PICCOLO AMORE.  
8.00 INDOMABILI. Telenovela.  
9.00 CUORE FERITO.  
9.55 LA VETRINA DEGLI AFFARI  
10.05 FELICITA'. Telenovela.  
11.30 TG4  
11.45 VALERIA E MASSIMILIANO. Telenovela.  
12.30 ZINGARA. Telenovela.  
13.30 TG4  
14.00 OLTRE IL DESTINO. Film (biografico '55). Di Curtis Bernhardt. Con Eleanor Parker, Glenn Ford.  
16.00 FESTA DI CAPODANNO - 1. PARTE. Film tv (commedia '80). Di Piero Schiavazappa. Con Johnny Dorelli, Eleonora Giorgi.  
18.00 BURK. Telenovela.  
19.00 LE CINQUE SIGNORE DI BUCHANANS. Telenovela.  
19.30 TG4  
20.00 UN BAMBINO DI NOME GESU'. Sceneggiato.  
20.30 SIERRA CHARRIBA. Film (western '65). Di Sam Peckinpah. Con Charlton Heston, Richard Harris.  
23.00 QUELLI DELLA SAN PABLO. Film (drammatico '66). Di Robert Wise. Con Steve McQueen, Candice Bergen, Richard Attenborough.  
23.30 TG4 NOTTE  
2.10 RASSEGNA STAMPA  
2.20 DINASTY - ULTIMO ATTO. Sceneggiato.  
5.20 RASSEGNA STAMPA  
5.30 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telenovela.

## Programmi Tv locali

## TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO  
11.15 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.  
12.00 IL MIO AMICO FANTASMA. Telenovela.  
13.00 MAGUY. Telenovela.  
13.30 FATTI E COMMENTI  
13.40 AVVENTURE DI FRONTIERA. Telenovela.  
14.10 ANDIAMO AL CINEMA  
14.20 VESTITI USCIAMO  
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE  
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.  
15.55 SHERLOCK HOLMES  
17.05 SCI ALPINISMO. Documenti.  
17.45 FATTI E COMMENTI  
17.55 IL RAGAZZO DELLA TEMPESTA. Film (avventura '76). Di Henri Safran. Con Greg Rowe, Peter Cummings.  
19.30 FATTI E COMMENTI  
20.05 VESTITI USCIAMO  
20.15 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA  
22.00 FATTI E COMMENTI  
22.40 SPECIALE MAGAZINE  
22.40 WINPS. Film tv (musicale '48). Di Howard Hawks. Con Danny Kaye, Virginia Mayo.  
0.20 FATTI E COMMENTI  
1.00 TSD SPECIALE DISCOTECHE

## CAPODISTRIA

11.30 SCI: SLALOM SPECIALE FEMMINILE PRIMA MANCHE  
12.00 SCI: SLALOM SPECIALE FEMMINILE SECONDA MANCHE  
16.00 EURENEWS  
16.30 GIANFRANCO CARLI A 200 ANNI DALLA MORTE  
17.30 MEDITERRANEO  
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA  
19.00 TUTTOGGI  
19.30 DOMANI E' DOMENICA  
19.40 TIC TAG DI MAPPAMONDO. Documenti.  
20.00 ZONA SPORT  
20.30 KENNEDY. Sceneggiato.  
21.30 L'ITALIA IN ANTARTIDE. Documenti.  
22.00 TUTTOGGI  
22.15 CAPODISTRIA JAZZ  
22.55 ACHTUNG BABY!

## TELEFRIULI

5.55 TARZAN E I CACCIATORI BIANCHI. Film (avventura '48). Di Kurt Neumann. Con Johnny Weissmuller, Brenda Joyce.  
7.00 MATCH MUSIC MACHINE  
7.30 PER FORTUNA E' VENERDI' ANCHE A PORDENONE  
8.30 VIDEO SHOPPING

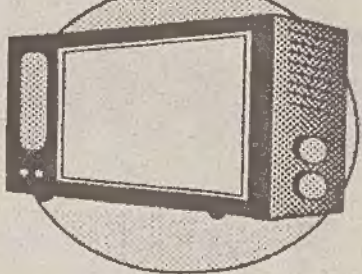
## RETEA

19.30 TGA  
19.45 TGA SPECIALE  
20.00 SHOPPING CLUB  
23.00 GOLF CLINIC  
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

## TELE+3

7.00 GIORNI PERDUTI. Film (drammatico '45). Di B. Wilder. Con R. Milland, J. Wyman.  
9.00 GIORNI PERDUTI. Film.  
13.00 GIORNI PERDUTI. Film.  
13.00 MTV EUROPE  
19.00 PARLIAMO DI... Documenti.  
19.30 LIVING ISLAM. Documenti.  
20.50 +3 NEWS  
21.00 SERATA 'TERRAIN VAGUE'  
21.05 SANCTA SANCTORUM. LA CAPPELLA PRIVATA DEI PAPI. Documenti.  
21.55 CLASS BALLET. INTERVISTA A MARIA PRINA. Documenti.  
22.30 SCENA E RETROSCENA: LA TRAVIATA. Documenti.  
23.15 ROSAI, MOSTRA DI PITTURA. Documenti.  
0.00 MTV EUROPE  
TELEPADOVA  
7.00 NEWS LINE  
7.30 CAPITAN FUTURO

## TELEVISIONE



## I FILM

## Ribelli di Hollywood

Si rivedono Liz Taylor, Brando e McQueen

Il mito di tre «ribelli» di Hollywood veglia sulla serata odierna in tv. Si parla di Liz Taylor protagonista bambina del «Gran premio» di Clarence Brown (su Tmc, alle 20.30, purtroppo in un'assurda versione colorizzata), del «ribelle» per eccellenza ovvero Marlon Brando alias «il selvaggio» (ancora su Tmc, alle ore 23.10) e infine dello sfortunato Steve McQueen di cui Retequattro alle 23 ripropone l'esotico «Quelli della San Pablo» diretto da Roberto Wise. In prima serata, alle 20.30, proprio Retequattro offre anche il film più atteso ovvero «Sierra Charriba» (1964), film d'esordio di uno dei grandi cantori del west, Sam Peckinpah. Nel cast Charlton Heston, Richard Harris, James Coburn e Warren Oates.

Altri film:

«Excalibur» (1981) di John Boorman (Raitre, ore 20). Il Medioevo fantastico di Lancillotto e Ginevra, di Artù e Merlino rivive in un film suggestivo e strano diretto dal regista irlandese ad un ritorno in patria. Fra gli attori Nigel Therry e Elen Mirren.

«Il bambino d'oro» (1986) di Michael Ritchie (Italia 1, ore 20.30). Per ritrovare un bambino magico rapito dal maligno interviene Eddie Murphy.

«Le regole del gioco» (1989) di Arthur Allan Seidelman (Raidue, ore 20.50). Poliziotta indaga nel mondo della tv. Con Phylcia Rashad.

Raiuno, ore 12.35

## I traumi da sport a «Check up»

Si parlerà di traumi da sport nella puntata odierna di «Check Up». Del tema, oltre che in collegamento con Cortina d'Ampezzo, si discuterà in studio con i professori Ignazio Caruso, fisiatra di Roma, Albino Lanzetta, chirurgo ortopedico di Milano, e Giancarlo Puddu, chirurgo ortopedico di Siena.

Canale 5, ore 20.40

## Il meglio e il peggio della «Corrida»

La gara tra i dilettanti si è conclusa la settimana scorsa, ma «La corrida» ha un'appendice: questa sera andrà in onda «il meglio e il peggio» del fortunato programma presentato da Corrado.

Corrado e il maestro Pregadio faranno rivedere le immagini e le gesta di circa 60 concorrenti. Saranno riproposti anche i momenti più esilaranti dei balletti del pubblico, delle fantasie musicali e dei giuramenti letti da Miriana Trevisan.

Raiuno, ore 23.20

## Consigli per il nuovo anno e due storie

I consigli per il nuovo anno sono l'argomento dello «Speciale Tg1» in onda questa sera su Raiuno. In studio Roberto Vacca, ingegnere e scrittore che da tempo si occupa di «previsioni» come «insieme di progetti tecnologici e di mutamenti del costume».

In scaletta anche le storie di Alessandro, un traplegico laureato in fisica nucleare, e quella di Angelina, 106 anni, che solo due settimane fa ha ottenuto un alloggio dalla casa popolare.

Italia 1, ore 17.50

## Speciale Capodanno a «8 millimetri»

Il capodanno dei milanesi e dei romani, quello di alcuni teppisti di Torino, le feste di paese e la notte di San Silvestro vissuta dagli extracomunitari: sono gli argomenti e le immagini proposti oggi nella puntata «8 Millimetri». Tra i servizi, quello su un gruppo di teppisti torinesi e sui loro micidiali petardi.

Raiuno, ore 14

## Pronto soccorso della bellezza

La puntata odierna di «Più sani più belli» è all'insegna del «pronto soccorso della bellezza». In trasmissione si daranno suggerimenti su quali rimedi adottare «all'ultimo momento» per combattere stanchezza e gambe gonfie, per rivitalizzarsi con spugnature, bagni con aggiunta di oli essenziali, esercizi respiratori e massaggi per distendere la pelle del viso.

Tra gli ospiti Carmen Russo, Adriana Russo, Beatrice Bocci, Arianna Marchetti e Clarissa Russo.

Raidue, ore 6.55

## Angie di McCartney a «Mattina in famiglia»

Paola Perego e Massimo Giletti intervistano oggi Angie McCartney, patrigna di Paul, a «Mattina in famiglia». La matrigna dell'ex Beatle parla del suo rapporto col padre di Paul, Jim, e dei recenti dissidi con il figliastro. «Fino a quando Jim rimase in vita - dice fra l'altro Angie - i rapporti con Paul furono eccellenti. Ma dopo la morte di mio marito mi misi in società con una persona disonesta e persi tutto».

TV/RAIUNO  
Il '96 s'inizierà con una favola:  
il remake del «Piccolo Lord»

ROMA — Raiuno aprirà alla grande l'anno nuovo trasmettendo lunedì, alle 20.40, «Il piccolo Lord», il film tv di Gianfranco Albano liberamente tratto dal romanzo di Francis Hodgson Burnet.

Interpreti principali sono (da sinistra, nella foto) Antonella Ponziani, Giovanni Mauriello, Mario Adorf (che interpreta il ricco industriale tedesco Carl Schneibell), Francesco De Pasquale (nel ruolo di Christian jr., alla sua prima esperienza cinematografica) e Giuseppe Ieracitano. Nel cast figura anche Marianne Sägebrecht.

Ricordiamo che «Il piccolo Lord» ha all'attivo due precedenti film per il cinema: il primo «Little Lord Fauntleroy» del 1936 di John Cromwell, con Audrey Smith e Mickey Rooney, e il secondo «Little Lord Fauntleroy» del 1980 diretto da Jack Gold e interpretato da Ricky Schroder nei panni del piccolo Lord e da Alec Guinness in quelli del nonno. Quest'ultimo film vinse anche un premio Emmy per la migliore fotografia.

I giorni della Rosa  
Il 33% ve lo risparmiate dormendo!

Un fine settimana - da giovedì a domenica - Cultura, Sport, grandi mangiate

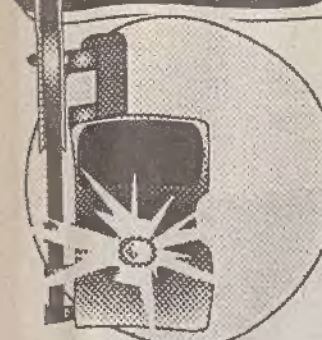
21 settembre 1995  
fino al 21 aprile 1996

KLAGENFURT TOURISMUS  
A-9010 Klagenfurt  
Telefon: 0463 537 223  
Telefax: 0463 537 295

Anche nel suo agency viaggi



## PRIME VISIONI



## I SOLITI SOSPETTI

Regia di Bryan Singer  
Interpreti: Kevin Spacey,  
Gabriel Byrne. Usa 1995.

## Recensione di

Paolo Lugi

Ecco un thriller che probabilmente sarebbe piaciuto al grande Orson Welles, un film-trappola che vuole incastare lo spettatore nel potere illusionistico della parola, della messa in scena, del cinema. La cornice del racconto è uno stringente interrogatorio in un ufficio di polizia, i fatti narrati ci appaiono in flash-back nitidi e nerissimi, evocati dall'unico sopravvissuto di una banda. Ma ciò che vediamo è accaduto davvero? O si tratta solo di un de-stagiamento del testimone, messo sotto torchio dal detective tra quattro pareti disordinate, coperte di foto, foglietti e appunti degli agenti? E chi sarà mai il diabolico Keyser Soze, il supercriminale la cui fama avvolta

## CINEMA / RECENSIONE

## Inquietante intrigo per i soliti sospetti



L'unico sopravvissuto di una banda criminale, capeggiata da Gabriel Byrne, nella foto, rievoca l'ultimo «colpo» in uno stringente interrogatorio. Ma sarà questa la verità?

nel mistero atterrisce chi lo nomina? L'ingranaggio de «I soliti sospetti» parte con una cadenza frenata, da sogno, tra misfatti e personaggi di ordinaria delinquenza, per accelerare poi selvaggiamente, sconvolgendo nel paranoico, seminando odore di zolfo. Nel prologo, «ieri sera», un uomo dal volto in ombra uccide, su una nave a San Pedro, il trafficante ex poliziotto Gabriel Byrne, e poi dà alle fiamme l'imbarcazione. A New York, «sei settimane prima», in seguito a una denuncia

anonima cinque piccoli e medi criminali (i «soliti sospetti» noti alla polizia), si ritrovano per una notte in galera, e concertano un colpo. «Oggi», nell'interrogatorio, veniamo a sapere che sulla nave a San Pedro ci sono stati 27 morti, e 91 milioni di dollari si sono volatilizzati. E questo enorme colpo è stato commesso dal mitico Keyser Soze, onnisciente motore di tutto l'ingranaggio. Scritto dall'ex detective Christopher McQuarrie con un occhio a vecchi classici come «Giun-

glia d'asfalto» o «Il terzo uomo» ma anche a «Twin Peaks», il film è messo in scena con bel manierismo figurativo dall'indipendente Bryan Singer. Personaggi torvi e ambigui, luci sinistre, scenari classici ma sempre claustrofobici (la nave, l'ufficio, molti interni) definiscono un'atmosfera strana, resa al dettaglio, quasi teatrale, in cui emergono comunque visioni urbane, scoppi di violenza e primi piani sui volti.

Inusuale ma significativo risulta poi l'allargamento delle suggestioni a una certa Europa: Keyser Soze è un personaggio dalla mafia inglese, è un Dracula transilvanico, con sicuri riferimenti ai recenti orrori balcanici. Tra gli attori, tutti bravi, spiccano il capobanda Byrne («Giulia e Giulia»), il detective Palminteri («Jade») e soprattutto l'interrogatorio Kevin Spacey (il serial killer di «Seven»), inquietante antidoto da seguire con attenzione.

## CINEMA / LOS ANGELES

## Luci spente per Dean Tanti divi ai funerali

LOS ANGELES — Jerry Lewis ha rinunciato alla replica di ieri sera della commedia musicale «Damn Yankees» per partecipare ai funerali dell'ex compagno di scena Dean Martin (nella foto d'archivio), morto lunedì scorso, a 78 anni d'età.

Al rito funebre, celebrato in forma privata, hanno partecipato molti altri personaggi del mondo dello spettacolo, tra cui Shirley McLaine, Bob Newhart, Robert Stack e Tony Danza.

In segno di lutto, molti casinò di Las Vegas hanno spento per dieci minuti le luci della «capitale dell'azzardo» americana. Tra questi il Sands Hotel, seconda casa degli amici del cosiddetto «Rat Pack» (Branco di Topi, del quale fecero parte, oltre a Martin, anche Frank Sinatra, Peter Lawford, Sammy Davis Jr. e altri).



**IL GRANDE CINEMA DELLE FESTE**  
**AMBASCIATORI**  
TENERO, DIVERTENTE, FANTASMAGORICO!  
Steven SPIELBERG presenta  
**CASPER**  
ORARIO: 15.15 17.00 18.45 20.30 22.15

**NAZIONALE**  
CINEMA MULTISALA  
7 PECCATI CAPITALI 7 MODI PER UCCIDERE 7 GIORNI PER TROVARE L'ASSASSINO

**SEVEN**  
UN FILM DI DAVID FINCHER  
ORARIO: 15.30 17.45 19.55 22.15

**LA BOMBA COMICA CHE VI FARA' SCOPPIARE DAL RIDERE!**  
MARIO E VITTORIO-CECCHI GORI presentano

**Viaggi di Nozze**  
un film diretto e interpretato da CARLO VERDONE  
ORARIO: 15.30 17.45 19.55 22.15

**IL KOLOSSAL CHE STA CONQUISTANDO IL MONDO!**

**MEL GIBSON**  
ORARIO: 15.45 18.45 21.45  
**BRAVEHEART**  
CUORE IMPAVIDO  
ORARIO: 15.20 17 18.45 20.30 22.15

**TROPPE RISATE**  
**EZIO GREGGIO**  
**SELVACCI**  
ORARIO: 15.20 17 18.45 20.30 22.15

**OGGI SPETTACOLO DI MEZZANOTTE**  
DI TUTTI I FILMS ESCLUSO BRAVEHEART  
A TUTTI IN OMAGGIO OGNI 5 INGRESSI LA SPILLA DEL CENTENARIO  
Per le festività regala e regalati:  
**L'ABBONAMENTO DEL CENTENARIO**  
10 FILMS L. 60.000

## TEATRI E CINEMA

## TRIESTE

**TEATRO COMUNALE**  
«GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/96. «Tristan und Isolde» di Richard Wagner. Direttore Michael Lugi. Regia Stefano Vizioli. Preveduta per tutte le rappresentazioni. Martedì 16 gennaio ore 19 (turno A), giovedì 18 gennaio ore 19 (turno B), sabato 20 gennaio ore 19 (turno C), domenica 21 ore 15.30 (turno G), martedì 23 ore 19 (turno C), giovedì 25 ore 19 (turno E), sabato 27 ore 16 (turno S), domenica 28 ore 15.30 (turno D), martedì 30 ore 19 (turno F), giovedì 1 febbraio ore 19 (turno H). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12).

**TEATRO COMUNALE**  
«GIUSEPPE VERDI» - Concerto di Capodanno con la banda «Giuseppe Verdi», organizzata dalla Croce Rossa Italiana. Lunedì 1.º gennaio 1996, ore 18. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12).

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.** Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063): prevendita per «La musica dei ciechi» di R. Viviani (spettacolo 12-Azzurro) e «Il prigioniero della seconda strada» di N. Simon (spettacolo 6-Giallo).

**POLITEAMA ROSSETTI.** Sabato 6 gennaio ore 17, l'Associazione Commerciali al Dettaglio organizza il concerto «Buon Anno Trieste» eseguito dall'orchestra sinfonica del Teatro G. Verdi di Trieste diretta dal maestro David Agler, soprano Laura Cherici, coro voci bianche. Prevendita Utat di Galleria Protti (tel. 630063).

**TEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3).** Ore 20.30: «L'Armonia» presenta il «3.º Festival del Teatro dialettale del Triveneto e dell'Istria». Ingresso gratuito. (Vedi spazio nella pagina).

**TEATRO DEI FABBRI,** tel. 310420. Ore 21: Alkes Teatro presenta «Delirio in chiave di basso» di e con Alceste Ferrari.

## 1.a VISIONE

**AMBASCIATORI.** 15.15, 17.45, 20.30, 22.15, 24: «Casper». Steven Spielberg presenta il film di Natale più tenero, divertente e fantasmagorico! Dts digital sound.

**ARISTON.** Una passione travolgente. Ore 15, 17.30, 20.30, 22.30: «La lettera scarlatta» di Roland Joffé, con Demi Moore, Gary Oldman, Robert Duvall. Un'emozionante storia d'amore nell'America puritana delle origini. N.B.: non è vietato.

**CAPODANNO AL CINEMA**  
Telegrammi cinematografici a cura dell'ANEC-AGIS di Trieste

**La lettera scarlatta**  
con Demi Moore, Gary Oldman  
Violente passioni e crudeltà puritane. Una storia d'amore impossibile nell'America ottocentesca. Da un capolavoro della letteratura americana un film traboccante di emozioni e sensualità. (Ariston)

**Smoke**  
con Harvey Keitel e William Hurt  
Gente comune, personaggi eccentrici e stravaganti si incontrano nel cuore di New York. Leggero, frivolo, affascinante... un film che è un'innata d'amore a Brooklyn e alla sua gente. (Alcione)

**Vacanze di Natale 95**  
con Massimo Boldi e Christian De Sica  
Esilaranti gag, avventure e disavventure americane degli italiani in vacanza. La coppia Boldi-De Sica di nuovo protagonisti nell'imperdibile commedia natalizia. (Capitol)

**Amiche**  
di Pat O'Connor  
L'educazione intellettuale e sentimentale di tre adolescenti nell'Irlanda degli anni '50. Una commedia intelligente e garbata sulla difficile arte di crescere. (Lumiere)

**Apollo 13**  
con Tom Hanks, Ed Harris  
L'avventura spaziale che appassionò il mondo intero. Un cast di grandi attori. Cinema classico americano, bello nelle immagini, travolgente nel ritmo. (Cinema S. Giovanni)

Anche a Trieste Anec-Agis contro le proiezioni abusive e illegali (proiezioni cinematografiche pubbliche in sala e arena prive di licenze, proiezioni pubbliche di film in videocassetta)

**TRIESTE ROLLER PARK**  
Musica di:  
Mendelssohn, Saint-Saëns, J. Strauss (Valzer e arie d'opera)

Informazioni e prevendita al Centro Iniziative Culturali Pordenone - Via Concordia 7 tel. 0434/551233 - 553205

**EXCELSIOR.** Ore 15.15, 17.45, 20.30, 22.15: «Pocahontas». La storia di una giovane e bella indiana è l'ultima creazione Disney.

**SALA AZZURRA.** Ore 16, 18, 20, 22: «I soliti sospetti» di Bryan Singer, con Stephen Baldwin, Gabriel Byrne e Kevin Pollak. Incredibile mosaico di intrighi e misteri in un giallo ingegnoso da premio Oscar.

**MIGNON BAMBINI.** 15.20 e 17: «Palla di neve» con P. Villaggio. Quando la favola diventa realtà! Dolby stereo.

**MIGNON.** 18.45, 20.30, 22.15: «Il profumo del mosto selvatico» con Keanu Reeves, Aitana Gijon, G. Giannini e A. Quinn. La magia di un incontro, il gioco del destino, la forza della passione. Un altro grande film del regista di «Come l'acqua per il cioccolato». Dolby stereo.

**NAZIONALE 1.** 15.30, 17.40, 19.50, 22.10: «Seven» con Brad Pitt e Morgan Freeman. Dolby stereo digital.

**NAZIONALE 2.** 15.15, 18.40, 20.30, 22.20, 24: «Viaggi di nozze» di e con Carlo Verdone. La bomba comica che vi farà scoppiare dalle risate! Dolby stereo.

**NAZIONALE 3.** 15.45, 18.45, 21.45: «Braveheart, cuore impavido» con Mel Gibson e Sophie Marceau. Il kolossal di Natale. Dolby stereo.

**NAZIONALE 4.** 15.20, 17.45, 20.30, 22.15, 24: «Selvaggi» con Ezio Greggio. Troppe risate! Dolby stereo.

## 2.a VISIONE

**ALCIONE.** 18, 20, 22: In prima visione a Trieste «Smoke» di Wayne Wang e Paul Auster con William Hurt e Harvey Keitel. Orso d'argento al Festival di Berlino.

**CAPITOL.** 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Vacanze di Natale '95» con Christian De Sica, Massimo Boldi e Luca Laurenti. Sono sospese le tessere.

**LUMIERE FICE.** Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Amiche» di Pat O'Connor con Chris O'Donnell, Minnie Driver. Non presentate mai l'uomo che ami alla tua migliore amica... Tratto dal famoso romanzo di Maeve Binchy.

## PARROCCHIALI

**S. GIOVANNI, via S. Cili- no 101, tel. 566806.** Ore 15, 17.20, 19.40, 22: «Apollo 13» di Ron Howard con Tom Hanks, Kevin Bacon, Ed Harris. Un'emozionante storia d'amore nell'America puritana delle origini. N.B.: non è vietato.

## MONFALCONE

**TEATRO COMUNALE.** Stagione cinematografica 95/96. Ore 17.30, 19.45, 22: «La lettera scarlatta» di Roland Joffé con Demi Moore, Gary Oldman, Robert Duvall.

**TEATRO COMUNALE.** Stagione di prosa 95/96. Mercoledì 10 e giovedì 11 gennaio alle ore 20.30: la compagnia della Rancia presenta «Fregoli» di Ugo Chiti. Regia di Saverio Marconi, con Arturo Brachetti, Saverio Marconi, Bianca Maria Lelli, Fosato Lombardi. Biglietti alla cassa del Teatro.

**EXCELSIOR.** 17.35, 20.20, 22: «Ace Ventura missione in Africa».

## GORIZIA

**CORSO.** 17.45, 20, 22: «Casper», un film di Steven Spielberg.

**VITTORIA.** 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Pocahontas», l'ultima creazione di Walt Disney.

**DOMENICA 31 DICEMBRE 1995**  
ore 16 e 18.30

**AUDITORIUM CONCORDIA PORDENONE**  
**Concerto di fine anno**

Sonia Dorigo, soprano; Kristóf Baráti, violonista; Premio «R. Lipizer 1995»

Orchestra Filarmonica «Costantino» dalla Romania

Ovidiu Balan, direttore

Musica di:  
Mendelssohn, Saint-Saëns, J. Strauss (Valzer e arie d'opera)

Informazioni e prevendita al Centro Iniziative Culturali Pordenone - Via Concordia 7 tel. 0434/551233 - 553205

## TEATRO / TRIESTE

## Un canovaccio rispolverato apre il «festival dialettale»

TRIESTE — È partito il terzo «Festival del teatro dialettale del Triveneto e dell'Istria», un appuntamento ormai tradizionale, organizzato dall'associazione «L'Armonia» per valorizzare e divulgare quanto di meglio è stato presentato sulle scene, nei dialetti a noi più vicini e familiari, durante la scorsa stagione.

Il primo lavoro, proposto al «Miel» del gruppo teatrale «La trappola» di Vicenza, è «La muger dell'ottoman», un testo ricavato da un canovaccio anonimo del Settecento, con adattamenti e regia di Aristide Genovese. Interpreti cinque attori (scelti fra i trenta che fanno parte della compagnia) che hanno saputo entrare con perfetto garbo e stile nella storia, di intreccio e ambientazione tipicamente goldoniana, accentuandone, qua e là, i toni prevalentemente grotteschi e frivoli. La vicenda poggia sulle schermaglie amorose, sulle piccole malizie e i sotterfugi, sui dialoghi e battibecchi costruiti con finezza al fine di sedurre e canzonare; un divertimento sottile e compiaciuto pervade questa commedia, di cui si direbbe che

la caratteristica sia proprio la «leggerezza dell'essere».

Madama Lucrezia è una moglie insoddisfatta, volubile, maliziosa, una specie di «acqua cheta» che in realtà ama stuzzicare ed essere stuzzicata; suo marito Gerardo, antiquario, si trincerava dietro la passione per gli oggetti antichi per celare alla moglie altri interessi... debolezze. Il conte Tonin, lo spasimante, sembra timido e maldesto, in realtà medita intrighi e tende trappole con consumata astuzia ed eleganza. I servitori, Elisabetta e Genaro, sono due simpatiche canaglie, lei egubertina di vitalità, lui ricco di inventiva partenopea. Insomma tutti ingannano, secondo il proprio estro, e tutti si lasciano ingannare, mostrandosi più o meno consenzienti. E la moglie dell'Ottomano? È una turca misteriosa che, avvolta nel suo fascino esotico, imbroglia, confonde e... finisce col farsi confondere.

Il festival, che si concluderà il 7 gennaio, prosegue oggi, alle 20.30, con «Un premio alla fameja» di Aldo Durante, proposto dal «Tarvisium Teatro».

Liliana Bamboschek

## TEATRO / ROMA

## Ninetto Davoli incontra il diavolo-televisione di Pasolini e Stravinsky

ROMA — Ninetto Davoli ha per 13 anni fatto per uno spot di biscotti il formato che fischietta facendone consegne in bicicletta. Risale a quel periodo il soggetto scritto nel 1972 da Pier Paolo Pasolini, in collaborazione con Sergio Citti e Giulio Paradisi, sulla falsariga de «L'histoire du soldato» di Charles-Ferdinand Ramuz e musicata da Igor Stravinsky, in cui il protagonista incontra un diavolo moderno, la televisione, emblema del mondo corrotto d'oggi del consumismo, che abbattuto per il teatro è stato presentato l'estate scorsa a Arignone (re- censito in quell'occasione da Roberto Canziani) e debutta oggi in prima nazionale al Valle di Roma, con proprio Davoli quale interprete.

Lo spettacolo, coprodotto dagli Stabili di Parma e dell'Umbria, utilizza tre registi - Gigi Dall'Aglia, Giorgio Barberio Corsetti e Mario Martone - per le tre parti del viaggio del soldato, un giovane semplice che riuscirà a sfuggire alle tentazioni del mondo sognando una sua fuga a Napoli, la città che per Pier Paolo - ricorda Davoli - è stata meno contaminata dalla modernità ed è rimasta più fedele alle proprie antiche origini culturali, popolari.

Con Davoli, tra gli altri interpreti, c'è Renato Carpentieri nei panni del diavolo. Per tutti, dopo Roma, una tournée italiana che proseguirà fino a febbraio e, a marzo,

una conclusione internazionale a Lisbona, Lille e Anversa.

Questa «Histoire du soldato» ripropone tanti temi cari a Pasolini e usa il viaggio come metafora di una educazione sentimentale a lieto fine, o almeno a finale aperto, perché prevale l'innocenza e i valori antichi, quelli dell'Italia rurale da cui proviene il giovane, rispetto alle corruzioni del mondo, che lo mette a disagio. E Ninetto Davoli trova che tra il soldato di Pier Paolo e lui stesso «non c'è contrasto, sono io quel personaggio che è stato scritto su misura per me e io sento di interpretare senza mediazioni».

Oggi forse Davoli non è più «innocente» come quando incontrò Pasolini: «Anche io scendo a compromessi col sistema» - replica l'attore - «ci vivo dentro: allora faccio la pubblicità e oggi ho il telefonino (chissà quante me ne direbbe Pier Paolo), ma mentalmente e ideologicamente sono però sincero e vero come il soldato che interpreto. In lui rivivo la mia storia. Come sempre, quando accetto di lavorare a teatro voglio che dentro il personaggio che sono chiamato a recitare possa ritrovare me stesso. E accaduto dal mio debutto con l'«Arden» di Carmelo Bene e col capomartirio del «Candelajo» allestito da Ronconi sino agli «Acar-nesi» di Aristofane al teatro greco di Siracusa lo scorso anno con la regia di Egisto Marcucci».

## MUSICA

## Il coro di Ruda esegue oggi il «Requiem» di Cherubini

UDINE — Il «Requiem in Re minore» di Luigi Cherubini (Firenze 1760-Parigi 1842) sarà proposto oggi a Ruda nell'ormai tradizionale «Concerto di fine anno» del Coro Polifonico. Composto nel 1836, vent'anni dopo l'orchestrazione del «Requiem in do minore» per voci miste, l'opera, per sole voci maschili, è considerata il testamento artistico di Cherubini definito da Beethoven «il primo compositore teatrale d'Europa».

Cherubini, che nel 1787 si stabilì definitivamente a Parigi (dove divenne, fra l'altro, Sovrintendente della Cappella Reale e direttore del Conservatorio), scrisse molta musica sacra fra cui cinque messe, innumerevoli motetti e, appunto, le due orchestrazioni del «Requiem». Nell'opera del 1836 la parte di primo tenore era destinata a quella curiosa voce tenorile alta, fino a rasentare quella del contraltino, che a quel tempo era molto comune in Francia, abbinata al timbro ricco e omogeneo di un coro totalmente maschile.

Il Coro Polifonico di Ruda, sotto la direzione artistica di Andrea Faidutti, è il primo complesso vocale del Friuli-Venezia Giulia a cimentarsi con questa complessa opera del romanticismo europeo. A Ruda sarà proposta la versione per organo. Suonerà Mauro Macri, organista titolare della Cappella civica di San Giusto a Trieste.

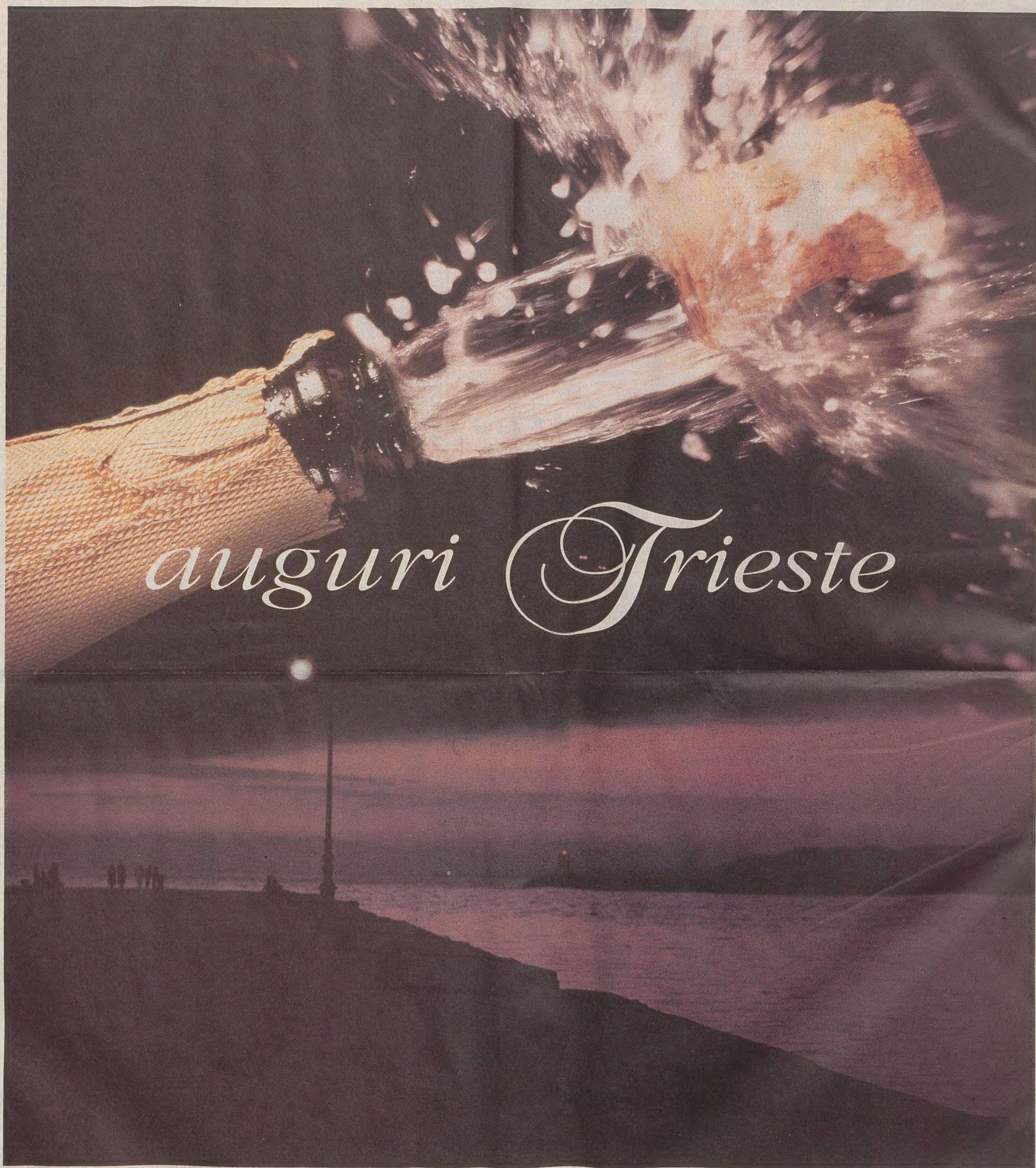
**MIGNON CINEMA**  
ALLE ORE 15.20 e 17  
UN BELLISSIMO REGALO PER TUTTI I BAMBINI  
QUANDO LA FAVOLA DIVENTA REALTÀ!  
**PALLA di NEVE**  
\*\*\*\*\*  
ALLE ORE 18.45, 20.30, 22.15  
UN CAPOLAVORO IMPERDIBILE!  
KEANU REEVES

**IL PROFUMO DEL MOSTO SELVATICO**  
L'ARMONIA  
Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia  
"3° Festival del Teatro dialettale del Triveneto e dell'Istria"  
Teatro MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi, 3) - ore 20.30  
"TARVISIUM TEATRO" (Catena di Villorba TV)  
**UN PREMIO ALLA FAMEJA**  
di ALDO DURANTE  
+ INGRESSO GRATUITO +  
Con il Patrocinio del Comune e della Provincia di Trieste

**OGGI AL CINEMA CAPITOL**  
LUIGI E AURELIO LAURENTI presentano  
MASSIMO BOLDI LUKE PERRY CHRISTIAN DE SICA  
**VACANZE DI NATALE 95**  
regia di NERI PARENTI  
N.B.: Per questo film sono sospese tutte le tessere d'ingresso gratuite ed i biglietti omaggio.

**SEXY SHOP PEGASO**  
NUOVA APERTURA  
Sexy Shop FOREVER  
Via Colonna 43 PORDENONE  
Tel. 0434/28972  
Ingresso vietato ai minori di 18 anni  
5000 video hard Novità ogni settimana  
NUOVO ORARIO 9.30-13.00 15.00-20.00  
SEXY SHOP - Corte Smeralda - Via Nazionale 43/6 33010 Tavagnacco (Udine) - Tel. 0432/481213 - 0336/522286

I NEGOZI DEL CENTRO COMMERCIALE IL GIULIA  
AUGURANO *buon 1996* A TUTTA LA CLIENTELA.



*auguri Trieste*



**IL GIULIA**  
IL CENTRO COMMERCIALE

*Trieste prende vita*